ATTI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

ATTI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

ATTI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

CAMPOBASSO

1890

NAPOLI
Tipografia di Carlo Zomack & figlio
Vico Carogiojello a via Roma 5
1890

ELENCO

dei Consiglieri in uffizio durante il 1890-91

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Anno di nascita	Numero dei voti ottenuti	MANDAMENTO nel quale è stato eletto	LUOGO di residenza	N. d'ordine
1	Barone cav. Ferdinando	1851	586	Baranello	Baranello	1
2	Cancellario avv. Giuseppe.	1856	1112	Campobasso	Campobasso	2
3	Cappuccilli Leonardo.	1863	725	Casacalenda	Ripabottoni	3
4	Carissimi cav. Gennaro	1839	645	Montagano	Campobasso	4
5	Casale cav. Giovanni (1)	1842	316	Boiano	Boiano	5
6	Cerio dott. Giacomo. .	1844	911	Campobasso	Ferrazzano	6
7	De Cesare dott. Giuseppe	1845	844	Isernia	Isernia	7
8	Colavita cav. uff. Baldassarre.	1817	568	S. Elia a Pianisi	S. Elia a Pianisi	8
9	Cremonese cav. Giovanni.	1844	727	Agnone	Agnone	9
10	Durante prof. Pasquale.	1856	751	Trivento	Pietracupa	10
11	Falconi comm. Nicola. .	1834	837	Capracotta	Napoli (*Trinità degli Spagnuoli, 33*)	11
12	Fanelli cav. Alfonso. .	1842	452	Riccia	Riccia	12
13	Finizia cav. Teodorico.	1852	301	Sepino	Napoli (*Vico Bagnara a Piazza Dante, 2*)	13
14	De Gaglia comm. Achille.	1813	1436	Campobasso	Campobasso	14
15	De Gennaro cav. Emilio.	1855	838	Casacalenda	Larino	15
16	Gravina cav. Tommaso.	1847	957	Civitacampom.°	Castelmauro	16
17	Graziani cav. Giovanni.	1853	452	Palata	Palata	17
18	Jacovone dott. Giovanni.	1861	814	Castropignano	Limosano	18
19	Jonata cav. Giovanni .	1750	667	Agnone	Agnone	19
20	di Jorio Eduardo. . .	1843	329	Castellone	Castellone	20
21	Juliani avv. Giuseppe .	1857	262	Montefalcone nel Sannio	Montefalcone nel Sannio	21
22	Magno avv. Alessandro	1858	318	S. Giov. in Galdo	Campobasso	22
23	Marracino Domenicantonio.	1857	497	Carovilli	Vastogirardi	23
24	Mascia avv. Pasquale. .	1863	294	S. Croce di Magliano	S. Croce di Magliano	24
25	Mascione barone Luigi	1851	909	Castropignano	Fossalto	25
26	Moffa avv. Giuseppe. .	1839	439	Riccia	Riccia	26
27	Norante cav. Domenicantonio	1852	330	Termoli	Campomarino	27
28	Pappalardi notar Silverio.	1833	435	Bonefro	Bonefro	28
29	Pietravalle dott. Michele.	1858	674	Trivento	Salcito	29
30	Del Prete cav. Gabriele.	1821	973	Venafro	Venafro	30
31	Romano cav. uff Adelelmo.	1844	885	Larino	Larino	31
32	Rossi cav. Giammichele.	1848	324	Jelsi	Campodipietra	32
33	De Rubertis cav. uff. Giuseppe	1827	592	Civitacampom.°	Lucito	33
34	Ruberto prof. luigi. . .	1858	726	Frosolone	Napoli (*R. Liceo Vittorio Emanuele-Piazza Dante*)	34
35	De Salvio cav. Ottavio	1848	684	Cantalupo nel Sannio	Macchiagodena	35
36	Tonti cav. Vito	1850	622	Forlì del Sannio	Roma (*Piazza del Popolo 3*)	36
37	Del Torto avv. Pacquale	1832	520	Guglionesi	Guglionesi	37
38	Veneziale cav. Gabriele	1849	1064	Isernia	Longano	38
39	De Vincenzi Antonino .	1844	378	Carpinone	Pesche	39
40	Zappone cav. Filomeno.	1837	829	Larino	Larino	40

(1) Dimissionario.

UFFICIO DI PRESIDENZA
DEL
CONSIGLIO PROVINCIALE
eletto nella tornata del 21 settembre 1890

PRESIDENTE

Commend. Nicola Falconi

VICE-PRESIDENTE

Cav. Gabriele del Prete

SEGRETARIO

Cav. Teodorico Finizia

VICE-SEGRETARIO

Cav. Tommaso Gravina

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
dopo le votazioni pel rimpiazzo fatte nella tornata
del 23 settembre 1890

PRESIDENTE

Commend. Achille de Gaglia

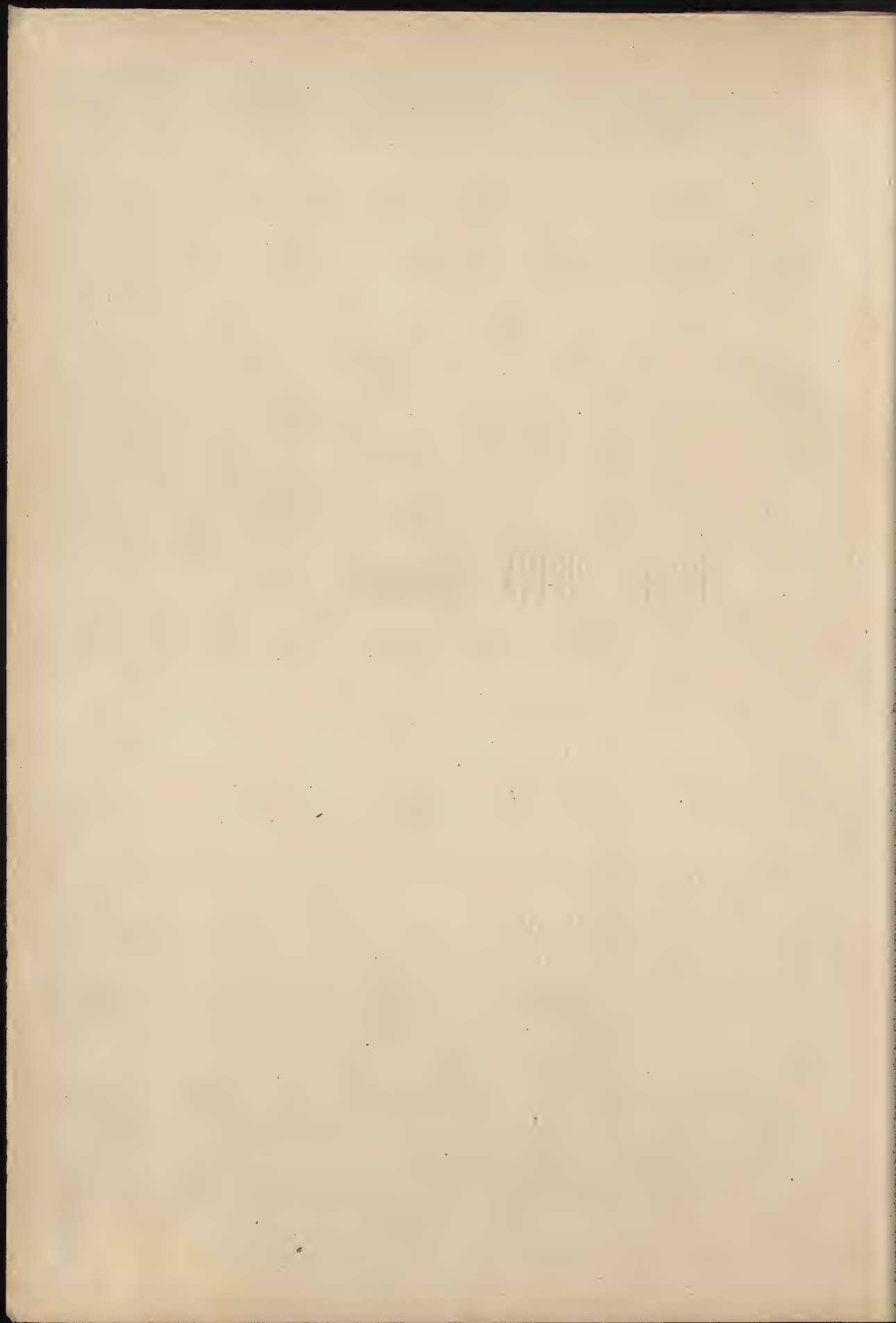
MEMBRI ORDINARII

Cav. Giovanni Cremonese, Cav. Teodorico Finizia, Cav. Alfonso Fanelli, Cav. Giuseppe de Rubertis, Cav. Filomeno Zappone, Cav. Gabriele Veneziale, Cav. Emilio de Gennaro, Cav. Gabriele del Prete.

MEMBRI SUPPLENTI

Cav. Giovanni Graziani — Marracino Domenicantonio (1)

---

(1) Dimissionario.

PARTE PRIMA -- Discussioni

UMBERTO I.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI CAMPOBASSO

Visto l'art. 194 della Legge Comunale e Provinciale;

Sentito il parere della Deputazione provinciale;

DECRETA

Il Consiglio Provinciale di Campobasso è convocato straordinariamente pel giorno 11 aprile prossimo venturo, all' ora di mezzodì, nel Palazzo di Prefettura di Campobasso, per provvedere sui seguenti affari:

1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale, e relative a storno di fondi e ad istituzione di liti.

2. Ricorso contro la proclamazione del Consigliere provinciale di Ielsi.

3. Idem contro la proclamazione del Consigliere provinciale di Trivento.

4. Idem contro la proclamazione del Consigliere provinciale di Carovilli.

5. Proposta Falconi per la revoca delle deliberazioni 15 maggio 1883 e 12 novembre 1887, con le quali il Consiglio dispose affidarsi al Governo l'incarico della costruzione delle strade di serie dipendenti dalla legge 23 luglio 1881 — (Rinviata con deliberazione del 3 dicembre 1889).

6. Comunicazioni circa il riparto del contributo a carico delle Provincie di Aquila, Chieti, e Campobasso, per la spesa di costruzione della ferrovia Sulmona-Isernia.

7. Proposta Iuliani per un voto al Governo, affinchè la strada N.º 15 della legge 30 maggio 1875 sia modificata nel suo andamento, in modo che essa raggiunga l'abitato di Montefalcone, e di là, profittando della Comunale obbligatoria costruita fino al Colle della Tavernuola, metta capo al ponte Tufillo; disponendosi in pari tempo che in appoggio e giustificazione di siffatto voto sia compilato dall'Ufficio Tecnico il relativo progetto di massima.

8. Proposta Pietravalle, riguardante la concessione di un sussidio di lire 10,000,00 al Comune di Salcito, per urgenti riparazioni ad una frana che minaccia l'abitato del Comune istesso ed un tratto della vicina strada provinciale.

9. Proposta Pietravalle, Iacovone e Mascione per la costruzione di un parapetto lungo la strada Garibaldi in prossimità del Comune di Castropignano.

10. Proposta Mascione per un voto al Governo affinchè sieno convertite in legge le modificazioni introdotte dal Consiglio in data dell'11 e 12 novembre 1887 nello elenco delle strade provinciali di serie decretate con la legge 23 luglio 1881.

11. Proposta Magno per l'esecuzione di un progetto di massima a sostegno dei voti precedentemente fatti dal Consiglio in ordine alla modificazione dell'andamento della strada n.º 72 (Legge 23 luglio 1881).

12. Proposta Magno per un sussidio di 20,000,00 lire da ripartirsi fra i Comuni di Campolieto e Monacilioni per la costruzione del ponte sul vallone Maiello.

13. Proposte presentate dall'Ufficio Tecnico allo scopo di rendere più efficace ed esatto il servizio di mantenimento delle strade provinciali e comunali.

14. Determinazioni circa il pagamento o meno degli stipendii al Vice Conservatore ed ai Commissarii

del vaccino per l'anno 1890, nonchè delle spese relative alla somministrazione dei moduli a stampa occorrenti per la statistica delle vaccinazioni.

15. Determinazioni circa il mantenimento o meno delle condotte veterinarie provinciali.

16. Approvazione del progetto di transazione relativo alla lite contro gli eredi Persico.

17. Giudizio istituito dagli eredi di Giuseppe Pecci per la cancellazione della iscrizione ipotecaria presa dalla Provincia contro il detto Pecci.

18. Proposta Mascione per un invito alla Deputazione Provinciale affinchè, a misura che avranno luogo le sessioni del Consiglio, provvegga che gli atti relativi sieno subito e distintamente stampati e distribuiti.

19. Proposta Pietravalle perchè sia decretato un ricordo ai caduti di Pettorano nel 1860.

20. Nuova istanza della sig.ª Maria Nicotera, vedova Ricco, per rimborso di spese sostenute nel manicomio interprovinciale di Nocera in occasione dell'ultima epidemia colerica.

21. Domanda per un sussidio in favore dell'istituto antirabico di Napoli.

22. Domanda di alcuni cittadini di Larino e di Venafro perchè sieno modificati i termini per l'esercizio della caccia nei tenimenti dei rispettivi Comuni.

23. Domanda della Commissione amministrativa del Ginnasio di Frosolone per un sussidio annuo di L. 2000 in favore di quell'istituto.

Qualora nel detto giorno 11 il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora stabilita pel giorno 12 immediatamente successivo.

Il presente Decreto sarà comunicato a ciascun Consigliere nel proprio domicilio, ed inserito nel foglio degli annunzi legali della Provincia.

Campobasso, 29 marzo 1890.

Il Presidente
N. FALCONI

CONSIGLIO PROVINCIALE DI CAMPOBASSO

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Oggi 12 aprile 1890, all' ora di mezzodì, sono convenuti nella solita sala delle adunanze del Consiglio provinciale di Campobasso i Consiglieri signori de Gaglia, Carissimi, Magno, Cerio e Finizia.

Essendosi invano atteso fino all' ora una p. m. l' intervento di altri Consiglieri, l' adunanza è sciolta per mancanza di numero legale.

It Presidente ff.
A. de Gaglia

Il Segretario
Teod. Finizia

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA 1.a

(*12 aprile 1890*)

Sommario

1. Comunicazione di deliberazioni prese d' urgenza dalla Deputazione — 2. Ricorso contro la proclamazione del Consigliere provinciale di Ielsi — 3. Ricorso contro la proclamazione del Consigliere provinciale di Carovilli — 4. Ricorso contro la proclamazione del Consigliere provinciale di Trivento — 5. Esercizio della caccia — 6. Transazione della lite contro gli eredi Persico — 7. Iscrizione ipotecaria contro gli eredi Pecci—8. Stampa degli atti del Consiglio — 9. Ferrovia Solmona-Canzano - Isernia.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti: 1. CARISSIMI — 2. CERIO — 3. FALCONI — 4. FANELLI — 5. FINIZIA — 6. DE GAGLIA 7. DE GENNARO — 8. GRAVINA — 9. GRAZIANI — 10. IONATA — 11. IULIANI — 12. MAGNO — 13. MARRACINO — 14. MASCIA — 15. MASCIONE — 16. NORANTE — 17. PIETRAVALLE — 18. DEL PRETE — 19. DE RUBERTIS — 20. RUBERTO — 21. DE SALVIO — 22. VENEZIALE — 23. ZAPPONE.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia Comm. Ercole Vitale.

Procedutosi all' appello nominale, e constatatasi la legalità del numero degl' intervenuti, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re aperta la sessione.

Presidente — « È questa la prima volta che il Consiglio si riunisce dopo la morte di Amedeo di Savoia, crudelmente rapito alla Patria, alla Monarchia ed all' Esercito.

La sua morte, per unanime consenso di popolo, fu considerata come una sventura nazionale.

Questa uniformità di sentimento, questa comunanza di lutto e di cordoglio degli italiani, forma il migliore e più eloquente elogio del Principe che abbiamo perduto.

Egli fu soldato valoroso, e degno figlio del Gran Re.

Amedeo di Savoia ebbe, al pari di tutti i Principi della sua Casa, quella forte educazione, che tanto contribuisce a formare e rendere sempre più salde moralmente e fisicamente le tempre gagliarde.

Nel 1866, combattendo per la patria, restò ferito sul campo dell' onore a Custoza.

Accettò la Corona di Spagna non per cupidigia d' imperio, non per sete di gloria. Liberamente scelto dalle Cortes in nome della sovranità popolare, portò con la sua persona in quel nobile reame le tradizioni di eroismo e di lealtà della propria Casa. Sperò che le libertà civili potessero rifiorire nel popolo spagnuolo, ed ebbe per un momento la fiducia di poterne rialzare le sorti. Ma la piaga insanabile dei partiti, poco benevolmente disposti verso la nuova dinastia, e disputantisi tutti la successione al potere, lo fece accorto della inutilità dei suoi sforzi, e lo decise irrevocabilmente ad abdicare. Nella sperauza che il suo sacrificio potesse segnare il principio di un' era di prosperità e di calma nella travagliata Nazione, non esitò un solo istante a compierlo, ed immolando lo scettro al proprio dovere, abbandonò senza sdegnò e senza rimpianto quel suolo fatale per far ritorno nella sua diletta Italia.

Reduce fra noi, fu fatto segno alle più affettuose dimostrazioni della sua Casa e del popolo italiano. Dedicò nuovamente le sue amorevoli ed intelligenti cure all' Esercito, nel quale riebbe l' altissimo grado che prima occupava. Partecipò a tutte le manifestazioni della

vita nazionale, prendendo parte ad ogni lieto o triste evento della patria. Basti il ricordare la sua condotta in Napoli al tempo dell' ultimo colera, quando lo si vide, esempio di coraggio e pietà, visitare insieme al Re gl' infermi dei quartieri ove più il morbo infieriva.

Egli morì qual visse, da vero Cavaliere, facendosi da tutti rimpiangere.

Propongo che si spedisca un telegramma di condoglianza al Re ed alla vedova sposa ».

Il Consiglio unanimemente approva.

Presidente — « Permettete ora che compia un altro doloroso dovere, e dica poche parole di rimpianto per la perdita del nostro collega Comm. Mascilli, di quel caro ed affettuoso nostro amico.

Luigi Mascilli nacque in Campobasso da antichissima e distinta famiglia, e suo padre fu un illustre avvocato del foro molisano. Avvocato anch' egli, e non degli ultimi per sapere e rettitudine, mostrò fin dai primi suoi anni ingegno svegliato e versatile.

Sotto il Governo dei Borboni compì il proprio dovere di patriota, e prese parte nei movimenti politici del 1848 e 1860. I suoi concittadini lo elessero a loro rappresentante nel Parlamento per sette legislature continue. Fece parte del Consiglio provinciale senza interruzione dal 1860 all' epoca della sua morte, avvenuta nel 1.° gennaio ultimo. Disimpegnò con zelo piuttosto unico che raro questi ed altri non pochi ufficii pubblici a lui affidati, dando pruova di una straordinaria sicurezza di criterio e dirittura di mente, e patrocinando sempre con affetto caldissimo gl' interessi del paese, e peculiarmente quelli della sua Provincia.

Ricorderete, onorevoli Colleghi, come nel dicembre dello scorso anno, quando già era caduto infermo, ci recammo in massa in sua casa a fargli omaggio. Lo trovammo preoccupatissimo del suo stato e profondamente commosso; e ricorderete pure com' egli piangendo disse che i suoi giorni eran contati. E pur troppo questa fatale previsione dovea di lì a poco avverarsi.

Fu raro esempio di modestia, amò la giustizia, ebbe rettitudine d'intendimenti ed onestà di propositi; doti che aveva ereditato dai suoi maggiori. Ad una mente acuta e sagace accoppiò modi semplici e cordiali, che gli cattivarono la stima e l'affetto di quanti lo conobbero. La sua perdita fu deplorata da tutti, ed il dolore della sua famiglia ebbe un'eco sincero nel cuore dei Molisani.

Propongo che il Consiglio esprima ai di lui figli i suoi sensi di condoglianza. »

La proposta è unanimemente accolta.

Carissimi — Crede che al Consiglio resti a compiere un altro dovere. Ieri il telegrafo ci annunziò la morte di Aurelio Saffi. Con lui è scomparsa un'altra grande figura del risorgimento italiano. Il nome di Aurelio Saffi è tale che s'impone alla reverenza, all'ammirazione ed alla gratitudine di tutti, sia qualunque il partito a cui si appartenga. L'Italia piange oggi questo illustre suo figlio, questo eminente scienziato, questo apostolo infanticabile di libertà. Chiede che anche la Provincia di Molise esprima il suo dolore per la grave sciagura, e renda omaggio alla memoria dell'amico e discepolo di Mazzini, dell'intemerato triunviro della Repubblica Romana.

Propone che la Presidenza si faccia interprete di questi sentimenti presso la vedova dell'estinto e presso il Sindaco di Forlì.

Ed anche questa proposta è unanimemente approvata.

Il Consigliere Carissimi, pregato dal Presidente, accetta l'incarico di redigere tutti i telegrammi da spedirsi in seguito delle commemorazioni testè fatte, ed in conformità delle deliberazioni prese dal Consiglio.

E scusata l'assenza del Consigliere Tonti.

Il Presidente dà poscia comunicazione di una lettera, con cui il Cav. Delfini, mettendo innanzi l'età e le molteplici sue occupazioni professionali, presenta le dimissioni dall'ufficio di Consigliere provinciale.

Fanelli — Propone che non sieno accettate, e che

sia data telegraficamente preghiera al Cav. Delfini di ritirarle.

Il Consiglio approva.

1. *Comunicazione di deliberazioni emesse di urgenza dalla Deputazione provinciale.*

Esse sono le seguenti:

a) del 10 gennaio 1890 — Storno di L. 10128,88 dall' art. 7 (residui) e di L. 5606,62 dall' art. 24 del bilancio 1889, in aumento del fondo stanziato pel mantenimento dei folli.

b) del 7 febbraio 1890 — Storno di L. 4445,43 dall' art. 7. categ. 2.ª titolo 1.º parte 2.ª (stipendii al personale) a favore dell' art. 2.º categ. 1.ª titolo 1.º parte 2.ª (assegno alla Cassa pensioni) del bilancio 1889.

c) dell' 8 febbraio 1890 — Lite promossa contro i Comuni di Caccavone e S. Elia, per rimborso di somme pagate dall' amministrazione provinciale al Manicomio di Nocera, in conseguenza dell' indugio frapposto dai Comuni medesimi nel provvedere al ritiro dei folli guariti Prospero Mancini e Maria Rosa Colavita.

Il Consiglio dichiara di prenderne atto e di approvarle.

2. *Ricorso contro la proclamazione del Consigliere provinciale di Ielsi.*

Finizia — Espone minutamente i fatti relativi alla elezione del Consigliere provinciale pel mandamento di Ielsi. Parla del risultato delle operazioni seguite nei singoli Comuni, e fa il computo dei voti in base ai verbali degli Ufficii definitivi. Dice come in seguito del reclamo dei signori Carlozzi e Cefaratti, questo computo venisse corretto dalla Deputazione provinciale, e come perciò restasse proclamato il sig. Giammichele Rossi. Passa quindi ad esaminare l' appello interposto dall' altro candidato sig. Testa, enumera i motivi su cui

esso si fonda, e partitamente ne dimostra l'insussistenza. Conchiude presentando come riassunto delle sue osservazioni il seguente schema di deliberazione:

« Considerato che il primo motivo è smentito dagli atti, essendo stato il reclamo dei signori Cefaratti e Carlozzi debitamente e nei termini di legge notificato alla parte interessata sig. Michele Testa con atto per l'usciere Brindisi del 24 ottobre 1889, a norma dell'art. 90 della legge comunale e provinciale;

Considerato, sul 2.° motivo, che la Deputazione provinciale, procedendo, in caso di elezioni a consiglieri provinciali, da ufficio elettorale, è facultata dall'art. 189 della legge comunale e provinciale a disporre di ufficio tutte le indagini che creda opportune per la verifica della regolarità delle operazioni elettorali, perchè non espressamente vietate dalla legge; e che quindi bene può, per accertare l'esattezza dello scrutinio dei voti, disuggellare il piego delle schede non contestate, delle quali con nuova e provvida disposizione di legge si è voluta conservare la integrità (art.° 82 ultimo alinea);

Considerato che è destituito di fondamento il 3.° motivo con cui s'impugna di nullità il procedimento tenuto dalla Deputazione, per non essersi fatto il verbale di disuggellamento del pacco delle schede in conformità di quanto dispone l'art.° 43 del Regolamento. Questo articolo si riferisce unicamente al suggellamento e disuggellamento dell'urna in caso d'interruzioni che avvengano durante il corso delle operazioni elettorali, e non è applicabile al caso in cui la Deputazione proceda al disuggellamento del pacco delle schede, già precedentemente suggellato e firmato con apposito verbale del seggio elettorale.

D'altra parte, l'essersi nella deliberazione della Deputazione fatta menzione del disuggellamento del piego, e del successivo suggellamento con le firme di tutti gl'intervenuti, fa piena fede che il piego non presentava nessuna alterazione nei suggelli e nella busta, e che all'integrità delle schede ivi contenute fu esat-

tamente provveduto con la successiva suggellazione.

Considerato che il nuovo esame della Deputazione sulla validità o meno di talune schede non inficia menomamente la verità e l'esattezza del verbale redatto dall' Ufficio elettorale, il quale aveva ritenuto, in mancanza di richiami o proteste, valide anche quelle schede che portavano indicazioni vietate dalla legge.

Ciò non toglie che, come nel caso in esame, elettori di altri Comuni, ma dell' istesso mandamento, venuti a conoscenza della cosa, ne muovessero doglianza alla Deputazione, la quale, accertata la verità dei fatti, aveva bene il dritto di portare sulla validità di talune schede un avviso diverso da quello del Seggio, senza per nulla scuotere la forza probante del verbale.

Considerato da ultimo che pel chiaro e tassativo disposto degli art. 74 e 81 della legge comunale e provinciale, l'indicazione del paese di nascita, aggiunta al nome del candidato, non è di quelle consentite dalla legge, ed induce nullità della scheda;

Il Consiglio delibera rigettarsi il reclamo prodotto dal Sig. Michele Testa avverso la deliberazione della Deputazione provinciale, che proclamava Consigliere provinciale del Mandamento di Ielsi il Cav. Gian Michele Rossi. »

Carissimi — Lasciando da parte gli altri motivi di appello, egli non vuol discuterne che due soltanto, che gli sembrano i più gravi ed importanti. Essi dan luogo a due quistioni; l' una, se la Deputazione poteva, in quanto a schede, occuparsi di contestazioni non fatte durante le operazioni elettorali, e se per conseguenza era in sua facoltà di disuggellare il pacco delle schede non contestate, per procedere all'esame delle medesime: l'altra, se la Deputazione abbia legalmente operato quando, disuggellando e poscia risuggellando il pacco anzidetto, omise di far constare di tali operazioni mediante appositi verbali.

La prima quistione è risoluta in senso affermativo così dalla Deputazione come dall'egregio relatore. In

fondo però tutti gli argomenti addotti a sostegno di tale opinione si riducono a quest' unico, cioè che l'ultimo alinea dell' art.° 82 della nuova legge comunale e provinciale non prescriverebbe la conservazione di tutte le schede se dovess' essere poi tolto alla Deputazione il dritto di esaminarle.

L'oratore sostiene che quell'articolo non deve essere considerato isolatamente, ma che bisogna metterlo in rapporto con le altre disposizioni di legge ; senza di che non è possibile intenderlo rettamente. Tale è la regola che deve tenersi presente allorchè trattasi d'interpetrazione di legge, a meno che non voglia cadersi nella illegalità e nell'assurdo. *Incivile est nisi tota lege perspecta, de iure respondere.* Certamente la conservazione delle schede non è stata prescritta senza ragione, ma è arbitrario l' affermare che questa ragione consista nel dar agio alla Deputazione di procedere al loro riesame.

La teoria della Deputazione e del relatore è in aperta contraddizione con una serie di disposizioni tassative e con alcune regole e principii fondamentali generalmente ammessi. Accennerà brevemente e per sommi capi alle une ed agli altri.

La giurisprudenza è stata innanzi tutto costante nel ritenere che la contestazione delle schede non si possa fare che fino alla chiusura dello scrutinio, e che, finito questo, non sia dato all'ufficio definitivo di riesaminarle. Or se il riesame non è permesso all' ufficio definitivo in presenza del Comizio , a *fortiori* non è permesso alla Deputazione.

Indipendentemente da ciò, quando la legge ha consentito il riesame, lo ha espressamente detto; essa infatti ammette che in ogni tempo si possano verificare le schede che furono contestate durante le operazioni elettorali. E qui il caso di ricordare il noto aforisma: *ubi lex voluit , dixit.* Argomentando *ex contrario,* è forza conchiudere che le schede non contestate non possano esser sottoposte a nuova verifica.

Ma vi è dippiù. —La legge, a proposito delle schede contestate, ha richiesto due solenni garentie; l'una, cioè, ch'esse formino oggetto di una decisione dell'Ufficio definitivo; l'altra, che sieno conservate, dopo esservisi apposte le firme di tre membri dello stesso Ufficio. Queste garentie non sono state prescritte per le schede non contestate. Che si deve inferirne? questo, che la legge ha chiaramente ed implicitamente inteso sottrarle ad ogni eventuale e postuma contestazione.

La legge dà al verbale l'autorità dell'atto pubblico autentico. Sicchè tutto ciò che da esso risulta, deve presumersi per vero e valido, fino alla iscrizione in falso. Nel fatto si ha, che per le schede di Gildone racchiuse nel pacco, non sorse nessuna contestazione; e per conseguenza bisognava, rispettando il giudizio e l'operato dell'Ufficio definitivo, considerarle come regolari. Evidentemente dunque, perchè fosse stato lecito disuggellare il pacco in quistione, avrebbe prima dovuto prodursi la denunzia di falsita del verbale.

Per l'art.° 76 è deferito soltanto all'Ufficio definitivo l'incarico dello spoglio delle schede. L'incarico della Deputazione è tutt'altro, e riguarda il semplice spoglio dei voti desunti dai verbali, siccome è detto nell'art. 189, corrispondente all'art.° 160 della legge del 1865.

L'art.° 82 demanda all'Ufficio il pronunziare sulla nullità delle schede. Per quanto provvisorio, questo giudzio dell'Ufficio è indispensabile; altrimenti mancherebbe la garentia sul merito della contestazione, cui ha dritto di prender parte non solo l'Ufficio definitivo, ma anche ogni elettore presente. Anzi l'art.° medesimo è più esplicito su questo punto che nol fosse l'art.° 73 dell'antica legge, nel quale non trovasi particolarmente accennato che l'Ufficio debba assolutamente pronunziarsi sulla *nullità delle schede.*

Dalle premesse cose risulta sufficientemente dimostrato che la Deputazione non può, in controsenso del verbale, riesaminare le schede chiuse nella busta, ed accogliere qualunque postuma contestazione sulla loro nullità

Un'ultima osservazione. Con quali garentie la Deputazione ha proceduto alla verifica del piego? Con nessuna. Tanto per la disuggellazione quanto per la risuggellazione non fu fatto alcun verbale; le sette schede annullate non vennero munite della firma dei membri della Deputazione. Eppure eran queste delle formalità necessarie, come son necessarie tutte le formalità, che hanno per iscopo di assicurare l'*ingenere*, e di poterne accertare la identità in ogni tempo.

La Deputazione non considerò che, una volta posto il principio del riesame delle schede anche senza la iscrizione in falso del verbale, ella non era l'ultimo giudice; non considerò che contro la sua decisione vi era luogo ad un appello e ad un ricorso; e che per conseguenza aveva il dovere di garentire la identità delle schede che credette annullare, affinchè così il Consiglio provinciale come il Consiglio di Stato potessero a loro volta esaminarle.

Conchiude proponendo che si faccia dritto all'appello interposto dal signor Testa.

Finizia — Riconosce che le osservazioni dell' on. Carissimi hanno la loro importanza, ma però non gli sembra che meritino di esser tenute in conto. Certamente, trattandosi d'interpretare una legge nuova, niente di più naturale che una quistione si presti ad esser variamente risoluta, e che per ogni tesi vi sieno argomenti favorevoli e contrarii. Egli trovasi di avere in precedenza risposto alla massima parte di quelle osservazioni: senza quindi ripetere cose già dette, si limita a mettere in rilievo una circostanza abbastanza essenziale, da cui il suo egregio contradditore ha creduto dover prescindere. In materia di elezione di Consiglieri provinciali, il Seggio definitivo non ha altro compito all'infuori di registrare il numero dei voti e decidere in linea meramente provvisoria sulle contestazioni. Il primo giudice di queste contestazioni è la Deputazione, alla quale perciò non possono esser negati gli stessi dritti che competono al Seggio definitivo

in fatto di elezione di Consiglieri Comunali, e tra gli altri quello di esaminare tutte le schede. Il mandato che essa ha dall'art.° 189 della legge, cioè di *verificare la regolarità delle operazioni elettorali*, è, come si vede, un mandato ampio e senza limiti; e sarebbe assurdo il sostenere che esso escluda la facoltà di servirsi del più importante, anzi dell' unico mezzo efficace per procedere alla verifica, e che consiste appunto nell'esame delle schede. Nè ha alcun valore la distinzione che si vorrebbe fare tra scrutinio di schede e scrutinio di voti, imperocchè la Deputazione può fare tutto quello che non è espressamente vietato dalla legge; e non v' è, per quanto egli sappia, nessuna disposizione che le impedisca di procedere, ove occorra, anche allo scrutinio delle schede.

CARISSIMI — Insiste sulla proposta d'accoglimento del reclamo, e chiede che la votazione si faccia per appello nominale.

È messo a partito l'ordine del giorno presentato dal relatore, con prevenzione che, in caso di rigetto, resta implicitamente approvata la proposta Carissimi.

Rispondono sì: 1. Falconi, 2. Fanelli, 3. Finizia, 4. de Gaglia, 5. de Gennaro, 6. Gravina, 7. Graziani, 8. Ionata, 9. Magno, 10. Norante, 11. del Prete, 12. de Rubertis, 13. Ruberto, 14. de Salvio, 15. Veneziale, 16. Zappone.

Risponde no il solo Carissimi.

Si astengono: 1. Cerio, 2. Juliani, 3. Marracino, 4. Mascia. 5. Mascione, 6. Pietravalle.

L' ordine del giorno Finizia è approvato.

Resta in conseguenza respinto il reclamo del sig. Testa.

I Consiglieri Marracino e Durante si allontanano dalla sala.

3. *Ricorso contro la proclamazione del Consigliere provinciale di Carovilli*

VENEZIALE — « Questo ricorso, a differenza di quello testè discusso, e dell'altro che tra breve dovrà discutersi, implica una quistione d'eleggibilità.

Nelle elezioni del Consigliere provinciale del Mandamento di Carovilli, che ebbero luogo nel 20 ottobre 1889, si presentarono candidati i signori Domenicantonio Marracino ed il sig. Andrea Putaturo, ed ottennero, il primo, 497 voti, ed il secondo, 261.

Nessuna eccezione fu sollevata, meno quella di un tal Giovanni Fiocca, il quale dinanzi all'Ufficio definitivo di Carovilli sostenne la ineleggibilità del Marracino, come fideiussore solidale del sig. Francescopaolo di Filippis, appaltatore di due strade comunali obbligatorie.

Siffatta eccezione venne ripetuta dinanzi la Deputazione con esposto del 6 novembre ultimo dall'elettore sig. Nicola Putaturo, il quale cercò dimostrarne la consistenza e la legalità, facendo rilevare che *le Imprese per le strade obbligatorie sono sussidiate dalla Provincia*, e che quindi per la elezione del Marracino era applicabile il disposto dell'art. 191 della legge comunale e provinciale.

La Deputazione, nella tornata pubblica del 20 detto mese di novembre, ritenendo che il sussidio provinciale per le strade obbligatorie, a somiglianza di quello dello Stato, va concesso alle Amministrazioni comunali e non alle Imprese assuntrici dei lavori, dichiarò inattendibili i motivi dedotti dai signori Fiocca e Putaturo, e proclamò la elezione del Marracino.

Contro tale provvedimento lo stesso Putaturo ha oggi prodotto reclamo al Consiglio. Esaminerà brevemente le ragioni in esso svolte.

Vuolsi prima di ogni altro constatare una circostanza, ed è che manca la notificazione del reclamo

all' interessato; adempimento, questo, che, comunque non prescritto da nessuna tassativa disposizione di legge, è stato tuttavia da una lunga ed uniforme giurisprudenza ritenuto necessario sotto pena di nullità.

Del resto valga ciò detto per puro incidente. Non è suo intendimento fermarsi sulla irrecettibilità dell'appello, ed abbandona tanto più volentieri una quistione di procedura, in quanto essa mal ricopre una quistione di eleggibilità.

Il sig. Marracino, qual fideiussore dell'appaltatore de Filippis, *avrebbe parte, a scopo di lucro, in una Impresa sovvenuta dalla Provincia.* (penultimo alinea dell'art. 191). Ecco, secondo il reclamante, la causa della ineleggibilità.

Trattandosi di una disposizione restrittiva dei dritti elettorali, occorre ben valutare la parola della legge e precisarne il significato, per non isconfinare nei giudizii e per non trovarsi di fronte a conseguenze non giustificate da nessuna premessa. Impropriamente si afferma che la Provincia *sussidia* le strade comunali. Quando si parla di *sussidio*, è impossibile fare astrazione dall'idea di una liberalità e di una corrisponsione facoltativa. In ciò sta l'essenza ed il carattere sostanziale della cosa che quella parola è destinata ad esprimere. Invece le somme che la Provincia corrisponde per la costruzione delle strade comunali sono a titolo di *concorso obbligatorio* stabilito per forza di regolamento.

Ma posto pure che la Provincia sussidiasse, e che il suo contributo per la costruzione di quelle opere avesse l'indole di una largizione spontanea, è egli forse con ciò dimostrato che la largizione va fatta a puro ed esclusivo beneficio dello appaltatore, per poterne dedurre che si sia nella ipotesi dell'art.° 191? La legge del 30 agosto 1868 toglierebbe qualunque dubbio, se mai ve ne potess'essere uno, su tal riguardo; imperocchè quando con gli articoli 2 e 9 parla del con-

tributo o sussidio provinciale e governativo, lo riferisce sempre ed espressamente ai Comuni. D' altra parte mancherebbe la ragione dell' incompatibilità. Che ha che fare l'Ufficio di Consigliere col sussidio, quando questo si dà per disposizione regolamentare, e quando il regolamento ne stabilisce le proporzioni, ed il modo e termine del pagamento?

Ma, oppone il reclamante, il sussidio della Provincia non va nella Cassa comunale; dunque non è concesso al Comune. Questa obbiezione è così poco seria, che non meriterebbe neppure l'onore di essere confutata. Che il sussidio non sia direttamente pagato al Comune, non significa che non sia speso a suo esclusivo vantaggio e per un'opera di suo interesse. La modalità del pagamento non altera la natura e lo scopo dell'assegno. Se il Comune non può riscuotere direttamente, la colpa è tutta sua, per non aver ottemperato *ex se* al disposto della legge 30 agosto 1868, e per aver costretta la Prefettura a provvedere alla esecuzione coattiva della sua strada obbligatoria. Non è poi punto vero che l'accertamento e la misura dei lavori sieno eseguiti, come afferma il Putaturo, dagl' Ingegneri provinciali, essendo invece risaputo che quest' incarichi sono per legge affidati all'Ufficio del Genio Civile.

Sostiene infine il reclamante che la compartecipazione all'impresa sia evidente, portando la qualità di fideiussore, assunta dal Marracino, che questi in date evenienze possa esser chiamato a surrogare l'appaltatore. Per le cose dinanzi accennate vi sarebbe già molto a dubitare se, anche avverandosi un tal fatto, ciò possa costituire una causa d'ineleggibilità pel sig. Marracino. Ma ad ogni modo certa cosa è che pel momento il solo appaltatore è il de Filippis. Tutt' al più il reclamante potrebbe far valere la sua eccezione quando il sig. Marracino venisse in prosieguo ad assumere effettivamente la esecuzione dei lavori.

Per tali motivi propone rigettarsi l'appello, e con-

fermarsi la proclamazione del Consigliere provinciale pel mandamento di Carovilli.

Nessuno chiedendo la parola, il Presidente mette ai voti la proposta, ed il Consiglio unanimemente l'approva.

Intervengono Romano, del Torto e de Vincenzi, e rientra Marracino.

4.° *Ricorso contro la proclamazione del Consigliere provinciale di Trivento.*

Zappone — Svolge e presenta il seguente schema di deliberazione:

« Il Consiglio

« Ritenuto in fatto che nel Mandamento di Trivento han riportato maggior numero di voti nella elezione pei Consiglieri Provinciali i signori Pasquale Durante e Michele Pietravalle. Contro la elezione del primo soltanto furono presentati alla Deputazione due reclami, uno da tal Fergola di Salcito e l'altro da certi Zaccagnini e Pallotta di Bagnoli.

Nel ricorso Fergola si è denunziata alla Deputazione la irregolarità commessa dal Presidente dell'Ufficio nello spoglio delle schede; si è detto che il Presidente leggeva le schede a metà, e che, dopo averle lette, le passava, anzichè agli altri componenti del seggio, ad una persona estranea che si era intrusa nell'Ufficio stesso; che inoltre tanto nella prima che nella seconda sezione si erano rimarcate parecchie schede coi nomi di Antonino Ciafardini e Pasquale Durante mutilate e tagliate in modo da costituire quel segno esterno atto a far riconoscere l'elettore, senza spiegare se le asserte mutilazioni fossero nelle schede contestate, ovvero fra quelle non contestate, e senza impegnare affatto la quistione sull'apertura delle buste contenenti le schede non contestate.

Nel ricorso Pallotta e Zaccagnini invece si è sostenuto doversi annullare tutte le schede contestate,

sia perchè in alcune si è aggiunto al nome di Pasquale Durante il titolo di *livero docente o insegnante privato*, che non gli compete, sia perchè in tutte vi è la intestazione a stampa *schede per la nomina dei consiglieri provinciali* con la indicazione, anche a stampa, della tipografia.

Ritenuto che la Deputazione Provinciale con decisione del 20 novembre ultimo scorso ha respinto il reclamo Fergola perchè i fatti nel medesimo esposti erano contraddetti dal verbale delle elezioni, ed ha respinto del pari il reclamo Pallotta-Zaccagnini ritenendo la validità delle schede contestate annesse al verbale di Bagnoli del Trigno, non potendo le parole a stampa impresse nelle medesime considerarsi come segno di riconscimento, e non essendo punto dimostrato che il sig. Durante non sia un libero docente: in conseguenza di che ha proclamato eletti a Consiglieri del Mandamento di Trivento i signori Pasquale Durante e Michele Pietravalle.

Ritenuto che contro il deliberato della Deputazione han riprodotto appello al Consiglio non solo Fergola e Pallotta, ma anche un tal Ciarravano, i due primi contro la elezione del Durante e l'ultimo contro la elezione del Pietravalle.

Considerando che l'appello proposto dal Ciarravano e tendente a far annullare le schede portanti i nomi di Michele Pietravalle e Giuseppe Scarano perchè formate con carta di piccola dimensione e quasi trasparente, è inammessibile, perchè solleva per la prima volta innanzi al Consiglio una quistione non sottoposta all'esame della Deputazione (art. 44 del Regolamento).

Considerando che gli appelli proposti da Fergola e da Pallotta sono diretti entrambi a far annullare la elezione di Durante, ma diversificano nei mezzi.

Pallotta riproduce i due motivi articolati nel ricorso presentato alla Deputazione in ordine alla nullità delle schede portanti la intestazione a stampa *schede per la elezione di Consiglieri provinciali*, e di quelle

in cui il nome di Pasquale Durante è seguito dal titolo *libero docente o insegnante privato*. Aggiunge due nuovi motivi, e sostiene doversi annullare le schede in cui il nome del Durante è preceduto dalle parole *Don o Signor*, e doversi altresì annullare le schede in cui al nome di Pasquale Durante seguono le parole *Sindaco di Pietracupa*, e ciò perchè le une e le altre contengono indicazioni vietate dalla legge.

Fergola invece abbandona il primo motivo di ricorso proposto alla Deputazione, ed amplia, trasforma ed innova il secondo, e sostiene che le schede mutilate sono fra quelle non contestate, e fa istanza perchè si proceda all'apertura delle buste in cui esse sono contenute.

Considerando, quanto ai motivi di ricorso proposti da Pallotta innanzi alla Deputazione e riprodotti oggi innanzi al Consiglio, che l'art.° 74 della legge comunale dà facoltà agli elettori di aggiungere al nome dei candidati la *paternità*, *la professione e la indicazione di ufficii sostenuti*. Ben si appose quindi la Deputaziòne nel ritenere la validità delle schede in cui il nome di Pasquale Durante è seguito dalle parole *libero docente o insegnante privato*, stantechè queste parole indicano la *professione* del candidato, e non si nega da Pallotta che il Durante abbia fatto l' insegnante nel suo paese.

Considerando che bene del pari ha la Deputazione ritenuto esser valide le schede aventi l' intestazione a stampa *scheda per la nomina dei Consiglieri provinciali*, stantechè queste parole non possono considerarsi come aggiunte al nome del candidato, ma servono soltanto perchè l'elettore, chiamato a votare contemporaneamente per i Consiglieri provinciali e comunali, sappia in quale delle urne deve deporre la sua scheda per evitare che scambî l' una per l'altra, rendendo così inutile e senza effetto il suo voto; motivo per cui tali parole sono usate nelle elezioni di quasi tutti i Comuni del Regno senza dar luogo ad alcuna protesta od eccezione.

Considerando, in ordine ai motivi aggiunti in appello da Pallotta, che essi non possono tenersi presenti pel divieto contenuto nel 2° comma dell'art.° 44 del Regolamento, la cui efficacia, giusta l'art.° 188 della legge comunale, si estende anche alla elezione dei Consiglieri provinciali. In detto articolo infatti non solo è fatto divieto ai Consigli comunali ed alle Giunte provinciali di ingerirsi nelle elezioni senza ricorso, ma è fatto anche divieto alle Giunte di prendere in esame delle quistioni che non abbiano formato oggetto di una decisione del Consiglio comunale. Or la parola *quistioni*, usata dalla legge, sta appunto per indicare i *motivi* su cui si basa il ricorso, e non l'insieme della controversia riflettente una data elezione. Ciò si desume dal senso letterale della legge; le *quistioni* a risolvere son sempre tante quanti sono i motivi su cui il ricorso è fondato. Si desume anche dallo spirito della legge: coll'art. 44 si è cercato di restringere possibilmente il campo di simili controversie, ed a questo scopo si è nel primo comma proibito ai Consigli ed alle Giunte di ingerirsi nelle elezioni senza ricorso, e si è nel secondo comma vietata la produzione in appello di nuovi motivi, imponendosi che in seconda istanza debbono riesaminarsi soltanto le quistioni sottoposte all'esame del Consiglio comunale.

Considerando che per la stessa ragione deve ritenersi inammessibile e tardiva la domanda del reclamante Fergola, in ordine all'apertura delle buste contenenti le schede non contestate, per verificare se fra esse vi siano quelle che si dicono mutilate. Questa domanda si è per la prima volta proposta innanzi al Consiglio provinciale, mentre innanzi alla Deputazione si è accennato soltanto a mutilazione di schede, ma non si è spiegato se ciò si riferiva alle schede non contestate, nè si è domandato che si fossero aperti i pacchi contenenti le schede non contestate; ed è a ritenersi che appunto per questo la Deputazione, non trovando alcuna mutilazione fra le schede contestate,

non abbia interloquito sul secondo motivo del ricorso.

Considerando che ove pure si vogliano discutere i nuovi motivi proposti dal Pallotta e la domanda nuova proposta dal Fergola, si troverà che gli uni e l'altra han poco o niun fondamento.

Le parole *Don* e *Signor* non possono considerarsi che come titolo onorifico preposto al nome del candidato, essendo usati in tal senso per unanime consenso di quasi tutta la popolazione italiana nelle sue corrispondenze, per indicare una persona verso la quale si abbia rispetto; per cui è assurdo sostenere che tali parole sieno vietate dalla legge.

Le parole *Sindaco di Pietracupa* indicano *l'ufficio sotenuto*, e non è serio pretendere che si possa scrivere nella scheda la parola *Sindaco* e non di *Pietracupa*, mentre la sola parola *Sindaco* non basta ad indicare l'ufficio amministrativo sostenuto dal Durante.

Per la domanda nuova proposta poi da Fergola deve notarsi, che, per quanto è dato desumere dalle parole del ricorso, le asserte mutilazioni su parecchie schede sarebbero state fatte nel fine di togliere dalle stesse la intestazione stampata *schede per la nomina* ecc., onde eliminare forse la eccezione di nullità sollevata sulle schede portanti quella intestazione.

Or se Pallotta assume che le schede con quella intestazione sono nulle, non può Fergola sostenere esser nulle del pari quelle in cui tale intestazione si è fatta scomparire con un colpo di forbice. Donde segue che, dato anche per vero quello che si è asserito in ordine ai tagli di alcune schede, niuna conseguenza potrebbe derivarne per la validità delle stesse.

Per tutte le ragioni dinanzi esposte

Delibera

1.° Dichiararsi inammessibile il ricorso Ciarravano.

2.° Rigettarsi i ricorsi Pallotta e Fergola. »

Pietravalle — Comincia dal dichiarare che egli, trovandosi lontano dal Mandamento di Trivento, è rimasto totalmente estraneo alla lotta ivi combattuta.

Soggiunge che quando gli giunse la notizia del risultato delle elezioni, e seppe che vi erano stati dei reclami accennanti a commessi abusi ed irregolarità, telegrafò alla Deputazione provinciale, chiedendo l' annullamento delle elezioni medesime. Quantunque egli fosse uno dei Consiglieri eletti, non esitò ad immolarsi al principio di quella scrupolosa e severa moralità, da cui devono essere improntate le manifestazioni del corpo elettorale.

La quistione riguarda due periodi: il primo abbraccia i fatti avvenuti dal compimento delle elezioni fino alla data del Decreto della Deputazione; l'altro si riferisce ai fatti posteriori.

Il sig. Fergola reclamò alla Deputazione perchè, essendosi recato ad esaminare gli atti delle elezioni, trovò che in essi non si era fatta parola di una protesta avanzata presso l'Ufficio definitivo dal sig. Basilio Pietravalle. Soggiunse che tra le schede ve n'eran di quelle portanti dei tagli in diverse foggia eseguiti a scopo di riconoscimento, e chiese che venisse disposta un' inchiesta amministrativa per mettere in chiaro la verità delle cose. La Deputazione respinse il ricorso e non approvò l'inchiesta. Invano egli ha cercato nel Decreto dell'on. Rappresentanza provinciale un motivo che giustificasse questo provvedimento; non una parola, non un cenno delle schede tagliate; non un argomento che anche lontanamente mirasse a confutare le assertive del Fergola. Eppure i fatti da costui denunziati erano gravissimi. Non può mettersi in dubbio che i tagli non costituiscano dei segni convenzionali; tutto adunque riducevasi a vedere se essi effettivamente esistevano, e che forma avevano. Niente di più facile che il venire a capo di ciò, perchè si aveva sotto mano il pacco delle schede, e si poteva verificarle a tutt' agio. La Deputazione invece credette dispensarsi da questa operazione, mentre poi nella stessa seduta, anzi pochi momenti prima, a proposito della elezione del Consigliere di Ielsi, aveva affermato che si potessero esa-

minare senza distinzione tutte le schede, e, coerentemente a tale principio, non aveva avuta nessuna difficoltà a disuggellare il pacco delle schede di Gildone, malgrado che la presunzione della loro validità risultasse dal verbale dell'Ufficio definitivo. In quanto all'inchiesta, riesce più inesplicabile la decisione della Deputazione. Basta ricordare i precedenti circa le elezioni dei Consiglieri de Gennaro e Fazio pei Mandamenti di Casacalenda e Carpinone. La Deputazione sostenne allora ch'essa aveva il dritto di disporre inchieste, anche di ufficio, su tutte le circostanze riguardanti le operazioni elettorali, senza nessuna restrizione, e prescindendo anche dai fatti constatati dai verbali degli Uffici definitivi. E le inchieste furono allora su vasta scala disposte ed eseguite. Sarebbe in verità assai difficile conciliare tanta larghezza di concessioni col provvedimento ultimo, e trovare un nesso logico tra le disposizioni di prima e quelle posteriori.

Il reclamo è stato ora riprodotto dinanzi al Consiglio con l'aggiunta di altre circostanze.

Confida che il Consiglio voglia ispirarsi a criterii ben differenti. Parla di nuovo intorno ai segni di riconoscimento impressi sulle schede, e dice che, oltre a quelle tagliate, ve ne sono altre che hanno delle intestazioni a stampa. Se in casi simili si è perfino discusso se due semplici puntini possano produrre la nullità della scheda, non crede che si possa passar sopra allo scopo così manifesto di quelle intestazioni. Circa la qualità di *libero docente* data al sig. Durante, lascia al Consiglio il giudicare se sia meritata, preferendo egli tirarsi fuori di una quistione che gli sembra abbastanza delicata. Dimostra che l'altro appellativo di *Sindaco di Pietracupa* è vietato dalla legge. È inutile sofisticare e ricorrere alle sottigliezze. L'aggiungere a quello della persona il nome del paese è stato considerato come causa di riconoscimento dalla stessa Deputazione nel fatto della elezione pel Consigliere di Ielsi.

Egli ha presa la parola perchè la sua coscienza

gliene faceva un dovere. Non crede di avere emessi giudizii in controsenso della legge. Se poi la legge dev'essere stirata e contorta, ed applicata dai Corpi elettivi a seconda le circostanze, tanto peggio per noi.

ZAPPONE—Giustifica l'operato della Deputazione, spiegando di nuovo la ragione del silenzio da essa serbato in ordine all'asserto taglio delle schede. Rettifica alcuni dati esposti dal Consigliere Pietravalle, e dice che le inchieste per le elezioni di Casacalenda e Carpinone furon disposte per brogli e pressioni, cioè per fatti che non si possono accertare altrimenti, e dei quali non si occupa nè può occuparsi il verbale dell'Ufficio definitivo.

Replica brevemente il Consigliere Pietravalle.

Son messe ai voti per appello nominale le conclusioni del relatore.

Rispondono sì: 1. Falconi. 2. Fanelli, 3. Finizia, 4. de Gaglia, 5. de Gennaro, 6. Graziani, 7. Jonata, 8. Juliani, 9. Magno, 10. del Prete. 11. Romano, 12. de Rubertis, 13. Ruberto. 14. del Torto, 15. Veneziale, 16. de Vincenzi, 17. Zappone.

Risponde no: il solo Pietravalle.

Si astengono: 1. Carissimi, 2. Cerio, 3. Gravina 4. Marraccino, 5. Mascia, 6. Mascione, 7. de Salvio.

Il ricorso è respinto.

Rientra il Consigliere Durante.

5. *Esercizio della caccia.*

DE GENNARO — Riferisce sopra due domande avanzate da alcuni cittadini di Larino e di Venafro, affinchè sia concessa una proroga al termine stabilito per la caccia delle quaglie e dei tordi di passaggio.

Premesso che non vi sia nulla di male nell'appagare un così modesto desiderio, propone che il periodo per la caccia di quegli uccelli sia estesa, limitatamente agli agri dei cennati Comuni, fino al 15 maggio.

CARISSIMI — Non voterà contro, ma dubita se si

facciano davvero gl'interessi dell'agricoltura, e si provveda alla conservazione delle diverse specie di volatili, accordando ai cacciatori altre larghezze e facilitazioni.

PIETRAVALLE — Le domande di questo genere si riproducono quasi in ogni anno. Si provvegga dunque definitivamente ed in modo che il Consiglio non abbia più ad occuparsi di siffatto argomento. In massima egli, lungi dal fare nuove concessioni, propenderebbe a restringere l'esercizio della caccia. Del resto, se si va all'idea di riformare il Regolamento, si badi almeno che la riforma non assuma un carattere di privilegio, e non abbia corso soltanto per uno o due Comuni, ma sia estesa ed applicata per tutto il territorio della Provincia.

MARRACINO — Spiacegli doversi opporre all' accoglimento delle istanze. I cacciatori di Larino verrebbero a trovarsi in una posizione eccezionalmente favorevole rimpetto ai cacciatori degli altri Comuni, ed in ispecie di quelli situati nella parte più alta della Provincia. Se si dà il mezzo per decimar le quaglie non appena toccano il lido, esse non arriveranno mai ai nostri monti per passarvi la stagione degli amori e dell'allevamento della prole. Vedasi dunque che, anche prescindendo da un ordine di considerazioni più elevato, rimarrebbe sempre l'interesse dei terzi, il quale trovasi in opposizione colla richiesta dei signori Larinesi.

DE GENNARO — Ritiene che tutti cotesti dubbii e timori sieno a torto concepiti. Non sono le poche decine di quaglie risparmiate dal fucile, che assicurano ca conservazione della specie, perchè tutti i fucili dei lacciatori non faranno, sotto tale rispetto, nemmeno la centesima parte del danno che produce l'uso di una rete. Rispondendo alla osservazione dell'on. Pietravalle, dice che egli non ha difficoltà a consentire che la proroga per la caccia dei tordi e delle quaglie di passaggio sia estesa in tutta la Provincia fino al 15 maggio.

E con questa modificazione la proposta del relatore de Gennaro rimane approvata.

6. *Transazione della lite contro gli eredi Persico*

De Gennaro — Riassunti brevemente i fatti relativi alla controversia, dice che la Deputazione, in adempimento dell'incarico conferitole dal Consiglio con la precedente deliberazione del 13 aprile 1889, ha formulato il progetto di transazione, la quale dovrebbe aver luogo alle condizioni seguenti:

Che la Provincia paghi agli eredi Persico il capitale di Ducati 1052,50 pari a L. 4515,65; somma che la Deputazione riteneva dovuta con la transazione del 28 luglio 1853.

Che degl' interessi non debba tenersi conto, sia perchè in parte pagati e prescritti, sia perchè compensati con i danni, che la Provincia avrebbe dritto di pretendere contro gli eredi Persico per gli atti di esecuzione da essi compiuti, e che furono dichiarati nulli dal Tribunale di Campobasso.

Che per quanto riguarda le spese dei diversi giudizii, accettandosi la transazione nei termini sopra esposti, potrebbe dichiararsi la compensazione, rimanendo a carico di ciascuna delle parti contraenti quelle rispettivamente sostenute.

Che in conseguenza della transazione, restino come non avvenuti tutti gli atti dei giudizii e i giudicati finora pronunziati nelle diverse cause tra i signori Persico e la Provincia.

Che la Provincia si faccia espressamente salvo il dritto di ripretendere quella somma, che per avventura le risultasse essersi pagata in conto del credito che forma oggetto dell' attuale transazione.

Dopo alcuni schiarimenti chiesti dal Consigliere Carissimi e dati dal relatore, il progetto transattivo nei termini di sopra espressi è unanimemente approvato

7. *Giudizio promosso dagli eredi Pecci.*

Di Gaglia — Fin dal 1° settembre 1849 l'Amministrazione provinciale, in base di una sentenza emessa dal Tribunale Civile di Campobasso in data del 15 settembre 1828, prese iscrizione ipotecaria sopra i beni del sig. Giuseppe Pecci, situati nel Comune di Vinchiaturo, a garentia di un credito di L. 3050 che essa vantava contro costui. Tale iscrizione venne rinnovata una prima volta nel 31 dicembre 1859 ed una seconda nel 26 ottobre 1869. Veramente, allorchè si trattò di rinnovarla l'ultima volta, nel seno della Deputazione si agitò la quistione se valesse la pena di compiere un tale adempimento, poichè sebbene il credito nascesse da un titolo legale, ciò non pertanto la Provincia non fece mai nessun passo per riscuoterlo, e non curò mai di valersi dei proprii dritti. Certo è che non esisteva allora, come non esiste oggi in archivio nessuna traccia e nessun documento da cui si possa rilevare il contrario. Tuttavia si conchiuse col disporre la rinnovazione per una semplice e lontana cautela. Ora gli eredi del sig. Pecci, a causa di questo vincolo, non possono ottenere il pagamento di alcune somme versate nella Cassa dei Depositi e Prestiti come indennità ad essi spettante per una parte dei loro fondi occupata con la costruzione della ferrovia Benevento-Campobasso. Chiesero dapprima che la Provincia consentisse a questo pagamento, facendo osservare che, se mai il credito esisteva, la rimanente porzione dei fondi ipotecati era più che bastevole per garentirlo. Non avendo la Deputazione creduto di accogliere la domanda, essi con atto del 23 dicembre ultimo hanno istituito giudizio per ottenere la dichiarazione della inesistenza del credito o della sua prescrizione, e conseguentemente la radiazione della iscrizione ipotecaria.

Che il credito non sussista, non si può certo affermare e molto meno dimostrare, perchè la Provincia ha

dalla sua parte un titolo inoppugnabile. Sventuratamente però questo fatto non ha importanza, nè è produttivo di conseguenze pratiche ed utili, perchè se non può mettersi in dubbio la ragione del credito, difficilmente si potrebbe sostenere ch'esso non sia stato colpito dalla prescrizione. Essendo dunque vana qualsiasi opposizione su questo punto, la prudenza esige che la Provincia tronchi la lite, e proceda alla immediata radiazione dell'iscrizione, non senza però fare la più ampia riserva e salvezza dei proprii dritti, pel caso che ulteriori indagini o nuovi documenti la mettessero in grado di dimostrare che la prescrizione sia stata interrotta.

In questo senso presenta la sua proposta.

Il Consiglio unanimemente approva.

8. *Stampa degli atti del Consiglio.*

Mascione — Presso l'Amministrazione provinciale è invalso il costume di pubblicare riuniti in un solo volume gli atti del Consiglio riferibili alle diverse sessioni di ciascun anno. Ciò produce un primo e gravissimo inconveniente, quello di rendere assai tardi inteso il pubblico di quanto si è operato dai rappresentanti della Provincia, mentre invece sarebbe doveroso l'usare maggior deferenza verso i nostri amministrati, mettendoli subito a giorno delle discussioni da noi fatte e dei provvedimenti presi. Vi è poi l'altro inconveniente che il volume, risultando molto grosso per la quantità della materia, riesce per ciò stesso poco atto ad incoraggiare alla lettura, e non è raro che anche i più volentierosi, sopraffatti dalla sua mole, finiscano per metterlo da parte senza aprirlo neppure. Sarebbe dunque opportuno che la Deputazione provvedesse alla stampa degli atti, separatamente per ciascuna sessione, e con tutta la possibile sollecitudine. Il libro avrebbe così

più modeste proporzioni, e raggiungerebbe più facilmente lo scopo della pubblicità. Ne per ciò farebbe mestieri di aggravare il bilancio, poichè tutta la maggiore spesa da sopportarsi si ridurrebbe al lusso di qualche copertina di più.

De Gaglia — Il desiderio di veder affrettata la stampa è giusto, e tutti ne comprendono la ragionevolezza. Deve però dichiarare che la Deputazione, malgrado tutta la sua diligenza, non ha potuto scongiurare il ritardo che si deplora per la pubblicazione degli atti del 1889. Si cercò dapprima di far eseguire la stampa in Campobasso, secondo il solito; ma il tentativo fallì. Si cercò di farla eseguire da qualcuna delle tipografie esistenti nel resto della Provincia, e si ebbe l'istesso risultato negativo. Pare che fosse un partito preso da parte dei signori tipografi di profittare del bisogno dell' Amministrazione, per imporle la legge e costringerla ad accettare dei prezzi, che eccedevano esorbitantemente quelli stabiliti per lo stesso oggetto negli scorsi anni. La Deputazione, e per la tutela degl'interessi della Provincia, e per sentimento della propria dignità, non credette di dover cedere a queste indirette pressioni e subire l'altrui volontà. Trattò quindi con un tipografo napoletano, e riuscì finalmente a conchiudere con esso l'appalto. Tutto ciò naturalmente ha portato una non lieve perdita di tempo. Ora gli atti trovansi in corso di stampa, e crede che potrà farsene la spedizione per la fine del prossimo luglio.

Finizia — Trova anch'egli lodevolissimo il desiderio dell'on Mascione, ma non pare che si possa soddisfarlo. Anche nel Parlamento i resoconti si pubblicano dopo qualche tempo, ad onta che là vi siano dei servizii di stenografia, di stampa e di revisione organizzati in perfetta regola. Per gli atti del Consiglio invece il lavoro è tutto del Segretario, il quale non ha altro sussidio che le brevi note da lui prese durante le discussioni; e quindi bisogna dargli l'agio per confrontarle, metterle in ordine, e poscia compilare i ver-

bali. Frequentemente avviene che questi verbali, prima di sottoporsi all'approvazione della Deputazione, debbano essere trasmessi ora all'uno ora all'altro Consigliere perchè verifichino ed emendino, per la parte che li riguarda, le discussioni nelle quali interloquirono. Si apre quindi un altro periodo per la trascrizione in doppio degli estratti, e per la loro spedizione alla Prefettura, affinchè sieno muniti della formalità del *visto*, ed anche, dove occorra, dell'approvazione della Giunta provinciale amministrativa. Rese per tal modo esecutive le deliberazioni, è d'uopo infine lasciare alla Deputazione ed all'Ufficio amministrativo il tempo per darvi corso. Or tutto questo rappresenta una serie di operazioni, le quali nella migliore delle ipotesi non possono compiersi prima di un paio di mesi. Soltanto dopo simili adempimenti può farsi luogo alla stampa — Dunque se questa per necessità dev'essere ritardata, e se vien meno il principale scopo della immediata pubblicità tant' è che questa pubblicità soffra qualche altro piccolo indugio, e almeno saranno così evitati molti imbarazzi alla Deputazione.

In quanto all'altro motivo addotto dal Consigliere Mascione, osserva che rare sono in generale le sessioni straordinarie, e che inoltre la parte relativa alle discussioni è molto ristretta, risultando più della metà del volume ordinariamente composto degli alligati.

Carissimi — Appoggia in massima la proposta Mascione. Pur tenendosi ragione delle difficoltà incontrate quest'anno, crede che esse non saranno facilmente per ripetersi in avvenire. Al postutto la Deputazione non deve preoccuparsi della differenza di poche centinaia di lire, poichè questo lieve aggravio di spesa troverebbe il suo compenso nella utilità dello scopo. Si è parlato dell'interesse del pubblico, e sta bene; ma esiste anche un altro motivo per non ritardare la pubblicazione dei verbali delle sessioni che precedono l'ordinaria, ed è precisamente quello di mettere i nuovi Consiglieri eletti in grado di sapere ciò che si è fatto in principio dell'anno, af-

finchè anch'essi sieno al corrente degli affari e delle pratiche che riguardano l'Amministrazione della Provincia,

Mascione — Gli schiarimenti che l'on. de Gaglia si è compiaciuto dargli, egli li aveva già ricevuti dall'Ufficio di Segreteria, ma non può dichiararsene soddisfatto, perchè non fanno al caso. Agisca la Deputazione come meglio creda per salvaguardare gl'interessi affidati alle sue cure; nessuno vorrà fargliene un torto, nè certo egli ha voluto dire che agisse diversamente. Ha chiesto solo che gli atti sieno stampati in fine di ogni sessione. Ammette le altre cause di ritardo enunciate dal Consigliere Finizia, ma neanche esse tolgono od aggiungono alla sostanza della quistione, poichè è sempre meglio che il ritardo sia di un paio di mesi anzichè di un anno e più.

Fanelli — Unicamente per mettere in sull'avviso il Consiglio circa la possibilità di prendere una determinazione nulla, fa osservare che il desiderio dell'on. Mascione trova ostacolo nell'art. 101 del Regolamento sulla nuova legge comunale e provinciale, in cui è espressamente prescritto che gli atti delle sessioni straordinarie devono stamparsi unitamente a quelli della sessione ordinaria dell'anno.

Finizia — Dichiara a nome della Deputazione di accogliere il desiderio del Consigliere Mascione come una semplice raccomandazione.

Presidente — Gli giunge in punto un telegramma del cav. Delfini, con cui questi, pur ringraziando la cortesia e benevolenza dei Colleghi, dice esser costretto a mantenere ferme le presentate dimissioni.

Il Consiglio ne prende atto.

9. *Ferrovia Solmona-Isernia*

PRESIDENTE — Fa alcuna comunicazioni circa le pratiche che hanno avuto luogo relativamente al riparto del contributo a carico delle provincie di Aquila Chieti e Campobasso, per la spesa di costruzione della ferrovia Solmona-Canzano-Isernia,

Il Consiglio dichiara similmente di prenderne atto.

La seduta è tolta alle ore 4 p. m.

Il Presidente
N. FALCONI.

Il Segretario
TEOD. FINIZIA.

TORNATA 2.ª

(13 aprile 1890)

Sommario

1. Proposta Falconi circa le strade di serie del 1881 — 2. Strada N.° 73 della legge del 23 luglio 1881 — 3. Modificazione dell' andamento della strada N.° 15 della legge del 30 maggio 1885 — 4. Sussidio per la frana di Salcito — 5. Variante della strada presso Bagnoli — 6. Parapetto sulla Garibaldi — 7. Elenco delle strade di serie del 1881 — Proposta Mascione — 8. Strada N.° 72 della legge del 75 — Proposta Magno — 9. Sussidio al ponte Maiello — Proposta Magno — 10. Proposte dell' Ufficio Tecnico intorno al servizio stradale — 11. Personale addetto alla conservazione del vaccino — 12. Manicomio di Nocera — Domanda della signora Nicotera — 13. Sussidio all' Istituto antirabico di Napoli — 14. Idem al Ginnasio di Frosolone — 15. Voto pel compimento delle fabbriche del Liceo Mario Pagano — 16. Condotte veterinarie provinciali.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti — 1. CARISSIMI — 2. CERIO — 3. DURANTE — 4. FALCONI — 5. FANELLI — 6. FINIZIA — 7. DE GAGLIA — 8. DE GENNARO — 9. GRAVINA — 10. GRAZIANI — 11. IACOVONE — 12. IONATA — 13. IULIANI — 14. MAGNO — 15. MARRACINO — 16. MASCIA — 17. MASCIONE — 18. NORANTE — 19. PIETRAVALLE — 20. DEL PRETE — 21. ROMANO — 22. DE RUBERTIS — 23. RUBERTO — 24. DE SALVIO — 25. DEL TORTO — 26. VENEZIALE — 27. DE VINCENZI — 28. ZAPPONE.

Commissario Regio il Prefetto della Provincia Comm: Vitale.

PIETRAVALLE — Domanda la parola.

PRESIDENTE — Ha facolta di parlare.

PIETRAVALLE — « Egli ha domandata la parola per commemorare Antonino Ciafardini dinanzi ai suoi vecchi

compagni d'arme, ed in quest'aula, sua ambita e degna dimora. Intende così sciogliere un debito di ammirazione e di affetto del mandamento che qui ha l'onore di rappresentare; intende in questo circo, ove rifulse per tanti anni il valore intellettuale e la virtù dei propositi del perduto Collega, rendersi interprete del rimpianto e dell'omaggio dell'intero Consiglio verso la memoria dell'estinto commilitone. È bello, è doveroso qui ricordare ed onorare quanto di nobile ed eletto viva o perisca nella cerchia della nostra Regione o nei confini della Patria tutta.

Antonino Ciafardini, prestantissimo nel Foro, preclaro per ingegno, nudrito di forti studî, lascia imperitura traccia di sè negli atti di questo Consiglio. In momenti difficili, in situazioni pericolose dell'Amministrazione provinciale, il Ciafardini tenne posto di valoroso, mantenendosi sempre incorruttibile di fronte a qualsiasi seduzione di potere e di ufficii, sempre superiore alle lotte partigiane, sempre tenace, arguto e profondo nelle sue argomentazioni, sempre propugnatore, non di programmi settarii di maggioranze o minoranze, ma del Vero. Era un carattere; monito ed esempio ai tipi striscianti e fiacchi che sono il tarlo roditore dei Corpi rappresentativi. Dopo una vita spesa tutta negli studî onorati ed in servigio delle pubbliche Amministrazioni, Antonino Ciafardini, fra tanto affaccendarsi di volghi elettorali e di volgari eletti, che vanno in cerca di un padrone nelle aule delle Rappresentanze provinciali e nazionali, ha potuto esclamare col Poeta:

> .... a me fia bello
> Avermi fatta parte per me stesso

Propone che il Consiglio trovi modo come degnamente dimostrare al Comune nativo dell'estinto ed alla di lui famiglia il suo rimpianto ed il suo omaggio. »

Ruberto — Quantunque non avesse avuto l'onore di appartenere alla Rappresentanza provinciale allorchè il Ciafardini ne faceva parte, nondimeno, in omaggio alla

larga coltura scientifica di lui, si associa di tutto cuore ai sentimenti espressi dall' on. Pietravalle.

Il Consiglio unanimemente delibera che sieno esternate le sue condoglianze al sig. Sindaco di Trivento ed alla famiglia dell'estinto.

Occupa provvisoriamente il seggio della Presidenza il Vice Presidente del Prete.

1. *Strade di serie del 1881 — Proposta Falconi.*

Falconi — Torna di nuovo all' esame del Consiglio la proposta da lui svolta nella tornata del 3 dicembre ultimo. Egli accennò allora alle ragioni per cui credeva conveniente che si revocassero le deliberazioni del 15 maggio 1883 e 12 novembre 1887, con le quali fu disposto affidarsi al Governo l' incarico della costruzione delle strade di serie dipendenti dalla legge del 1881. Considerò innanzi tutto che il Governo, trovandosi a corto di denari, aveva fatta una specie di scelta delle strade da costruirsi fino al 1895, e, tra le 11 concesse con la predetta legge alla Provincia di Molise, aveva accordata la preferenza a quelle distinte coi numeri 73, 78 e 79, la qual cosa veniva a mettere le restanti linee in una manifesta condizione d'inferiorità e di abbandono. Considerò altresì che mentre la Provincia aveva addirittura eliminate come inutili alcune strade, e di altre aveva chiesto che fosse modificato l'andamento, non era poi improbabile che lo Stato non tenesse conto delle relative deliberazioni, ed agisse in controsenso dei nostri desiderii ed interessi. Ritenne che fosse più opportuno per la Provincia regolare da sè il fatto delle costruzioni, ed impiegarvi quei fondi che avesse man-mano disponibili, anzichè esser passiva di fronte alle richieste di stanziamenti che il Governo fa per questo oggetto anno per anno prima dell' approvazione dei bilanci preventivi. Si preoccupò infine della sorte di alcuni tronchi obbligatorii comunali, a cui, perchè destinati a far parte di strade di serie che si costruiran-

no chi sa quando, nessuno pensa attualmente, e che perciò vanno ogni giorno sempre più a deperire, mentre se la Provincia avesse l'incarico della costruzione, potrebbe provvedere anche separatamente e di urgenza alle necessarie riparazioni.

Deve però francamente dichiarare che nell'animo suo sono sorti alcuni dubbii, che hanno scosso alquanto la sua fiducia nella efficacia delle cennate ragioni. Noi non abbiamo personale bastevole; l'Ufficio tecnico, che, com'è oggi costituito, riesce a mala pena a provvedere ai molti e svariati bisogni del servizio, dovrebbe essere per lo meno triplicato ove la Provincia assumesse l'impegno delle costruzioni stradali. Ed in tale ipotesi, ed una volta compiuti tutti i lavori, che cosa essa farà di quello straordinario numero d'impiegati? Viene in secondo luogo la quistione della spesa. Certamente il Governo rimborserà la sua quota, ma intanto si può con sicurezza affermare che la Provincia sia in grado di anticiparla, poichè trattasi non di lievi somme, ma di milioni? Teme in ultimo che, dovendosi stabilire la graduatoria delle costruzioni, questo fatto non getti il pomo della discordia nel seno del Consiglio, e non produca lizze ed attriti fomentati dagl'interessi di campanile. Tutto adunque calcolato, egli si è persuaso della convenienza di non insistere sulla sua proposta nei termini come venne formulata. Crede invece di doverla modificare, o, per parlare più esattamente, di doverla trasformare in quest'altra assai più ristretta, cioè che, essendo indispensabile riparare e sistemare i tratti comunali facienti parte delle strade di serie, la Provincia chiegga al Governo la facoltà di surrogarglisi almeno in quanto ai lavori per le strade di Monteroduni e Riccia, che ne hanno bisogno urgentemente ed a preferenza di tutti gli altri tronchi comunali.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte i Consiglieri de Gennaro, Fanelli e Mascia, il Consiglio, assenziente l'on. Falconi, delibera invitarsi la Deputa-

zione a prendere un provvedimento che meglio creda adatto e conforme agl' interessi della Provincia, nel fine di veder assicurata, mediante l' esecuzione dei necessarii lavori di riparazione, la esistenza dei tratti comunali, che devono esser compresi nelle provinciali di serie decretate con la legge del 1881.

Il Presidente Comm. Falconi riprende il suo posto.

2. *Strada N. 73 (legge 23 luglio 1881).*

De Rubertis — Propone farsi voto al Governo pel proseguimento degli studii di detta linea.

Mascione — Consente, purchè si aggiunga di tenersi conto della sostituzione del tratto S. Angelo Fossalto al tratto S. Angelo Piano Salcito.

Romano — È meglio parlare in generale, e dire che si tenga conto di tutte le modificazioni approvate dal Consiglio con le precedenti deliberazioni prese in ordine alla medesima strada.

Con questo emendamento il voto è approvato ad unanimità, avendo dichiarato di opporsi il solo de Gennaro.

3. *Modificazione all' andamento della strada N. 15 (legge 30 maggio 1875).*

Iuliani « Quando, in esecuzione della legge del 30 Maggio 1875, che tra le strade di 1ª serie comprendeva la Trignina, si eseguirono gli studii ed i progetti per la costruzione della nuova linea, si stabilì che questa per tutta la lunghezza dei due ultimi tronchi si sarebbe spiegata lungo la sponda destra del Trigno, rasentando così appena appena lo estremo limite del territorio del mandamento di Montefalcone.

« Ora, con la proposta che si mette in discussione, si chiede che il tracciato della Trignina sia modificato in modo che esso raggiunga l' abitato di Montefalcone, donde poi, profittando della obbligatoria già

costruita, arrivi al Colle della Tavernola, e di là scenda al Ponte Tufillo.

« A raccomandare questa proposta alla saggezza del Consiglio saranno sufficienti brevissime osservazioni.

« È noto a tutti che il problema stradale va studiato sotto tre rapporti speciali: l'economico, il finanziario e il tecnico.

« Il 1° riflette l' utilità intrinseca ed assoluta della strada, il 2.° la spesa necessaria per la costruzione, ed il 3.°, considerato in forma assoluta, riguarda il miglior tracciamento armonizzato coi termini della legge e con le esigenze economiche e finanziarie, e, come concetto relativo, la facile comunicazione con le strade vicine.

« Ora la variante, che è in discussione, risponde perfettamente ai criterii sopra espressi, come emerge dalle seguenti osservazioni:

« *a*) Se lo scopo precipuo del sistema stradale, fatta eccezione delle linee strategiche, è quello di dare il maggiore possibile sviluppo al commercio, che è la vita di un popolo, ognun comprende che questo scopo è con maggior sicurezza raggiunto, quando la linea stradale entra nel cuore dei centri abitati o non si spiega lontano da essi. Egli è pur vero che nella costruzione delle strade devesi aver riguardo anche alla maggiore celerità nel percorrere gli spazii, ma si tradirebbe lo scopo precipuo della viabilità, se si volesse dare la massima o l'unica importanza a questo requisito, che, pure essendo essenziale, non può imporsi all'altro, di che si è fatto parola. Il mettere in unione tra loro i centri dispersi delle attività popolari, l' unire diversi paesi con mezzi di facile accesso, l' accomunarli ad una vita ampia e rigogliosa, quella del commercio, ecco gli scopi precipui delle strade provinciali. Dallo articolo 13 della legge sui lavori pubblici si desumono chiaramente i caratteri principali ed originarii di queste strade; ed alla stregua di esso rilevasi, che la Trignina ha la sua base di origine sulla importanza delle relazioni industriali, commerciali ed agricole dei

territorii che attraversa, ed è quindi in rapporto diretto con esse. Il qual concetto si fa più chiaro, quando si consideri che questa linea fu decretata con la legge del 1875, la quale, come risulta dal titolo che porta in fronte il decreto e dalla dizione dell'art. 1, fu promulgata per l'attuazione della legge sulle strade comunali obbligatorie, e per dare il maggiore sviluppo di viabilità alle Provincie che più ne sentivano il bisogno.

« Ciò premesso, la chiesta modificazione della Trignina, portando la strada nell'abitato di Montefalcone e nei pressi di Roccavivara, congiungendola con la obbligatoria già costruita tra questo Comune e S. Felice Slavo, e appressandola all'altra da costruirsi tra Roccavivara e Castelmauro, farebbe raggiungere lo scopo della legge e la destinazione della linea di cui si discorre.

« *b)* Quanto poi al rapporto finanziario, che riflette la spesa necessaria per la costruzione, la chiesta modificazione o importerebbe un risparmio di spesa, o certamente non ne richiederebbe un aumento. E valga il vero:

« 1.° Delle moltissime opere d'arte, che sarebbero di grande proporzione, ove si dovessero costruire sulla bocca dei torrenti che si scaricano nel Trigno, o non si sentirebbe il bisogno, o le si ridurrebbero a lavori di poca entità, qualora la strada si sviluppasse sulla costa della montagna. Da ciò quindi rilevante economia.

« 2.° Dall'altro lato poi, succedendo sul Colle della Tavernola l'incontro tra la Trignina e l'altra linea che muove dal ponte Liscione (la 78, approvata con la legge del 1881), queste due linee avrebbero un braccio comune di diversi chilometri per raggiungere il ponte di Tufillo; e così verrebbe risparmiata la costruzione di un eguale percorso di strada.

« 3.° A tutto questo si aggiunga che la Trignina si svilupperebbe sopra un terreno solido e forte, non incontrerebbe frane, nè andrebbe soggetta a scoscen-

dimenti di terreno. Invece, seguendo e lambendo il letto del Trigno, questi danni sarebbero continui ed incessanti per la forza delle acque che rodono gli attigui terreni. Informi lo stato attuale delle cose sul tronco già dato in costruzione.

« Nè si dimentichi una considerazione di grave momento. Concessa la chiesta modificazione, la spesa non risponderebbe a tutto il costo del maggiore percorso, perchè, per la lunghezza di circa cinque chilometri, sarebbe utilizzata la strada comunale obbligatoria già costruita.

« *c)* Infine, quanto al lato tecnico, benchè egli non abbia competenza speciale sulla materia, si limiterà a dire che la variante risponderebbe assai perfettamente anche a questo rapporto, sia che lo si voglia considerare in forma assoluta, sia che lo si riguardi in forma relativa. Nel primo aspetto, cioè per quel che riflette il miglior tracciamento armonizzato con i termini della legge e con le esigenze economiche e finanziarie, quanto si è detto nei precedenti numeri mostra la indiscutibile verità di questo assunto. Aggiungasi solo che seguendo l' andamento determinato dal progetto, la Trignina, da Trivento alla stazione di S. Salvo, suo punto estremo, avrebbe un percorso lunghissimo senza attraversare l' abitato di alcun Comune, e restando invece sempre lontana da ogni centro popolato. Ora a chi può sembrare conveniente costruire una strada che abbia un lungo percorso, e non attraversi un paese, ove si possa dar mezzo a chi viaggia di soddisfare le esigenze della vita? E notisi per giunta che quando, dopo un sì lungo viaggio, si arriva al punto estremo della linea, si trova non un paese, ma una stazione ferroviaria di poca importanza.

« Nè dal lato igienico gl' inconvenienti sarebbero minori, poichè lungo il letto del fiume il miasma palustre renderebbe pericolosissimo il transito. Nella valle del Trigno regna sovrana la febbre d' infezione che aspetta minacciosa chi ardisce affrontarla. Il che è vero

tanto che per diversi mesi dell' anno gli abitanti dei terreni vicini sono obbligati a non frequentare quelle contrade. Or chi vorrebbe esporre la propria persona a così gravi pericoli per attraversare quella linea stradale ?

« Nel secondo aspetto poi, per quel che riflette la relazione ed il rapporto con la viabilità vicina, basti osservare che per la 78, su proposta dell'on. Falconi, questo Consiglio approvò una modificazione, in forza della quale essa linea da Acquaviva passa al Colle della Tavernola, donde poi scende al Trigno. E questa modificazione, sia detto in parentesi, oggi è più che mai indispensabile, poichè tre imponentissime frane impedirebbero lo sviluppo del primitivo progetto. Ora succedendo anche l' approvazione della variante in discorso, le due linee, la Trignina e la 78, sarebbero messe in più immediata comunicazione fra loro, ed in più diretto rapporto con l' altra strada provinciale, la Frentana, mercè il tratto obbligatorio tra il Comune di Castelmauro e la borgata di Montemitro. Così sul Colle della Tavernola si avrebbe l' incrociamento di diverse strade provinciali e di altre comunali.

« Da tutto quello che si è detto sinora viene sicuro il convincimento che modificandosi l' andamento degli ultimi tronchi della Trignina, si otterrebbero non pochi vantaggi e tutti di manifesta importanza.

« Quanto poi alla richiesta di un progetto di massima da compilarsi dagli Ufficio Tecnico provinciale, egli la ritiene opportuna e necessaria, tanto per dare alla deliberazione del Consiglio anche il sostrato della parte tecnica, e meritarle una considerazione maggiore da parte del Governo.

« Egli è fiducioso di vedere approvata così in tutte le parti la sua proposta, come quella che è ispirata ai sensi di giustizia e di uguaglianza, che han trovato sempre pienissima garenzia, per le materie di attribuzione sua, in questo Consiglio provinciale.

« Nel Mandamento di Montefalcone il difetto di

viabilità è completo, e non occorre descrivere lo stato della gente che trovasi priva del miglior coefficiente di una vita comoda, civile e commerciale. In quel lembo di terra ubertosa e ferace, ricca di coltura, abitata da gente laboriosa, pare quasi non fosse arrivato ancora l'alito vivificatore della nuova vita italiana. Si cammina per luoghi impervii e pericolosi; il commercio ha una vita tisica, embrionale; l'emigrazione è numerosa ed incessante. Eppure quel Mandamento paga i suoi tributi allo Stato, i centesimi addizionali alla Provincia. I Comuni spesero con grande sacrificio delle ingenti somme per la costruzione delle strade obbligatorie, ed attendevano che le linee principali fossero venute a congiungersi con quelle. Fu vana speranza.

« Due strade provinciali, la Trignina e la 78, entrano, si direbbe, quasi timide nel territorio di quel Mandamento, ne rasentano i confini senza attraversare un Comune e neanche avvicinarvisi, e passano quindi nella limitrofa Provincia.

« Eppure quelle sono strade provinciali che dovrebbero avere lo scopo precipuo di mettere in armonico rapporto la viabilità della Provincia con quella dei Comuni, portando la vita nei paesi il cui territorio attraversano, e sviluppandone l'attività e le relazioni industriali, commerciali ed agricole.

« Se dunque sono queste, e sventuratamente sono desse!, le condizioni stradali di quel Mandamento, e se è vero che la vita di un popolo sta nel commercio, ad ognuno parrà giusta l'aspirazione di quei Comuni che chiedono si conceda loro ciò che si è concesso a tutti, ossia il miglior coefficiente della vita civile, la viabilità.

« Non sembri quindi ardimentosa la sua proposta. Egli crede compiere un dovere reclamando un atto di pura giustizia.

« Chiede quindi farsi voto al Governo affinchè la strada n. 15 della legge 30 maggio 1875 sia modificata nel suo andamento, in modo che essa raggiunga l'a-

bitato di Montefalcone, e di là, profittando della comunale obbligatoria costruita fino al Colle della Tavernola, metta capo al ponte Tufillo; disponendosi in pari tempo che in appoggio e giustificazione di siffatto voto sia compilato dall' Ufficio Tecnico il relativo progetto di massima. »

Presidente — Chiede all'on. Iuliani se ha posto mente a certe conseguenze possibili della sua proposta. La strada Trignina può dirsi ben fortunuta; perchè essa è tra le poche per cui nel bilancio dello Stato trovansi già previsti ed assegnati i fondi per la costruzione. Ora una domanda per modificazione di andamento potrebbe offrire al Ministero una causa od un pretesto per sospendere i lavori e per rimandarne il compimento alle calende greche. Lascia all' egregio proponente il considerare quanta convenienza vi sia nell' affrontare questa eventualità.

Iuliani — Ringrazia dell' avviso, ma pel Comune di Montefalcone è meglio correr qualsiasi alea, poichè la condizione in cui è stato messo dalle leggi sulla viabilità non potrà mai esser peggiorata. Tanto, per quel disgraziato paese la Trignina, così com'è stata progettata, riuscirebbe perfettamente inutile.

Romano e de Salvio—Appoggiano la proposta Iuliani.

Gravina — L'appoggia anch'egli, purchè si chieda contemporaneamente che la strada, oltre che a Montefalcone, venga avvicinata al Comune di Roccavivara, al quale, diversamente, non resterebbe altro mezzo per aprirsi uno sbocco che quello di costruire un lungo e dispendioso tratto per congiungersi alla Frentana.

Iuliani — Ma questo è implicitamente inteso e vien da sè, essendo materialmente impossibile che la linea giunga a Montefalcone senza avvicinarsi medesimamente a Roccavivara.

Pietravalle — Spiacegli dover opporsi. La vagheggiata modificazione nuoce sostanzialmente alla eco

nomia della intera strada, e sposta varii interessi, ai quali potrebbe non essere estraneo il Mandamento di Trivento che egli ha l'onore di rappresentare. Inoltre la Trignina è in corso di costruzione, e, come testè notava l'on: Presidente, sarebbe poco prudente creare delle cause che possono ritardarne il compimento. Quanto poi all'avvicinamento a Roccavivara, lo crede impossibile ed assurdo, giacchè per ottenerlo bisognerebbe far salire la linea a circa 700 metri dalla valle del fiume, e ciò per fare esclusivamente il comodo di un piccolo Comune.

DURANTE — Si associa a queste osservazioni.

Messa ai voti la proposta del relatore, è unanimemente approvata, astenuti i Consiglieri Pietravalle e Durante.

Interviene il Consigliere Carissimi.

4. *Frana di Salcito*

PIETRAVALLE — Dice che questa frana ha ormai acquistata una triste rinomanza. Quale sia la sua estensione, quali danni abbia prodotto, e quanti altri di maggior gravità minacci di produrne, si può rilevarlo dal lungo e dettagliato rapporto fatto dall'Ufficio Tecnico. Sono ben 32 le case più o meno prossimamente destinate a crollare, oltre le aree edificatorie e la vicina piazza, per la sistemazione della quale l'Amministrazione municipale ha speso oltre 30 mila lire. Vi è poi imminente pericolo per la strada provinciale Trignina, da cui il movimento franoso non è oggi distante più di otto metri. Nulla ha omesso Salcito per opporre un riparo all'immane disastro, e premunirsi contro una così dolorosa catastrofe; ma come sperare e pretendere che i suoi scarsi mezzi bastassero a tanta impresa? Esso quindi si è visto nella necessità di chiedere un sussidio. Se la Provincia riceve la vita dai Comuni, ha anche il debito di porger loro un aiuto allorchè le circostanze lo richiedano. Comprende bene che la som-

ma che potrà assegnare il Consiglio sarà come una stilla d'acqua versata sulla sabbia, ma essa avrà un pregio inestimabile, quello di provare al Comune che non si è indifferenti alla sua sventura, spianerà la via per chiedere ed ottenere anche il concorso del Governo, e sarà di sprone ed incoraggiamento agli stessi naturali di Salcito, i quali, quando vedessero le cose ben disposte, non mancherebbero di secondare con la privata opera loro il buon volere e gli sforzi delle pubbliche amministrazioni. Il Consiglio non è stato giammai restio a rispondere a qualunque appello fatto alla sua generosità, ed anzi sovente ha sussidiato opere che avevano più carattere di lusso che di pura necessità. Vuole quindi sperare che nel caso presente esso non sia per allontanarsi da questa lodevole consuetudine. Propone che si accordino 10 mila lire, da ripartirsi, se si crede, su diversi esercizii.

DURANTE — Intendeva presentare una proposta affatto identica. Dal momento che è stata presentata, non gli resta che associarvisi pienamente, e ringraziare l'on. Pietravalle.

DE SALVIO — Sono ben 20 anni che Salcito, sotto la minaccia permanente di un pericolo, cui si collega la stessa sua esistenza, si agita in cerca di aiuto. Esso si rivolse al Consiglio fin dal 1872, ma alla sua istanza non fu dato ascolto. Tre ragioni tenne allora presente l'onorevole Consesso: il timore di creare dei precedenti che ligassero la sua condotta, ed incoraggiassero altri Comuni a presentar domande dello stesso genere; le non floride condizioni del bilancio provinciale; la mancanza del pericolo immediato, e quindi della necessità e dell'urgenza di ripararvi.

Confuta partitamente queste ragioni. Quando mai, se non per casi simili a quello in cui sventuratamente trovasi Salcito, potrà essere più giustamente accordato il sussidio? Se si negasse in tali casi il sussidio, questa parola non avrebbe più senso e dovrebbe essere eliminata dagli atti dell'amministrazione provin-

ciale. Non gli sembra poi serio preoccuparsi di evenienze, che per la loro eccezionalità sfuggono ai calcoli ed alle previsioni ordinarie. Il precedente costituisce un vincolo pel Consiglio, ma però in circostanze perfettamente identiche. Crede che nessuno vorrà sostenere che in una sola Provincia si possa a brevi intervalli di tempo assistere allo spettacolo d'intieri paesi ingoiati dalle frane.

La considerazione delle ristrettezze finanziarie sarebbe di qualche peso qualora si trattasse di gravare il bilancio provinciale di tutto l'esito occorrente per l'arginazione della frana. Invece Salcito si limita a chiedere un semplice sussidio, ed è di stretta giustizia accoglier la domanda, perchè il Consiglio ha il dovere di tutelare gli averi e le vite dei cittadini, i quali se pagano i balzelli al Comune, li pagano pure alla Provincia.

Resta il fatto relativo all'urgenza. Questa quistione fu e poteva essere a giusta ragione accampata nel 1872; oggi avrebbe tutto l'aspetto di un sotterfugio e di un pretesto. Che allora il pericolo non fosse imminente, si poteva sostenere con qualche fondamento e presunzione di probabilità, perchè i fatti han dimostrato che da quell' epoca infino ad oggi il paese ha vissuto una vita di palpiti e di angosce, ma infine è riuscito a rimanere incolume.

Ma durante questo intervallo la frana ha proseguito il suo fatale ed inesorabile cammino, ed ormai essa già lambe la parte abitata del Comune, e minaccia la distruzione del vicino tratto della strada provinciale.

Il Consiglio ha sempre ed in ogni modo sussidiato. Ha sussidiato le strade comunali, i ponti consortiti e non poche altre opere pubbliche, gli ufficii telegrafici, gl' istituti di beneficenza e quelli d' istruzione. Sarebbe duro se mutasse sistema proprio quando è in gioco l' avere e l' esistenza di una intiera popolazione.

Posto dunque in massima che sia doveroso concedere il sussidio, tutto si riduce a precisarne la misura. L'on. Pietravalle notava che anche le 10 mila lire

da lui proposte sarebbero una goccia, e forse diceva il vero; ma non è meno positivo che questa goccia sarà sempre spremuta con molta difficoltà dalle esauste sorgenti della finanza provinciale. Crede che la somma possa essere alquanto ridotta, in guisa da conciliare tutte le esigenze. Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, convinto della eccezionale urgenza
« del caso, accorda al Comune di Salcito un sussidio
« di L: 8 mila pel consolidamento della frana minac-
« ciante quell' abitato e la strada provinciale di serie
« N° 15, disponendo in pari tempo che la somma sia
« ripartita su tre successivi esercizii, e pagata dalla
« Deputazione solo quando consti essersi opportuna-
« mente provveduto per la intiera sistemazione della
« frana istessa. »

Durante—Prega il proponente di consentire che sia soppressa la parola *intiera.*

De Salvio—Consente.

Carissimi — Non essendosi in sede di bilancio, non è agevole giudicare sulla opportunità e convenienza della proposta, ignorandosi le forze della Provincia ed i mezzi di cui si può disporre. Sappiam tutti quanto si dovette stare in sul tirato lo scorso anno per mantenere il passivo nei limiti del precedente esercizio, e quanti ripieghi fu necessario adoprare per non eccedere la media della sovrimposta dell' ultimo periodo triennale. Crede che non minori sforzi occorreranno per ottenere il pareggio del futuro bilancio, tanto più se si consideri che ai vecchi oneri dovranno aggiungersene dei nuovi, ed in ispecie quelli dipendenti dalla costruzione delle strade del 75 e dell' 81. La prudenza perciò esige che il Consiglio si rimanga dal prendere per ora altri impegni. Chiede la sospensiva non solo per la domanda di Salcito, ma anche per tutti gli altri affari iscritti all'ordine del giorno, i quali importino delle spese.

Ciò in massima ed in via pregiudiziale. Quanto poi

al merito, spiacegli che la sua parola debba risuonare come una nota stonata in mezzo al coro. Si grida tanto contro il presente dissesto economico, eppure una delle cause, forse la principale, che lo ha prodotto e lo fa durare, è appunto la credenza, è il principio invalso e disgraziatamente applicato, che le spese fatte dallo Stato, dalle Province e dai Comuni sieno tre spese diverse, e che quelle, a cui uno di questi Enti provvede, sieno tanto di risparmiato per gli altri due, senza pensare che in fin dei conti è sempre il contribuente quello che paga. Se la Provincia dovesse beneficare e sussidiare tutti i Comuni indistintamente, non potrebbe farlo se non servendosi della soprimposta, cioè dire del danaro che i contribuenti dei Comuni medesimi le forniscono. Anzi la spesa verrebbe a gravitare, senza giustizia distributiva, sopra una sola classe di contribuenti alla sovimposta, ossia sopra i contribuenti fondiarî, già di troppo ammiseriti. Se è così, è di tanto più preferibile che le spese le facciano i Comuni direttamente, e ciascuno provvegga da sè a' proprî bisogni. Se poi il sussidio deve essere limitato ad un solo Comune, non è giusto che i contribuenti degli altri Comuni sieno chiamati a prestarlo.

Si è anche parlato di urgenza. Ma i casi di urgenza non sono rari, e si potrebbero verificare, anzi si verificano in molti altri Comuni; nè poi questa ragione giustificherebbe la concessione del sussidio da parte della Provincia. Così ad esempio si potrebbe far rilevare che una parte dell'abitato di Castellino è in pericolo, ed il suo territorio è franato in modo che l' Amministrazione municipale non ha potuto rinvenire un pezzo di suolo adatto per farvi il camposanto. Che si direbbe se anche quel Comune si facesse innanzi per chiedere un sussidio?

Conchiude insistendo pel rinvio al bilancio.

PIETRAVALLE — Legge diversi brani del rapporto dell' Ufficio Tecnico per dimostrare l'urgenza del provvedimento e per combattere la sospensiva. Dissente dalla teoria economica dell'on. Carissimi, la quale non

è vera, e se lo fosse, sarebbe troppo egoistica. *Uno per tutti e tutti per uno*, ecco invece la sua divisa, ecco il principio ormai generalmente accettato e che forma una delle più belle conquiste dell'umano progresso. Dice che l'amministrazione provinciale, vivendo in grazia dei Comuni, ha il debito non solo, ma anche l'interesse di venire in loro aiuto, e ricorda a questo proposito l'apologo di Menenio Agrippa. Il Consiglio ha fatto bene e farà bene, intervenendo col suo appoggio in tutte quelle imprese dirette ad assicurare il vantaggio dei Comuni, come dal canto suo l'on. Carissimi ha fatto bene quando, trattandosi di sussidii per Campobasso, ha votato favorevolmente ; solo è lecito pretendere che ora non si contraddica. Del resto pare che siasi dimenticata una circostanza rilevante, cioè che la Provincia, concorrendo alla spesa per l'arginaginazione della frana, fa il vantaggio proprio oltrechè quello di Salcito, poichè viene a preservare da ogni danno una strada di suo interesse. Soggiunge che Salcito non potrà far nulla nè prendere alcuna iniziativa fin che non sappia che sussidii intendano dare il Governo e la Provincia, e non conosca quindi su quali risorse può fare assegnamento. Dichiara di accettare la riduzioue proposta dal Consigliere de Salvio, e di associarsi all'ordine del giorno da questi presentato.

CARISSIMI — Egli ha enunciato un principio di economia: se da esso è derivata una conseguenza contraria alla domanda di Salcito, la colpa non è sua. Se ha dato il suo voto per altri sussidii, non è questo un valido argomento per riprenderlo di contraddizione, poichè bisognerebbe dimostrare la perfetta identità dei casi, sia in rapporto all' importanza delle opere, sia in rapporto alle condizioni del bilancio provinciale. Ad ogni modo per toglier l'adito a qualunque erronea interpetrazione sulle sue parole, dichiara di non insistere sulla sospensiva e di astenersi dalla votazione.

È messo a partito l'ordine del giorno de Salvio—Pietravalle.

E approvato.

5. *Variante della strada presso Bagnoli.*

Vien comunicata una Nota della Prefettura di Campobasso in data di oggi, con cui s' invita il Consiglio a pronunziarsi intorno alla modificazione del tracciamento di massima del 2° tronco di detta strada, conformemente al progetto all' uopo compilato dall'Ufficio del Genio Civile.

Trattasi di ciò, che il tronco in quistione, il quale è destinato a congiungere la parte superiore a quella inferiore di Bagnoli del Trigno, dovrebbe, per evitare una imponente frana, svilupparsi dal lato occidentale del Comune, invece che dall' orientale, com' erasi precedentemente stabilito. Tale proposta è stata approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici, subordinatamente però al parere adesivo del Consiglio provinciale.

Tenuto conto delle ragioni svolte nel rapporto che precede il progetto di rettifica, del voto della rappresentanza del Comune interessato, e della rivelante economia che si otterrebbe nella spesa di costruzione, il Consiglio, dopo aver in proposito sentito l' Ufficio tecnico provinciale, ed uniformandosi all'avviso da questo emesso, approva la variante, confidando nel senno e nella diligenza del Genio Civile perchè nell' atto della esecuzione dei lavori si trovi modo come eliminare o, almeno per quanto è possibile, attenuare l' inconveniente delle due brusche risvolte adiacenti e contrarie fra le sezioni 67 e 73.

6. *Parapetto sulla Garibaldi*

Pietravalle — Dice che lungo il tronco della Garibaldi tra Castropignano e Torella, e non molto lungi dall' abitato del primo di questi Comuni, vi è un punto che non si può attraversare senza manifesto pericolo. Sarebbe difficile a chi non vedesse coi propri occhi quella località, farsene un' idea precisa. La strada, ta-

gliata a mezza costa in un terreno roccioso, non ha alcun riparo nel margine. Questo corona un' altezza a picco di circa 7 metri, a' piedi della quale il terreno va declinando per lunghissimo tratto e con ripide pendenze fino al Biferno. È un punto che fa spavento e ribrezzo, e che non può rimirarsi senza esser presi dalle vertigini del vuoto. A ciò si aggiunge che proprio ivi la strada presenta due curve a raggi molto ristretti, la qual circostanza rende, specialmente pei carri, anche più grave il pericolo. Per riparare a tale inconveniente non vi è altro da fare che costruire un muraglione di difesa. L'opera è stata già progettata dall' Ufficio Tecnico, ed importa una spesa di 2 mila lire, la quale potrebb' essere prelevata sul fondo per la manutenzione e pei lavori di consolidamento delle strade provinciali. Chiede che il Consiglio approvi il progetto e ne disponga la sollecita esecuzione, essendo di pura necessità rendere sicuro il traffico di una strada che interessa non solo i vicini Mandamenti di Frosolone, Castropignano e Trivento, ma anche l'altro di Montefalcone e parte della limitrofa Provincia di Chieti.

Mascione — Dichiara che questa proposta l'avrebbe fatta lui, se in ciò non fosse stato prevenuto dall'on. Pietravalle. È quindi inutile dire che egli pienamente l'appoggia. Nulla si è esagerato intorno alla conformazione del luogo ed ai pericoli ch' esso presenta, e può dirlo con perfetta cognizione, poichè egli stesso una volta fu sul punto di lasciarvi la vita. Basti notare che le carrozze non possono incontrarvisi, e quando avviene che camminino in senso inverso, bisogna che una si fermi, e non riprenda il cammino prima che l'altra abbia compiuto il difficile passaggio.

Zappone — Domanda se non sia meglio, trattandosi di spesa, rinviarne l'approvazione al tempo in cui sarà formato il bilancio.

Carissimi — Si oppone—Poco fa avea presentato una proposta di massima pel rinvio di tutte le quistioni

che importavano nuovi oneri per la Provincia. Una volta che il Consiglio si è pronunziato in senso contrario, ed ha creduto discutere la domanda pel sussidio al Comune di Salcito, non v' è motivo per non esaminare quest' altra quistione, tanto più che non è il caso di stanziare fondi nel bilancio futuro, potendosi, come l'on: Pietravalle ha notato, provvedere alla spesa del muraglione coi fondi disponibili del bilancio corrente.

ROMANO — Si uniforma a queste osservazioni.

ZAPPONE — Non insiste.

La proposta del relatore è approvata.

7. *Elenco delle strade di serie del 1881. Proposta Mascione.*

MASCIONE — Era suo intendimento di provocare un voto al Governo per veder convertite in legge le modificazioni introdotte dal Consiglio in data dell' 11 e 12 novembre 1887 nello elenco delle strade provinciali di serie decretate con la legge 23 luglio 1881.

Senonchè, dopo quanto è stato detto dall'on. Falconi in principio della presente tornata, e visto che il voto riuscirebbe perfettamente inutile, non essendovi fino al 1895 nessuna speranza di veder costruite altre linee meno quelle poche già designate dal Ministero, dichiara di ritirare la proposta.

8. *Strada N. 72 della legge del 75. Proposta Magno*

MAGNO—Parla della deliberazione presa dal Consiglio relativamente a questa linea nella tornata dell' 11 novembre 1887. Perchè il voto per veder modificato il tracciamento della linea istessa, non abbia la sorte degli altri precedentemente fatti dal Consiglio, e possa più facilmente richiamare l'attenzione del Mini-

stero sui vantaggi della chiesta modificazione, propone che si autorizzi l'Ufficio Tecnico ad eseguire uno studio di massima in appoggio dell' anzidetta deliberazione.

Dopo brevi osservazioni del Consigliere Mascione, la proposta è approvata.

9. *Sussidio al ponte Maiello. Proposta Magno*

MAGNO—Il Comune di Monacilioni è forse il solo rimasto totalmente abbandonato e privo di qualsiasi comunicazione. L' unica speranza ch' esso ha presentemente è di congiungersi mediante la strada obbligatoria a Campolieto, per indi aprirsi il varco alla prossima stazione ferroviaria. Vi è però un ostacolo. Lungo quella strada ricorre un ponte sul vallone Maiello, la cui spesa di costruzione è superiore alle forze dei due Comuni interessati. Propone quindi che si accordi loro nn sussidio di 20 mila lire, da ripartirsi in parti eguali sui bilanci del 91 e 92.

CARISSIMI — Dice che la strada non è compiuta. Essa dovea costruirsi in consorzio tra i due Comuni. Monacilioni fece il debito suo; non così Campolieto, il quale avendo assicurato lo sbocco alla Sannitica ed alla ferrovia, non aveva per l'opera il medesimo interesse dell' altro Comune, e quindi si mostrò sempre sordo alle premure continuamente rivoltegli perchè provvedesse alla costruzione del tratto che ricadeva a suo carico, facendo intendere che non valeva la pena di spendere circa 120,000 lire per un congiugimento che punto o poco gl'importava. Questa resistenza passiva non potè esser vinta neanche dalla Prefettura, la quale vide che, volendo attivare il procedimento per l' esecuzione coattiva, e servirsi di tutti i mezzi posti a sua disposizione in forza della legge del 1868, non sarebbe mai riuscita a mettere insieme più di due o tre mila lire all' anno, il che importava che la strada non avrebbe potuto terminarsi prima di 50 anni. Ora ha sentito dire che Campolieto abbia mutato avviso e

pensi sul serio a mettersi in regola, e che per far fronte alla spesa dei lavori abbia conchiuso un prestito. Se è così, tanto meglio: ma perchè la Provincia s'induca a dare il sussidio, è assolutamente necessario che i Comuni si accordino tra loro, ed offrano tali garentie da non far ulteriormente dubitare del compimento della strada. Ed allora la Provincia potrà sussidiare la costruzione del ponte.

De Gaglia—A lui consta che la strada di Campolieto è stata effettivamente costruita di ufficio, tanto ciò vero che l'appaltatore ha convenuto in giudizio il Prefetto per ottenere alcune somme cui esso crede aver dritto per prezzo di lavori eseguiti. Ma anche nella ipotesi che la costruzione non avesse avuto luogo, il Consiglio non potrebbe, senza rinnegare i suoi precedenti, mostrarsi avverso al sussidio, poichè, partendo dal principio che i ponti sono i primi ed indispensabili mezzi di comunicazione, e possono stare da per sè ed indipendentemente dalle strade, li ha sempre sussidiati. Crede perciò giusto che almeno per ora si accordi in massima il sussidio, salvo a determinane l'ammontare quando sarà dato conoscere il costo preciso del ponte.

Magno—Il tratto stradale a carico di Campolieto è stato costruito in massima parte, e forse oggi si troverebbe ultimato se, a causa di una frana manifestatasi poco prima di arrivare al sito del ponte, non si fosse ravvisata la necessità di sospendere i lavori, per progettare una variante della linea in quel luogo. Soggiunge che ogni difficoltà pel proseguimento dell' opera può dirsi rimossa, e che sotto tal riguardo è completo l'accordo dei due Comuni.

Carissimi — Mantiene la sua affermazione. La strada di Campolieto è appena incominciata, e per finirla occorrono non meno di 100 mila lire. Se si oserà ancora dubitare di quanto egli dice, pregherà il sig. Presidente di chiedere immediatamente gli atti alla Prefettura, affinchè il Consiglio possa esaminarli seduta stante.

Gravina — Siccome, dal modo come è stata esplicata, pare che la quistione non abbia carattere di urgenza, propone che sia rinviata al bilancio, e crede così di dare una forma più precisa alla sospensiva indeterminata risultante dalle conclusioni dell' on. Carissimi.

Magno — Dichiara di consentire.

Il Consiglio approva.

10. *Proposta dell'Ufficio Tecnico in ordine al servizio stradale.*

Vengono in discussione alcune proposte dell' Ufficio Tecnico circa la ripartizione dei cantonieri per gruppi di strade, e l'assegno da corrispondersi loro, ad oggetto di provvedere con maggior regolarità e speditezza al servizio di sorveglianza e manutenzione delle linee comunali e provinciali, senza bisogno di distrarre perciò e tenere impedito il personale dell' Ufficio medesimo.

De Salvio—È questo un argomento che rientra nel Regolamento dei cantonieri, il cui esame trovasi per effetto di precedente deliberazione rinviato alla prossima futura sessione ordinaria. Il Consiglio, occupandosi oggi delle proposte dell' Ufficio Tecnico, verrebbe a prendere un provvedimento intempestivo e parziale, ed a pregiudicare la libertà di esame e di discussione sull' intero Regolamento. Bisogna dunque che esse sieno a questo coordinate. Se poi il ritardo dovesse danneggiare il servizio, nulla impedisce alla Deputazione di attuarle provvisoriamente in via di urgenza.

Carissimi — È dello stesso avviso.

È deliberato il rinvio delle cennate proposte alla Deputazione provinciale, affinchè provvegga pel momento come meglio creda, salvo ad innestarle al Regolamento da discutersi, e salvo quindi al Consiglio di vedere a suo tempo se meritano di essere definitivamente approvate.

11. *Personale addetto alla conservazione del vaccino*

Pietravalle — Per provvedere a questo servizio l' antica legge sulla pubblica sanità aveva istituito gli ufficii dei Vice-Conservatori e Commissarii. Eran questi ufficii delle vere sinecure, degli splendidi canonicati, poichè nessun obbligo essi portavano con sè, tranne di conservare il materiale.

E fosse poi stato buono il materiale! Si fosse almeno badato ad esser in ciò più cauti e diligenti. Invece tutti sanno, e deve anche saperlo il Consiglio, quante lagnanze sono state mosse su questo punto.

La nuova legge ha posto a carico delle Provincie la sola spesa per la provvista del pus, il quale dev'essere conservato dal Medico provinciale e distribuito ai Comuni. In vista di ciò quasi tutte le Amministrazioni provinciali han cessato di pagare gli assegni agli antichi Vice Conservatori e Commissarii. Si è discusso se questi signori potevano esser licenziati prima della costituzione dei Consigli sanitarii provinciali in conformità della nuova legge; ma, oltre che la questione è stata risoluta dai poteri competenti in senso affermativo, non è il caso per noi di farla valere, poichè il Consiglio sanitario trovasi già costituito nella Provincia di Molise, ed occorre solo ch' esso incominci a funzionare regolarmente.

Propone dichiararsi che non vi sia luogo a provvedere ulteriormente circa il pagamento dei detti assegni.

De Gennaro — Domanda se i Commissarii restano licenziati di dritto in forza della legge, o devono averne un cenno di partecipazione. Domanda altresì se in ogni caso gli assegni devono pagarsi almeno dal 1° gennaio ultimo infino ad oggi.

Carissimi — Noi non abbiamo nulla da vedere e da fare in tutto ciò. I Commissarii eran nominati dal

Prefetto, nè avevano alcun rapporto con la Provincia. Se mai occorresse partecipar loro il licenziamento, sarebbe questo un compito riservato all' Ufficio di Prefettura.

In quanto agli assegni, la Provincia non può nè deve pagarli. Non può, perchè manca il relativo fondo nel bilancio del 1890; non deve, perchè trattasi di spesa che è venuta a cessare con l' attuazione della nuova legge.

Discutesi alquanto sulla convenienza o meno di pagare gli assegni limitatamente al 1° trimestre del corrente anno.

È della prima opinione il Consigliere de Gennaro, sul riflesso che i Commissarii durante quel periodo han prestata l' opera loro, avendo dovuto attendere alla compilazione della statistica delle vaccinazioni.

È dell' altra opinione il Consigliere Pietravalle, perchè anche ammessa la verità del fatto, il lavoro compiuto si riferirebbe sempre al 1889, ossia all' anno pel quale esso è stato pagato.

Accettasi infine la proposta conciliativa del Consigliere Fanelli, cioè di approvarsi le conclusioni del relatore circa la cessazione del pagamento degli assegni a far capo dal 1° gennaio 1890, e di concedersi nel contempo al Vice-Conservatore ed ai Commissarii, a semplice titolo di benservito, una somma corrispondente al rispettivo stipendio di un mese.

12. *Manicomio di Nocera—Domanda della signora Maria Nicotera per rimborso di spese.*

Riferisce brevemente il Consigliere de Gaglia, facendo notare che il Manicomio di Nocera, come la stessa Deputazione ha potuto ocularmente osservare, è uno Stabilimento impiantato e condotto in tutta regola. Ciò costituisce un titolo di benemerenza per la concessionaria Sig^a Nicotera, ed una ragione pel Con-

siglio di mostrarsi più arrendevole che non sia stato per lo innanzi ai di lei desiderii. Tutte le altre provincie consorziate sono state concordi nel riconoscere la giustizia di rimborsare la spesa sostenuta straordinariamente in occasione dell'ultima epidemia colerica, e ciascuna ha accordato per tale oggetto alla signora Nicotera una somma non inferiore alle Lire 1500. Il Consiglio potrebbe per ragione di economia dare qualche cosa di meno, ma egli però crede che per dignità non si debba in questo caso tener conto di un risparmio che in fondo si ridurrebbe a qualche centinaio di lire. Propone quindi, anche a nome dei suoi colleghi Carissimi e Falconi, accogliersi l'istanza, e concedersi l' identica somma di L. 1500,00.

Il Consiglio, astenuto Pietravalle, unanimemente approva.

Resta per tal modo revocata la precedente deliberazione del 23 settembre 1888.

13. Sussidio all'Istituto antirabico di Napoli.

È letta la domanda all' uopo avanzata dal Senatore Prof. Cantani.

De Gennaro — Chiede che venga rinvata al bilancio.

Iacovone—Nota che il sussidio è stato chiesto per l'anno corrente; e poi non trattasi che di sole 200 lire, le quali si possono benissimo prelevare sopra qualche fondo disponibile nel bilancio 1890. Propone accogliersi l'istanza.

Ruberto—Si associa, anche perchè il sussidio è stato dato da tutte le altre Provincie, ed in misura di molto superiore.

Il Consiglio unanimemente vota la somma di Lire 200,00.

14. Sussidio al Ginnasio di Frosolone.

Si discute sulla domanda della Giunta Municipale di Frosolone, diretta ad ottenere un sussidio in favore del detto Istituto.

Ruberto—Dice che non è un ginnasio comunale quello che chiede il sussidio, ma un ginnasio che ha già ottenuta dal Ministero la facoltà di trasformarsi in governativo. In tanti anni di vita esso ha mostrato di saper bastare a sè medesimo, e nessun beneficio ha mai sollecitato, nessun assegno ha ottenuto dalla Rappresentanza provinciale. Fondato da un benemerito ed illustre concittadino, Giuseppe Antonio Fazioli, ha avuto la sorte comune a tutte le istituzioni, cioè dei momenti di massima prosperità, di sosta e di decadenza. Risorse nel 1860, e luminoso fu il periodo della sua esistenza fino al 1876. Qual riputazione riuscisse allora ad acquistare, e quali buoni studii vi si compissero, lo dicano il numero degli alunni che esso accoglieva, numero che giunse alle volte a superare il centinaio, ed i risultati degli esami dai medesimi sostenuti nel Liceo Mario Pagano. Fra quegli alunni l'Istituto si onora contarne due, che egli vede oggi tanto degnamente sedere in mezzo al Consiglio. Nel 1885, essendo Ministro il Coppino, il Ginnasio ebbe uno statuto proprio. Fin d'allora la Commissione amministrativa si propose di attuarne la trasformazione, ed a conseguire questo scopo, poichè essa comprese che bisognava anzitutto apparecchiare le basi economiche della nuova esistenza, curò ogni sorta di risparmî per acquistarne rendita pubblica, incominciando dal diminuir le classi. Presentemente, compreso il lascito Fazioli ed il concorso del Municipio e della Congrega di Carità, si avrebbero disponibili circa 9 mila lire annue, cioè due mila lire meno di quanto il Ministero esige come dotazione minima e come condizione essenziale per la vagheggiata conversione, indipendentemente dal locale

e dalla provvista degli arredi e del materiale scolastico. Ecco dunque il motivo per cui il Ginnasio invoca l'aiuto della Provincia. Come si è visto, il sussidio dovrebb'essere di due mila lire, quant'è la differenza tra il fondo disponibile e quello richiesto dal Governo. Spera che il Consiglio vorrà accordarlo non solo per considerazioni di equità e di giustizia, una volta che l'ha concesso, e forse in misura molto superiore, ad altri Istituti comunali dello stesso genere, ma anche per favorire la moltiplicazione dei Ginnasii, e richiamare così la gioventù dai grandi centri, dove il soverchio agglomeramento e le occasioni allo svago non possono a meno di riuscir di danno alla regolarità dell'insegnamento, all' ordine degli studii, ed alla calma necessaria per compierli con profitto. E sotto questo punto di vista, Frosolone ha tutti i requisiti favorevoli per esser sede di un ginnasio, trovandosi in una posizione centrale rispetto alla provincia, avendo un ottimo clima, e tranquille essendo le abitudini di vita dei suoi abitanti.

Iacovone—Non mette in dubbio il merito del Ginnasio, ma non vorrebbe che si venissero a stabilire dei precedenti, che protrebbero essere invocati a giusta ragione da altri istituti che fossero per sorgere nella Provincia. Ritiene che sarebbe assai meglio assegnare una determinata somma da ripartirsi in forma di premio annualmente a tutti i ginnasii, sia presenti che futuri, ed in proporzione del merito rispettivo. Così mentre da un lato il Consiglio non si troverebbe costretto ad assegnare nuovi e crescenti sussidii, si metterebbero dall' altro quegl' istituti nell' impegno di funzionar lodevolmente, e di gareggiare pel conseguimento del premio nella più larga misura possibile.

De Salvio—È fuori luogo parlar qui di premii. Allorchè si è trattato d'istituti d'istruzione, il Consiglio ha seguito invariabilmente il sistema di dare il sussidio a tutti indistintamente ed a misura che sono sorti.

I precedenti dunque sono stati già creati. La quistione presente è tutta di equità, e consiste nel vedere se possa negarsi a Frosolone quel che si è dato agli altri Comuni.

Carissimi—Chiede se il sussidio debba essere obbligatorio e perpetuo, o se invece debba darsi per una sola volta.

Ruberto — Se esso è destinato a completare il fondo di dotazione del Ginnasio, evidentemente ne segue che dovrebb'esser dato a perpetuità, vincolandosi all'uopo espressamente il bilancio.

De Gennaro—Se è così, spiacegli di non poter dare il suo voto favorevole, almeno pel momento, essendo egli poco edotto delle vere condizioni dell' Istituto, e bisognando, in ogni modo, vedere anzitutto con quali garentie dovrebbe darsi il sussidio.

De Salvio—Propone che si faccia nè più nè meno di quello che si è solito di fare per gli altri ginnasii, cioè si voti il sussidio di L. 2000 pel 1891, salvo a confermarlo anno per anno.

Carissimi — Dubita se ciò possa giovare allo scopo della conversione. Il sussidio della Provincia dovrebbe dichiararsi continuativo ed obbligatorio. È inutile illudersi: posto che pel mantenimento ordinario del Ginnasio occorrano 11 mila lire, il Ministero non s'indurrà mai a dichiararlo governativo finchè non veda assicurata questa somma, salvo che il Comune, facendo un ultimo sforzo, non riesca ad ottenere che il Governo presti esso stesso le due mila lire di differenza.

Ruberto — Dichiara di accettare la proposta de Salvio.

La quale, messa a partito, viene approvata ad unanimità.

15. *Voto pel compimento delle fabbriche del Liceo Mario Pagano.*

CARISSIMI—Chiede conoscere qual risultato abbia avuto il voto fatto a sua proposta dal Consiglio nella tornata del 4 dicembre ultimo, in ordine al completamento delle fabbriche del Liceo Ginnasiale di Campobasso.

DE GAGLIA — Comunica la risposta ministeriale, da cui risulta che il Governo ha creduto disinteressarsi alla quistione, allegando che il Convitto nel 1886 aveva a sua disposizione un fondo di lire 255 mila per i lavori di costruzione, e che se non si è esatta tutta intera questa somma, ciò è da imputarsi a colpa esclusiva del Consiglio d'amministrazione, che si ostinò, contro il parere ministeriale, a conceder proroghe e facilitazioni ai debitori.

CARISSIMI — Spiacegli dover riprender la parola sopra una argomento, cui si connettono interessi gravissimi, i quali, più che a lui, dovrebbero stare a cuore del Ministro della istruzione pubblica. Egli è costretto dalla evidenza dei fatti e delle cifre a mantenere le osservazioni che altra volta ebbe l' onore di presentare, e che dettero luogo al voto del Consiglio. La giustificazione, chiamiamola così, contenuta nel dispaccio ministeriale, non giustifica nulla. Ammesso pure che nel 1886 si fosse dato dal Governo il permesso d' impiegar nei lavori di costruzione le 250 mila che allora si credevano libere e disponibili, bisogna considerare che di questa somma soltanto una parte, 150 mila lire circa, ha potuto essere addetta all' uso cui venne destinata; altre 80 mila lire non sono state finoggi riscosse, nè si sa quando potranno esserlo, perchè costituite da crediti ipotecarii pei quali pendono tuttavia i giudizii; e le rimanenti lire 25000 sono occorse per colmare la deficienza del bilancio ordinario del Convitto, dacchè il Governo dal 1886 ha rifiutato di sopperire a tale deficienza. E qui non può a meno di ri-

petere e di deplorare anche una volta che mentre il Governo sopperisce tutti gli anni ai disavanzi che presentano i bilanci degli altri 28 Licei ed annessi Convitti nazionali esistenti nelle Provincie del mezzogiorno, e mentre esso per l'anno in corso tiene assegnata per questo oggetto la somma complessiva di Lire 636,661,33, solo pel Liceo Convitto Mario Pagano ha creduto fin dal 1886 di sopprimere qualunque sussidio. Ditalchè non soltanto manca ogni fondo pel proseguimento delle fabbriche, ma manca il danaro per la stessa esistenza dell'Istituto, poichè il bilancio di quest'anno presenta un disavanzo di L. 58,000.

Le fabbriche in corso di costruzione, che costituiscono la seconda metà dell'edificio, importano, giusta i due progetti approvati dal Ministero, L. 410,300. Come testè ha detto, il valore delle opere finora eseguite giunge appena alle 150 mila lire, e d'altra parte il periodo di 32 mesi, assegnato pel completamento della costruzione, o è trascorso o è prossimo a trascorrere. Or dati questi fatti, e posto che il Ministero persista a negare i mezzi bisognevoli, che dapprima non esitò a promettere formalmente, quando, gli sia lecito domandare, e con quali altri cespiti, potranno ultimarsi le fabbriche? Ha detto che quei mezzi furon promessi, e mantiene l'affermazione. Allorquandò il Ministero dispose che il bilancio speciale delle fabbriche venisse unificato con quello ordinario dello Stabilimento, in quella circostanza dichiarò di assumere sopra di sè la responsabilità per la finale costruzione dell'edificio: ciò risulta dalla lettera ministeriale indirizzata al Prefetto della Provincia in data del 24 marzo 1886.

Soggiunge che se egli si fosse trovato a far parte del Consiglio amministrativo del Convitto avrebbe resistito con tutte le sue forze a qualunque minaccia e lusinga, e che, se fosse dipeso da lui, non gli sarebbe mancato il coraggio nè la volontà di portare la quistione perfino dinanzi al Parlamento.

Presentemente quel che deve farsi è di insistere presso il Ministero perchè mantenga le sue promesse, e cessi una buona volta di usare per questo nostro Istituto un trattamento così eccezionalmente rigoroso, e cotanto in opposizione col sistema delle sollecitudini, delle larghezze e dei favori accordati ad altri Istituti consimili.

Propone in conseguenza ripetersi il voto tanto pel pronto completamento dell'edificio, quanto per la riproduzione del sussidio destinato a coprire la deficienza del Convitto.

Il Consiglio, riconoscendo la giustizia delle su esposte considerazioni, unanimemente approva la proposta.

16. Condotte veterinarie provinciali.

Discutesi circa la convenienza di mantenerle o di sopprimerle.

Pietravalle — Adduce delle ragioni in sostegno della soppressione. Per la nuova legge sanitaria il compito della vigilanza zooiatrica è assunto dallo Stato; e poichè tutto l'ufficio dei veterinarii condotti non aveva altro scopo, e si limitava appunto a questa vigilanza, ne vien di conseguenza che la loro opera è diventata perfettamente inutile. Lo Stato può provvedere al relativo servizio in doppio modo, o nominando e pagando esso il veterinario provinciale, o lasciando al Consiglio sanitario la facoltà di servirsi volta per volta dei veterinarii del luogo, salvo a corrispondere loro le indennità ed a prelevarle sui fondi dell'Amministrazione provinciale. Evvi però un dubbio: resta cioè a vedere se i veterinarii condotti, essendo degl'impiegati ordinarii, e quindi avendo la nomina a vita, possono esser licenziati. Egli crede di sì. Del resto siccome trattasi di quistione in cui egli ritiene di esser poco competente, lascia al Consiglio la cura di risolverla.

ZAPPONE — Sostiene che le pubbliche Amministrazioni, a somiglianza di ciò che fa lo Stato, possano in determinate circostanze ridurre o sopprimere gli uffizii da esse retribuiti.

È proposto ed approvato il rinvio dell'affare alla prossima sessione ordinaria, disponendosi frattanto che si assumano informazioni sul come le altre Provincie si sieno regolate sul riguardo.

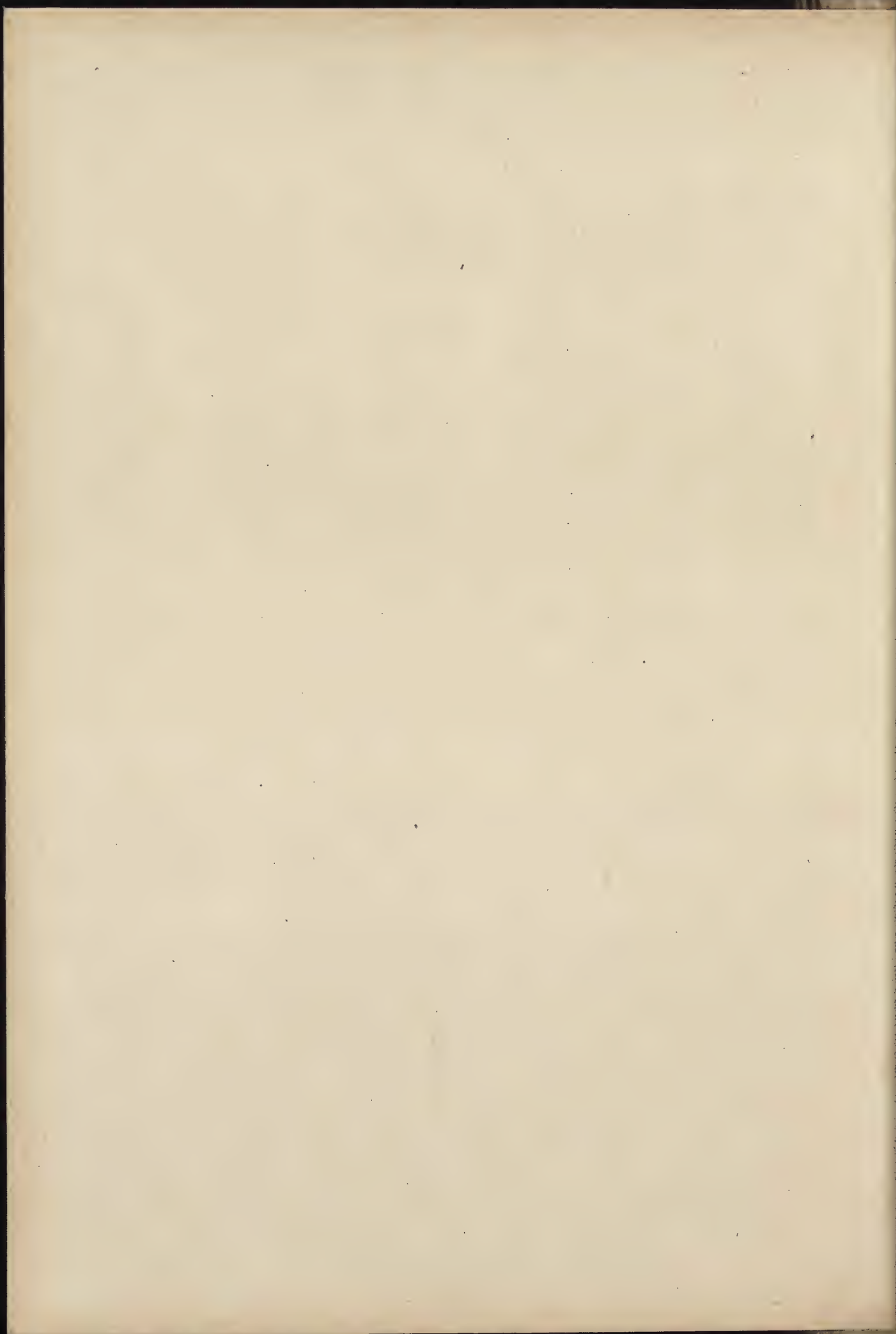
Sono parimenti rinviate la proposta Durante per la costruzione di una casa cantoniera lungo la strada Garibaldi, e la domanda del sig. Giovanni Fazio, diretta ad ottenere il conseguimento della pensione di ritiro come antico Aiutante dell'Ufficio Tecnico.

PIETRAVALLE — Ritira la sua proposta riguardante la decretazione di un ricordo ai caduti di Pettorano, riserbandosi di ripresentarla in una prossima sessione.

Esaurita la discussione di tutti gli affari specificati nei due Decreti di convocazione del 29 marzo p. s. e 5 corrente, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re chiusa la presente sessione.

La seduta è tolta alle ore 5 p. m,

Il Presidente
N. FALCONI

Il Segretario
TEOD.° FINIZIA

SESSIONE ORDINARIA

Verbale di mancata adunanza

Oggi 11, secondo lunedì d'agosto del 1890, giorno designato dalla legge per l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio Provinciale, si sono riuniti all'ora di mezzodì nella sala del palazzo di Prefettura di Campobasso i Consiglieri provinciali de Gaglia, Carissimi, Cancellario, Jacovone, Mascia e Magno.

Scorsa un'ora senza che nessun altro fosse intervenuto, il Presidente provvisorio scioglie l' adunanza per difetto di numero legale.

Il Presidente provvisorio
A. DE GAGLIA

Il Segretario provvisorio
P. MASCIA

UMBERTO I.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI CAMPOBASSO

Visto l'art. 194 della Legge Comunale e Provinciale;

Sentito il parere della Deputazione provinciale;

DECRETA

Il Consiglio Provinciale di Campobasso è convocato straordinariamente pel giorno 20 del corrente mese, all'ora di mezzodì, nella solita sala delle sue riunioni, per provvedere sui seguenti affari:

1. Elezione dell'ufficio di Presidenza.

2. Comunicazione delle seguenti deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione:

a) del 14 maggio 1890, con la quale venne disposto aumentarsi eventualmente di altre lire 1000 l'annua quota di lire 7000, che la Provincia si è già obbligata a corrispondere nel caso che la Scuola Normale femminile di Campobasso sia dichiarata governativa.

b) dell'8 agosto 1890, con la quale venne disposto istituirsi giudizio contro il sig. Costanzo Bracone per la risoluzione del contratto d'appalto relativo al mantenimento del Casermaggio dei RR. Carabinieri.

3. Sorteggio degli otto Consiglieri provinciali, che dovranno scadere dall'ufficio nel 1891.

4. Sorteggio e rimpiazzo di quattro membri ordi-

narii e di un membro supplente della Deputazione provinciale.

5. Elezione del Presidente della Deputazione Provinciale.

6. Sorteggio dei due membri elettivi ordinarii e del membro supplente della Giunta Provinciale Amministrativa, i quali dovranno scadere dall'ufficio nel 1891.

7. Elezione dei revisori del conto consuntivo provinciale del 1889.

8. Ricorso del sig. Erennio Ciccaglione avverso il Decreto della Deputazione in data dell' 8 agosto p. s. portante la proclamazione del signor Giuseppe Moffa a Consigliere provinciale pel mandamento di Riccia.

9. Ricorso del Dott. Emilio Pittarelli avverso il Decreto della Deputazione in data del 9 agosto p. s. portante la proclamazione del Cav. Giovanni Casale a Consigliere provinciale pel mandamento di Boiano.

10. Elezione dei membri dei Consigli di leva.

11. Elezione dei Consiglieri Provinciali destinati a far parte delle Commissioni circondariali per la formazione della lista dei giurati.

12. Elezione dei Consiglieri provinciali destinati a far parte delle Commissioni circondariali per la requisizione dei cavalli e muli in servizio dell'esercito.

13. Elezione di tre componenti della Commissione per gli appelli elettorali.

14. Elezione di due consiglieri provinciali, destinati a far parte della Commissione arbitrale pel riconoscimento e per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti.

15. Sorteggio di due membri della Giunta Provinciale di statistica ed elezione pel rimpiazzo.

16. Elezione di un membro del Consiglio Amministrativo dell' Ospedale di Campobasso.

17. Elezione del Presidente del Consiglio amministrativo dell' Ospedale d' Isernia.

18. Elezione di un membro del Consiglio amministrativo dell' Orfanotrofio de Capoa.

19. Elezione di un membro del Consiglio provinciale scolastico, in rimpiazzo del Cav. Romano, scaduto dall'ufficio di Consigliere provinciale.

20. Elezione di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza per la liquidazione dell' Asse Ecclesiastico, in rimpiazzo del defunto Comm. Luigi Mascilli.

21. Elezione di un componente della Commissione direttiva pel tiro a segno nazionale, in rimpiazzo del defunto Comm. Luigi Mascilli.

22. Elezione di un componente della Commissione per la vendita dei beni demaniali, in rimpiazzo del defunto Comm. Luigi Mascilli.

23. Nomina di un delegato della Provincia nel Consiglio Generale del Banco di Napoli.

24. Esame ed approvazione del bilancio preventivo provinciale del 1891.

25. Esame ed approvazione del Regolamento pel servizio dei Cantonieri stradali della Provincia (Rinviato con deliberazioni del 27 settembre 1888 e 13 aprile 1890).

26. Proposta del Consigliere Fanelli, perchè la strada N. 34 (legge 1881) sia, in quanto ad ordine ed urgenza di costruzione, compresa tra quelle del primo gruppo, modificandosi in questa parte la precedente deliberazione del 23 gennaio 1883.

27. Proposta del Consigliere Magno per un sussidio di lire 20,000,00 al Ponte sul Vallone Maiello o Pizzacorvo tra Campolieto e Monacilioni (Rinviata con deliberazioni del 2 dicembre 1889 e 13 aprile 1890).

28. Proposta del Consigliere Durante per la costruzione di una casa cantoniera nel punto d' innesto della strada obbligatoria di Pietracupa con la provinciale Garibaldi (Rinviata con deliberazione del 13 aprile 1890).

29. Proposta del Consigliere Pietravalle perchè sia costruito un tronco di strada da Caccavone a Sprondasino, ripartendosi la relativa spesa su parecchi esercizii finanziarii.

30. Proposta del Consigliere de Vincenzi per la costruzione di un viadotto sul Passo (Rinviata con deliberazione del 4 dicembre 1889).

31. Proposta del Consigliere Mascione per la compilazione di un progetto di massima a sostegno del voto precedentemente fatto in ordine alla modificazione della strada N. 73 (legge 23 luglio 1881) in quanto riflette il tronco S. Angelo-Fossalto.

32. Domanda del Consiglio municipale di Pesche per un sussidio straordinario di L. 4000,00 in favore della strada obbligatoria di quel Comune.

33. Domanda del Consiglio municipale di S. Croce di Magliano, affinchè sia appoggiata la proposta da esso fatta al Governo per una variante nell'andamento della strada provinciale N. 40.

34. Domanda del Consiglio municipale di Portocannone perchè la strada interprovinciale che muove dalla Capitanata, vada a metter capo al Ponte sul Biferno in prossimità di quel Comune.

35. Domanda del Comune di Montelongo perchè la strada n. 40 sia modificata nel suo andamento in guisa da mettere il Comune istesso e l'altro di Rotello in più facile e diretta comunicazione con S. Croce di Magliano.

36. Domanda del Consiglio comunale di Gambatesa affinchè sia appoggiato il voto da esso fatto per lo impianto di un servizio postale governativo con carrozza tra Campobasso e Lucera.

37. Provvedimenti circa la costruzione del Ponte sul Rio, in dipendenza della deliberazione del Consiglio del 12 novembre 1887, ed in seguito delle dichiarazioni all'uopo fatte dal R. Ispettorato Generale delle strade ferrate.

38. Comunicazioni circa il riparto del contributo a carico delle Provincie di Aquila, Chieti e Campobasso per la spesa di costruzione della ferrovia Sulmona-Isernia.

39. Esame ed approvazione del progetto di tran-

sazione di lite tra le quattro Provincie interessate per la strada Vitulanese.

40. Parere sopra diverse domande per acquisto di zone del Regio Tratturo.

41. Invito dell' Ufficio di Prefettura perchè siano pagati gli stipendii agli Ufficiali del vaccino, revocandosi la precedente deliberazione del 13 aprile 1890.

42. Determinazione circa il mantenimento o meno delle condotte veterinarie provinciali (affare rinviato con deliberazione del 13 aprile 1890).

43. Proposta del Consigliere Pietravalle perchè sia decretato un ricordo ai caduti di Pettorano nel 1860.

44. Interpellanza del Consigliere Pietravalle alla Deputazione Provinciale circa il rifiuto del Segretario del Consiglio ad inserire nel verbale il suo discorso riguardante l' appello contro la proclamazione dei Consiglieri del Mandamento di Trivento, e circa la violazione dell'art. 252 della legge Comunale e Provinciale.

45. Interrogazione del Consigliere Pietravalle alla Deputazione Provinciale circa lo stato delle pratiche presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per lo impianto di una scuola di Agricoltura nel Molise.

46. Proposta del Consigliere Ruberto per la costruzione di una casa cantoniera nel punto d' innesto della Comunale di Cameli con la Garibaldi.

47. Raccomandazione del Consigliere Ruberto affinchè tutti i restauri necessarii alla strada Bagnoli-Molise-Duronia sieno eseguiti prima della fine dell'autunno.

48. Proposta del Consigliere Ruberto di aggiungere ai quadri che adornano le sale del Consiglio anche quelli contenenti i ritratti di Gabriele Pepe, Leopoldo Pilla ed Ippolito Amicarelli.

49. Voto del Consigliere Ruberto al Governo, perchè trasformi in governativi i migliori istituti d' istruzione classica esistenti nella Provincia.

50. Proposta del Consigliere Ruberto di traspor-

tare nella sala antecedente a quella del Consiglio e disporre in decenti scaffali i libri e gli oggetti del Museo sannitico.

51. Voto del Consigliere Ruberto per un monumento provinciale al Colonnello Gabriele Pepe.

52. Domanda del signor Luigi de Pardo perchè nel Regolamento pel servizio dei veterinarii condotti della Provincia sia stabilito l' assegno delle indennità per le visite sanitarie eseguite fuori residenza (Rinviata con deliberazione del 4 dicembre 1889).

53. Domanda del Presidente del Comizio Agrario di Campobasso per la istituzione di scuole pratiche di agricoltura nella Provincia.

54. Istanza dei Consiglieri Tonti, De Salvio e Veneziale perchè sia definitivamente risoluta la quistione relativa all'impianto di una scuola pratica di agricoltura nella Provincia.

55. Domanda del Presidente del Comizio Agrario di Campobasso perchè sia concesso un sussidio di lire 2000 in favore di quell'istituto.

56. Determinazioni circa la convenienza o meno di sospendere il conferimento dei posti gratuiti nell' Ospizio di S. Lorenzo in Aversa. Comunicazione delle osservazioni fatte in proposito dalla Provincia di Caserta.

57. Determinazioni circa la convenienza per parte dell'Amministrazione provinciale di declinar l' incarico della riscossione dei ratizzi in vista delle sempre crescenti opposizioni di alcune Congreghe di Carita e segnatamente di quella di Rotello.

58. Domanda del Comune di Pietracupa perchè l'attuale sua strada sia conservata nell' elenco delle strade comunali la cui manutenzione è stata assunta dalla Provincia.

59. Proposta del Consigliere Mascia perchè l'Ufficio Tecnico studii e riferisca circa la possibilità ed i vantaggi di una variante della strada di serie n. 40 nel tratto compreso tra S. Croce di Magliano e la Cerrosecco.

60. Proposta del Consigliere Mascia di notificarsi legalmente al Governo che la Provincia intende declinare ogni responsabilità per i danni derivanti dal ritardo della costruzione delle opere complementari sul 1° tronco della strada di serie n. 79.

61. Interrogazione del Consigliere Carissimi in riguardo alle presenti condizioni e allo sviluppo della viabilità ordinaria della Provincia e relativi provvedimenti.

62. Interrogazione del Consigliere Carissimi circa la viabilità ferrata nell' interesse della Provincia, e relativa proposta.

63. Interrogazione del Consigliere Carissimi circa gl'Istituti d'istruzione esistenti nella provincia, e proposta pel loro miglioramento.

64. Proposta del Consigliere Carissimi per affrettare l'impianto delle scuole d'arti e mestieri nella Provincia.

65. Interrogazione del Consigliere Carissimi circa l' Ufficio Amministrativo e tecnico della Provincia, e proposte relative.

66. Domanda di sussidio avanzata dall' Ospedale degl'incurabili di Napoli.

67. Domanda del comitato di Napoli per concorso alla spesa di un monumento al Principe Amedeo di Savoia.

68. Domanda del Sindaco di Forlì per concorso alla spesa di un monumento ad Aurelio Saffi.

69. Domanda del signor Giovanni Fazio perchè gli sia attribuita la pensione come antico aiutante dell'Ufficio Tecnico.

70. Istanza degli eredi del Ciampo relativa ad una antica aggiudicazione giudiziaria di un loro casamento seguita a favore della Provincia.

71. Provvedimenti circa l'assegno da corrispondersi al Presidente della Deputazione Provinciale per spese di rappresentanza.

72. Domanda del signor Prefetto della Provincia

perchè sia accordato un sussidio all' educandato femminile di Colletorto.

73. Provvedimenti circa l'assegno per indennità di viaggio in favore dei membri della Giunta Provinciale Amministrativa.

74. Domanda del signor Luigi Frezza di Larino per un sussidio di lire 500 in favore di un suo figlio alunno dell'Istituto Tecnico di Caserta.

75. Domanda del signor Prefetto della Provincia, per un sussidio in favore dell' orfana minorenne Cherubina Santacroce di Sepino, affinchè questa possa fornirsi di un piccolo corredo di vestiario, indispensabile per la sua ulteriore permanenza nell'Orfanotrofio femminile di Termoli, nel quale trovasi provvisoriamente ricoverata.

76. Nuova domanda del Prof. Carlo Castrilli perchè gli sia riconosciuto il dritto alla pensione, computandosi per l'oggetto come utile tutto il tempo durante il quale ha esercitato l'ufficio d'insegnante nella Scuola normale maschile di Campobasso prima che questo Istituto fosse dichiarato governativo.

77. Domanda di Francesco Trombetta di Campomarino, perchè la Provincia assuma di pagare per 8 anni la retta di lire 120,00 pel mantenimento di un di lui figlio sordomuto nell'Ospizio dei Ponti Rossi in Napoli.

78. Domanda della vedova signora Giuseppina Milano, per un sussidio in favore di suo figlio Rodolfo Capalozza affinchè questi possa intraprendere il corso degli studii ginnasiali.

79. Domanda di sussidio dello studente di scultura signor Alfonso Sacchi di Palata.

80. Domanda del Cav. Pasquale Albino perchè sia sussidiata la ristampa del poema di Marino Ionata da Agnone.

81. Domanda dello stesso signor Albino percla sia disposto lo acquisto di altri scaffali ad uso del Biblioteca molisana.

82. Domanda del Comitato di Citerna per un sussidio in favore degli abitanti di quel Comune danneggiati da un uragano.

83. Domanda di Francesco di Lena per un sussipio di lire 500 per quattro anni, affinchè possa comdiere il corso degli studii tecnici.

Qualora nel detto giorno 20 il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora stabilita pel giorno 22 immediatamente successivo.

Il presente Decreto sarà comunicato a ciascun Consigliere nel proprio domicilio, ed inserito nel foglio degli annunzii legali della Provincia.

Campobasso 10 settembre 1890.

Il Presidente
N. FALCONI

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visto l'ordine del giorno della sessione straordinaria del Consiglio provinciale, indetta pei giorni 20 e 22 del corrente mese;

DECRETA

Agli affari in esso specificati sono aggiunti i seguenti altri:

1. Comunicazioni delle seguenti deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale:

a) del 7 febbraio 1890—Storno di L. 4445,43 dal fondo per gli stipendii del personale a favore del fondo pel pagamento delle pensioni sul bilancio del 1889;

b) del 21 febbraio 1890—Storno di L. 48,00 dal fondo delle spese eventuali obbligatorie a favore del fondo pel mantenimento dei folli sul bilancio del 1890;

c) del 22 febbraio 1890—Prelevamento di L. 120 sul fondo delle spese imprevedute del bilancio 1889 per esiti dipendenti dal mantenimento dei folli poveri;

d) dell'8 marzo 1890—Prelevamento di L. 675.25 sul fondo delle spese imprevedute del bilancio 1889 per esiti dipendenti dal mantenimento dei folli poveri.

2. Domanda di sussidio per la erezione di un Ossario in Palestro—(Rinviata con deliberazione del 3 dicembre 1889).

3. Proposta del Consigliere Marracino per l'impianto di una Scuola di Agricoltura nella Provincia.

4. Proposta del Consigliere Marracino per l'impianto di stazioni di monta equina in Isernia e Larino.

5. Proposta del Consigliere Pappalardi per un voto al Governo affinchè sia prontamente costruito il tronco della strada n. 40 tra Colletorto e S. Giuliano di Puglia.

6. Proposta del Consigliere de Salvio perchè il Consiglio provinciale, quale legittimo interpetre della opinione pubblica nella intiera Provincia, esprima un voto al Governo affin di ottenere che nell'attuale *Revisione della imposta sui fabbricati* vengano temperate e corrette le esagerazioni degli Agenti Fiscali col richiamare costoro all'applicazione equa della legge.

7. Elezione di un componente del Comitato provinciale del tiro a segno in rimpiazzo del dimissionario sig. Achille Jacovetti.

8. Istanza del Comune di S. Pietro Avellana per la sistemazione del 1° tratto della strada n. 70 (legge 23 luglio 1881), e per la compilazione del progetto di costruzione del tratto successivo.

9. Domanda di Vincenzo Appugliese di Agnone, per un sussidio in favore di suo figlio Massimino, affinchè questi possa intraprendere e compiere gli studii presso l'Istituto tecnico di Chieti.

10. Domanda di Clorindo de Nigris di Campobasso, per un sussidio in favore di suo figlio Carlo, affinchè questi possa intraprendere e compiere gli studii presso l'Istituto tecnico di Napoli.

11. Domanda di Giuseppe Calvitti di Larino perchè, nel caso che si trovi già conferita la borsa provinciale per gli studii tecnici, il Consiglio ne assegni una seconda, ed apra il concorso per la concessione della stessa.

12. Domanda di Fedele Ionata di Guglionesi per

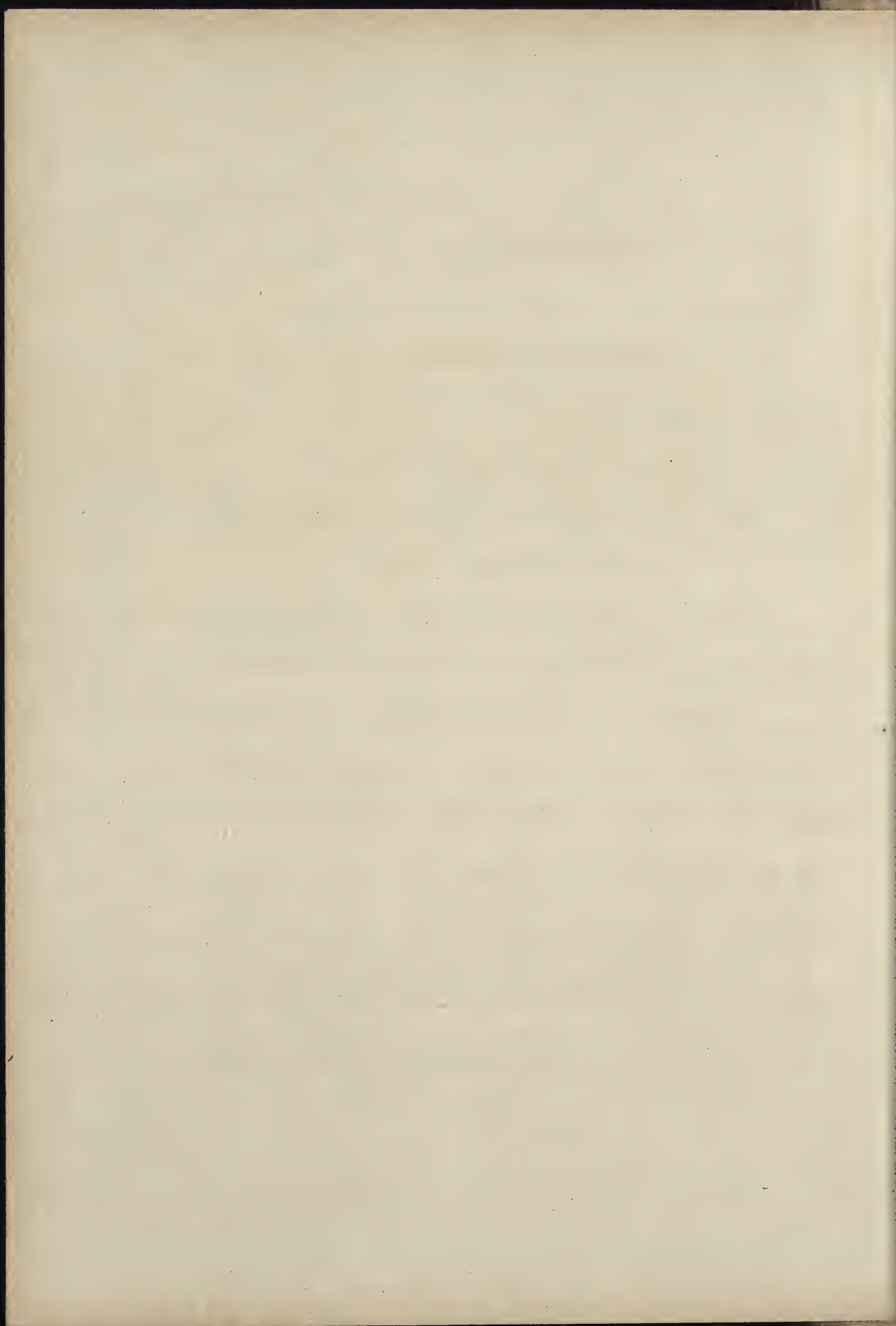
un sussidio in favore di suo figlio Oreste, alunno della Scuola Tecnica di Campobasso.

13. Domanda di sussidio della Direttrice dell'Educandato femminile Aubin-Battistelli in Campobasso.

14. Domanda di sussidio di Lucia e Cristina Fiacco di Campobasso.

Il presente Decreto sarà comunicato a domicilio dei signori Consiglieri, ed inserito nel foglio degli annunzii legali della Provincia.

Campobasso 14 settembre 1890.

Il Presidente
N. FALCONI

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d' Italia

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visto l'art. 194 della legge Comunale e Provinciale;

DECRETA

Agli affari specificati negli ordini del giorno del 10 e 14 settembre per la sessione straordinaria indetta pei giorni 20 e 22 dello stesso mese, sono aggiunti i seguenti altri:

1. Interrogazione del Consigliere Pietravalle alla Deputazione Provinciale circa l'andamento del servizio sanitario nel manicomio interprovinciale di Nocera, ed il silenzio serbato dalla Direzione di quell' Istituto intorno alla domanda di ammissione di una folle epilettica.

2. Proposta dei Consiglieri De Salvio, Veneziale, Pietravalle, Barone, Iuliani, Mascione, Durante e Ruberto perchè il Consiglio, revocando in parte i deliberati del 15 maggio 83 e 12 novembre 87, per quanto riguarda la strada dal Cimitero di Bagnoli all' abitato di Civitanova, avochi a sè la costruzione di detta strada, dando facoltà alla Deputazione per la provvista dei fondi necessarii.

3. Parere circa il ricorso contro il Decreto Reale 13 agosto 1889 portante la modificazione della linea

di confine giurisdizionale fra i Comuni di Gallo e Longano.

4. Elezione di un membro del Consiglio Amministrativo dell' ospedale d' Isernia, in rimpiazzo del dimissionario signor Francesco de Cesare.

5. Domanda del signor Giovannicola Iaricci per un sussidio in favore di suo figlio Pietrangelo, affinchè questi possa intraprendere gli studii di giurisprudenza.

6. Domanda del signor Icilio Ponzano per un sussidio, perchè possa intraprendere il corso degli studii liceali.

7. Domanda del signor Pasquale Serafini di Agnone per un sussidio, affinchè possa compiere gli studii presso la Scuola di Commercio in Bari.

8. Relazione del Consigliere Ruberto sul risultato delle trattive da lui fatte per l'acquisto dei manoscritti di Gabriele Pepe, in conformità dell'incarico conferitogli con la deliberazione del Consiglio in data del 3 dicembre 1889.

Il presente decreto sarà comunicato a domicilio dei signori Consiglieri ed inserito nel foglio degli annunzii legali nella Provincia.

Campobasso 23 settembre 1890.

Il Presidente

N. FALCONI

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

Oggi 20 settembre 1890, alle ore 11 a. m., sono convenuti nel palazzo di Prefettura di Campobasso i Consiglieri provinciali signori de Gaglia, Carissimi, Cancellario, Magno e Barone.

Essendosi atteso fino all' ora una p. m. e nessun altro Consigliere essendo intervenuto, l' adunanza è sciolta per mancanza di numero legale.

Il Presidente ff.
A. de GAGLIA

Il Segretario ff.
A. MAGNO.

SESSIONE STRAORDINARIA

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA 1.ª

(21 settembre 1890)

Sommario

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza — 2. Sorteggi di Consiglieri e Deputati provinciali.

Conformemente all' invito contenuto nei Decreti presidenziali del 10 e 14 corrente, sono intervenuti all' ora di mezzodì nella solita sala del palazzo di Prefettura di Campobasso i Consiglieri provinciali signori:

1. Barone—2. Cancellario—3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. de Cesare — 6. Colavita — 7. Cremonese — 8. Durante — 9. Fanelli — 10. Finizia — 11. de Gaglia — 12. de Gennaro — 13. Gravina — 14. Graziani — 15. Iacovone — 16. di Iorio — 17. Iuliani — 18. Magno — 19. Marracino — 20. Mascia — 21. Mascione — 22. Moffa — 23. Pappalardi — 24. Pietravalle — 25. del Prete — 26. Romano — 27. de Rubertis — 28. Ruberto — 29. de Salvio — 30. Tonti — 31. del Torto — 32. Veneziale — 33. de Vincenzi — 34. Zappone.

È presente in qualità di Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Comm. Vitale.

Il Consigliere più anziano, sig. de Gaglia, ed il più giovane, sig. Mascia, assumono rispettivamente le funzioni provvisorie di Presidente e di Segretario.

Procedutosi all' appello nominale, e constatatasi la legalità del numero degl'intervenuti, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re aperta la presente sessione.

1. *Elezione dell' Ufficio di Presidenza.*

Nomina del Presidente

Assistono come scrutatori i sig. Cancellario, Magno e Cappuccilli.

Presenti e votanti 34 — Maggioranza assoluta 18.

Falconi voti 26 — Romano 8 — Totale voti 34.

Eletto Falconi.

Nomina del Vice-Presidente

Votanti 34 — Maggioranza assoluta 18.

Del Prete voti 28 — de Cesare 1 — Romano 1 — de Gaglia 1 — Schede bianche 3 — Totale voti 34.

Eletto del Prete.

Nomina del Segretario

Votanti 34 — Maggioranza assoluta 18.

Finizia voti 25 — Cancellario 1 — Durante 1 — Tonti 1 — Schede nulle 3 — Schede bianche 3 — Totale voti 34.

Eletto Finizia.

Nomina del Vice-Segretario

Votanti 33 — Maggioranza assoluta 17.

Gravina voti 21 — Graziani 4 — Mascia 1 — Magno

1 — Durante 1 — Scheda nulla 1 — Schede bianche 4 — Totale voti 33.

Eletto Gravina.

In questa e nelle due precedenti votazioni hanno continuato ad assistere come scrutatori i Consiglieri Cancellario, Magno e Cappuccilli.

Le schede sono state bruciate al termine di ciascuna votazione.

Il seggio definitivo resta dunque proclamato e costituito nel seguente modo:

Nicola Falconi, Presidente, con voti 26.

Gabriele del Prete, Vice Presidente, con voti 28.

Teodorico Finizia, Segretario, con voti 25.

Tommaso Gravina, Vice Segretario, con voti 21.

I signori de Gaglia e Mascia cedono i loro posti ai titolari Vice-Presidente del Prete, pel Presidente assente, e Segretario Finizia.

Tonti — « Nell'iniziare le nostre sedute, mandiamo o signori, un saluto cordiale ad Alfredo Baccarinî per lo scampato pericolo.

« Di uomini del carattere, del patriottismo e del valore di Alfredo Baccarini si va, o signori, ogni giorno perdendo lo stampo. Senza avere ereditato un gran nome o un largo censo, senza aiuto di mecenati, egli ha saputo mostrare quanto possano la volontà, l'ingegno, la rettitudine, il sapere. Invochiamo la Provvidenza perchè voglia lungamente conservarlo alla famiglia, alla patria, alla scienza.

« E rammentiamoci pure in questo giorno di quel cittadino eminente e perfetto gentiluomo che è il Barone Angeloni, di colui che fu degno collaboratore dell'illustre Baccarini, e che con rara costanza ed amore infinito si occupò delle quistioni ferroviarie della nostra provincia. Anche a lui, di recente uscito da lunga e penosa malattia, testimoniamo la nostra stima, il nostro affetto, la nostra gratitudine, esprimendogli le più vive felicitazioni per la sua recuperata salute.

« Certo di interpretare i desiderî del Consiglio,

propongo che la Presidenza manifesti telegraficamente agli onorevoli Baccarini ed Angeloni i sentimenti dell'animo nostro. »

COMMISSARIO REGIO — A questa gentile manifestazione di stima e di simpatia dichiara di associarsi in nome del Governo.

MASCIONE — Dopo aver accennato alla recente perdita del Dottor Urbano Cardarelli, crede doveroso che il Consiglio esprima le proprie condoglianze alla di lui famiglia, non solo in segno di omaggio alle molte virtù dell'estinto, ma anche per sentimento di alta deferenza verso il superstite figlio Prof. Antonio, onore ed illustrazione della nostra Provincia.

Le anzidette proposte sono approvate.

CARISSIMI — Tra gli affari posti all'ordine del giorno della presente sessione, manca il resoconto della Deputazione provinciale. Gradirebbe qualche spiega intorno a questa omissione.

DE GAGLIA — Il fatto è dipeso da mera dimenticanza. Non è ammessibile che si sia voluto pensatamente prescindere da un adempimento tanto sostanziale e, per giunta, reso obbligatorio dalla legge. La relazione è pronta, ed egli si tiene fin da questo momento agli ordini del Consiglio per darne lettura.

PIETRAVALLE — Dev' esser pervenuto alla Presidenza una domanda del Direttore dell'Istrice, affinchè in quest' aula sia assegnato un posto conveniente ai rappresentanti della stampa. Il desiderio è giustissimo, e vuole augurarsi che non si metta tempo in mezzo a soddisfarlo.

DE GENNARO — Aggiunge anch' egli le sue raccomandazioni in questo senso, quantunque per verità le ritenga superflue. A quanto ricorda, non si è mai mancato di mettere a disposizione dei signori della stampa un tavolo e l'occorrente per iscrivere.

PIETRAVALLE — Il ricordo da lui testè fatto trova la sua ragione nel contegno punto incoraggiante tenuto dalle passate Deputazioni provinciali verso la stam-

pa, contegno che alle volte è giunto ad assumere le forme dello sgarbo e della scorrettezza. Constata il fatto, e si dispensa dall'indagarne il motivo.

DE GENNARO— Non crede che le Deputazioni provinciali sieno mai venute meno al loro tradizionale abito di cortesia, lasciandosi andare ad atti della natura di quelli denunziati dal Consigliere Pietravalle. Certo nessuna accusa di questo genere può esser rivolta alla presente Deputazione, la quale è stata sempre tenera del suo decoro, ed osservantissima di quegli atti e di quei riguardi imposti delle più elementari regole di convenienza. Aggiunge che essa non ha mai cercato di sottrarsi al sindacato della pubblica opinione, nè mai ha impedito che questa si manifestasse liberamente intorno alla propria condotta; anzi non ha mai avuto nessuna difficoltà a comunicare i proprii atti a tutti i giornali che ne han fatto richiesta.

PIETRAVALLE — Egli si è espresso abbastanza chiaramente perchè si possa dar luogo ad equivoci. Non ha fatto parola della Deputazione attuale, ma di Deputazioni già morte e seppellite. È a queste che egli ha inteso riferire l'attitudine ostile costantemente serbata verso la stampa. Chi ne volesse delle pruove, non avrebbe che a svolgere il volume dei loro atti. Piacegli soltanto ricordare il fatto della disdetta agli abbuonamenti di tutti i giornali del Molise, la quale, pel modo subitaneo e sdegnoso con cui avvenne, ed in mancanza di qualsiasi giustificato motivo, giacchè sarebbe puerile ritener come tale la economia di poche lire, non potette rimanere inosservata ed immune da commenti.

PRESIDENTE — Dice che effettivamente gli è giunta l' istanza di cui ha parlato il Consigliere Pietravalle. Assicura che sarà provveduto nel miglior modo.

2. *Sorteggi di Consiglieri e Deputati provinciali.*

Si procede al sorteggio degli otto Consiglieri pro-

vinciali, che scadranno dall'ufficio nel 1891, ed escono dall'urna i nomi dei signori Graziani, Finizia, Veneziale, Colavita, Iuliani, Fanelli, Ruberto e del Torto.

Segue la medesima operazione pei Deputati provinciali da rimpiazzarsi in quest'anno, avvertendosi, in quanto ai Deputati ordinarii, che essa sarà limitata a tre soli individui, attese le dimissioni del sig. Delfini.

Sono estratti i nomi dei signori Zappone, Veneziale e de Gennaro, come ordinarii, e del sig. del Prete, come supplente.

Stando all' ordine del giorno, dovrebbe aver parimenti luogo il sorteggio dei due membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa da rimpiazzarsi nel 1891.

Senonchè, avendo i Consiglieri Pietravalle e Carissimi osservato che questo adempimento è intempestivo, perchè si ha tutto l' agio di farlo nel prossimo anno, e che inoltre esso menomerebbe in certo qual modo il prestigio dell' ufficio in coloro che venissero designati dalla sorte, venendoli quasi ad esautorare moralmente, il Consiglio unanimemente lo rinvia alla ventura sessione ordinaria.

La seduta è tolta alle ore 3 p. m.

Il Vice Presidente
G. DEL PRETE

Il Segretario
TEODORICO FINIZIA

TORNATA 2.ª

(23 Settembre 1890)

Sommario

1. Voto relativo alla revisione della imposta sui fabbricati—2. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale — 3. Resoconto della Deputazione provinciale — 4. Elezione della metà dei membri della Deputazione provinciale—5. Elezione dei revisori del conto consuntivo — 6. Ricorso contro la proclamazione del Consigliere provinciale pel Mandamento di Riccia.

PRESIDENZA DEL Comm. FALCONI

Consiglieri presenti : — 1. BARONE—2. CANCELLARIO — 3. CAPPUCCILLI — 4. DE CESARE — 5. COLAVITA — 6. CREMONESE —7. DURANTE — 8. FALCONI—9. FANELLI — 10. FINIZIA — 11. DE GAGLIA — 12. DE GENNARO — 13. GRAZIANI —14. IACOVONE — 15. GRAVINA 16. DI IORIO — 17. IULIANI — 18. MAGNO — 19. MARRACINO — 20. MASCIA — 21. MASCIONE — 22. MOFFA—23. NORANTE — 24. PAPPALARDI — 25. PIETRAVALLE — 26. ROMANO — 27. DE RUBERTIS — 28. RUBERTO — 29. DE SALVIO — 30. TONTI — 31. DEL TORTO — 32. VENEZIALE — 33. DE VINCENZI — 34. ZAPPONE.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Comm. Vitale.

PRESIDENTE.—Non essendosi trovato presente alla tornata di ieri, compie adesso il dovere di ringraziare il Consiglio pel nuovo attestato di fiducia che si è compiaciuto dargli. Ha la coscienza di essersi sempre ispirato alla massima correttezza delle forme ed ai più severi criterî d' imparzialità nel dirigere le discussioni.

È a questo solo merito che vuole e deve attribuire la sua riconferma nell' onorevole e delicato ufficio. Promette di fare quanto è in lui per non venir meno a quella fiducia, confidando che il senno e la benevolenza dei suoi Colleghi siano anche ora, come in passato, per rendergli men difficile l'esercizio delle sue funzioni.

Comunica intanto le risposte agl' indirizzi spediti in conformità di quanto venne disposto nella precedente seduta. Coglie poi questa occasione per proporre che se ne spedisca un altro al senatore Silvio Spaventa, non meno benemerito degli onorevoli Baccarini ed Angeloni verso la nostra Provincia per l' opera da lui spesa nel sostenerne la sistemazione e completamento della viabilità.

Il Consiglio approva.

Presidente. — Delega l'onorevole Ruberto per la redazione del dispaccio.

Ruberto. — Si sente onorato dell'incarico, e lo accetta. Profitta poi della circostanza per isciogliere un debito di graditudine.

Il signor Presidente lo scorso anno salutò con nobili e gentili parole l'entrata dei giovani Consiglieri nel seno della Rappresentanza provinciale. Consenta che in loro nome vivamente, sebben tardi, lo ringrazii di quelle parole, le quali dimostrano quanto, tra le altre squisite qualità, rifulga in lui quella che Aristotile chiamò la prima virtù umana, l'*indulgenza*.

1. *Voto per la revisione dell' imposta sui fabbricati*

de Salvio.—Allorquando venne discussa e poscia pubblicata la legge che prescriveva la nuova revisione della imposta sui fabbricati, parve a tutti che si trattasse di un provvedimento destinato a produrre una azione benefica e salutare, come quello che doveva avere per iscopo di torre tutto ciò che vi potess'essere di erroneo e d'ingiusto in una così importante parte del servizio tributario, e di stabilire sopra criterii più esatti

è positivi il rapporto tra la tassa ed il valore locativo della proprietà urbana.

Questo fu indubitabilmente il concetto del legislatore, questo il voto del Parlamento. Sventuratamente i fatti hanno tradite le intenzioni, e la legge nella sua applicazione è stata contorta e forzata in guisa da falsarne addirittura lo spirito, e da tramutarla in istrumento di un fiscalismo non mai prima d'ora visto nè immaginato. Le angherie più esorbitanti, gli arbitrii più sconfinati si sono sostituiti ai mezzi legali e coscienziosi, la esagerazione é stata elevata a sistema, ed il rispetto ai dritti ed alle ragioni dei contribuenti messo assolutamente da parte. Tutto è parso buono, si è ricorso ad ogni espediente, da nulla si è rifuggito, pur di raggiungere questo unico intento: elevare le cifre del reddito, e trarre le ultime stille da una sorgente oramai quasi esausta. Perfino delle circolari del Ministro delle Finanze, ispirate ad alti sensi di equità e di giustizia, e traccianti norme precise e determinate per conciliare nella miglior guisa i dritti dello Stato e dei proprietarii, perfino di quelle circolari non si è tenuto conto. Non vuole credere alla esistenza d'istruzioni segrete impartite in perfetta difformità delle altre date in palese, poichè gli ripugna l' ammettere che un Governo illuminato e civile possa servirsi di artifizii così volgari, e smarrire fino a tal punto il sentimento della propria dignità. Egli è pienamente persuaso che la sola, l'unica causa dei mali di sopra lamentati debba rinvenirsi in un eccesso di zelo e di fiscalismo da parte dei funzionarii, accompagato qualche volta da una discreta dose d' ignoranza e da una spiccata disposizione al disprezzo dei dritti altrui. Non scende a specificazione di fatti per non abusare della pazienza del Consiglio, ed anche perchè quelli accaduti nella nostra Provincia sono su per giù nella forma e nella sostanza identici agli altri deplorati in ogni angolo d'Italia e conosciuti generalmente. Certo è che essi hanno commossa la coscienza pubblica e destato un malcontento che si è ma-

nifestato in modo energico e solenne sia per mezzo dei Comizii, sia per mezzo della stampa, sia per mezzo di rimostranze formulate da Corpi rappresentativi.

Perchè il male sparisca o sia ridotto a proporzioni più tollerabili, è necessario che intervenga il Governo e prenda delle misure serie ed eccezionali, vista la sperimentata insufficienza delle circolari. A ciò tende la sua proposta. Accogliendola, il Consiglio si renderà l' eco del bisogno e del desiderio di tutti, e farà quello che farebbe l'intiera popolazione del Molise se si trovasse qui riunita.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, interprete della opinio-
« ne pubblica della intiera provincia, esprime voto al
« Governo del Re, affin di ottenere che nell'attuale
« *Revisioue generale della Imposta sui fabbricati*
« vengano temperate e corrette le esagerazioni degli
« Agenti Fiscali, col richiamare costoro all'applicazio-
« ne equa della legge ed al rispetto costante per le
« norme di giustizia distributiva. »

Colavita. — Vi sono dei Comuni in cui la revisione si è già effettuita. Con l'ordine del giorno testè presentato non si provvederebbe alla loro sorte, e per essi sarebbero già definitive le conseguenze di quella operazione, compiuta con sistemi che confinano con la violenza e l'efferatezza. Parrebbe quindi giusto che in questi casi si tornasse a rivedere. Prega il relatore di completare in tal senso la proposta.

De Salvio. — Quantunque, guardando ai termini in cui è formulato il suo ordine del giorno, l'aggiunta potesse sembrare superflua, pure non ha difficoltà a secondare il desiderio dell'on. Colavita, formulando la giunta istessa in questo modo:

« Tenendosi anche presenti, per le opportune cor-
« rezioni, quei Comuni nei quali si trovassero per av-
« ventura già espletati i lavori di revisione. »

Posto ai voti l'ordine del giorno così completato è approvato ad unanimità.

2. *Comunicazione di documenti*

Sono comunicate le seguenti deliberazioni emesse in via di urgenza dalla Deputazione provinciale:

a) del 7 febbraio 1890. Storno di L. 4446,43 dal fondo per gli stipendii del personale a favore del fondo pel pagamento delle pensioni sul bilancio del 1889. *b*) del 21 febbraio 1890. Storno di 48,00 dal fondo delle spese eventuali obbligatorie a favore del fondo pel mantenimento dei folli sul bilancio del 1890. *c)* del 22 febbraio 1890. Prelevamento di L. 120 sul fondo delle spese imprevedute del bilancio del 1889 per esiti dipendenti dal mantenimento dei folli poveri. *d*) dell' 8 marzo 1890. Prelevamento di L. 675,25 sul fondo delle spese imprevedute del bilancio 1889 per esiti dipendenti dal mantenimento dei folli poveri. *e*) del 14 maggio 1890. Aumento eventuale di altre lire 1000 alla quota di lire 7000, che la provincia si è già obbligata a corrispondere nel caso che la Scuola Normale femminile di Campobasso sia dichiarata governativa. *f*) dell' 8 agosto 1890. Istituzione di lite contro il signor Costanzo Bracone per la risoluzione del contratto d'appalto relativo al mantenimento del casermaggio dei Reali Carabinieri.

Il Consiglio dichiara prenderne atto e convalidarle.

Cancellario.—Sarebbe grato alla Deputazione se si compiacesse favorirgli qualche schiarimento intorno all'oggetto del giudizio promosso contro il signor Bracone. Domanda, ad ogni modo, se non sarebbe meglio recedere dal piato, e, pur non lasciando di mettere in salvo gl'interessi della provincia, cercar di venir ad un equo componimento.

di Gaglia.—Quest'argomento è trattato diffusamente nel resoconto della Deputazione, e perciò egli non crede necessario distendersi molto nel rispondere all'on. Cancellario.

Riassume la storia della controversia, e dimostra

come l' Amministrazione non s' indusse a ricorrere al Magistrato ordinario, se non dopo aver esaurite tutte le pratiche amichevoli.

Il contegno e le pretese dell'appaltatore non lasciavano aperta altra via per tutelare i dritti della provincia e per assicurare la regolarità del servizio.

Cancellario.—Si dichiara pienamente soddisfatto di queste spiegazioni.

3. Resoconto della Deputazione provinciale

Dopo analoga lettura (V. Alligato) il Consiglio, astenuti tutti i membri della Deputazione, unanimemente dichiara di prenderne atto e di approvarlo.

4- Elezione della Deputazione provinciale

La votazione, fatta a squittinio segreto, con l'assistenza degli scrutatori Mascia, Magno e Cappuccilli, dà il seguente risultato:

PEI MEMBRI ORDINARII

Votanti 34—Maggioranza assoluta 18.

Zappone voti 27—Veneziale 26—de Gennaro 25 del Prete 23—Cancellario 2—Cinque schede con tre nomi, voti 5. Sette schede bianche, voti 28—Totale 136.

Proclamati i signori Zappone, Veneziale, de Gennaro e del Prete.

PEL MEMBRO SUPPLENTE

Votanti 34—Maggioranza assoluta 18.

Marracino voti 23 — Magno 2—Pietravalle 1. de Cesare 1 — del Prete 1. Schede bianche 6. Totale voti 34.

Proclamato il signor Marracino.

Marracino.—Ringrazia il Consiglio, ed i ringraziamenti li crede tanto più dovuti in quanto egli ha la coscienza di non aver nessun merito che giustifichi

la fiducia di cui si è voluto onorarlo. Deve però fin da ora dichiarare che assai difficilmente potrà accettare l' ufficio, e che quindi si riserba di rassegnare all' occorrenza le sue dimissioni.

5. *Elezione dei revisori del Conto 1889.*

Scrutatori Mascia, Magno e Norante.

Votanti 33—Maggioranza assoluta 17.

Cancellario voti 20.—di Iorio 19—Iuliani 18—Pietravalle 13—Magno 11—Colavita 7—Iacovone 5—due schede bianche, voti 6—Totale voti 99.

Eletti Cancellario, di Iorio e Iuliani.

Si allontana il Consigliere Moffa.

6. *Ricorso contro la proclamazione del Consigliere provinciale pel Mandamento di Riccia*

Veneziale.—Premette che questo ricorso è stato notificato al Presidente del Consiglio, ma non risulta dagli atti che un eguale adempimento siasi praticato in riguardo all'altra parte interessata. Soggiunge che, in quanto al merito, egli non ha bisogno di far molte parole, imperocchè il signor Erennio Ciccaglione riproduce, sebbene sott'altra forma, i precisi ed identici motivi già prima addotti per dimostrare la illegalità della elezione del signor Giuseppe Moffa. Dice che tali motivi trovansi categoricamente esposti e confutati nel Decreto della Deputazione in data dell'8 agosto ultimo. Li enumera un per uno, commentandoli e dimostrandone la insussistenza, e riportandosi per l'oggetto in massima parte alle considerazioni svolte nel Decreto istesso. Conchiude proponendo la convalidazione della proclamazione del signor Moffa, ed il rigetto dell'avanzato reclamo.

A richiesta del Consigliere Gravina è data lettura del ricorso del signor Ciccaglione.

Nessuno chiedendo la parola, il Presidente mette a' voti per alzata e seduta le conclusioni del relatore, ed il Consiglio unanimemente le approva, astenuti Magno, Romano e Pietravalle.

La tornata è tolta alle ore 3 p. m.

Il Presidente
N. FALCONI

Il Segretario
TEOD. FINIZIA

TORNATA 3.ª

(24 Settembre 1890)

Sommario

1. Ricorso contro la proclamazione del Consigliere Provinciale pel mandamento di Boiano — 2. Elezione dei membri dei Consigli circondariali di Leva.

PRESIDENZA DEL Comm. FALCONI

Consiglieri presenti : — 1. BARONE—2. CANCELLARIO — 3. CAPPUCCILLI — 4. DE CESARE — 5. COLAVITA — 6. CREMONESE —7. DURANTE — 8. FALCONI—9. FANELLI — 10. FINIZIA — 11. DE GAGLIA — 12. GRAVINA — 13. GRAZIANI — 14. IACOVONE — 15. IONATA — 16. DI IORIO — 17. IULIANI — 18. MAGNO — 19. MARRACINO — 20. MASCIA — 21. MASCIONE — 22. MOFFA — 23. NORANTE — 24. PAPPALARDI — 25. PIETRAVALLE — 26. DEL PRETE — 27. ROMANO — 28. DE RUBERTIS — 29. RUBERTO — 30. DI SALVIO — 31. TONTI — 32. DEL TORTO — 33. VENEZIALE — 34. DE VINCENZI — 35. ZAPPONE.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia Comm. Vitale.

1. *Ricorso contro la proclamazione del Consigliere provinciale pel Mandamento di Boiano.*

PRESIDENTE. Comunica una lettera, con la quale il Consigliere Carissimi, impedito d'intervenire all' adunanza per causa d' infermità, ed interessato a prender parte nella discussione del cennato ricorso, esprime il

desiderio che si soprassieda dal trattare oggi questo affare, e che invece ne venga disposto il rinvio ad una prossima seduta.

Durante — Si oppone. Il Consiglio è abbastanza numeroso per lasciar supporre che la mancanza di un solo suo membro possa nuocere alla pienezza della discussione.

Colavita e Pietravalle—Ritengono che si debba dar corso all' istanza, non essendovi nessun serio motivo che impedisca di usare un atto di deferenza e di cortesia verso l' assente collega.

Finizia — Sembra anzi a lui che di motivi ve ne sieno, e tiene a dichiararli, per evitare qualunque taccia di poco riguardo o di poca correttezza. Primieramente trattasi di verifica di poteri, cioè di operazioni che per la loro natura non ammettono indugio e vogliono esser compiute in preferenza di tutte le altre. Occorre, in secondo luogo, che si sappia fin da ora chi debb' essere il Consigliere del Mandamento di Boiano, affinchè i rappresentanti della Provincia si trovino al completo prima che si proceda al conferimento degli ufficii, senza di che il nome del medesimo non potrebb' esser tenuto presente in siffatto rincontro. Aggiungasi che non ci troviamo di fronte ad una proposta dell'on. Carissimi, per la quale, secondo la consuetudine oramai invalsa nel Consiglio, si rende indispensabile la presenza dello stesso proponente. Invece l' argomento da esaminarsi è d' indole generale. Potrebbe infine anche avvenire che, come oggi manca l'on. Carissimi, mancassero in una successiva tornata altri Consiglieri cui stà egualmente a cuore di trovarsi presenti alla discussione. Per tali ragioni chiede che si proceda subito all' esame del ricorso.

Il Consiglio, appositamente interpellato, a grande maggioranza si pronunzia in questo stesso senso.

In conseguenza di ciò, il Presidente dà la parola al relatore Cremonese.

Cremonese — « Nella pubblica tornata del 9 ago-

sto 1890 la Deputazione procedette alla verifica delle operazioni per la elezione del Consigliere provinciale seguite nel Mandamento di Boiano.

« Risultava dagli atti che le simpatie degli elettori si erano divise tra due candidati, il Dott. Pittarelli, che aveva riportato voti 361, ed il cav. Casale, che ne aveva riportato 316.

« Risultava altresì che la elezione era contestata, seriamente contestata a causa di molti reclami, ricorsi e controricorsi, coi quali chiedevasi, da una parte, che fosse dichiarata nulla la elezione per brogli e pressioni che avrebbero menomata la libertà del voto, e per omissione di formalità sostanziali o prescritte dalla legge a pena di nullità; e dall'altra parte, che fosse dichiarata la ineleggibilità dell' uno dei candidati, il Dottor Pittarelli, perchè era Presidente della Congregazione di Carità, medico condotto e custode dell'armadio farmaceutico in Campochiaro, Comune della Provincia.

« La Deputazione provinciale, dopo un attento e minuzioso esame degli atti, e dei motivi in fatto ed in dritto, dedotti a sostegno dei reclami e di tutte le quistioni insorte, rilevò:

che i fatti, nei quali i reclamanti ravvisavano mezzi illeciti, artifizii e pressioni, oltre all' esser privi di qualsiasi elemento di pruova, si appalesavano in buona parte anche inverosimili.

che niuna formalità era stata omessa, e che la dedotta nullità, circa la numerazione delle schede, prima di chiuderle nella busta sigillata, non trovava riscontro nella legge, poichè questa, non avendo altro scopo oltre quello di far risultare nel verbale dell' Ufficio il numero totale delle schede chiuse nel piego, con la locuzione, che adopera, *numerare le schede*, vuole intendere che se ne faccia la *somma*, e non che su ciascuna di esse si segni un numero progressivo, come sulle pagine di un libro.

che niuna disposizione di legge dichiara ineligibili a Consigliere Provinciale i membri delle Con-

gregazioni di Carità e gli amministratori delle Opere Pie.

che era frustraneo ed ozioso l' occuparsi della eligibilità del custode dell' Armadio farmaceutico, una volta che dai documenti esibiti era provato che, meno le pratiche preliminari con la superiore Autorità amministrativa per provvedere il Comune di Campochiaro di un Armadio farmaceutico, nel fatto questo Armadio non erasi ancora istituito.

che per tassativa disposizione di legge — art. 191 — erano dichiarati ineligibili gl' impiegati *amministrativi* e *contabili*, e che nella prima di queste due generali categorie d' impieghi rientrava evidentemente l' ufficio del medico condotto, che è alla dipendenza del Comune per l' opera che presta, retribuita con stipendio fisso, nella cura degl' infermi poveri. In omaggio quindi ai principii razionali del dritto ed alla giureprudenza, non si poteva far plauso alla interpretazione restrittiva d' impiegato *amministrativo* nel senso d' impiegato della Segreteria comunale.

che la dimissione non aveva avuta l'efficacia di sciogliere il contratto e di far cessare nel Dott. Pittarelli la qualità di medico condotto, poichè la deliberazione del Consiglio comunale, che accoglieva quella dimissione, non era stata *vistata*, e quindi non poteva ritenersi pieno e perfetto il consenso soggetto ad una condizione sospensiva. Conseguentemente non era conforme ai buoni principii del dritto, e però non poteva essere accettata, l'opposta teoria, che dalla distinzione tra il *jus imperii* ed il *jus gestionis* faceva derivare la negazione della natura e dell' essenza del contratto nel conferimento dell' ufficio di medico condotto.

che il numero dei voti, riportati dall'altro candidato cav. Casale, era superiore all' ottavo dei votanti, e che l'ufficio di membro della Giunta provinciale amministrativa, di cui il Casale trovavasi rivestito, non implicava la sua ineligibilità a Consigliere provinciale.

« Quindi la Deputazione, accogliendo in parte i

reclami e per quanto di ragione, dichiarò legale e valido il procedimento serbato nelle elezioni, ineligibile il Dott. Emilio Pittarelli, inefficace la di lui dimissione, e proclamò eletto il cav. Casale.

« Ora avverso l'operato della Deputazione il Dott. Pittarelli produce appello al Consiglio, ed affermando, con larga copia di argomenti, tratti dal dritto e dalla giureprudenza, che la Deputazione abbia violato e frainteso sì la *lettera*, sì lo *spirito* della legge, domanda che il Consiglio provinciale riformi l'impugnata decisione, e dichiari:

1º che il Sig. Emilio Pittarelli, allo stato degli atti, sia eligibile a Consigliere provinciale.

2º che sia nulla la proclamazione del Sig. Casale.

« Premesso quanto sopra, farò delle brevissime considerazioni sul merito del ricorso.

« Nè la *lettera* nè lo *spirito* della legge contraddicono la tesi sostenuta ed adottata dalla Deputazione, cioè che la locuzione *impiegati amministrativi e contabili*, nella ampiezza del suo significato, comprende tutti gl' impiegati addetti ai varii rami di servizio, nei quali si esplica l'azienda comunale, e non i soli ufficii di Segreteria e di Contabilità. Non la *lettera*, poichè regola elementare in fatto d' interpretazione grammaticale è di non attribuire alle parole un significato diverso da quello attribuito dallo stesso legislatore negli altri casi in cui le ha adoperate. Or nella legge comunale e provinciale e relativo regolamento le parole *amministrazione comunale e prov.* trovansi adoperate sempre a significare tutta l'azienda com. e prov., e quando si vuole indicare la sola Segreteria propriamente detta, si fa uso delle parole *ufficio*, *impiegati dell' ufficio*. Non lo *spirito*, poichè la ragione, per la quale la legge ha stabilita la ineligibilità degl' impiegati amministrativi e contabili dei Comuni e delle Opere Pie a Consigliere prov., non è solo la influenza illegittima che a causa del loro ufficio possono esercitare sugli elettori, ma anche, e principalmente, la loro con-

dizione di dipendenza dalle Amministrazioni cui sono addetti e da cui vengono stipendiati. Ed in siffatta condizione di dipendenza diretta non si trova solamente il Segretario con tutti gli altri impiegati dell'Ufficio, ma anche il medico condotto, come tutti gli altri impiegati, poichè l'Amministrazione su tutti ha il dritto ed il dovere d' invigilare e sorvegliare.

« La scuola ed il foro, sotto l'impero sì delle abolite sì delle vigenti leggi civili, hanno sempre riconosciuta la natura e l'essenza del contratto di locazione d'opera nella prestazione delle opere dell'ingegno, nell' esercizio delle professioni così dette liberali, fra cui quella della cura ed assistenza medica. Lo stesso Cujacio, tanto tenero del rigido dritto romano, riteneva che il prezzo stipulato era il segno caratteristico del contratto di locazione d' opera — *et juris professor, si ad docendum suas operas exhibeat, ac de mercede paciscatur, locator est, discipuli sunt conductores.* Non muta la sostanza della cosa pel fatto di essere l' una delle parti contraenti una pubblica Amministrazione, e chiunque ha pratica delle materie giudiziarie non ignora che nelle tante cause, insorte per licenziamento od altra ragione, tra maestri elementari, segretarii, medici-condotti e pubbliche Amministrazioni, le Corti hanno sempre riconosciuto il contratto di locazione d' opera, ed ai principii di dritto che lo regolano hanno informato le loro decisioni.

« Non giova all' appellante Sig. Pittarelli il fatto, da lui rilevato, di non essersi stipulato il contratto pel conferimento dell' ufficio di medico condotto, dopo la deliberazione del Consiglio, dal Sindaco o dalla Giunta ai sensi degli art. 177 e 131, per farne derivar la conseguenza della inesistenza del contratto istesso. Trattandosi di locazione d' opera, l' atto scritto non serve *ad substantiam,* come nella donazione, vendita ecc., ma solo *ad probationem.* Or la deliberazione del Consiglio, le allogazioni nel bilancio, le quietanze ai mandati di pagamento, il fatto stesso della dimissione pre-

sentata dal Pittarelli, tutto ciò prova fino all'evidenza l' esistenza del contratto.

« Se dunque il contratto esisteva, esso non potevasi sciogliere che in uno dei modi prescritti dalla legge, cioè o con la scadenza del termine, o con un giudicato del magistrato competente, o col consenso dei contraenti. Esclusi i due primi, perchè non applicabili alla specie in esame, rimane, quanto all' ultimo, che il nuovo contratto, col quale si scioglieva un precedente vincolo di dritto, non era perfetto, mancando il *visto*, cioè l' approvazione della superiore Autorità amministrativa, cui sono per legge sottoposte le deliberazioni del Consiglio comunale.

« Quanto al termine per la rinuncia, esso incomincia a decorrere dal giorno della elezione o nomina, cioè dalla proclamazione, anzi dal giorno in cui questa vien notificata, e non da quello della riunione dei Comizii.

Per siffatti motivi propongo il rigetto del reclamo Pittarelli ».

PIETRAVALLE — « L' Ill.mo Sig. Presidente, a proposito del ricorso contro l' elezione Moffa, seminato di cavilli curiali, chiedeva all' on. relatore la indicazione del maggior numero dei voti riportati dal Moffa sul suo avversario, ed aggiungeva che tale criterio aritmetico, puro e semplice, è quello che ispira anche il Parlamento, quando è chiamato a decidere sulle contestazioni elettorali. Ed è giustissimo: poichè nella domanda secca ed incisiva dell' on: Presidente si nasconde quell'alto principio di moralità politica, che vuole anzitutto sia rispettato il verdetto dell' urna, e si lasci liberamente passare la volontà degli elettori, quando il curialismo e lo spirito di parte ostacolano il suo fatale andare. E fatale, o Signori, è stato l' andare della volontà degli elettori del Mandamento di Boiano, che designava l' egregio Dott. Pittarelli all' ufficio di Consigliere provinciale. Tutte le arti, tutti i mestieri elettorali non hanno potuto variare il responso severo del-

l' urna, incriminato posteriormente dinanzi all' on. Deputazione provinciale, la quale dall' esame spassionato dei vacui reclami sporti contro la regolarità di quelle operazioni elettorali, si convinse che serena, per quanto aspra, fu la lotta, e che vero e giusto fu il risultato delle elezioni. La Deputazione ha consacrato nel suo Decreto tale giudizio, ripetuto or ora dall' egregio relatore Cremonese; giudizio che basta per confortare chi si sente misteriosamente scacciato da quest'aula, e basta per condannare certi armeggiamenti elettorali, che non hanno pace, neanche dopo una completa disfatta alla luce del sole. Quindi possiamo francare gli animi nostri dall' ingrato dovere di discutere sull' esistenza o non dei soliti brogli, delle solite pressioni, delle solite corruzioni, denunziate dagli avversarii del Pittarelli per dare sfogo alle loro ire personali, e turbare il giudizio della Deputazione provinciale, che è passato giusto e severo su questi vili argomenti.

« Ma pur troppo l' onor. Deputazione ha trovato modo, sulle vie ritorte designate dai vinti del Mandamento di Boiano, come infliggere un penoso ostracismo al Pittarelli, una penosa interdizione dai sacri dritti politici, dichiarandolo ineleggibile a Consigliere provinciale, solo perchè medico condotto nel suo alpestre paesello natìo, Campochiaro.

Duolmi che in questa discussione, a noi preparata dall' amara sentenza della Deputazione, non mi assistano studii giuridici ed arti forensi per insorgere, in nome della *scienza del dritto,* contro l'operato della Deputazione. Ma sento nella mia coscienza tutta l'alta meraviglia, tutto il nobile sdegno, in me suscitato dal severo Decreto, che offende invece il *dritto della scienza,* chiamata in soccorso per panneggiare un'eccessiva misura di rigore contro un medico condotto, colpevole di avere solo dai suoi studii derivata quella pubblica stima quindi affermatasi con la elezione di lui a Consigliere provinciale. Però alla mia incompetenza giuridica supplirà la forza dell'animo e la rettitudine della mente, per evi-

tare una decapitazione a tamburo battente, senza difesa, nella persona del Dott. Pittarelli.

« Fermiamoci per ora al primo e più importante quesito, posto dall' on. relatore, cioè se siano eleggibili alla carica di Consigliere provinciale i medici condotti dei Comuni posti nella stessa Provincia ch' essi aspirano a rappresentare, e dove esercitano la loro *arte misera e rotta.* E piacemi in tale disamina avere a guida l' appello, scritto dal Dott. Pittarelli e diretto all' on. Consiglio.

« La legge dichiara ineleggibili a Consigliere provinciale coloro che hanno stipendio dalla Provincia, nonchè gl'impiegati contabili ed amministrativi dei Comuni e delle Opere Pie poste nella Provincia.

« Vediamo ora in quale di queste due grandi categorie d' impiegati sarebbe lecito, magari con i più audaci sofismi, reggimentare il medico condotto.

« L' espressione *impiegati amministrativi* non può ideologicamente significare, come non lo può grammaticalmente, se non due sole classi d'impiegati. Essa va intesa nel suo senso naturale, cioè *impiegati che hanno incombenze amministrative,* e non già, come ritenne la Deputazione, *addetti all'amministrazione.* Invero, tutti gl' impiegati comunali sono addetti all'amministrazione. Ciò è troppo ovvio, troppo chiaro, troppo facile, perchè meriti ulteriore dimostrazione. E quindi, se la sottile interpretazione della Deputazione fosse giusta, ne deriverebbe il corollario che anche gl' *impiegati contabili* sarebbero impiegati *amministrativi,* appunto perchè *addetti all'amministrazione.* Dunque il legislatore, notando fra i motivi d'ineleggibilità l'essere *impiegato contabile ed amministrativo,* commise una superfluità, un pleonasmo dannoso ed ozioso, se si deve oggi tener conto della nuova dizione inventata dalla Deputazione provinciale del Molise, Ma, o Signori, le buone regole vietano d' interpretare le leggi in modo da bollare il legislatore d' incongruenza ed inconcludenza, specie quando, per giungere a questo ri-

sultato, bisogna forzare e contorcere il significato delle parole.

« Ritenuto adunque, con sincerità di mente, che l'impiegato amministrativo è quello che ha incombenze amministrative, è possibile dimostrare che il medico condotto abbia tali incombenze, e cada quindi nella incapità sancita dalla legge?

« Il medico condotto, questo eroe spregiato delle piccole Caienne del Molise, non ha alcuna incombenza amministrativa. Esso compie nell' obblìo, e certe volte nella miseria, il suo dovere di ministro di scienza e di carità; e nessun ligame lo avvince alla macchina amministrativa, fuorchè il magro stipendio. Esso vive di vita propria, lavora e studia in silenzio, ed in silenzio conforta e risana tante sciagure, ed asciuga tante lagrime. L' unico giorno di contatto tra il medico condotto ed il Sindaco è quello destinato al pagamento di una mercede sudata. Tutta questa funzione nobile ed umanitaria non rientra nella cerchia angusta delle *incombenze amministrative*. Queste comprendono solo la tutela del patrimonio comunale; mentre l' amministrazione della medicina e chirurgia sfugge alla competenza del Comune, è *funzione sanitaria*, che ha leggi proprie ed una gerarchia propria. E perciò nella mente eletta di quella grande anima di Agostino Bertani il medico condotto si presentò quale *funzionario dello Stato;* ed è deplorabile che il suo grande concetto sia andato perduto, frazionato ed ammiserito da coloro che tradussero in legge i suoi patriottici intenti. Il medico condotto non è un semplice burocratico stipendiato, non è impiegato amministrativo, ma solo e sempre un libero professionista, cui il Comune, per speciali condizioni di luogo e di tempo, paga l' opera da lui prestata ai comunisti.

« In questo senso ha recentissimamente deciso la Corte Suprema di Roma sull' identico comma 4.° dell' art. 29 della legge comunale e provinciale; e tale è stata, fino alle ore 11,59 a. m. dell' 8 agosto 1890, la

giurisprudenza della stessa Deputazione provinciale del Molise. E notate, ho detto fino alle 11,59 a. m. dell'8 agosto, poichè nel successivo giorno 9 il suo giudizio variò, e dichiarò ineleggibile il medico condotto di uno dei Comuni della Provincia; mentre nel dì precedente seppe saltare a piè pari su di una identica quistione; mentre questo Consiglio ha potuto accogliere ed ha nel suo seno altri medici impiegati di Comuni e di Opere Pie.

« Pel medico condotto, chiamato dai suoi elettori a rappresentarli nell' aula della Provincia, non vi ha, non vi può essere conflitto tra l' interesse pubblico ed il privato. E qui entriamo difilato nella quistione della *dipendenza* ed *influenza*, due parole che niente aggiungono e niente tolgono alla giornea del medico condotto.

« Si parla di *dipendenza*. Ma quale dipendenza? Quella proveniente dallo stipendio? Ebbene, per questa soggezione economica, che uccide nell'animo dell'eletto il sentimento dell' indipendenza nell' esercizio del suo mandato, ha già provveduto la legge, quando si tratta di eleggibilità a *Consigliere comunale*. In quel caso è giusta la ineleggibilità del medico condotto; è giusta, e la comprendo; nè ho bisogno di dimostrarne tutto il processo tenebroso e doloroso. Eppure anche per tali fatti i tanti pareri del Consiglio di Stato sono in completo disaccordo, giacchè si sentenziò perfino che il medico condotto con piccolo stipendio sia eleggibile a Consigliere comunale. Ma quale dipendenza esiste tra il medico condotto e l' Amministrazione provinciale? Nessuna. Forse durante l' impero dell'antica legge comunale e provinciale, era possibile sottilizzare intorno a tale lontanissima ed indiretta dipendenza; ma oggi che la gestione tutoria dei Comuni è passata provvidamente nelle mani della Giunta amministrativa, oggi è rotto qualsiasi punto di contatto tra il Comune ed il Consiglio provinciale. E perciò, in quest'aula, il medico condotto del Comune o dell'Opera Pia è circondato di

tutte le libertà; perciò tali funzionarii sanitarii possono fuori dello stretto e misero confine della loro terricciuola, venir qui a respirare a pieni polmoni una buona ondata d' indipendenza e di civiltà.

« Nè, a sostegno della *dipendenza*, può addursi il caso di proibizione che il Sindaco possa opporre ad un medico condotto in partenza verso il capoluogo della Provincia. Se tale anacronismo incivile fosse possibile, se tale atto di tirannia potesse immaginarsi e perdonarsi a qualche ciabattino in fascia tricolore, certo la legge avrebbe dichiarato ineleggibile il medico condotto non solo nella sua Provincia, ma in Italia tutta. Eppure non è così. Poichè si pensò saviamente alla sola dipendenza possibile, a quella economica, che non esiste fra il medico condotto e la Provincia.

« Sappiano infine i Signori del Consiglio, che i medici condotti attingono misura di dipendenza solo dalla coscienza del loro dovere di scienziati ed apostoli di carità, e non già da alcun capitolato, da alcuna propina, da alcun Sindaco, che osasse attentare alla libertà della loro professione, e della loro missione di cittadini designati al governo della cosa pubblica.

« La quistione dell' *influenza* è anche più speciosa e feconda di comici risultati. È detto nel decreto della Deputazione provinciale che la legge proscrisse i medici condotti dall'elezione a pubblici ufficii perchè possono, dall' altezza del loro grado, influenzare gli elettori. Oh! L' onorevole relatore non conosce tutte le amaritudini e le umiliazioni del medico condotto. Domando: crede l' on. relatore sia più influente sulle coscienze degli elettori un medico condotto anzichè un medico libero esercente? L' autorità, l'influenza deriva dalla sua missione speciale, e non già dall'essere o non investito dell' ufficio di medico condotto. Che anzi, se mel permette il Consiglio, io posso affermare che la condotta medica è una *diminutio capitis* della dignità della scienza medica e dell'autorità del medico.

« E l' on. Deputazione provinciale, quando nel suo

proclama consacrò tale specioso argomento, non pensò al caso di un medico condotto in quel di *Boiano* ineleggibile nel mandamento di Termoli? Oh! quale strapotente e vasta rete d'*influenza* si distende da Campochiaro a Termoli? E, sul terreno dell' *influenza*, quanto vale un medico condotto e quanto un Sindaco, che pure è eleggibile a Consigliere provinciale? E quale influenza non esercitano i membri delle Giunte municipali e delle Giunte amministrative, artefici primi delle *liste elettorali*, e che pur sono eleggibili? Via, lasciamo tale argomento futile, e conchiudiamo che il medico condotto, non essendo impiegato amministrativo, nel senso della legge, godendo della massima indipendenza, spoglio di qualsiasi influenza derivante dal suo ufficio, è eleggibile a Consigliere provinciale. Ed i parecchi e cozzanti pareri del Consiglio di Stato, non possono meritare cieca obbedienza, non formano legge; e la loro sconcordanza deriva da molteplici circostanze di luogo, di tempo, ecc., riscontrate nei casi di elezioni contestate sottoposti al giudizio di quel Consesso.

« Solo piacemi, a suggello di questa tesi, ricordare che, mentre nella vecchia legge (art. 162) si dichiarano ineleggibili *gl' impiegati e contabili del Comune*, nella nuova legge comunale e provinciale (art. 191) si dichiarano ineleggibili soltanto *gl'impiegati contabili ed amministrativi*. Tale nuova locuzione, tale specificazione, tale restrizione ha certo avuto la sua ragion di essere nella mente del legislatore, che non può essere tacciato di superfluità. Alla frase generica *impiegati del Comune*, che poteva forse colpire anche il medico condotto, si è sostituita quella più specifica d' *impiegati amministrativi*, cioè aventi incombenze *amministrative*. Nella cerchia di questa burocrazia amministrante non cape il medico condotto, il quale è certamente eleggibile a Consigliere provinciale nell' istessa Provincia in cui esercita la sua professione.

« Tale quistione puramente teoretica non ha, invero, alcuna relazione con la eleggibilità del Pittarelli.

Questi, rinunziando alla tutela della nuova legge com. e prov., e memore del *melius abudare quam deficere*, rassegnava le sue dimissioni da medico condotto in Campochiaro nel dì 27 giugno 1890.

« E la Giunta comunale, preso atto delle dimissioni presentate dal Pittarelli, informava il Sotto Prefetto di Isernia, *more solito*, della indetta convocazione del Consiglio pel giorno 5 luglio. Ed il Consiglio, distaccandosi con dolore da tanto valoroso giovane, accettava le dimissioni.

« Come vedete, o Signori, la procedura è stata chiara, franca, facile, corretta, presta da parte del Pittarelli, il quale volle così obbedire all'appello dei suoi elettori, ed evitare postume querele e fastidiose quisquilie intorno alla sua eleggibilità a Consigliere provinciale. Evidentemente, il Pittarelli aveva sin qui compiuto il suo dovere anche di fronte ai capziosi commentatori della nuova legge, rimuovendo da sè qualunqne impedimento, qualunque ipotetica incapacità, qualunque motivo di ulteriori rappresaglie, che, col pretesto dell' omaggio alla legge, si ordivano nel campo nemico. Tutte le altre pastoie, che formano la gloria e la greppia della burocrazia, non possono tangere chi ha tutto compiuto per non dâr di cozzo nei sottili tormentatori di un articolo di legge. L' ulteriore procedura riguarda esclusivamente il Comune, il quale può, dal canto suo, accettare o non accettare le dimissioni del medico condotto; riguarda il rito sacro o profano della presa deliberazione consiliare; riguarda il *placet* o *non placet* dell'Autorità tutoria; ma, o Signori, nessuna procedura può inchiodare un medico alla sua croce; nessuna procedura, vera o falsa, può fare scempio della libertà in un medico condotto; nessuna procedura, presta o tarda, regolare od irregolare, sincera o bugiarda, generosa o vile, nessuna può osare d' interdire dai dritti politici colui che ha compiuto il suo dovere di fronte alla legge.

« E non basta. Nello specioso proclama dell' on.

Deputazione è detto così: *Ritenuto che la dimissione presentata dal Dottor Pittarelli non poteva, per le circostanze ond'essa fu accompagnata e seguita, far cessare in lui la qualità di medico condotto. Nel conferimento di un ufficio, il quale crea dritti e doveri reciproci tra chi lo dà e chi lo riceve, non si può assolutamente fare astrazione dall'idea contrattuale. Se dunque fu un contratto quello che ebbe luogo tra il Comune di Campochiaro ed il Pittarelli, perchè questi avesse potuto sciogliersene, sarebbe stato necessario il consenso dell' altro contraente. È ben vero che la Giunta municipale accettò le dimissioni, ma è anche vero che la deliberazione relativa non trovavasi ancor vistata all'epoca delle elezioni. Il consenso era naturalmente soggetto ad una condizione sospensiva, in pendenza della quale esso non poteva dirsi pieno e perfetto. Ogni deliberazione non è valida ne diventa esecutiva, se non munita della formalità del visto.* E basta fin qui. Ecco un caotico argomentare, nel quale è ben difficile raccapezzarsi, per infilare la via diritta. Due quistioni emergono, pare, da tale slombato ragionare. 1° Esiste *l' idea astratta del contratto*, dunque occorrevano le dimissioni, e l' accettazione della Giunta e del Consiglio. 2.° Ciò non basta!.. occorreva il *visto* dell'Autorità prefettizia.

« Fermiamoci alla prima tesi.

« Fra il Pittarelli ed il Comune di Campochiaro esisteva il *contratto*? No.

« Invero, l'on. Deputazione, tra i tanti documenti scovati per richiesta del Cav. Casale, non ha potuto squadernare tale contratto. E perciò si è afferrata all' *idea astratta* della sua esistenza, affermando che la deliberazione consiliare di nomina è tutto il contratto. Non so quello che sta in *diritto.* Ma tali *astrazioni* non mi piacciono, non mi confortano, non satisfano la mia coscienza. So che la deliberazione consiliare di nomina non è contratto, perchè la deliberazione

non è che un atto di amministrazione interna, in base al quale il Sindaco e la Giunta *stipulano poi il contratto*. Ciò stà nella chiara dizione degli articoli 117 e 131 della legge, i quali costituirebbero un altro ozioso pleonasmo, se la sola deliberazione potesse avere tutto il valore di un contratto. So che con nessun atto il Dottor Pittarelli ha accettata la condotta forzata per cinque anni, e che la deliberazione di nomina contiene solamente un numero di doveri professionali, compensati da un solo dritto, quello della guarentigia per cinque anni dell'ufficio sanitario assegnatogli. I *cinque anni*, adunque, non formano *obbligo*, non *dovere*, ma *dritto*, a cui certamente è lecito rinunziare da colui che ne fu investito. So che tal genere di contratto ha la semplice fisionomia di una obbligazione condizionale, del *do ut donec facias*; e che perciò, quando l'impiegato dichiara di non voler più *fare*, si debba verificare *ipso facto* la condizione risolutiva del contratto, la condizione, cioè, che costituisce l'essenza del contratto, e da cui questo ripete la sua ragione di essere. So che, da quando v'ha impiegati al mondo, l'inadempienza dei proprii *doveri* dà dritto di licenziare anche quelli nominati a vita; e che perciò anche gl'impiegati, non ostante qualunque patto in contrario, possono licenziarsi da sè, salvo contro essi *l' azione civile pel risarcimento dei danni, derivante da convenzione stipulata*, secondo lo esplicito parere del Consiglio di Stato del 26 gennaio 1883. So infine che la durata di un impiego non può essere oggetto di controllo *(jus receptum* speciale della Cassazione di Roma, in linea di conflitto*)*.

« Per quanto sta *in fatti*, come medico che ha provato già tutte le miserie morali della *condotta*, so che occorre un regolare *capitolato*, in carta da bollo, firmato reciprocamente dal Sindaco e dal medico nominato con la deliberazione consiliare. Tale fatto è nelle comuni usanze delle professioni sanitarie, e sta consacrato in parecchie recenti *Circolari* della Direzione di sanità pubblica, che volle così avvisare medici e Mu-

nicipii per evitare postume contestazioni, e per assodare reciproche garenzie tra sanitarii ed amministrazioni comunali.

« Eppure tali capitolati non possono consacrare una tremenda schiavitù, ed oggi i medici condotti, quando s'accorgono di trovarsi di fronte a popolazioni imbastardite dall'ignoranza ed a Sindaci cretini, oggi, anche *insalutato hospite*, danno le dimissioni e fanno fagotto. Io stesso, già medico condotto nella città di Fasano, con tanto di capitolato che fissava la durata di cinque anni, cioè fino a tutto il 1892, ad un Sindaco impertinente dissi « addio », e ad un Consiglio, che per misura di elogio non volle accettar le mie dimissioni, risposi viaggiando verso la mia natia regione, mentre quell'egregio funzionario del Prefetto Senise (Bari) fece comprendere che io era padronissimo di andarmene *malgrado l'esistenza di un regolare capitolato.*

« Conchiudiamo, lasciando ai cultori della giurisprudenza l'indagine più profonda intorno a tale argomento. Conchiudiamo.

1.° Fra il Pittarelli ed il Comune di Campochiaro non esisteva *contratto*, non potendosi e non dovendosi ritenere per tale la deliberazione consigliare di *nomina*; e perciò rimane solo quale purissima *idea astratta*, surta nella mente della Deputazione.

2.° Anche dato, e non concesso, che esistesse contratto, il Pittarelli aveva tutto il *dritto* di cessare dalla condotta medica, presentando le sue dimissioni, senza preoccuparsi ed attendere la risposta dell'altra parte contraente.

3.° Ammessa questa seconda condizione di cose, il Pittarelli si sarebbe trovato nella posizione di *lite vertente* con il Municipio, se nella deliberazione fosse stabilita qualche pena *finanziaria*, e giammai di *dipendenza* come medico condotto. Cessa, con la dimissione, qualunque vincolo, che possa diventar pretesto d'ineleggibilità a pubblici ufficii rappresentivi nel Comune e nella Provincia; ed anche quando esistano misure di pene

finanziarie, ognuno è padrone di buttare diecimila lire in faccia a chi nasconde nel suo rifiuto il bieco divisamento d'interdire un impiegato dai dritti politici.

«Eppure, o Signori, tutta questa nostra scalmanata è puramente teorica, poichè i fatti non l'autorizzano. Il Dottor Pittarelli, *malgrado non esistesse alcun contratto, presentò le sue dimissioni fin dal 27 giugno 1890*. Bastava questo semplicemente, da sua parte, per allontanare da sè qualsiasi pretesto d'ineleggibilità. E ciò è conforme alla dottrina accettata in parecchi pareri del Consiglio di Stato, nei quali è detto che il medico condotto è eleggibile a Consigliere provinciale quando, non esistendo capitolato, abbia rassegnate le sue dimissioni anche nella sera precedente le elezioni.

« E non basta. Ricordiamo che le dimissioni furono accettate dalla Giunta e dal Consiglio, quantunque l'on. Deputazione abbia omesso nel suo proclama questa ultima importantissima circostanza.

« E fin quì, fino a prova in contrario, sta il fatto che il Dottor Pittarelli aveva presentate le sue dimissioni, e queste, prima del giorno delle elezioni, erano state accettate dalla Giunta e dal Consiglio comunale di Campochiaro.

«Fin qui sembra preclusa la via a qualunque cavillo, a qualunque arzigogolo, che dai suoi avversarii avesse potuto opporsi alla sua indiscutibile eleggibilità.

« Ma non basta, o Signori. Non termina qui la *via crucis* di questo disgraziato medico condotto, di questo egregio fra gli egregii giovani del Molise, designato con manifesti plausi dalla pubblica stima al posto di Consigliere provinciale. L' on. Deputazione sentenzia che le dimissioni di lui, quantunque accettate dalla Giunta, *ed ancora dal Consiglio* aggiungo io, non erano *valide*, perchè la deliberazione non era munita della *formalità del visto*. Come vedete, siamo sempre nel ginepraio delle *formalità*, che certo non varranno a sformare la *sostanza* di quella corretta procedura, ed il significato di quella elezione.

« Tale quisquilia intorno al *visto* è, più che peregrina, *pericolosa* per la libertà individuale e per la salvaguardia dei dritti politici. La legge com. e prov., nel suo art. 164, dice che *la deliberazione diventa esecutiva quando è rimandata col visto del Prefetto*, e viceversa. La legge non accenna a *validità*, giacchè le deliberazioni dei Consigli comunali sono *valide* fin dal giorno in cui vengono prese, e non da quello in cui ottengono il *visto* prefettizio. Questo riguarda la *esecutorietà* non la *validità*. Dunque la deliberazione del Consiglio comunale di Campochiaro era valida fin dal giorno 5 luglio, in cui fu presa, precedente alle elezioni; fin da quel giorno la volontà dei contraenti, nella quistione della condotta medica, si era chiaramente e legalmente manifestata ed affermata con atto pubblico. A quella esplicita dichiarazione doveva attenersi la Deputazione, senza preoccuparsi della *forma*, nè della volontà del Prefetto, che non può certo aggiungere o togliere a tali atti amministrativi, non può modificarne la sostanza, non può contravvenire al solenne rispetto che si deve alla libertà individuale, imponendo ad un medico condotto di rimaner piantato al suo posto.

« Se tale anacronismo giuridico e politico avesse lontana parvenza di verità e possibilità, i danni che ne deriverebbero, e che potrebbero incogliere un povero medico condotto, sarebbero enormi ed inqualificabili. Per esempio: se ad un medico condotto viene la matta voglia di diventare Consigliere provinciale e di buttare alle ortiche la sua giornea, potria un qualche Prefetto fargliela passare, o non *vistando* la deliberazione del Consiglio, che accettava le date dimissioni, o pure rimandando il suo *placet* alle calende di agosto, mentre l' elezione si avverava nel luglio. La legge dà, giustamente, facoltà ai Prefetti di opporre o negare il *visto* nel termine di *un mese dalla data della ricevuta della deliberazione* (art. 164). Tale elastica dizione consente ai Sigg. Prefetti di far dormire per parecchi mesi le deliberazioni consigliari nel loro tavolo; quindi

ne accusano ricevuta; e nel decorso di un mese da tale data rimandano la deliberazione approvata o annullata. Sicchè, il corollario crudele saria questo, che un medico condotto, il quale abbia presentato le sue dimissioni nel mese di marzo, potrà vedere il sole di agosto, senza che la deliberazione del Consiglio, con cui si accettano le date dimissioni, fosse vistata! Ed intanto le elezioni sono già compiute nel luglio; il medico condotto è assunto agli onori dell'assemblea provinciale; e l' on. Deputazione lo butta dalla finestra, perchè?... perchè in quel giorno delle elezioni la deliberazione non era ancora vistata!

« Tale fatto è possibile, e saria conforme alla legge; è perciò, se il dogma giurisdizionale, sancito dall' on. Deputazione del Molise, fosse indiscutibile, un qualunque impiegato aspirante ad ufficii elettivi sarebbe esposto agli arbitrii dei Sindaci e dei Prefetti, che potrebbero mantenerlo in una eterna schiavitù, e colpirlo di una eterna interdizione dai dritti politici!

« Pensi il Consiglio, pria di fare atto di acquiescenza all' operato dell'on. Deputazione, a tutta la gravità di tali precedenti, che sarebbero funesti per la santità della libertà individuale.

« Ed ho finito.

« L' on. Consiglio, seguendomi con benevolenza nella mia corsa vertiginosa attraverso argomenti di sì nobile e delicata importanza, avrà certamente compreso dalla mia indotta parola: 1° Che il medico condotto è eleggibile a Consigliere prov. del mandamento, in cui esercita il suo ufficio di *funzionario sanitario* e non d' *impiegato amministrativo*. — 2° Che il D.r Pittarelli, rinunziando quasi a tale dritto sancito dalla legge, presentò le sue dimissioni da medico condotto di Campochiaro, prima delle elezioni provinciali — 3° Che quantunque tale atto fosse di per sè sufficiente per rimuovere dal Pittarelli qualsiasi impedimento o motivo l' ineleggibilità, quelle dimissioni furono accettate dalla Giunta e dal Consiglio comunale di Campochiaro, e

sempre prima del giorno delle elezioni. — 4° Che per tante ragioni di dritto e di fatto il D.r Pittarelli è eleggibile a Consigliere prov., e perciò l' on. Consiglio saprà rendere giustizia al suo ricorso, ed annullare il decreto della Deputazione, la quale seminò di spine e di curialismi la via larga, battuta da un cittadino chiamato dalle libere ed incorrotte urne del suo mandamento al posto di Consigliere prov. »

« IULIANI.—Quando io lessi l'atto di appello prodotto dal Dottor Emilio Pittarelli, fermai principalmente la mia attenzione sul seguente punto:

Ad ogni modo non è per l' influenza sugli elettori che la legge sancisce l'ineleggibilità di alcun impiegato, ma invece per evitare, come pure ieri dichiarava il Consiglio di Stato per l'elezione Di Maio, nell'animo dell'eletto un possibile conflitto fra l'interesse pubblico e il privato.

« Questo principio, se vero, avrebbe potuto far risolvere la questione, che ci occupa, in senso contrario alla decisione resa dall' on. Deputazione Provinciale, mostrando altresì come questa non si fosse perfettamente uniformata allo spirito della legge, rivelato dalla costante giureprudenza del Consiglio di Stato.

« È però io mi feci premuroso di ricercare la decisione resa sull'elezione di Maio, ed ora permettetemi che vi dia lettura di una parte di essa:

Che anche ricorrendo alla interpretazione logica, non si potrebbe arrivare ad una conclusione opposta. Il motivo della dichiarata ineleggibilità sta nella previsione del legislatore, che non sempre possa esservi una perfetta indipendenza di voto nel fuzionario, dal quale si percepisce uno stipendio che fa carico al bilancio dell'ente della cui rappresentanza egli sarebbe chiamato a far parte; e questo motivo sussiste ancorchè il pagamento dello stipendio si effettui materialmente da una cassa, che non sia propria di quell'ente medesimo.

Non è esatto il concetto del ricorrente, che fa-

rebbe consistere il motivo della legge nella dipendenza e nel possibile conflitto d'interessi, in cui si trovasse il funzionario stipendiato verso l'amministrazione provinciale; e tale inesattezza è dimostrata dal testo stesso della legge, che dichiara ineleggibili anche GL' IMPIEGATI CONTABILI E AMMINISTRATIVI DEI COMUNI E DELLE OPERE PIE POSTE NELLA PROVINCIA, *quantunque per cotesti impiegati evidentemente non si verifichi nè dipendenza nè conflitto d'interessi per ragione della loro posizione relativamente all'amministrazione provinciale.*

« Dalla lettura di questi brani rileverete, o signori, che il Consiglio di Stato non intese dire nè disse quello che il Dottor Pittarelli ha scritto nel suo atto di appello. Che anzi quell'alto Consesso Amministrativo esclude perfettamente che il motivo della ineleggibilità possa consistere nel possibile conflitto d'interessi.

« Eliminato così il dubbio che improvvisamente era sorto nell'animo mio circa la denunziata contrarietà dei pareri contenuti nella decisione della nostra Deputazione provinciale e in quella del Consiglio di Stato sull'elezione Di Maio, io mi sono accinto all'esame della quistione, che ci occupa, e che concerne la eleggibilità a Consigliere Provinciale del Medico condotto di un Comune posto nella Provincia.

« E preliminarmente ho notato che la legge dichiara ineleggibili gl' impiegati contabili e amministrativi dei Comuni posti nella Provincia.

« Ora le suddette categorie comprendono tutti coloro che prestano un servizio, sia anche nobilissimo, al Comune, che sono alla dipendenza di esso e che ne ricevono in compenso uno stipendio.

« Impiegati amministrativi poi diconsi quelli che impiegano la loro opera a compiere quei servizî pubblici, mercè i quali si svolge e si conserva l'attività organica dei Comuni in corrispondenza alle molteplici leggi aventi attinenze con l'azienda comunale; ed im-

piegati contabili quegli altri che prestano i servigi inerenti alle attività patrimoniali degli enti comunali.

« Premesse le quali nozioni, appare chiaro che il medico condotto è, senza dubbio, un impiegato amministrativo, perchè attende a un ramo di servizio messo dalla legge a carico dei Comuni.

« Egli poi è alla dipendenza del Comune nel senso che per gli atti del suo uffizio è soggetto alla sorveglianza e alla direzione dell'autorità amministrativa; e questa dipendenza non è altro che il riflesso di quel contratto di locazione d'opera, che stabilisce tra il Comune e i suoi impiegati quel *vinculum juris* dal quale nascono vicendevoli diritti e doveri.

« Il medico condotto infine riceve il suo stipendio fisso; quindi è che essendo compreso, sotto tutti i riguardi, nella categoria degl' impiegati amministrativi, non può essere eletto Consigliere provinciale.

« E per meglio fermarmi in questa opinione io ho voluto ricercare anche la causa per la quale la legge ha stabilita la ineleggibilità di tutti gl'impiegati contabili ed amministrativi dei Comuni e delle Opere Pie a Consigliere provinciale.

« A tale scopo ho notato, prima di ogni altra cosa, che qui trattasi d'ineleggibilità e non di semplice incompatibilità. Ora è pregio dell'opera tener distinti questi due concetti che possono agevolmente confondersi perchè hanno un punto di contatto fra loro.

« La ineleggibilità riguarda direttamente la persona, indirettamente l'ufficio; la incompatibilità direttamente l'ufficio, indirettamente la persona.

« L'una e l'altra vietano il cumulo di due cariche, e questo è il punto di contatto fra loro. Però la prima preclude financo l'adito alle candidature, poichè colpisce di nullità l'elezione di alcune categorie di elettori; l'altra invece, pur dichiarando valida l'elezione di chi nel giorno dei comizii trovossi ad occupare altro ufficio, proibisce il cumulo delle cariche e lascia all'eletto il diritto di opzione.

« Or quale la causa che origina queste differenze? È presto detta.

« Per la ineleggibilità la legge ha riguardo a fatti ed a motivi preesistenti alle elezioni; per la incompatibilità considera soltanto le ragioni di convenienza che proibiscono il cumulo di due ufficii reso possibile dalla duplice elezione.

« Non occorre poi notare come anche nei casi di ineleggibilità possono coesistere i motivi d' incompatibilità, ma che non è possibile l' ipotesi inversa per la natura dei provvedimenti dettati dalla legge nei due distinti casi.

« Ora se è vero, come io non dubito, tutto quello che ho avuto l' onore di dirvi, io v'invito a ricercare le ragioni per cui un impiegato amministrativo o contabile non può essere eletto a Consigliere provinciale.

« Quanto a me, ritengo che il motivo della dichiarata ineleggibilità consiste nella influenza illegittima, che a causa del suo ufficio un impiegato può esercitare sull'animo degli elettori, e nella dipendenza diretta in cui egli si trova verso il Comune che è chiamato a rappresentare nel Consiglio provinciale.

« Come ognun vede, la prima ragione si riferisce a cause preesistenti alle elezioni, e quindi è la vera ragione d'ineleggibilità ; l'altra in vece riflette una semplice causa d'incompatibilità.

« Per la prima di esse il legislatore ha considerato che l'impiegato, a causa del suo ufficio, può esercitare delle illegittime influenze sull'animo degli elettori. Dico illegittime, poichè colui che esercita un ufficio, e pel quale riceve in compenso un annuo stipendio, non ha diritto di servirsi dell' ufficio stesso per raggiungere altro scopo. In remunerazione dell' opera prestata gli si corrisponde l'annuo stipendio: questo e null'altro gli spetta. D'altra parte poi egli deve adempire, scrupolosamente i suoi doveri senza pretesa di voler subordinare l' opera sua ai favori che gli si potessero pro-

mettere in altro genere di fatti. Per esempio il compiere con maggiore o minor sollecitudine un atto di ufficio, mentre altro non è che l'adempimento del proprio dovere, puó sembrare un favore reso o negato a questo o quell'altro elettore. Ognuno di voi può formarsi tanti altri esempii su questo riguardo.

« Nè ad eliminare la ragione d' influenza sugli elettori varrebbe l' osservazione accennata dal Dottor Pittarelli e svolta poco fa dal nostro egregio collega Pietravalle, con la quale si faceva notare che si sarebbe dovuto estendere la ineleggibilità anche ai membri delle Giunte municipali e provinciali amministrative, ove mai si fosse voluto tener conto delle possibili influenze sugli elettori. Poichè, osservo io, altro è l'influenza di un impiegato amministrativo regolarmente retribuito, altra è quella che può derivare da un ufficio elettivo e non retribuito, al quale son chiamati coloro che per meriti personali hanno già acquistata a loro favore la presunzione dell'influenza legittima, che è la base delle istituzioni elettive.

« In riguardo poi all'altro motivo d'ineleggibilità avente a base la dipendenza dell'impiegato, il legislatore considerò, che quest'ultimo poteva essere obbligato ad ispirare il voto, che portava nel seno del Consiglio provinciale, ai desiderii e alla volontà del Comune da cui dipendeva.

« La rappresentanza quindi non poteva mai essere perfetta e sincera; e tante volte si sarebbe potuto financo impedire all' impiegato, per motivi di servizio, il suo intervento nelle sedute del Consiglio. Nè qui occorre dire in quanti e quali rincontri gl'interessi di un Comune sono discussi e determinati nel seno del Consiglio provinciale.

« Il mio egregio amico Pietravalle ha osservato su questo riguardo che, se fosse vera la tesi che io sostengo, l'impiegato dovrebbe veder ristretta la dichiarazione della sua ineleggibilità nel solo Comune in cui esercita il sno uffizio.

« Ebbene, sappia l'on. Pietravalle che questa osservazione consolida la mia tesi.

« L'impiegato amministrativo o contabile di Venafro non potrebbe essere eletto Consigliere provinciale di Termoli, perchè questi due Mandamenti appartengono alla stessa provincia, in guisa che il Consigliere provinciale di Termoli farebbe sempre parte di quel consesso nel seno del quale il comune di Venafro troverebbe un suo dipendente, sul cui voto potrebbe influire.

« Noi sappiamo poi che il Consigliere provinciale rappresenta l'intiera provincia, e non solamente il Mandamento che lo elesse. Quindi le ragioni di dipendenza devono sempre formare il divieto di eleggibilità per qualunque impiegato di un Comune posto nella provincia, che, pur di entrare a far parte del Consiglio provinciale, metta la sua candidatura e sia eletto in qualunque altro Mandamento della provincia istessa.

« Dopo di che, o signori, io trovo, pel mio modesto modo di pensare, sufficientemente dimostrato il principio d'ineleggibilità del medico condotto.

« Ma prima di passar oltre, io credo opportuno di far notare che la giurisprudenza del Consiglio di Stato è pacifica e costante su questo punto; sicchè mi limiterò a ricordare soltanto il parere del 23 maggio 1890 num. 2101 e 573 (Comune di Calabritto), col quale stabilì che il medico condotto di uno dei Comuni della provincia è ineleggibile a consigliere provinciale. Chi abbia vaghezza di ricercare altre ragioni in conforto di questa tesi, legga il responso dell'alto consesso amministrativo, e accetterà senza dubbio la nostra opinione.

« Dopo di che ricorderò soltanto al Dottor Pittarelli che male a proposito egli invoca a sostegno della sua tesi i giudicati delle Corti di Appello, perchè queste hanno limitata la loro competenza alle sole quistioni concernenti la eleggibilità a consigliere comunale.

« Il medico condotto è dunque ineleggibile a consigliere provinciale, perchè è compreso nella categoria

degl'impiegati amministrativi, e si trova, rimpetto alla legge, nelle loro medesime condizioni. Sicchè *ubi eadem ratio, ibi eadem legis dispositio.*

« Ed ora passiamo all' esame dell' altra questione per rilevare se le dimissioni del dottor Pittarelli tolsero l'impedimento alla sua eleggibilità.

« È bene però fermar prima un principio che faciliterà il nostro compito.

« Tra il Comune ed il medico condotto è assolutamente necessaria la stipulazione di un contratto formale che stabilisca lo stipendio e determini tutte le altre condizioni ?

« La risposta si presenta chiara e netta senza dubbii e senza ambagi.

« Quando nessun articolo di legge richiede la stipulazione di un contratto formale, non è dato ad alcuno di richiedere l'osservanza di questo adempimento. Quindi bisogna ritenere che i patti contenuti nella deliberazione di nomina di un impiegato divengono obbligatorii fra le parti pel fatto stesso di avere l' impiegato assunto l'ufficio, uniformandosi ai patti e alle condizioni emergenti dalla deliberazione consiliare amministrativamente perfetta ed esecutoria.

« E di vero, se il contratto è l' accordo di due o più persone per costituire, regolare o sciogliere fra loro un vincolo giuridico, il contratto è perfetto quando ambo le parti hanno data esecuzione all'accordo stabilito.

« Nè, per andare in opposta sentenza, vale il sostenere che gli articoli 117 e 131 della legge comunale e provinciale stabiliscano che il Sindaco o la Giunta stipulano i contratti, poichè con queste disposizioni si è voluto indicare l'Autorità che deve stipulare il contratto quando questa stipula occorre.

« Ma, stia pur sicuro il collega Pietravalle, non si è inteso dire con ciò che tutti i contratti debbano essere conchiusi mercè una stipulazione formale.

« Riconosciuta questa verità, io mi domando : le dimissioni date dal medico condotto ed accettate dal

Consiglio con una deliberazione, la quale non abbia ancora ottenuto il visto di esecutorietà, lo rendono eleggibile?

« La presente questione è complessa, perchè ne contiene altre di ordine minore, che ora mi accingerò a risolvere, per ottenere poi la soluzione della questione principale.

« A) Le dimissioni producono il loro effetto dal momento che sono date? o pure

« B) Occorre l'accettazione del Consiglio comunale?

« Il contratto per la condotta medica è sempre bilaterale, poichè le parti contraenti si obbligano reciprocamente l'una verso dell'altra. *Do ut facias: facio ut des*: ecco la base giuridica del contratto.

« Esso quindi non può sciogliersi se non al termine della durata prefissa, o anche prima, ma col reciproco consenso delle parti.

« Nè basterebbe il dire che il medico condotto potrebbe, sempre che il volesse, cessare dal suo ufficio senza poter essere tenuto che ai soli danni ed interessi.

« Questa ragione si farebbe derivare dal principio generale che il mancato adempimento di una obbligazione importa l'obbligo del risarcimento dei danni.

« Senonchè a me pare che il rifiuto a prestar l'opera locata debba essere considerato sotto un duplice aspetto, secondo che si abbia riguardo alle relazioni di interesse intercedenti tra le parti, o alle relazioni del servizio sanitario con la legge che lo impone.

« Il primo riflette puramente e semplicemente l'atto materiale della prestazione d'opera, secondo i doveri dell'ufficio rimpetto alla legge, che lo richiede.

« Ora sotto il primo aspetto può essere ammessa la conseguenza del risarcimento dei danni. Ma questa formola generale incontra, nel diritto civile, una modificazione speciale nell'ipotesi di una obbligazione consistente nel fare, perocchè in questo caso il creditore

ha il diritto di farla adempiere egli stesso a spese del debitore. Sicchè, nell'ipotesi che discutiamo, il Comune, senza accettare le dimissioni del medico, può affidare invece il servizio ad altre persone a spese del medico istesso, conservando integro il primo contratto.

« In tal guisa il medico condotto resta sempre nel suo ufficio, benchè altri lo eserciti per lui, e mantiene salva, in ossequio all'analogo principio di dritto civile, la facoltà di riprendere il servizio, quando uscendo da uno stato anormale intenda recedere dalle dimissioni date e non accettate.

« Nè si dica che in tal maniera sia compromessa la libertà personale, poichè non è lecito supporre che l'osservanza delle regole del diritto civile possa non garentire ma violare la libertà dei cittadini. Il medico condotto ha pure la libertà di dimettersi, ma l'esercizio di questa facoltà è subordinato all' osservanza di quelle condizioni, che egli stesso, con l'accettazione tacita o espressa del contratto, ha riconosciute, e che la legge è chiamata a far rispettare. Che ove mai un Consiglio comunale si ostinasse a non accettare le dimissioni giustamente date, il medico condotto troverebbe nel Magistrato Amministrativo o Giudiziario la tutela dei suoi diritti.

« Sotto l'altro aspetto poi, quello cioè che riguarda l'esercizio sanitario rimpetto alla legge che lo impone, io osservo che se l'ufficio di medico condotto è in corrispondenza di un servizio pubblico, a cui il Comune è obbligato a provvedere per imperio di legge, colui che n'è incaricato non può rinunciarvi a suo talento, se prima non intervenga l'accettazione dell'altra parte, la quale deve anche provvedere alla necessaria sostituzione.

« E qui notisi che altro è legare la propria opera al servizio di un privato, altro è legarla al servizio di una pubblica Amministrazione. Le esigenze dello Stato o di qualunque altro ente morale, che ha i suoi doveri verso la legge per garentire la esistenza di certi pub-

blici servizii, s' impongono alle regole del diritto comune. Un grande interesse d' ordine crea leggi speciali, complesse, autonome che sono incompatibili con quelle ordinarie.

« Così se un medico condotto potesse cessare a suo libito dall'ufficio, la cura degl'infermi, che richiamò l'attenzione del legislatore, resterebbe improvvisamente abbandonata.

« Così pure se un Vice-Pretore credesse di cessare dalle sue funzioni senza dar tempo al Governo di accettarne le dimissioni, potrebbe l'amministrazione della giustizia permettere la diserzione dei suoi funzionarii senza risentirne gravissimi danni? E sarebbe giustificabile la inerzia di quel Vice-Pretore, che non curasse ricercare le prove di un delitto o seguire le prime vestigie di un reo, sol perchè un momento prima avesse rassegnate le sue dimissioni?

« Il Consiglio di Stato con parere del 28 marzo 1890, n. 1427-434 ritenne che *chi è investito per decreto reale della carica di Vice-Pretore, può bensì spogliarsene per volontaria dimissione, ma questa non comincia a produrre effetto, se non dal giorno in cui sia stata accettata per decreto della stessa Autorità che aveva conferito quell'uffizio, non potendosi ammettere che per sola volontà di chi assunse funzioni dell'ordine giudiziario abbia a rimanere interrotto l'esercizio di esso.*

« Da ciò dunque risulta che le dimissioni del medico condotto per essere operative di effetti devono essere accettate con regolare deliberazione del Consiglio.

« C) La deliberazione con cui si accettano le dimissioni del medico condotto deve essere vistata per divenire operativa di effetti?

« La legge impone che le deliberazioni del Consiglio sieno trasmesse ai Prefetti e Sotto-Prefetti, i quali esaminano se furono prese con l'osservanza delle forme legali, o se con esse siansi violate disposizioni di legge, e quindi le annullano, o le vistano per renderle

esecutorie. Questo visto dunque dà l'efficacia esecutiva alla deliberazione, ma su ciò non occorre che io richiami la vostra attenzione.

« Intanto è bene conchiudere che anche la deliberazione che prende atto delle dimissioni di un medico condotto non è efficace se non quando sia resa esecutiva col visto dell'Autorità. Vero è che questo riflette le semplici forme estrinseche e non la sostanza; vero è che il corpo deliberante ha accettate le dimissioni, e per tanto non ha bisogno di superiore approvazione; ma è vero altresì che, se l'atto è nullo e vizioso nella forma, non può essere efficace nell'effetto *Forma dat esse rei* insegnava la scuola romana, e *quod nullum est, nullum potest producere effectum.*

« Qui torna opportuno fare un'altra osservazione.

« Dato il caso di annullamento di una deliberazione che prende atto delle dimissioni di un medico condotto, il Consiglio, invitato novellamente a deliberare, può prendere una decisione contraria a quella presa la prima volta. E d'altro canto il medico condotto, che si è dimesso, può ritirare le sue dimissioni prima che sieno accettate con una deliberazione valida e resa esecutoria con l'apposizione del visto.

« Or tutto questo mostra che le dimissioni possono divenire efficaci solo quando sieno accettate con una deliberazione irretrattabile, la quale eviti ogni possibilità di farle ritirare o rifiutare. E il caso che teniamo in esame dà la forma concreta alla nostra ipotesi. La deliberazione del Consiglio Comunale di Campochiaro fu annullata per vizio di forma. Ora si potrebbero ritenere operative di effetti le dimissioni date dal Dottor Pittarelli, se egli può sempre ritirarle, e se il Consiglio comunale, convocato per una nuova deliberazione, può non accettarle?

« Nè le osservazioni del nostro valoroso collega Pietravalle possono modificare il mio modo di pensare. Egli per esempio considera il caso che un medico condotto si dimetta per diventare consigliere provinciale,

ed un Prefetto ritardi di apporre il visto alla deliberazione del Consiglio che accetta le date dimissioni.

« Qui sarebbe il caso di ripetere il noto aforisma *adducere inconveniens*... con quel che segue. Però a me piace aggiungere che non è onestamente supponibile un malizioso procedere nel potere esecutivo. Già lo disse il Consiglio di Stato nel riferito parere 28 marzo 1890; ma, anche prescindendo da ciò, io non credo faccia bisogno di ricordare quali mezzi pratici si possano adoperare per scongiurare il pericolo prospettato dal nostro collega, e che io non credo dover reclutare neppur tra le cose possibili.

« Ma, ipotesi per ipotesi, anche io ne potrei presentarne un'altra più seria e meno improbabile al mio amico Pietravalle, per mostrargli come con la tesi contraria i mezzi per eludere la legge sarebbero assai più frequenti e pericolosi.

« Un medico condotto si dimette poco prima delle elezioni, e dà appena il tempo al Consiglio comunale di deliberare sull'accettazione. Quindi aspetta il risultato delle urne: eletto, lascia correre le sue dimissioni, non eletto, le ritira.

« Ora questo pericolo non è molto più facile e più probabile di ogni altro ?

« Quindi è che — a garenzia della legge — bisogna conchiudere che le dimissioni sono efficaci solo quando divengono irretrattabili dopo le formalità sopra cennate.

« D) Il visto di approvazione ha efficacia retroattiva ?

« La risposta negativa si rileva da una semplice considerazione.

« Il diritto di eleggibilità dev'essere posseduto nel momento preciso dell'elezione, senza che si abbia riguardo agli eventi posteriori.

Il che vuol dire che se nel momento in cui si fanno le elezioni il candidato è nello stato di ineleggibilità, è proclamato; se no, è dichiarato ineleggibile; perchè reg-

gono sempre le ragioni che noi sopra abbiamo accennate e che consigliarono il legislatore a precludere financo l'adito alle candidature per talune categorie di elettori.

« Ora riassumendo tutto quello che ho avuto l'onore di esporvi, credo aver dimostrato, se non con forma elegante e robustezza di argomenti, perchè mi son potuto ingannare, ma certo con sincerità di convinzione, che il medico condotto è ineleggibile a consigliere provinciale, e che nel caso di dimissioni, queste non tolgono l'impedimento alla eleggibilità, se non quando sieno accettate con deliberazione del Consiglio regolarmente vistata e resa esecutoria.

« Quindi è che l'appello del Dottor Pittarelli a me sembra non possa meritare il plauso del Consiglio provinciale.

« Forse m'inganno, ma, tant'è, mi son convinto così.

« Nè l'alta stima che sento pel Consigliere Casale, della cui amicizia mi vedo onorato, nè i meriti ed i pregi del Dottor Pittarelli, giovane egregio e valoroso, hanno fatto velo alla mia mente. »

Parla di nuovo il Consigliere Pietravalle, e dopo di lui il relatore Cremonese.

Chiusa la discussione, è posta ai voti per appello nominale la proposta del relatore.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. de Cesare — 4. Cremonese — 5. Durante — 6. Falconi — 7. Fanelli — 8. Finizia — 9. Gravina — 10. Graziani — 11. Ionata — 12. di Iorio — 13. Iuliani — 13 Moffa — 15. Norante — 16. Pappalardi — 17. del Prete—18. Romano—19. de Rubertis — 20. Ruberto — 21. Tonti — 22. del Torto — 23. de Vincenzi — 24. Zappone.

Rispondono no:

1. Cappuccilli — 2. Colavita — 3. Iacovone — 4. Marracino — 5. Mascia—6. Mascione — 7. Pietravalle.

Si astengono: 1. Magno — 2. de Salvio — 3. Veneziale.

È accolta.

Resta quindi respinto il ricorso, e convalidata la proclamazione del Cav. Giovanni Casale a Consigliere provinciale pel Mandamento di Boiano.

2. *Elezione dei Consiglieri di Leva.*

Scrutatori Magno, Norante e Graziani.

Pel Circondario di Campobasso

CONSIGLIERI ORDINARII

Votanti 27 — Maggioranza 14.
Eletti Moffa con voti 25 e Cancellario con voti 15.

SUPPLENTI

Votanti 26 — Maggioranza 14.
Eletti Cerio con voti 24 e Magno con voti 22.

Pel Circondario d'Isernia

CONSIGLIERI ORDINARII

Votanti 27 — Maggioranza 14.
Eletti de Salvio con voti 26 e de Vincenzi con voti 25.

SUPPLENTI

Votanti 29 — Maggioranza 15.
Eletti Veneziale con voti 26 e de Cesare con voti 18.

Pel Circondario di Larino

CONSIGLIERI ORDINARII

Votanti 29 — Maggioranza 15.
Eletti Iuliani con voti 25 e del Torto con voti 18.

SUPPLENTI

Votanti 28 — Maggioranza 15.
Eletti Zappone con voti 26 e de Gennaro con voti 25.
La seduta è tolta alle ore 3 p. m.

Il Presidente
N. FALCONI

Il Segretario
TEODORICO FINIZIA

TORNATA 4.'

(25 Settembre 1890.)

Sommario

1. Scuola pratica di agricoltura — 2. Elezioni diverse — 3 Domande per acquisto di zone del R. Tratturo.

PRESIDENZA del Comm. FALCONI

Consiglieri presenti : — 1. BARONE—2. CANCELLARIO — 3. CAPPUCCILLI — 4. DE CESARE — 5. COLAVITA — 6. CREMONESE —7. DURANTE — 8. FALCONI—9. FANELLI — 10. DE GAGLIA — 11. GRAVINA — 12. GRAZIANI — 13. IAÇOVONE — 14. IONATA — 15. DI IORIO — 16. IULIANI — 17. MAGNO — 18. MARRACINO — 19. MASCIA — 20. MASCIONE — 21. MOFFA — 22. PAPPALARDI 23. PIETRAVALLE — 24. DEL PRETE — 25. ROMANO — 26. DE RUBERTIS — 27. RUBERTO — 28. DE SALVIO — 29. TONTI — 30. DEL TORTO — 31. VENEZIALE — 32. DE VINCENZI — 33. ZAPPONE.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia Comm. Vitale.

1. *Scuola pratica di agricoltura*

TONTI — « Da molti anni, o Signori, si discute in questo Consiglio della convenienza o meno di dotare la nostra Provincia di una Scuola pratica di agricoltura ».

« Dopo di essersi stabilito in bilancio un pri mo fondo di L. 20 mila, dopo una ispezione chiesta, ed ottenuta dal Ministero per lo studio della faccia agronomica della Provincia, dopo un appello della Deputazione ai Comuni del Molise perchè dichiarassero se nei rispettivi territorii vi fossero località adatte alla bisogna, e la misura nella quale volessero concorrere alla spesa; il Consiglio provinciale, nella tornata del 26 settembre 1888, approvava un ordine del giorno sospensivo dell' on. Carissimi, inteso ad aspettare *tempo più opportuno* per l' attuazione di un progetto, che per alcuni avrebbe assorbita non so quanta parte del nostro bilancio.

« Ora io intendo, o Signori, risollevare la questione per vederla definitivamente risolta o con la cancellazione delle 20 mila lire dal bilancio, il che toglierà ogni illusione a quanti vogliono effettivamente la Scuola, o coll' approvazione di un ordine del giorno, chiaro ed esplicito, che avrò l' onore di presentarvi.

« L' egregio collega Pietravalle, nella discussione che sull' importante argomento ebbe luogo nella seduta da me citata del 26 settembre 88, pronunziò un dotto ed elegante discorso, del quale mi felicito con lui, con cui pose in chiaro le condizioni veramente deplorevoli in cui versa l'agricoltura nella nostra Provincia.

« Ma il collega Pietravalle ebbe il torto in quella occasione di non esaminare tutta la pratica e di non prendere conoscenza della risposta de' Municipii alla circolare della Deputazione provinciale. Perchè avrebbe constatato con piacere che i Comuni della nostra Provincia dichiararono tutti il loro favore al nuovo Istituto, ed il Municipio d' Isernia emise tale deliberato, che, letta, avrebbe troncata la parola agli oppositori, e reso impossibile l'approvazione dell' ordine del giorno sospensivo del collega Carissimi.

« Mi permetta il Consiglio di dare lettura di tale atto deliberativo :

« L' anno 1887, il giorno di Venerdì, 4 del mese di Novembre in Isernia e nel palazzo municipale.

Si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria debitamente autorizzata, sotto la presidenza dell' Assessore funzionante da Sindaco, Signor 1.° Fazio Filippo, e nelle persone dei Consiglieri Signori: 2. de Matteis Ferdinando — 3. Ciampitti Antonio — 4. Caroselli Orazio — 5. Passarelli Gennaro — 6. Santoro Giovanni — 7. Passarelli Alessandro — 8. Labella Federico — 9. Iacovetti Cav. Achille — 10. Melogli Giovanni — 11. Senerchia Filippo — 12. Santilli Achille.

In numero legale per validamente deliberare. Con l' assistenza del Segretario Comunale Signor Camillo Caroselli Perpetua.

Il Presidente ha comunicata all' Adunanza la Circolare diramata dal Signor Prefetto della Provincia in data del 27 settembre ultimo N.° 2301 (Amministrazione Provinciale) in ordine allo impianto in questa Provincia della scuola agraria pratica. Ed il Consiglio;

Ritenuto che il Professore Ricca Rosellini, Ispettore generale presso il Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio, nel visitare la nostra Provincia per rinvenire la località meglio adatta allo impianto della Scuola predetta, designò come preferibili due fondi nell' agro di questo Comune, cioè il Tregno, e lo Spirito Santo;

Ritenuio che ove questo Comune fosse prescelto a sede della scuola stessa il Municipio è tenuto per legge a concorrere nei limiti delle proprie forze alla spesa di fondazione della medesima:

A voti unanimi delibera

Di offrirsi il terreno Tregno, o Spirito Santo, con tutti gli accessorii, espropriandosi o acqui-

standosi a spese del Comune quello dei fondi stessi che sarà prescelto per la fondazione in Isernia della Scuola Agraria pratica della Provincia. »

« Questa deliberazione non ha bisogno di molti comenti.

« Il Municipio della Città d'Isernia dichiarasi pronto ad espropriare a sue spese, la tenuta Tregno con tutti gli accessorii annessi, cioè fabbricati ecc., che dall' Ispettore generale del Ministero di Agricoltura professore Ricca Rosellini venne riconosciuta come la più adatta a svariate coltivazioni, la più rispondente allo scopo.

« E perchè non si abbia a dubitare delle mie parole, leggerò quella parte della relazione del Ricca Rosellini, che alla tenuta Tregno si riferisce:

« Le condizioni della detta tenuta sono le seguenti:

a) Larga estensione, dalla quale può stralciarsi un appezzamento, in unico corpo, di 25 a 30 ettari.

b) Giacitura nella più parte in piano con porzione in poggio.

c) Esposizione del poggio a sud.

d) Suolo argilloso--calcareo-siliceo, con a luoghi brecce calcaree, spessore utilmente profondo, mezzana fertilità, facile ad accrescersi. Il terreno del poggio roccioso.

e) Acqua potabile buona, fornita da una sorgente accolta in pozzo a muratura, da doversi però meglio assicurare, copiosa e continua.

Acqua per usi agricoli di facile derivazione dal Torrente Longano, che con corso continuo trovasi a breve distanza.

Possibile forse l' allacciamento di altre sorgenti nel terreno del podere stesso.

f) Fabbricato civile e rustico relativamente ampio, e in ispecie nei locali di uso agricolo, essendovi lunghe stalle per ovini, suini e bovini, che ricordano un grande allevamento ivi di bestiame; ma in qualche abbandono, e quindi bisognevole di riparazioni.

g) Coltivazioni erbose estese in cereali, largo prato offrente ottimo fieno, piccolo orto per uso della famiglia colonica.

Viti, coltivate a vigna e ad albero, su largo campo.

Olivi, in ristretto numero, consociati alle viti.

Frutti Varii

Gelsi pochi.

Alberi diversi, pioppi e quercie sui confini, aceri per sostegno delle viti, pochi pini di ornamento.

Bosco di quercie e cerri sul poggio.

Stato della vegetazione mediocre, a luoghi scadente, in condizioni misere le viti e anche gli olivi, causa un deplorevole e lungo abbandono, e il manco quindi di utili opere culturali.

h) Accesso facile per strada rotabile.

i) Ubicazione a sud della Città d'Isernia, distante per circa Kil. 4, ad appena m. 200 sul livello del mare, non considerato il poggio, che vi si eleva di altri circa 60 m.

« Dopo ciò, perchè mantenere in sospeso una quistione, che l'Ispettore generale da una parte e il Municipio di Isernia dall'altra ci hanno tanto favorevolmente risolta?

« Perchè anzi non spingere le pratiche in guisa da indurre il Ministero a chiedere al Parlamento il concorso dovuto ai sensi della legge 6 giugno 1885?

Certo non si lascerà spaventare il Consiglio dalla spesa che dovrà sopportare il nostro bilancio per la istituzione e il mantenimento della scuola.

« La somma necessaria per le spese d'istituzione, le quali spese si riferiscono a quelle di arredamento della Scuola Convitto, Gabinetto ecc., è calcolata in L. 27 mila, delle quali L. 16,200 $(\frac{3}{5})$ a carico del Governo, e

L. 10,800 ($\frac{2}{5}$) a carico della Provincia e Comune ove ha sede l' Istituto.

« Il mantenimento annuo della Scuola costa L. 20 mila, delle quali 12 mila ne dà il Governo ed 8 mila le danno Provincia e Comune.

« Per la qual cosa, quando non si voglia far concorrere la Città d'Isernia alle spese d' impianto e di mantenimento, il nostro bilancio provinciale resterà aggravato, per una sola volta, di L. 10800, e per gli anni consecutivi di L. 8 mila.

« Ora, ad un' Amministrazione come la nostra, che ha concesso a Napoli 75 mila lire pel nuovo edifizio universitario, e che spende annualmente altre lire 45 mila per borse e sussidii a scuole Tecniche, Ginnasiali e Normali, potrà sembrare gravosa la spesa che si domanda per fornire la Provincia di un Istituto, che io reputo il più utile, il più necessario fra quanti ne abbiamo?

« E quì farei punto, se non dovessi rilevare alcune osservazioni di altro genere mosse dall'ottimo collega Carissimi.

« Il collega Carissimi, che mi duole di non vedere oggi fra noi, nei suoi discorsi che io ho riletto con quel compiacimento onde si leggono le cose che sorgono da mente colta ed arguta, qual'è la sua, pose perfino in dubbio l'efficacia delle scuole pratiche di agricoltura, confortando la sua opinione con quella espressa da Camillo Benso di Cavour.

« Ma l' on. Carissimi, sa meglio di me che molte cose giudicate non buone o poco utili 50 anni or sono, appaiono ottime ed utilissime oggi che l'esperienza ha molto edificato, e così viceversa.

« Al tempo del grande statista, di scuole di agricoltura non ve ne erano in Italia; ed io son convinto che se la Provvidenza lo avesse conservato alla fortuna della patria, dinanzi alla stregua dei fatti, il sommo italiano avrebbe oggi tenuto ben altro discorso.

« Oltre a ciò l'on. Carissimi non può ignorare

che fu proprio il Conte di Cavour che fece istituire le cattedre d'insegnamento agrario negl' Istituti tecnici ed anche in alcuni convitti. Fu propriamente il Conte di Cavour che in uno dei più brillanti discorsi ebbe a dire: Tosto che avrò, per quanto sarà in me, dato agl'Italiani l'Italia, tutte le mie cure vo' che sieno *rivolte al progresso dell' agricoltura.* Da questo lato vedo un avvenire cotanto grande e per modo lusinghiero, che non sarò pago se non avrò fatto *tanto che basti per conseguirlo a onore e gloria del mio paese.*

« Non poteva quindi dispregiare il Conte di Cavour l'istruzione agraria, nè gl'istituti che dovevano impartirla.

« Se l'agricoltura s'insegna meglio nei campi, le scuole pratiche non hanno forse una completa azienda agraria con bestiami, macchine, trasformazioni industriali di prodotti e quanto altro la scienza insegna e raccomanda?

« In Francia il Leconteux, il Lavergne, il Boussengault, per non parlare di altri, hanno scritto con molto favore delle scuole pratiche di agricoltura. Ed avvertite, o Signori, che le scuole di agricoltura di quella Nazione sono ordinate come le nostre, e sebbene l'industria agraria vi sia progredita, continuamente ne sorgono delle nuove.

« Il programma d' insegnamento ed il numero delle materie vi sono più complessi, pur rimanendo fermo in un triennio la durata del corso. E ciò potrebbe essere un *capo di accusa,* come direbbero i giuristi, contro quelle scuole più teoriche delle nostre, e pure tanto fiorenti e rispettate.

« In Italia queste istituzioni sono giovani ancora, ma è il personale che vi è destinato che le accredita, ed esse fioriscono dove gli agricoltori lo sanno apprezzare.

« Le scuole di Brescia e Gramello nella ubertosa Lombardia sono fiorentissime, come quelle di Scandicci in Toscana e di Montrone.

« Oggi le scuole di agricoltura procedono così bene, che il Ministero non può accogliere neppure in parte le molte domande che gli pervengono dalle provincie del Regno desiderose di averle.

« Nel nuovo anno scolastico altre scuole si apriranno, ed anche in provincie, che ne sono provviste, e dove l'agricoltura è in fiore, come Torino e Novara.

« La provincia di Torino e quella di Novara, avendo trovato rispettivamente a Celuso ed alle porte della Città di Novara casamenti riducibili e terreni adatti, hanno ottenuto dal Governo l'impianto di nuove scuole di agricoltura.

« Non ci facciamo, o Signori, più consapevoli e pratici di popolazioni per eccellenza agricole, e che pure trovano qualche cosa da imparare dalle scuole pratiche di agricoltura, e senz'altro accettiamo la proposta del Municipio d'Isernia, e diamo incarico alla Deputazione di proseguire e condurre a termine con sollecitudine le pratiche col Ministero, affinchè la nostra Provincia possa essere dotata, al più presto, di una scuola pratica di agricoltura, che suoni risveglio della vita agricola Molisana.

« In questi sensi, di accordo coi colleghi de Salvio e Veneziale, ho formulato un ordine del giorno, che presento, fiducioso, all' approvazione del Consiglio.

Cancellario—Riconosce anch'egli in massima l'utilità della Scuola, tanto più considerando in quale deplorevole condizione versa l' agricoltura nella nostra Provincia.

Senonchè si permette chiedere se di fronte agli esiti sempre crescenti che ci stringono da ogni lato, e quando la nostra mente e la nostra pazienza sono messe alle più dure pruove per mantenere alla meglio l' equilibrio del bilancio, sia pratico ed opportuno tornare sopra una proposta che trarrebbe con sè novelli e gravissimi sacrificii. Questo della Scuola di agricoltura non è un argomento nuovo; esso è stato esaminato con ogni studio e diligenza, ed ha formato per

parecchi anni quasi un tema d' obbligo, dando luogo a svariate e profonde discussioni. Eppure, ad onta di tanto affacendarsi, a nulla di concreto si è potuto venir mai, poichè il Consiglio è rimasto sempre sgomentato dalla difficoltà dell' impresa. Il che dimostra come la cruda realtà delle cose s' imponga inesorabilmente anche alle più lodevoli e nobili intenzioni. Per sostenere che oggi si possa e si debba recedere da ogni dubbiezza o timore, ed arrischiarsi al passo decisivo, occorrerebbe provare un fatto, il quale, sventuratamente, è tutt'altro che vero, ossia che lo stato della finanza provinciale sia divenuto men triste di quel che era prima. Si è parlato del costo dell'impianto e del mantenimento, e si son messe innanzi cifre e somme determinate; quanto a lui vorrebbe ingannarsi, ma è ben lungi dal credere che tutta la spesa si riduca a quella prospettata dell' on. Tonti.

Il Ricca Rosellini ha presentato un accurato rapporto circa il suo giro d'ispezione. Egli, dopo aver parlato delle diverse parti dell'agro Molisano, è venuto a designare le località più adatte per la Scuola, facendone una specie di classificazione, e mettendo in primo luogo un podere prossimo al Comune d'Isernia. Il Ricca però non ha tenuto nessun conto d'uno dei primi, anzi del principale requisito che dovrebbe aver l' Istituto, cioè quello della centralità rispetto a tutto il territorio della Provincia. Ora la ubicazione del podere designato non è tale da assicurare il più largo concorso di alunni, poichè le grandi distanze, le difficoltà di accesso e le maggiori spese di viaggio non sono circostanze che possono invogliare e spingere i giovanetti degli estremi Comuni della Provincia a recarsi in Isernia; il che è quanto dire che la Scuola non sarebbe egualmente a disposizione di tutti coloro che intendessero profittarne, e quindi mancherebbe al suo scopo essenziale, che è quello appunto di favorire in ogni modo possibile la diffusione della coltura agraria.

Riassumendo il fin quì detto, egli crede che l' af-

fare debba essere rinviato, sia perchè mancano i fondi per la spesa, sia perchè, anche prescindendo da questa considerazione e deliberando oggi l'impianto della scuola, rimarrebbe sempre a risolvere la quistione del luogo, non potendosi, per la ragione testè addotta, accettare le conclusioni del Ricca Rosellini e l'offerta del Comune d' Isernia.

Certamente la generosità ed il buon volere del Comune d' Isernia sono meritevoli del massimo encomio. Però ha motivo per ritenere che se l'attuale discussione, la quale secondo l'ordine stabilito per la trattazione degli affari avrebbe dovuto seguire nello scorcio della sessione, non fosse stata anticipata ad istanza del relatore, ed egli avesse avuto a sè dinanzi ancora qualche giorno di tempo, non gli sarebbe stato difficile provocare ed ottenere qualche altra e forse più vantaggiosa offerta da parte del Municipio di Campobasso. Ha voluto accennare a questo fatto, perchè gli dorrebbe se il suo assentimento alla cennata discussione, dato per solo atto di cortesia verso l' on. Tonti, dovesse in qualche modo pregiudicare gl'interessi e le ragioni del Capoluogo della Provincia.

Pietravalle — Si rimettano le cose a posto, e si dica francamente la verità. Se la scuola finora non è stata fondata, ciò non è dipeso da considerazioni d'ordine economico, ma esclusivamente da ragioni di regionalismo. Non sarà un regionalismo nel senso abbietto e volgare della parola, sarà anzi, ed egli è disposto ad ammetterlo, un regionalismo che torna ad onore di chi lo invoca e lo sostiene, ma il fatto è questo, ed è inutile negarlo. Anche i discorsi dei precedenti oratori, a guardarli nel fondo, sono informati a questo sentimento, e basterebbero a bandire ogni dubbio sul riguardo, se dubbio ancora potesse sussistere intorno alla causa della tanto ritardata creazione dell' Istituto. Egli aveva in antecedenza, ed in via affatto confidenziale, pregato l' on. Tonti a non far quistione di località. Torna ora a pregarlo, ed estende la preghiera

anche all' on. Cancellario. Una circostanza secondaria non deve lasciar perdere di mira lo scopo precipuo, nè sopraffare la quistione essenziale. Quel che per ora importa è di deliberare in massima e definitivamente la creazione della Scuola. In altra sessione vi sarà sempre il tempo per accapigliarsi in ordine al luogo.

Sorge quì un breve incidente, rimasto per altro senza seguito, tra i Consiglieri Pietravalle e de Gaglia, intorno alle modalità ed effetti della votazione avvenuta nella tornata del 26 settembre 1888, sostenendo il Sig. Pietravalle che venne allora approvato il 2º capo del suo ordine del giorno, in conformità del quale sarebbe spettato alla Deputazione far le opportune pratiche col Governo per l' impianto della Scuola, e sostenendo il Sig. de Gaglia che tanto il primo, quanto il secondo capo di quell'ordine del giorno, vennero respinti e dichiarati assorbiti in conseguenza dell'approvazione dell' altra proposta del Consigliere Carissimi, la quale formò oggetto esclusivo della cennata votazione.

Magno.—Si associa alla preghiera dell' on. Pietravalle perchè la quistione si risolva una buona volta, ed esca dai lacci in cui è stata finoggi tenuta avvinta dallo spirito di campanile.

Tonti.—Allo scopo di conciliare possibilmente tutti i desiderii, e spianare la via all'accoglimento della sua proposta, consente a modificarla nel seguente modo:

« Il Consiglio provinciale di Campobasso, ritenen-
« do indispensabile lo impianto della scuola pratica di
« agricoltura nella nostra provincia, tenuta presente
« la deliberazione del Consiglio Comunale d' Isernia
« del 4 novembre 1887, dà mandato alla Deputazione
« provinciale perchè, a base di detta deliberazione e
« di altre che per lo stesso oggetto potranno essere
« prese e trasmesse da altri Comuni, nonchè della pro-
« posta del Comizio agrario di Campobasso, riprenda
« e conduca a termine nel più breve termine possibile
« le pratiche col Ministero ».

I consiglieri Veneziale, de Salvio, Magno, Cancellario, Pietravalle, Romano, de Vincenzi, de Cesare e di Iorio dichiarano di accettarla.

Colavita. — Osserva che si è mancato di dare alla Deputazione il mandato più essenziale, cioè di trovare i fondi per la spesa.

Mascione. — Chiede la sospensiva, osservando a sua volta non esser serio ed opportuno assumere impegni, per mantenere i quali mancano assolutamente i mezzi.

Tonti. — Non perchè si delibera oggi l'impianto della scuola, ne segue che oggi si debba far fronte alla spesa necessaria.

Le pratiche che restano a farsi richiedono parecchi anni. Informi l'esempio delle altre provincie.

Insistendo il Consigliere Mascione sulla sospensiva, il Presidente la mette ai voti per appello nominale;

Rispondono no:

1. Barone—2. Cancellario — 3. de Cesare—4. Cremonese —5. Durante—6. Falconi —7. de Gaglia — 8. Gravina—9. Graziani—10. Ionata—11. di Iorio—12. Iuliani—13. Magno—14. Marracino—15. Mascia—16. Moffa—17. Pappalardi—18. Pietravalle—19. del Prete —20. Romano — 21. de Rubertis—22. Ruberto—23. Tonti—24. del Torto — 25. Veneziale—26. de Vincenzi.

Rispondono sì:

1. Colavita—2. Fanelli—3. Iacovone—Mascione.

E respinta.

Segue la votazione per alzata e seduta sull'ordine del giorno Tonti.

È approvato a maggioranza di voti 26 contro 4.

Il Presidente, in vista della discussione e votazione testè fatta, dichiara esaurita la trattazione degli affari iscritti sotto i numeri 45, 53 e 54 del primo, e 3 del secondo ordine del giorno.

2.º *Elezioni diverse*

a) Componenti delle Giunte per le liste dei giurati.
Scrutatori Mascia, Magno e Iuliani.

Pel Circondario di Campobasso

Componenti ordinarii

Votanti 30. — Maggioranza 16.
Eletti Magno con voti 24. — Fanelli con voti 21 e Durante con voti 19.

Supplenti

Votanti 29.— Maggioranza 15.
Eletti Moffa con voti 21 e Cancellario con voti 18.

Pel Circondario di Isernia

Componenti ordinarii

Votanti 29. — Maggioranza 15.
Eletti Veneziale e Cremonese con voti 23, e de Vincenzi con voti 21.

Supplenti

Votanti 28. Maggioranza 15.
Eletti di Iorio e Ruberto, entrambi con voti 21.

Pel Circondario di Larino

Componenti ordinarii

Votanti 26. Maggioranza 14-
Eletti del Torto e Gravina con voti 23, e Pappalardi con voti 22.

Supplenti

Votanti 26. Maggioranza 14.
Eletti Zappone con voti 24 e de Gennaro con voti 21.

b) Componenti delle Commissioni per la requisizione dei cavalli e muli in servizio dell'Esercito.
Scrutatori Durante, Iuliani e Graziani.
Eletti dopo distinte votazioni:
Per la Commissione n. 86 residente in Campobasso.

Componente ordinario

Cancellario con voti 22 su 29.

Supplente

Magno con voti 21 su 28.
Per la Commissione n. 87 residente in Isernia.

Componendo ordinario

Di Iorio con voti 16 su 28.

Supplente

De Vincenzi con voti 21 su 27.
Per la Commissione n. 88 residente in Termoli.

Componente ordinario

Norante con voti 27 su 31.

Supplente

Del Torto con voti 23 su 31.

c) Componenti della Commissione per gli appelli elettorali.

Fattasi la votazione in conformità degli articoli 23 della legge 22 gennaio 1882 e 10 del R.° Decreto del 26 detto mese, risultano eletti: Fanelli con voti 19, Veneziale con voti 16 e Gravina con voti 14.

d) Componenti della Commissione arbitrale pel riconoscimento e per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti.

Scrutatori Durante, Iuliani e Graziani.

Votanti 29. — Maggioranza 15.

Eletti Moffa e Iuliani, entrambi con voti 18.

e) Componenti della Giunta provinciale di statistica.

Procedesi anzitutto al sorteggio del secondo quarto dei membri da rimpiazzarsi, ed escono dall'urna i nomi dei signori Luigi Alberto Trotta e Giuseppe Cafardi.

Segue la votazione pel rimpiazzo.

Scrutatori Durante, Iuliani e Graziani.

Votanti 30. — Maggioranza 16.

Luigi Alberto Trotta voti 16; Giuseppe de Cesare 10; Giuseppe Moffa 10; Giuseppe Cafardi 7; Moffa 4: Giovanni Iacovone 3; Trotta 1; Luigi Cafardi 1; due schede bianche, voti 4. Totale voti 60.

Essendosi ottenuta per un solo la maggioranza assoluta, ripetesi la votazione per l' altro Componente.

Votanti 31.—Maggioranza 16.

Giuseppe de Cesare voti 15. Giuseppe Cafardi 10. Giuseppe Moffa 3. de Cesare 1. Schede bianche 2. Totale voti 31.

Non avendo nessuno conseguita la maggioranza assoluta, si procede ad una terza votazione per ballottaggio tra i signori Giuseppe de Cesare e Giuseppe Cafardi.

Votanti 30.—Maggioranza relativa.

Giuseppe de Cesare voti 20. Giuseppe Cafardi 8. Schede bianche 2. Totale voti 30.

Eletti in conseguenza i signori Luigi Alberto Trotta e Giuseppe de Cesare.

f) Componenti del Consiglio amministrativo dell' Ospedale di Campobasso.

Scrutatori Durante, Iuliani e Graziani.

Eletto il signor Vincenzo Spetrino con voti 19 su 28.

g) Presidente del Consiglio amministrativo dell'Ospedale d' Isernia.

Scrutatori Durante, Iuliani e Graziani.

Eletto il signor Giuseppe Cimorelli con voti 27 su 31.

h) Componente del Consiglio amministrativo dell' Orfanotrofio de Capoa.

Scrutatori Durante, Iuliani e Graziani.

Eletto il signor Paolo Palombo con voti 28 su 30.

i) Componente del Consiglio provinciale scolastico, in rimpiazzo del Cav. Romano, scaduto dall'ufficio di Consigliere provinciale.

Scrutatori Durante, Iuliani e Graziani.

Eletto Romano con voti 19 su 20.

l) Componente della Commissione provinciale di sorveglianza per la liquidazione dell' Asse Ecclesiastico, in rimpiazzo del defunto Comm. Luigi Mascilli.

Scrutatori Durante, Iuliani e Graziani.

Eletto il Giuseppe Cancellario con voti 27 su 31.

m) Componente della Commissione direttiva pel Tiro a segno nazionale in rimpiazzo del defunto Comm. Luigi Mascilli.

Scrutatori Durante, Iuliani e Graziani.

Eletto il signor Giuseppe Cancellario con voti 24 su 30.

n) Altro Componente della stessa Commissione in rimpiazzo del dimissionario sig. Achille Iacovetti.

Scrutatori Durante, Iuliani e Graziani.

Eletto il signor Giacomo Apollonio con voti 28 su 31.

o) Componente della Commissione per la vendita dei beni demaniali in rimpiazzo del defunto Comm. Luigi Mascilli.

Scrutatori Durante, Iuliani e Graziani.

Eletto il signor Alessandro Magno con voti 24 su 30.

p) Delegato della Provincia nel Consiglio generale del Banco di Napoli.

Scrutatori Durante, Iuliani e Graziani.

Eletto il signor Nicola Falconi con voti 31 su 32.

Romano — Ringrazia pel conferitogli ufficio di Consigliere scolastico, ma le occupazioni e le lunghe as-

senze, cui egli è costretto dai suoi doveri di Deputato al Parlamento, non gli consentono di potervi attendere con zelo ed assiduità.

Vedesi quindi nella necessità di presentare, come effettivamente presenta, le sue dimissioni.

Il Consiglio ne prende atto.

3.º *Domande per acquisto di zone del Regio Tratturo*

De Salvio—Riferendo anche a nome dell'on. Tonti, e premesso che la cessione di dette zone non arreca nessun danno al transito degli armenti, conchiude per l' avviso favorevole sulle istanze all' uopo avanzate dai signori Raffaele Fioritto, Sabatino Fioritto, Daniele Fioritto, Berardo Frabotta, Angelo Andreano, Gelsomino Antonelli, Domenico Ferritti, Nicandro Balzano, Giuseppe Frabotta, Mariano Fisco, Alessandro Frabotta, di Rionero Sannitico; Celestino Spugnardi, Giuseppe Cardarelli, Angelo Battista, di Civitanova del Sannio, Francesco Franceschetti, Angelo Sebastiano, Vincenzo Siravo, Domenico Funaro, Giuseppe Lombardi, Pietro Gioiosa, Angelo Funaro, Domenico, Giosuè ed Antonio di Girolamo ed Antonio Berardi, di Rocccasicura; Carlo Maglieri, Pasquale Peluso, Matteo e Nicola d'Aniello, Giovannantonio Maglieri e Giuseppe Mottillo, di Sepino; Domenico Trudi, Pasquale Mastrostefano, Giuseppe Antonelli, Achille Petrocchi, Tommaso Angelone, Antonio Ranallo e Battista Antonelli, di Forlì del Sannio; Gabriele Vannelli, Vincenzo di Cosmo, Arcangelo Vannelli e Samuele Barbieri, di Ripabottoni; Conte Guglielmo de La Feld, di Pietracatella; Felice di Tota, di Pettoranello; Pasquale Paolone, di S. Stefano; Bartolomeo Barile di Rotello; Vincenzo Labate, di S. Pietro Avellano; Raffaele de Vito, di S. Elia a Pianise; Alfonso Cefaratti, di Campodipietra; Scipione Ferrara, di Castelpetroso.

Propone inoltre che, modificandosi la precedente

deliberazione del 17 gennaio 1889, relativa alla transazione tra l'Amministrazione Demaniale ed i signori D'Avalos e Quarto di Belgioioso, si consenta, che la servitù, alla quale costoro dovrebbero assoggettarsi pel passaggio degli armenti, sia limitata ad una zona, di soli 10 metri di larghezza, invece che di 30, come erasi prima stabilito.

Il Consiglio unanimemente approva.

La seduta è tolta alle ore 4 p. m.

Il Presidente
N. FALCONI

Il Vice-Segretario
T. GRAVINA

TORNATA 5.ª

(21 settembre 1890)

Sommario

1. Elezione di un componente del Consiglio amministrativo dell'Ospedale d'Isernia — 2. Discussione del Bilancio provinciale.

PRESIDENZA DEL Comm. FALCONI

Consiglieri presenti: 1. BARONE — 2. CANCELLARIO — 3. CAPPUCCILLI — 4. DE CESARE — 5. COLAVITA — 6. CREMONESE — 7. DURANTE — 8. FALCONI — 9. FANELLI — 10. FINIZIA — 11. DE GAGLIA — 12. DE GENNARO — 13. GRAVINA—14. GRAZIANI—15. IACOVONE—16. IONATA — 17. DI IORIO — 18. IULIANI — 19. MAGNO — 20. MARRACINO — 21. MASCIA — 22. MASCIONE — 23. MOFFA — 24. PAPPALARDI — 25. PIETRAVALLE — 26. DEL PRETE — 27. ROMANO — 28. DE RUBERTIS — 29. RUBERTO — 30. DE SALVIO — 31. DEL TORTO—32. VENEZIALE—33. DE VINCENZI — 34. ZAPPONE.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia Comm. Vitale.

PRESIDENTE — Comunica la risposta del Senatore Spaventa al telegramma speditogli in conformità di quanto venne disposto nella tornata del 23 corrente.

1. *Elezione di un Componente del Consiglio amministrativo dell'Ospedale d' Isernia.*

Scrutatori Mascia, Iuliani e Durante.
Votanti 23 — Maggioranza 12.
Eletto il Sig. Giovanni Melogli con voti 21.

2. *Discussione del Bilancio provinciale 1891.*

PIETRAVALLE — Raccomanda che il progetto del bilancio sia distribuito in tempo utile perchè i Consiglieri possano convenientemente esaminarlo prima che abbia luogo la sessione. Comprende il ritardo di quest' anno, perchè il progetto è stato formulato ed approvato soltanto il giorno 5 settembre; ma in ciò appunto sta l' inconveniente, e la Deputazione dovrebbe fare in guisa ch' esso non si abbia più a ripetere, compiendo quell' adempimento con qualche anticipazione.

VENEZIALE — Accetta la raccomandazione. Deve però far notare in via generale che i bilanci, quanto più vengono antecipatamente formati, tanto meno guadagnano dal lato della esattezza delle previsioni. In quanto poi al ritardo di quest'anno, esso è dipeso dalla necessità in cui si è trovata la Deputazione di dover attendere dall'Ufficio Tecnico le notizie indispensabili per lo stanziamento dei fondi relativi alle opere pubbliche.

PARTE SECONDA

Spese

TITOLO I.

Spese obbligatorie ordinarie

CATEGORIA 1.a

Oneri patrimoniali

Art. 1. Approvato.

Art. 2. Pensioni agl' impiegati e salariati gia al servizio della Provincia L. 6694,57.

PIETRAVALLE — Con questo articolo ha relazione la domanda del sig. Giovanni Fazio, iscritta al N. 69 del primo ordine del giorno. Chiede se non sia questo, come a lui pare, il momento opportuno per discuterla.

PRESIDENTE — Questo è affare esaurito. La discussione fu fatta nel decembre dello scorso anno, nè egli potrebbe permettere che oggi si riapra, senza vulnerare il decoro del Consiglio e la serietà delle sue deliberazioni.

ROMANO — Ma v' è forse qualche disposizione di legge che vieti ad un' assemblea rappresentativa di ritornare sui proprii deliberati?

PRESIDENTE — È quistion di convenienza, ed anche di decoro, come testè ha detto; tanto più poi se si guarda al brevissimo tempo decorso dalla data del provvedimento. Tale è la sua persuasione. Naturalmente

il Consiglio è libero di pensarla diversamente, e di regolarsi in conformità, ma, in tal caso gli si consenta di allontanarsi per poco, e di lasciare ad altri la cura di dirigere questa discussione.

DE SALVIO — Crede che si possa adottare un mezzo termine, e metter d'accordo le diverse opinioni, passando sopra all' ingrato compito di risolvere una quistione di natura delicatissima. Il fatto sta nei precisi termini esposti dal sig. Presidente. Però se il Consiglio non vuole o non può scendere ad un nuovo esame della domanda, con ciò non è detto ch'esso non possa prendere da questa l' occasione per tener conto dello stato del Fazio, e venire in suo aiuto nei limiti consentiti dall' equità.

Sarebbe quindi di avviso che, posta per ora da parte ogni quistione in riguardo alla pensione, s' invitasse la Deputazione provinciale ad assumere come straordinario in servizio il sig. Fazio a preferenza di chiunque altro, non appena ne sarà il caso.

Messa a partito la proposta in questi termini, risulta approvata ad unanimità.

È anche approvato l' art. 2.

Art. 3. Approvato.

Art. 4. Manutenzione degli edifizii di proprietà della Provincia L. 3000.

COLAVITA — Quali sono gli edificii che assorbono tanta spesa ? Il Palazzo di Prefettura, al quale si riduce quasi tutta la proprietà della Provincia, è nuovo, e come tale non dovrebbe aver bisogno di restauri.

DE GAGLIA — Oltre il palazzo di Prefettura, vi è la Caserma dei Carabinieri, l'Archivio provinciale con le casette adiacenti e sottoposte e con la casa dirimpetto, l' antica casa Zita ed infine la casa a piazza dell' Olmo. Come si vede, sono, tra vecchi e nuovi, diversi edificii, la maggior parte vastissimi, pel cui mantenimento non pare che possa considerarsi eccessivo il fondo previsto.

COLAVITA — Non è soddisfatto. Ritiene che la

spesa sia di molto superiore al bisogno, ed egli resta non poco sorpreso nel vederla riprodotta di anno in anno quasi senza alcuna variazione, come del pari resta sorpreso del non essersi pensato nemmeno a giustificarla con l'allegazione di qualche dettaglio.

Finizia — Il dettaglio è la dimostrazione di una spesa già fatta, e quindi non può trovare il suo posto in un bilancio preventivo. Documenti di questo genere non si rinvengono che nel conto. Se l'on. Colavita ha vaghezza di esaminarli, il conto del passato esercizio è a sua disposizione.

L' articolo viene intanto approvato.

Art. 5 e 6. Approvati.

CATEGORIA 2.ª

Amministrazione.

Art. 7, 8, 9, 10 e 11. Approvati.

Art. 12. Spese di Segreteria — in uno L. 8000.

Pietrvalle — Desidera conoscere a quanto in media siano ammontate queste spese durante gli anni decorsi.

De Gaglia — A circa 7000 lire. L'aumento delle L. 1000 dipende dai maggiori esiti, cui in conseguenza della nuova legge l'Amministrazione provinciale è andata incontro, specialmente per ciò che riguarda la francatura della corrispondenza.

Mascione — Espresse altra volta il desiderio che gli atti del Consiglio venissero stampati separatamente in fine di ogni sessione. Ripete ora la stessa preghiera, affinchè il pubblico sia posto subito a conoscenza di tutto ciò che riguarda l' Amministrazione della Provincia.

Finizia — In risposta dà lettura dell' art. 101 del Regolamento sulla legge comunale e provinciale, secondo cui *le deliberazioni prese nel corso dell'anno dal Consiglio in adunanze straordinarie, debbono*

essere pubblicate con gli atti della sessione ordinaria. Ritiene che queste parole sieno abbastanza chiare per lasciar supporre che la pubblicazione possa farsi altrimenti che in unico volume.

Durante — Propone la soppressione della partita di L. 400 riportata alla lettera *c*) dell'articolo, non essendo per la Provincia nè obbligatorio nè utile il concorrere alle spese di stampa del Bollettino di Prefettura.

Tale proposta è approvata ad unanimità.

In conseguenza l'articolo viene proporzionatamente ridotto, ed approvato per sole L. 7600.

Art. 13 e 14. Approvati.

CATEGORIA 3.ª

Istruzione pubblica.

Art. 15. Sospeso.

CATEGORIA 4.ª

Beneficenza.

Art. 16. Spesa pel mantenimento dei folli poveri L. 98,000.

Pietravalle — In una delle precedenti sessioni egli lamentò l' entrata della Provincia nel Consorzio pel Manicomio di Nocera, e dimostrò ancora che con quello che si spende presentemente pel servizio dei folli si sarebbe potuto creare a mantenere un Manicomio proprio. Ma ormai è inutile il discorrerne più, e di quell' inconsulto provvedimento resta alle passate Amministrazioni il rimorso ed alle presenti il danno. Viene ad un altro fatto. Ha inteso dire che la vedova Ricco intenda cedere sotto determinate condizioni alle Provincie consorziate la proprietà e l' esercizio dello Stabilimento. Domanda se e quanto in ciò vi sia di vero.

Presidente — Forse tale è in effetti l' idea delle

signora Ricco, ma nessuna proposta o comunicazione se n' è finora avuta ufficialmente. Anche a lui fu data notizia di questo progetto; ma a chi gliene parlò, francamente rispose com' egli lo ritenesse inaccettabile, e che invece fosse più conveniente che le Provincie si spogliassero di ogni loro dritto a favore della concessionaria, salvo a questa il compensarle mediante un'adeguata riduzione sull'ammontare della retta.

L' articolo è approvato.

Art. 17. Approvato.

CATEGORIA 5.a

Igiene.

Art. 18. Concorso eventuale per le spese sanitarie L. 3987,92.

Commissario Regio — Chiede che sia revocata la deliberazione del 13 Aprile ultimo, con cui il Consiglio dispose non doversi più pagare gli stipendii al Vice Conservatore ed ai Commissarî del Vaccino. Il Ministero dell' Interno ha comunicato un avviso del Consiglio di Stato, secondo cui tali spese devono considerarsi come obbligatorie, ed attende che la Provincia vi si uniformi. Dichiara che sarebbe dolentissimo qualora il Consiglio, mantenendo ferma quella deliberazione, lo ponesse nella necessità di ricorrere ai provvedimenti di ufficio.

Pietravalle — Ricorda che fu a sua relazione e dietro sua proposta che venne ricusato il pagamento degli assegni agli Ufficiali del Vaccino, e disposto il licenziamento di questi signori, che, per dir le cose come sono, non hanno mai fatto nè fanno nulla. Egli giustificò le sue conclusioni sia dal lato della legalità sia dal lato della convenienza; nè per verità crede aver oggi motivo di disdirsi, ad onta della circolare del Direttore Generale della Sanità Pubblica e del recente parere del Consiglio di Stato, emesso (è bene notar

anche questo di passaggio) in contraddizione di un altro parere in data del 17 aprile 1889.

Pur confermando quindi il suo primitivo giudizio sul merito della quistione e sul modo come si è esplicato nella Provincia il servizio vaccinico per opera del personale addettovi, in omaggio soltanto all'invito dell'Autorità governativa, consente che si paghino gli stipendii anche pel 1890. In compenso però l' on. Commissario Regio si compiaccia accogliere una sua viva preghiera. La legge stabilisce che, in pendenza della nomina del medico provinciale, il Consiglio provinciale sanitario può temporaneamente affidare ad uno dei suoi membri l' incarico di soprintendere al servizio del Vaccino. Voglia in conseguenza l' egregio Commissario del Governo provvedere per la pronta attuazione di questo espediente, e liberare una buona volta il misero bilancio della Provincia da un peso quanto inutile altrettanto ingrato.

COMMISSARIO REGIO — Accetta ben volentieri la raccomandazione. Però se questa formasse oggetto di un voto speciale al Governo, sarebbe tanto di meglio.

PIETRAVALLE — Sia pure; propone dunque approvarsi il pagamento degli assegni pel 1890 e l'indirizzo del voto.

La proposta è unanimemente accolta.

È in pari tempo approvato l' art. 18.

Art. 19. Approvato.

CATEGORIA 6.ª

Sicurezza pubblica.

Art. 20, 21, 22 e 23. Approvati.

Art. 24. Concorso alla spesa pel casermaggio del Comando legionale e divisionale dei Reali Carabinieri: in uno L. 4500.

Approvato, dopo raccomandazione alla Deputazione d' indagare con quali criterii si proceda al riparto di questa spesa, risultando in fatto che la Provincia di

Chieti, che è compresa nella circoscrizione dello stesso Comando superiore dell' Arma, e che per popolazione ed importanza non è punto inferiore all' altra di Campobasso, paga pel servizio in quistione non più che L. 2700.

CATEGORIA 7.ª

Opere pubbliche.

Art. 25. Rinviato.

CATEGORIA 8.ª

Agricoltura.

Art. 26. Spesa per gli agenti forestali L. 34720.

De Vincenzi — « Fin da quando la nostra Provincia istituì le Guardie forestali, ho avuto occasione, per la mia qualità di Sindaco, di doverle spesso trattare, ed avendone studiato diligentemente l' andamento ed il servizio, ho riportato il fermo convincimento che non sono punto profittevoli alla Provincia e molto meno ai Comuni, i quali, ciò non pertanto, sono obbligati a mantenere a proprie spese il medesimo numero di guardie che avevano prima dalla istituzione di quelle Provinciali.

« Nè si venga a dire che queste sono necessarie per esercitare una certa vigilanza sulle guardie locali, perchè ciò si faceva assai meglio quando questo incarico veniva disimpegnato direttamente dalla Ispezione forestale; mentre ora se qualche rara volta le guardie provinciali si fanno vedere nei Comuni, tutta la loro premura si riduce agli svaghi delle bettole e dei bicchieri, ed in queste circostanze, non essendo strano il caso che alzino soverchiamente il gomito, è una vera fortuna se non si atteggiano ad onnipotenti con disgustose rodomontate. D' altra parte tutti i Comuni debbono sentire e sentono in fatti la necessità di

curare la coltura silvana, e ritengo ciò non debba riuscire malagevole quando a questo scopo viene impiegato un personale onesto e diligente, sussidiato dai consigli e dalla vigilanza della Ispezione forestale.

« Ciò posto, secondo me, la Provincia potrebbe benissimo risparmiarsi il carico di una spesa abbastanza ingente, ed invertire quel fondo in opere veramente profittevoli, che rispondano ai bisogni della civiltà e dell'igiene. Lascia poi ad altri colleghi più competenti nella materia il fare le analoghe proposte. »

Presidente—Per quanto vi possa esser di vero nei fatti esposti dall'on. de Vincenzi, nondimeno non è in facoltà della Provincia di sopprimere il fondo per questa spesa, la qual è di natura obbligatoria. Si può discutere intorno al numero delle Guardie, e vedere quante ne sieno strettamente necessarie pei bisogni del servizio. Ma anche questo, almeno per ora, deve ritenersi come un argomento esaurito, in vista della deliberazione del 4 dicembre ultimo, con cui fu disposto che gli Agenti forestali venissero gradatamente ridotti fino a raggiungere il limite minimo di 24.

Iuliani — Aveva in animo di proporre che si richiamasse l'attenzione del Governo sulle continue dichiarazioni d'inesistenza delle contravvenzioni al vincolo forestale e sulle conseguenti assoluzioni degl'imputati, malgrado che si trattasse di terre comprese negli elenchi di vincolo divenuti esecutivi, e che le contravvenzioni fossero legalmente accertate. Credeva che valesse la pena di denunziare un fatto così inesplicabile e dannoso nei suoi effetti, affinchè si fosse provocata la vera ed autentica interpetrazione dell'art. 16 della legge 20 giugno 1877. Tuttavia, si è determinato a desistere per ora da quella proposta, considerando che l'argomento dovrà a non lungo andare esser discusso dalla Cassazione di Roma, e che quindi sia meglio attendere prima il pronunziato di quel supremo Collegio.

Gli preme però ritornare sopra un altro fatto non

meno grave, il quale già formò oggetto dell' esame del Consiglio, intende dire degl'inconvenienti che derivano dall'applicazione degli articoli 9, 10 e 12 del Regolamento di polizia forestale per ciò che riguarda le pene delle contravvenzioni, inconvenienti che furono chiaramente accennati dal Consigliere Valerio nella seduta del 22 settembre 1888.

Senza ripetere tutte le giuste considerazioni allora svolte dal suo onorevole collega, ad oggetto di agevolare ed affrettare i provvedimenti definitivi sopra siffatta pendenza, si limita a presentare il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, riportandosi alla deliberazione del 22 settembre 1888, riguardante la modificazione degli articoli 9, 10 e 12 del Regolamento di polizia forestale, invita la Presidenza a nominare una Commissione, la quale studii e formuli le nuove disposizioni, riferendone poscia nella prima sessione che avrà luogo.

Messo a partito, è unanimemente accolto.

Presidente.—Dichiara che la Commissione rimane composta dei consiglieri Iuliani, Graziani e Gravina.

Resta intanto approvato l'art. 26.

CATEGORIA 9.ª

Spese diverse

Art. 27. — Approvato.

TITOLO II.

Spese obbligatorie straordinarie

CATEGORIA 1.ª
Oneri patrimoniali

Art. 28. — Nona quota di ammortamento del mutuo per le costruzioni ferroviarie contratto con la Cassa dei Depositi e Prestiti—lire 55,603.56.

Approvato, con raccomandazione alla Deputazione di non fare nessun pagamento, per la ferrovia Sulmona-Canzano-Isernia prima che si ponga mano alla costruzione del tronco scorrente nella Provincia di Campobasso.

Art. 29. Approvato.

Art. 30. Straordinarie riparazioni e miglioramenti agli edificii provinciali—lire 12000.

Colavita.—Ogni spesa di lavori suppone di necessità un regolare progetto d' arte, il quale nel caso in esame non è stato fatto. Mal si supplisce alla mancanza di tale documento con le indicazioni sommarie che la Deputazione ha inserite nella nota 19.ª Fino a che il progetto non venga redatto, egli non può dare il suo voto con sicura coscienza.

De Gaglia.—Osserva che vi sono delle opere le quali sfuggono ad un calcolo preventivo preciso, ed il cui importo deve assolutamente essere accertato all' ingrosso. Valga ad esempio la condottura dell' acqua bisognevole pel palazzo di Prefettura. Per siffatto lavoro occorre studiare tutto il sottosuolo dell' edificio, nè si può prevedere quali ingrate sorprese questo studio riserbi; ditalchè qualunque diligente e minuta previsione, trattandosi dell' ignoto, può essere con moltissima probabilità smentita dal fatto.

Colavita.—Si riporta alla legge, la quale prescrive

che non si può dar luogo a nessuna opera senza il corrispondente progetto.

PIETRAVALLE.—E d'accordo con l'on. Colavita. In quanto all' esempio addotto dall' on. de Gaglia, dichiara non sentirsene punto persuaso, perchè un abile Ingegnere può e deve prevedere tutto, anche in riguardo a ciò che si nasconde alla sua vista, sostituendo in tal caso ai dati ed ai criterii diretti, quelli risultanti da induzioni e da diligenti saggi sperimentali.

Ritiene che la Deputazione a torto abbia disposta la sistemazione dei camminetti della Prefettura, trattandosi di lavori estesi, importanti e costosi, pei quali era necessaria l' autorizzazione del Consiglio. La Deputazione doveva prevedere che quella sistemazione non si sarebbe limitata a sole opere di muratura, ma avrebbe portato di conseguenza alla necessità di rinnovare le intelature delle volte ed i parati di quasi tutte le stanze. Ora si dice che questi lavori sieno indispensabili, e si chiedono 3500 lire per farli eseguire. Che sieno indispensabili lo comprende anche egli, perchè non si può ammettere che la massima parte dei vani di un edificio di rappresentanza rimanga così sconciamente deturpata. Quel che trova irregolare è che la Deputazione, mettendo innanzi il fatto compiuto, sia venuta a chiedere i fondi per completare un' opera alla quale non venne autorizzata.

DE GAGLIA.—L' opera era urgentissima e non ammetteva ritardi. La Prefettura andò per ben tre volte soggetta a pericoli d' incendio: pretenderebbe forse l'on. Pietravalle che la Deputazione fosse rimasta impassibile dinanzi a fatti tanto gravi, ed avesse aspettato tranquillamente il ripetersi di quei pericoli e l' avveramento del temuto disastro? Al consigliere Colavita risponde che le leggi non si devono applicare secondo la parola, ma secondo lo spirito che le informano, e tenuto sempre conto delle necessità di fatto.

COLAVITA.—Premette che le sue osservazioni si sono limitate all' articolo che si sta discutendo, senza entrare

nel precedente operato della Deputazione. Egli ha detto che ogni spesa di lavori deve risultare da apposito progetto: la Deputazione ha richiesta la spesa, ma non ha presentato il progetto; ecco dove sta il torto di lei. Per ciò che poi riguarda la impossibilità di compilare il progetto, non divide la teoria dell' on. de Gaglia, essendo quello un adempimento prescritto dalla legge, ed essendo assurdo l' ammettere che la legge prescriva delle cose impossibili.

Finizia. — Incomincia dall' osservare che, a parte il fatto dell' urgenza, il quale non può mettersi in dubbio dal momento che i camminetti si dovevano trovare ricostruiti prima della imminente stagione invernale, la Deputazione, col disporre i relativi lavori, non ha creduto minimamente di oltrepassare i limini delle sue attribuzioni.

La sistemazione dei camminetti rientra nella categoria delle opere di manutenzione, per le quali non altri che la Deputazione è chiamata a provvedere. Questa dunque non chiese prima l' autorizzazione del Consiglio pei lavori in discorso, e non la chiede nè ha bisogno di chiederla oggi per gli altri che sono una conseguenza dei primi, cioè pei lavori di decorazione interna delle stanze. Essa chiede soltanto i fondi per sopperire alla spesa; il Consiglio è libero di negarli, ma a giustificazione del diniego tutt' altro motivo potrebbe addurre, meno quello di non essere stato chiamato alla preventiva approvazione dell' opera.

Per ciò che si riferisce alla spesa di lire 4000 per la condottura dell'acqua, il progetto non può farsi senza che prima siasi ottenuto dal municipio di Campobasso la speciale deroga ad un articolo del Regolamento per la distribuzione delle acque, già approvato dal municipio stesso, col quale articolo è stabilito che tutti i lavori di distribuzione interna debbano farsi esclusivamente dall' Amministrazione comunale ed a spese degli abbonati, i quali debbono pagarne il prezzo a comunicazione di fattura.

È in previsione di questa ipotesi che egli ha avuto dalla Deputazione l' incarico di studiare l' argomento e riferirne alla Deputazione stessa per poter poi trattare col municipio di Campobasso, affinchè nel contratto da stipularsi s' inseriscano delle clausole speciali, per le quali la esecuzione dei lavori di distribuzione interna resti deferita alla Provincia.

Anche quindi da quest' altro lato cadono le censure mosse alla Deputazione.

Del resto, se il progetto non si è potuto fare prima dell' approvazione della spesa, ciò non significa che esso non dovrà essere fatto prima di mettersi mano ai lavori.

Colavita.—Non è soddisfatto delle risposte ottenute, e mantiene i suoi giudizii.

L' articolo è approvato ad unanimità, meno Colavita che ha votato contro.

CATEGORIA 2.a

Amministrazione

Articoli 31, 32 e 33 — Approvati.

Articolo 34 — Supplemento al fondo delle indennità al personale tecnico lire—5500.

Discutesi brevemente per assodare se le indennità debbano corrispondersi anche al personale straordinario, non compresi però in questo gli assistenti fissi ai lavori, i quali nè possono considerarsi come veri e proprii impiegati addetti all' Ufficio tecnico, nè, per la stessa natura del servizio che devono prestare, si trovano mai al caso di trasferirsi da uno ad altro luogo.

I consiglieri Colavita, Pietravalle e de Salvio opinano non esser giusto sanzionare una disparità di trattamento verso impiegati che appartengono allo stesso Ufficio e che eseguono i medesimi incarichi. L' impiegato straordinario, uscendo di residenza per ragion di servizio, va, al pari dell' impiegato ordinario, incontro

a bisogni e spese. Sarebbe invero assai strano il pretendere che esso vi provvedesse col suo stipendio. Propongono quindi che per gl' impiegati straordinarii, nel caso che siano chiamati a compiere incarichi fuori residenza, si stabilisca il dritto alla diaria ed indennità di trasferta nella identica misura fissata per gl'impiegati ordinarii di pari grado.

La proposta è approvata ad unanimità.

Sorge quistione se dopo questo provvedimento il fondo di L. 5500 sia bastevole.

Essendosi il Consiglio pronunziato per l' affermativa, sul riflesso che quella somma è proporzionata al numero delle visite di servizio, le quali sono nè più nè meno di quanto il bisogno richiede, nè possono essere aumentate per la sola ragione che il personale è divenuto più esteso, viene senz'altro approvato l'articolo 34.

CATEGORIA 3.ª

Istruzione pubblica

Art. 35. — Concorso nella spesa per l'impianto del Tiro a segno nazionale — L. 1608,82.

Approvato in seguito di schiarimenti, chiesti dal Consigliere Pietravalle e forniti dal Consigliere Finizia, intorno allo scopo ed alla obbligatorietà della spesa.

Si dichiara anche approvato l' art. 15 rimasto in sospeso.

CATEGORIA 4.ª

Beneficenza

Nulla.

CATEGORIA 5.ª

Igiene

Nulla.

CATEGORIA 6.ª

Sicurezza pubblica

Art. 36. — Approvato.

CATEGORIA 7.ª

Lavori pubblici

Art. 37. — Approvato.

Art. 38. — Per le strade provinciali di 1.ª e 2.ª serie giusta la legge del 1875 — lire 158,428.54.

PIETRAVALLE — Profitta dell' esame di questo articolo per esprimere la sua piena soddisfazione a proposito del modo inappuntabile con cui è menato innanzi il servizio del mantenimento. Paragona le linee attuali a quello che erano pochi anni dietro, e dice com' esse sembrano quasi trasformate, tanti e così evidenti sono i miglioramenti che presentano. Propone che il Consiglio manifesti per tal fatto il suo compiacimento all'Ufficio Tecnico, e gli deliberi un voto di elogio.

Diversi Consiglieri fanno identiche dichiarazioni.

La proposta è unanimemente accolta, e con essa è anche approvato l' articolo.

Art. 39. — Per le strade di serie della legge del 1881 — L. 67,098.97.

Viene in discussione la proposta dei Consiglieri de Salvio, Veneziale, Pietravalle, Barone, Iuliani, Mascione, Durante e Ruberto, perchè il Consiglio, revocando in parte i deliberati del 15 maggio 83 e 12 novembre 87, per quanto riguarda la strada dal Cimitero di Bagnoli all' abitato di Civitanova, avochi a sè la costruzione di detta strada, dando facoltà alla Deputazione per la provvista dei fondi necessarii.

DE SALVIO — Dice che questa proposta è giustificata da ragioni importanti, ed è diretta a soddisfare

bisogni imperiosi ed interessi d' ordine generale. Si tratta di dare i mezzi di comunicazione ad una parte considerevole del Molise, la quale non è stata punto favorita in fatto di ferrovie e di strade rotabili. Questo scopo sarebbe presto raggiunto con la costruzione del tratto di sopra accennato, giacchè in grazia di essa tutta quella regione verrebbe congiunta alla ferrovia Isernia-Solmona, e vedrebbe così aperto a sè dinanzi lo sbocco sia a Napoli sia a Roma. Ma la costruzione dovrebb' esser fatta sollecitamente, e ciò è impossibile fino a quando l' incarico di eseguirla trovasi, per effetto di precedenti deliberazioni del Consiglio, affidato al Governo. Non vi sarebbe quindi che un sol rimedio, cioè revocar quell'incarico soltanto pel tratto in quistione, ed addossarlo alla Provincia. Egli sa da fonte autorevole che il Governo sarebbe dispostissimo a dare il proprio consenso, ed a facilitare l'attuazione di un simile divisamento. Si potrà obbiettare che un espediente affatto identico, suggerito e proposto dall' on. Falconi or son pochi mesi per tutte le strade provinciali, non venne approvato, e che per conseguenza il Consiglio, a così poco intervallo di tempo, non possa smentire sè stesso, e fare, per giunta, delle eccezioni. Ma è appunto la eccezionalità del caso che richiede la eccezionalità del provvedimento. Egli crede di aver dimostrato il valore e l'importanza della strada Civitanova-Bagnoli; aggiunge ora che essa tornerebbe di vantaggio anche al Circondario di Larino.

Iuliani — Dichiara di essersi associato agli altri soscrittori della proposta non coll' idea di ottenere che s' invertisse l' ordine delle costruzioni stradali, e di ridestare i germi di un' agitazione a mala pena sopita per un tema così ardente, ma a solo fine di trovare un mezzo che valga ad assicurare i benificii della viabilità al mandamento di Montefalcone, che egli ha l'onore di rappresentare, e che sotto questo riguardo versa nel più completo stato d'isolamento.

Magno — Domanda dove si prenderebbero i fon-

di bisognevoli per la spesa. Non vorrebbe che per ciò si stornassero quelli già assegnati alle altre strade. Domanda inoltre se esista il progetto dell' opera, e quale ne sia l' importo. In quanto al merito della quistione, spiacegli di non potersi trovar d' accordo col relatore. Vi sono paesi ben più infelici che aspettano da un pezzo di essere esauditi nelle loro giuste domande. Allora approverebbe la proposta, quando un'eguale misura di favore venisse presa per tutte le strade.

De Salvio — La provvista dei fondi, siccome risulta dagli stessi termini della proposta, dovrebbe formare oggetto di studio per parte della Deputazione. Soggiunge che la spesa è di circa 400 mila lire, e che a quest' ora il Governo deve aver fatto certamente compilare il progetto.

Fanelli — Tutti i requisiti che si è detto esistere per la Civitanova -- Bagnoli militavano anche per la strada di Riccia, lunga quattro chilometri appena, e che fa parte della Provinciale N. 34; eppure non si credette l' anno scorso di avocarne la costruzione alla Provincia. Lascia considerare se questo precedente sia tale da generare in lui una favorevole disposizione verso la proposta de Salvio.

Durante — Nega l'esattezza dell'affermazione del preopinante, e dice che la Bagnoli -- Civitanova, interessando più mandamenti, trovasi in condizioni molto superiori in confronto delle altre strade, non esclusa quella di Riccia.

Zappone — Il bilancio del 91 è stato compilato con criterii così ristretti, ed è informato a tale spirito di economia, che sarebbe assolutamente impossibile alla Deputazione rinvenire in esso i fondi della spesa. Ritiene anch' egli che una eccezione sarebbe odiosa, tanto più dopo i precedenti ricordati dagli on. Magno e Fanelli. Tutt' al più potrebbe studiarsi se convenga far costruire la strada a preferenza delle altre, ma rimanendo sempre inteso che la cura della costruzione debba

restare al Governo. Siccome però questo studio non potrebbe compiersi su due piedi, chiede la sospensiva.

Mascione — Si associa.

De Salvio — Ripete che pel momento non trattasi se non di affermare la necessità della costruzione e del diverso metodo di questa costruzione. In quanto alla spesa, sono infondate le obbiezioni dell' on. Zappone, poichè non si è detto o preteso che i fondi debbano esser trovati ed approntati pel 1891. Gli preme insistere su questa circostanza, per toglier di mezzo qualunque equivoco, e perchè si possa restar ben persuasi che la sua proposta non turba nè punto nè poco l' equilibrio del bilancio.

Finizia — Gli si era dato ad intendere che tutta la quistione si riducesse ad assumere un impegno in massima, salvo a rimandarne l' adempimento ad un lontano avvenire; però il modo, col quale il relatore è venuto esplicando la sua proposta, ha dovuto convincerlo del contrario; poichè sta bene che la Deputazione sia lasciata libera nel prossimo anno, ma ciò non significa che il difficoltosissimo problema della provvista dei fondi, schivato pel 1891, non tornerà a porlesi dinanzi nell' anno successivo. Il suo imbarazzo sarà differito, ma nè tolto nè scemato, perchè essa non avrà allora, più che non l' abbia adesso, il potere di trarre dal nulla una somma ingente. Dice ingente, perchè, se non si vuole in tutto prescindere dall' esperienza, bisogna ammettere che il costo presunto dell' opera, che pure è per sè stesso molto rilevante, sarà quasi con certezza oltrepassato, e chi sa di quanto. Ora a nessuno può venire in mente di esigere che la Deputazione prenda sulle proprie spalle di cosiffatte responsabilità. Se il Consiglio vuole avocare a sè l' incarico della costruzione, designi esso stesso i fondi, o almeno dica alla Deputazione ove li abbia da prendere. Egli non vuol entrare nell' altra quistione dell' eguaglianza di trattamento e della giustizia distributiva a riguardo di tutte le strade e di tutti i Comuni; sebbene a questo

proposito non sia fuor di luogo ricordare che il suo Mandamento, a cui era stata concessa una strada provinciale, ebbe il dispiacere di vederne, nonchè ritardato il compimento, disposta addirittura la eliminazione dall' elenco. Oggi per la Civitanova -- Bagnoli verremmo a creare una preferenza nella preferenza, poichè questa strada, in quanto ad ordine di costruzione, trovasi già tra le fortunate messe in primo luogo dal Consiglio nel 1887.

Pietravalle — Si oppone alla sospensiva, perchè non esiste nessun motivo che la giustifichi. La domanda è chiara e semplicissima, e riguarda l' impegno di costruire direttamente la strada. Si risponda col rifiuto o con l'accoglimento, ma si faccia presto a rispondere nettamente e categoricamente, senza mascherare il rigetto ricorrendo all' eterno sistema dei rinvii. La quistione della spesa per ora è messa da parte, nè a questo riguardo la Deputazione può addurre dei validi argomenti per iscusarsi dall' accettare l' incarico che le si vorrebbe conferire, poichè tale incarico si riduce ad un semplice studio per la ricerca dei fondi, e nessuno pretende che essa abbia a trovarli ad ogni modo e per forza. Se non riuscirà nell' intento, ne riferirà al Consiglio, e questo penserà a provvedere diversamente. Per tutt' altro egli dichiara di rimettersi alle buone ragioni svolte dal relatore.

Nota che a torto si è invocato il precedente della strada di Riccia, poichè quel Comune già possiede una linea che in men di tre ore lo mette in comunicazione con la stazione ferroviaria di S. Croce di Morcone. Invece quì è in giuoco la sorte di tre grossi mandamenti, ai quali è interdetto ogni commercio, ogni industria, ogni sviluppo di attività, ogni comodità di viaggio, per l'assoluto difetto di strade. Nè vale mettere innanzi la già deliberata graduatoria per la costruzione delle strade provinciali, poichè ormai è nel convincimento di tutti che quel provvedimento fu sbagliato, essendo stato preso in un tempo nel quale non era

stato ancora disposto il completamento della rete ferroviaria molisana. Ora le condizioni e le esigenze della viabilità di serie sono radicalmente mutate in seguito alle ferrovie decretate ed in corso di costruzione.

Quei mandamenti non hanno altro mezzo per accedere alla ferrovia, a meno che non si assoggettino ad un percorso lunghissimo, disagevole e dispendioso, dirigendosi prima a Campobasso o ad Isernia.

Egli è avverso per indole e per educazione alle misure di favore, ed associandosi alla proposta de Salvio crede farsi propugnatore di un atto di pura giustizia.

Gravina — Dallo svolgimento della discussione, pargli poter desumere che questa non abbia nulla da fare col bilancio. Nel constatare ciò, esprime il desiderio che gli affari vengano trattati a tempo e luogo opportuno, e si cessi dal sistema poco corretto di aggrupparli in massima parte al bilancio, per poco o nessun rapporto che vi potessero avere,

De Gennaro — Osserva che gli stessi firmatarii della proposta non sono ben d'accordo nei loro giudizii, perchè mentre il relatore riconosce che essa implica un trattamento di favore, l' on. Pietravalle, il costante ed accanito nemico di ogni spesa, afferma l' opposto. Non è passato gran tempo da che il Consiglio si pronunziò contrariamente alla proposta generale di revoca presentata dall' on. Falconi. Qual nuovo fatto è avvenuto, quale importante circostanza è frattanto sopraggiunta, perchè si debba bruscamente mutar di avviso, e tener oggi per buono ed opportuno ciò che ieri non fu giudicato tale? Non certamente, come crede il Consigliere Pietravalle, la decretazione delle nuove ferrovie, perchè queste vennero ben molto tempo prima assegnate alla Provincia. Inoltre già vi sono parecchie domande simili nell' interesse di altre strade, ed è facile vedere come, a meno di commettere la più mostruosa ingiustizia, la eccezione dell' oggi dovrebbe tramutarsi nella regola del domani, il che significherebbe re-

vocare a brano a brano l'ultima deliberazione del Consiglio, fino a che di essa non restasse altro che la nuda lettera. Or se a tanto si deve venire, meglio è che si risollevi adesso la quistione della revoca completa e definitiva. Si avrebbe così il vantaggio di uscire da una via tortuosa, di essere più serii, e di avere un sol criterio ed una sola regola per tutti i casi. Ciò in tesi generica, perchè, quanto al fatto in quistione, incomincia dal dubitare della esistenza dei vantati requisiti eccezionali della strada. Essi certo non risultano da nessun documento tecnico. Si è bensì affermato che esista il progetto, ma non si è messo il Consiglio in grado di esaminarlo, per convincersi dei titoli di merito dell' opera. Se si dovesse credere a qualche altro, parrebbe invece che la condizione dei mandamenti, dei quali han fatto parola i sostenitori della proposta, non fosse poi così triste e disperata come si vorrebbe dar ad intendere, avendo essi già la via rotabile per accedere alla stazione di Pescolanciano.

Circa ai fondi per la spesa, ritenere che allo stato in cui si è ridotto il bilancio la Deputazione possa trovarli, è come credere al miracolo o pretendere cosa superiore a qualunque forza ed ingegno umano.

De Salvio — Crede di aver ben chiariti i termini ed il fine della sua proposta, e quindi si astiene dallo spendervi intorno altre parole. Vuole soltanto aggiungere che se alla Deputazione sembra gravoso ed inaccettabile l' incarico che le si vorrebbe conferire, non ha difficoltà a modificare le sue conclusioni nel senso che esso venga affidato ad una speciale Commissione da nominarsi dal Consiglio.

Pietravalle — Protesta di non essersi fatto paladino di nessuna misura di favore, e conferma l'esattezza dei fatti da lui esposti. Ventre pieno non crede a digiuno; l' on. de Gennaro ha avuta la fortuna di vedere la sua Casacalenda sventrata dalla ferrovia, e non sa nè può immaginare che vi sieno alcuni poveri suoi colleghi ancora costretti a viaggiare sul dorso

degli asini. Se la Deputazione non vuole incarichi, lo dica, perchè il Consiglio provvederà diversamente. Ripete, in risposta ad un'argomentazione del Consigliere de Gennaro, che la classificazione delle strade in ordine alla maggiore o minore urgenza di costruirle, fu fatta nel 1883, quando non si aveva neppure l' idea e la speranza della nuova legge sulle ferrovie.

De Gennaro — Dichiara di non aver lanciate accuse personali di favoritismo. Per lui il favoritismo, l' eccezione, il privilegio è insito nel fatto stesso, il quale, comunque lo si guardi, non è che una violazione di un principio generale solennemente affermato con una anteriore deliberazione del Consiglio.

Barone — A spiega del voto che andrà a dare, dichiara che egli vorrebbe bensì veder restituita alla Provincia la facoltà di costruire le proprie strade, ma a condizione che ciò non portasse nessun aumento di centesimi addizionali.

Zappone — In vista dello svolgimento che si è dato alla discussione, stima di dover ritirare, come in effetti ritira, la sospensiva da lui proposta.

È messa quindi a partito per divisione la proposta de Salvio.

Si vota sulla 1ª parte, riguardante la modifica dei deliberati dell' 83 ed 87, e l'avocazione alla Provincia della costruzione della strada Bagnoli-Civitanova.

È chiesto l' appello nominale.

Rispondono no:

1. Cancellario — 2. Cappuccilli — 3. Colavita — 4. Fanelli — 5. Finizia — 6. de Gaglia — 7. de Gennaro — 8. Gravina — 9. Graziani — 10. Magno — 11. Mascia — 12. Moffa — 13. del Prete — 14. de Rubertis — 15. del Torto — 16. Zappone.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. de Cesare — 3. Cremonese — 4. Durante — 5. Falconi — 6. Jonata — 7. di Jorio — 8. Juliani — 9. Marracino — 10. Mascione — 11. Pietravalle —

12. Ruberto — 13. de Salvio — 14. Veneziale — 15. de Vincenzi.

E respinta.

Presidente — Dichiara in conseguenza assorbita la 2ª parte.

L' articolo 39 è approvato.

Art. 40, 41, 42, 43 e 44. Approvati.

Art. 45. Quarto sedicesimo del sussidio al ponte sul Rio. L. 10,000.

De Salvio — Riferisce intorno all'esito delle pratiche, fatte in dipendenza della precedente deliberazione del Consiglio in data del 12 novembre 1887, per la costruzione di un ponte sul torrente Rio, ad uso comune della strada provinciale dalla Garibaldi alla Taverna di Cantalupo e della ferrovia Isernia-Campobasso. Soggiunge che l'Amministrazione ferroviaria sarebbe propensa ad accettar la proposta della Provincia, ma alle seguenti condizioni:

1° Che l' ubicazione del ponte venga stabilita a circa 300 metri a monte dal punto in cui la strada provinciale attraversa attualmente il Rio.

2° Che la Provincia si obblighi a pagare la maggiore spesa di L. 112,500, salvo il risultato della liquidazione finale del prezzo dei lavori, e provvegga inoltre a sua cura e ad esclusivo suo carico alla costruzione delle rampe di accesso e dei muri divisorii.

Accennerà brevemente i motivi per cui egli non crede utile l' accettazione di tali condizioni.

Innanzi tutto con lo spostare la strada, e col deviarla più in giù verso Castelpetroso, si verrebbe ad alterare la sua generale economia, e quasi a privarla del suo precipuo scopo, che è quello di mettere in più breve comunicazione la Garibaldi con la Nazionale dei Pentri.

Nemmeno si può dire che la Provincia guadagni dal lato finanziario. Così speravasi dapprima, e tale fu il beneficio che dalla costruzione a doppio uso il Consiglio

ripromettevasi conseguire; ma i fatti han dimostrato che lungi dall'ottenersi una diminuzione di spesa, si andrebbe incontro ad un risultato perfettamente opposto. Un ponte ad uso esclusivo della strada provinciale importerebbe 160 mila lire all' incirca, mentre dall'altra parte, calcolando il concorso come sopra richiesto in L. 112,500, l'aumento dipendente dalla liquidazione finale e che egli, tenendosi al di sotto di ogni verisimile e ragionevole previsione, vuol fissare alla sola misura del 10 °|₀, l'importo delle rampe di accesso e dei muri divisorii e quello infine del tratto di deviazione, si arriva ad una spesa totale che supera le 170 mila lire. Questi calcoli e confronti, che egli aveva fatto sommariamente e quasi per intuito, trovano la loro conferma e dimostrazione in un elaborato rapporto dell'Ufficio Tecnico. Tutto ciò indipendentemente da un'altra essenziale considerazione, che cioè entrandosi in impegni con l' Amministrazione delle ferrovie, si dovrebbe rimaner passivi di fronte all'operato della stessa, mentre diversamente si sarebbe liberi di effettuire la costruzione quando e come meglio tornasse conveniente.

Ciò premesso, crede che pel momento il Consiglio debba recedere dal suo primo avviso, e da ogni ulteriore trattativa circa la costruzione di un ponte ad uso promiscuo. Dice pel momento, inquantochè egli, nell'interesse di un migliore e più ragionevole sviluppo della ferrovia, intende proporre un voto affinchè la stessa attraversi il Rio in un punto più a valle di quello presentemente designato in progetto. Dato che questo voto venga, come si augura, favorevolmente accolto, le posizioni di fatto circa la costruzione del ponte a doppio uso potrebbero essere sostanzialmente cambiate in rispetto alla Provincia. Se non altro sarebbero certamente cambiate in ciò, che o non si renderebbe più necessario deviar la strada provinciale, o, quanto meno, il deviamento verrebbe ad essere quasi insensibile e perciò assai meno dispendioso. E sarebbe allora il caso

di riprendere in esame la quistione, e, se occorre, di riannodare le trattative.

Tali conclusioni son messe a partito e risultano approvate ad unanimità.

Resta anche approvato l' articolo 45.

Art. 46 e 47. Approvati.

CATEGORIA 8.ª

Agricoltura.

Art. 48. Concorso alla spesa pel deposito di stalloni in S. Maria di Capua L. 41,34.

Marracino — Premesse brevi parole sui grandi vantaggi delle stazioni da monta equina, e constatato che presentemente in tutta la Provincia non ne esiste che una sola, quella del Capoluogo, dimostra la convenienza d' impiantarne altre due, una cioè in Isernia e l'altra in Larino; in Isernia specialmente, dove l' industria dell' allevamento ippico è fatta su larga scala. Propone quindi che si faccia analogo voto al Governo.

Il Consiglio unanimemente approva il voto, e con esso anche l' art. 48.

CATEGORIA 9.ª

Spese diverse.

Art. 49, 50 e 51. Approvati.

La tornata è tolta alle ore 4 p. m.

Il Presidente
N. FALCONI.

Il Segretario
TEOD. FINIZIA.

TORNATA 6.ª

(27 Settembre 1890.)

Sommario

1. Ferrovia Isernia-Campobasso — 2. Seguito della discussione del bilancio, ed elezione del Presidente della Deputazione provinciale.

PRESIDENZA del Comm. FALCONI

Consiglieri presenti : — 1. BARONE — 2. CANCELLARIO — 3. CAPPUCCILLI — 4. COLAVITA — 5. CREMONESE — 6. FANELLI — 7. FALCONI — 8. DE GAGLIA — 9. DE GENNARO — 10. GRAVINA — 11. GRAZIANI — 12. IACOVONE — 13. DI IORIO — 14. IULIANI — 15. MAGNO — 16. MARRACINO — 17. MASCIA — 18. MASCIONE — 19. MOFFA — 20. PIETRAVALLE — 21. DEL PRETE — 22. DE RUBERTIS — 23. RUBERTO — 24. DE SALVIO — 25. DEL TORTO — 26. VENEZIALE — 27. DE VINCENZI — 28. ZAPPONE.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia Comm. Vitale

DE GENNARO. — Dichiara che se urgenti affari personali non lo avessero trattenuto in Larino, e gli avessero permesso d'intervenire alla tornata del 24, avrebbe votato pel rigetto del ricorso Pittarelli , perchè pienamente convinto delle buone ragioni addotte in quella circostanza dalla Deputazione provinciale per mezzo del relatore Cremonese.

1. *Ferrovia Isernia-Campobasso*

DE SALVIO. — Facendosi eco dei bisogni e delle vive aspirazioni delle contrade tra le quali dovrà svolgersi la ferrovia Isernia-Campobasso, e premesse alcune considerazioni atte a dimostrare i difetti che, sotto

il rapporto della comodità dei vicini Comuni, della brevità, della economia e dell' igiene, presenta il tracciamento del 1.° tronco giusta il progetto, propone farsi voto al Governo:

1. Perchè i lavori di costruzione della intiera linea vengano spinti con maggiore alacrità.

2. Perchè il tracciato del primo tronco, compreso tra Bosco Redole e Boiano, sia variato in modo da avvicinarlo il più che sia possibile agli abitati di Guardiaregia, Campochiaro e S. Polo Matese.

Il Consiglio unanimemente approva.

2. *Seguito della discussione del bilancio*

TITOLO III.

Spese facoltative ordinarie

CATEGORIA 1.a

Annualità passive

Nulla.

CATEGORIA 2.a

Amministrazione

Art. 22. — Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale — lire 5500.

PIETRAVALLE. — Osserva non esser giusto nè decoroso che la diaria dei signori Deputati sia mantenuta nella misura di 5 lire. Il costo della vita oggi è più che triplicato in confronto di prima. Propone che ciascuna medaglia di presenza sia aumentata a lire 10.

COLAVITA. — Nessuna legge prescrive che si debbano corrispondere le indennità ai Deputati provinciali.

Quando la Deputazione incominciò a funzionare, siccome quasi tutti i membri risiedevano nel Capoluogo, non si dava niente a nessuno, neanche a quei pochissimi che risiedevano altrove. Ricorda che si dovette stentare non poco per indurre il Consiglio a stabilirle. Ritiene che esse, così come sono attualmente, bastino, sia perchè il loro scopo è di sopperire alle spese puramente necessarie e non alle altre di lusso e di divertimento, sia perchè, fortunatamente, tutti i Deputati trovansi in floride condizioni di finanza. Tutt' al più consentirebbe all' aumento di qualche lira.

De Gennaro.—Dichiara che i Deputati tengono abbastanza alla propria dignità per assistere senza disgusto a discussioni di questo genere, e sebbene il loro stato economico possa non esser quello che si è detto, pure non si sentono disposti a lasciarsi fare i conti addosso, e dispensano volentieri l' on. Colavita dallo entrare in più minuti dettagli circa le spese che occorrono al mantenimento di un gentiluomo. Ricorda di passaggio com' egli altra volta si limitasse a chiedere per tutto compenso il solo alloggio ed un biglietto qualunque pel trasporto in ferrovia. Pur ringraziando il Consigliere Pietravalle delle sue buone intenzioni, lo prega di ritirare la proposta. A tutto ciò cui non bastasse l' attuale indennità, i Deputati hanno modo di supplire con la propria tasca.

Pietravalle. — Non insiste.

L' articolo è approvato.

Presiede il Vice-Presidente del Prete.

Falconi.—È questa la sede del bilancio nella quale è opportuno risolvere se ed in quale misura si debbano corrispondere le spese di rappresentanza al Presidente della Deputazione provinciale. Caserta e qualche altra Provincia hanno creduto di stabilire degli assegni per questo oggetto, e, quanto a lui, crede che si sieno regolate benissimo. Tale è anche il convincimento della Deputazione, la quale in massima su questo argomento si è pronunziata in senso favorevole. Propone che il Con-

siglio, ispirandosi alle stesse considerazioni di equità e di convenienza, stabilisca un fondo di lire 3000 annue, se il Presidente è di Campobasso, e di lire 5000, se è forestiere.

MASCIONE. — Finchè si tratta di spese che il Presidente è costretto a sopportare esclusivamente per ragion della sua carica, egli può ammettere che vi sia un tal quale fondamento di giustizia nel disporne il rimborso Ma se poi s' intende stabilire come una specie di compenso per la perdita dei lucri, egli non potrebbe in tal caso trovarsi d'accordo con l' on. Falconi, perchè quell' alto ufficio è essenzialmente onorifico e quindi gratuito; tanto più che i margini del bilancio sono talmente ristretti da non permettere nessun lusso in fatto di esiti.

PIETRAVALLE. — Domanda che cosa si voglia intendere per *spese di rappresentanza*. Cotesta è una espressione nuova, che per lui non ha un significato chiaro e preciso. Comprende il rimborso di alcune spese che si sopportano a causa di pubblici ufficii; comprende pure che per alcune di esse sia bene assegnare in massima un fondo approssimativamente equivalente, come nel caso delle indennità al Sindaco, per sottrarre il funzionario all' umiliante necessità di presentare noterelle e conticini ad ogni piè sospinto; ma le *spese di rappresentanza* possono implicare qualche cosa di più di quanto è strettamente dovuto. E che sia così lo prova la proposta della Deputazione circa la misura dell' assegno, poichè non è supponibile che le spese forzose ed effettive del Presidente possano ascendere a tre o cinquemila lire all' anno.

DE GENNARO.—La Deputazione non ha fatto nessuna proposta determinata in quanto alla somma, ha solo affermato in generale che convenga assegnare una indennità, e non senza buone ragioni. Gli alti rapporti, le esigenze sociali ed il prestigio della vita esteriore impongono al Presidente degli obblighi che si tramutano in altrettanti esiti, dei quali è giusto che sia

rimborsato, senza che con ciò si debba ritenere pregiudicato il carattere onorifico del di lui posto.

PIETRAVALLE.--E mediocremente soddisfatto. Dà lettura degli articoli 238 della legge comunale e provinciale e 115 del relativo Regolamento, e li commenta diffusamente, per dimostrare come le così dette *spese di rappresentanza* non possono trovar posto nel bilancio della Provincia. Si può quistionare se anche al Presidente competa il rimborso delle spese forzose ed effettive, ma bisogna assolutamente metter da parte ogni idea di compenso pel *lucro cessante*. Partendo poi da un ordine d'idee più elevato, dice che sarebbe stato meglio non mettere all'ordine del giorno la presente quistione. Il Presidente della Deputazione deve essere superiore a qualunque sospetto, e la sua alta posizione deve rimanere indiscutibile di fronte alla opinione pubblica. Or lascia considerare al Consiglio se per ottenere ciò, il mezzo più opportuno sia proprio quello di annettere al posto l'esca di un compenso.

FALCONI.—Vorrebbe che si guardasse più ai fatti e meno alla rettorica. Altri sono gl'ideali, altre le esigenze della vita pratica. Gl'ideali li abbiamo tutti, ma piacesse al Cielo che si potesse sempre seguirli ed attuarli. Egli non fa quistion di parole, non intende mettere innanzi la forma per lasciar passare inosservata la sostanza, e non esita a dir franco e schietto che è appunto il compenso ciò che egli desidera veder dato, il compenso inteso nel senso largo, e che comprenda tanto il rimborso delle spese effettive quanto l'indennità pel lucro cessante. Nessuno abbandona intieramente i proprii affari, per dedicare gratuitamente tutto il suo tempo e tutta la sua attività ai pubblici ufficii; e quando pure vi fossero di quelli che spingessero fino a tal punto la loro abnegazione, sarebbe ingeneroso il profittarne. Le cariche elettive sono generalmente gratuite, perchè l'esercizio di esse, avvenendo a lunghi intervalli e per poco tempo, non toglie alle sue abituali e proficue oc-

cupazioni colui che ne è rivestito; ma se dovesse avvenire il contrario, sarebbe ben difficile trovare persone disposte ad accettarle. Or è precisamente questo il caso del Presidente della Deputazione, il quale è chiamato ad adempiere giorno per giorno ai doveri del suo ufficio. Come pretendere che il forestiere abbandoni i suoi più vitali interessi, e consenta a trasferire nel Capoluogo la sua abituale dimora, senza nessun compenso alle viste? Sopprimere il compenso, è come stabilire indirettamente che il Presidente non possa esser che del Capoluogo, ed escludere da quell' ufficio tutti gli altri Consiglieri della Provincia. Lascia poi stare l' altra peggiore ipotesi, che nel Capoluogo non vi sia nessun Consigliere, o che, anche essendovene qualcuno, non sia disposto ad accettare l' ufficio di Presidente.

Dunque il compenso è necessario pel Presidente che risiede nel Capoluogo, perchè ogni sacrificio ammette un limite; e lo è tanto più pel Presidente forestiere, in quanto maggiori sono le spese che in confronto del primo esso deve sostenere.

De Gennaro.—Conviene perfettamente nelle idee dell' on. Falconi; e se in qualche cosa dovesse da lui dissentire, sarebbe in ciò, che l'on. Falconi a torto onora del pomposo titolo di compenso l'assegno di tre o cinquemila lire, una volta che l'infimo tra gli esercenti professioni liberali riesce a guadagnare ogni anno altrettanto e forse più. Col proporre l' assegno la Deputazione ha avuto in mira due scopi: mettere il Presidente in grado di esercitare dignitosamente il suo ufficio, e rendere accessibile l' ufficio istesso a tutti i Consiglieri. Però, se mal non ha inteso, pargli che anche l' on. Pietravalle non sia alieno dal ritener come giusto e doveroso il rimborso di certe spese. Quanto poi ai timori accennati dallo stesso Pietravalle, risponde che al di sopra dei sospetti e della calunnia, ci è il buon senso degli uomini onesti ed imparziali.

Colavita. — La legge è tassativa sul riguardo, e

l' ufficio di Presidente dev' esser gratuito come l' altro di Consigliere, non essendosi fatta tra i due nessuna distinzione. I Deputati al Parlamento sopportano esiti ben altrimenti gravi, eppure non hanno dritto a rimborso. Se il Presidente della Deputazione esercita una professione, stia sicuro che il prestigio della sua carica non potrà a meno di assicurargli una più larga clientela, e quindi i suoi lucri si troverebbero tutt' altro che diminuiti; se poi è semplicemente un agiato o ricco proprietario, deve bastargli l' onore. La discussione presente è illegale, perchè versa sopra argomenti esclusi dalla legge.

De Gennaro.—Gli permetta il preopinante di dire che nell'esempio da lui addotto non è stato davvero felice, perchè, se mai, invece dei Deputati politici, avrebbe dovuto chiamare al paragone i Ministri, come quelli che hanno almeno qualche punto di somiglianza coi Presidenti delle Deputazioni, in quanto e gli uni e gli altri sono investiti di funzioni esecutive. Ma naturalmente, siccome i Ministri son pagati, il confronto si sarebbe risoluto a danno della dimostrazione, e quindi l' egregio contraddittore ha dovuto sagrificar l' esattezza alle esigenze della sua tesi.

Nega che con la presente discussione si violi la legge, la quale come impone ai Consigli provinciali il dovere di votar le spese obbligatorie, conferisce loro anche il dritto di deliberare quelle facoltative, tra cui dovrebbero appunto prender posto le indennità al Presidente.

Pietravalle. — Non contrasta la necessità di determinate spese per parte del Presidente, desidera bensì che si tolga dal bilancio una frase che può dar luogo a dubbii e discussioni. Poichè quelle spese non riguardano che telegrammi, corrispondenza postale, viaggi e simili, sien riportate nell' articolo delle spese di Segreteria con questa rubrica: *Spese di ufficio per la Presidenza.*

Barone — Dice che vi sono alcuni argomenti che

sfuggono alle discussioni, e sui quali è inopportuno spendere molte parole. Ora di parole se ne son fatte anche troppo fin quì, mentre fin da principio dovea lasciarsi ognuno al proprio convincimento. Chiede che si venga senz'altro alla votazione.

È messa a partito per appello nominale la concessione in massima delle spese di rappresentanza.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cremonese — 4. Durante — 5. Falconi — 6. Fanelli — 7. de Gennaro — 8. Graziani — 9. di Iorio — 10. del Prete — 11. de Rubertis — 12. de Salvio — 13. del Torto — 14. de Vincenzi — 15. Zappone.

Rispondono no:

1. Cappuccilli — 2. Colavita — 3. Gravina — 4. Iacovone — 5. Iuliani — 6. Magno — 7. Marracino — 8. Mascia — 9. Mascione — 10. Moffa — 11. Pietravalle.

Si astengono 1. de Gaglia — 2. Ruberto.

È approvata.

De Salvio — Spiega di aver detto sì, perchè crede che anche al Presidente della Deputazione sia dovuto il rimborso di tutte le spese che sopporta per ragione del suo ufficio.

Sorge quistione intorno all' ammontare dell' assegno.

Dopo breve discussione vien concordata tra i Consiglieri Falconi, Pietravalle, Iuliani e de Gennaro la proposta di fissarlo a L. 1200.

Tale proposta è unanimemente approvata, astenuto il solo de Gaglia.

È quindi disposto iscriversi il corrispondente articolo di esito nel bilancio.

Segue la discussione circa la convenienza o meno di assegnare le indennità di trasferta ai membri della Giunta provinciale amministrativa.

De Gennaro — Fa rilevare che la sola diaria di 15 lire è un compenso efimero per coloro che risiedono in lontani paesi, giacchè essa verrebbe in buona

parte assorbita dalle spese di viaggio, ed anzi in alcuni casi neppure basterebbe. Ciò non par giusto, e per la cosa in sè stessa, ed anche per l'inconveniente che indirettamente ne deriverebbe, val dire che il Consiglio sarebbe forzato nei suoi criterii per la nomina dei Commissarii, e dovrebbe limitarsi a sceglierli tra le persone dimoranti in Comuni prossimi al Capoluogo.

Colavita — Ma ammesso il principio dell' on. de Gennaro, si verificherebbe quest' altro inconveniente, che se un Commissario risiedesse all' estero, la Provincia sarebbe costretta a pagargli volta per volta più centinaia di lire per sole spese di viaggio. Del resto non bisogna fermarsi a questo o quel caso, quando il Consiglio ha dinanzi a sè tracciata la via retta e sicura per risolvere la quistione. La legge non può essere sul proposito più esplicita. L'art. 10 prescrive che ai Commissarii elettivi venga corrisposta una medaglia di presenza per ogni seduta, e nulla più, e questa medaglia con Decreto Reale è stata determinata in L. 10 per coloro che sono sul luogo ed in L. 15 per gli altri. Ogni spesa quindi che non si riferisce strettamente a queste medaglie di presenza, deve considerarsi come arbitraria ed illegale.

Procedesi alla votazione per appello nominale sulla concessione in massima dell'indennità di trasferta.

Rispondono sì: 1. Cremonese — 2. Falconi — 3. Fanelli — 4. de Gennaro — 5. Gravina — 6. Graziani — 7. di Iori — 8. Iuliani — 9. del Prete — 10. de Rubertis — 11. de Salvio — 12. Veneziale — 13. Zappone.

Rispondono no: 1. Cancellario — 2. Cappuccilli — 3. Colavita — 4. de Gaglia — 5. Iacovone — 6. Magno — 7. Marracino — 8. Mascia — 9. Mascione — 10. Moffa — 11. Pietravalle — 12. del Torto.

Si astengono: 1. Barone — 2. Durante — 4. de Vincenzi.

La concessione è approvata.

Vien proposto che la misura della indennità sia fissata a 20 centesimi a chilometro pei viaggi sulle

strade rotabili, ed all'importo di un biglietto di 1.ª Classe per quelli in ferrovia.

Tale proposta è messa a partito, e risulta approvata a maggioranza di voti 13 contro 12, astenuti quattro, disponendosi in pari tempo lo stanziamento del relativo fondo di L. 1000.

È sospesa per poco la discussione del bilancio per dar luogo alla elezione del Presidente della Deputazione provinciale.

Scrutatori Magno, Cappuccilli e Graziani.

Votanti 27 — Maggioranza assoluta 14.

De Gaglia voti 24 — Schede bianche 3 — Totale voti 27.

Eletto e proclamato de Gaglia.

De Gaglia — Ringrazia il Consiglio per questo nuovo attestato di benevolenza. Farà quanto è possibile per corrispondere alla fiducia in lui riposta, dolente se le sue forze non gli consentiranno di fare tutto quel che dovrebbe.

Si riprende la discussione del bilancio.

CATEGORIA 3.ª

Istruzione Pubblica

Art. 53. Sussidio al Liceo Ginnasiale di Campobasso — L. 12000.

Iuliani — Prende occasione dal presente articolo per parlare di un fatto gravissimo, il quale ha gittato il discredito su questo nostro Istituto che il Consiglio va sussidiando da anni parecchi, e da cui pur sono usciti dei giovani che oggi formano il decoro e l'ornamento della Provincia.

Presidente — Previene l'on. Iuliani non esser permesso trattare di cose estranee alla cifra del sussidio. Qualunque discussione sull'andamento scolastico del Liceo è fuori l'azione del Consiglio. I Corpi rappresentativi non devono invadere il campo altrui, nè uscir

dai limiti delle attribuzioni loro assegnate dalla legge. Il Liceo di Campobasso non è un Istituto provinciale, ma vien retto da altri Poteri ed è dalla dipendenza del Ministero di Pubblica Istruzione. Non perchè si sussidia, si ha il dritto di censurare. Anche l' Università di Napoli è stata sussidiata dalla Provincia, e sarebbe assai strano se per questo solo fatto il Consiglio si credesse autorizzato a discutere intorno alle cose di quell' Ateneo.

Iuliani — D' accordo; ma non crede che il monito faccia al caso, poichè egli vuol chiedere alcuni schiarimenti a solo fine di vedere se gli convenga votare favorevolmente al proposto sussidio. Il fatto, cui testè ha accennato, ha scossa la pubblica opinione, e destate le più vive preoccupazioni negli animi dei padri di famiglia. Egli tiene sott' occhio la statistica degli esami di quest' anno; per quanto possa sembrare incredibile, pure il numero degli approvati è asceso al 25 °[o in rapporto a ciascuna materia, ed appena al 5 °[o in rapporto a tutte le materie. Media più spaventosa, catastrofe più completa è impossibile immaginare. Quale la causa di tutto ciò? Non il poco studio ed il difetto di sorveglianza, perchè se una simile supposizione può farsi per gli alunni esterni, non ha nessun valore riguardo ai convittori, nei quali si è avuta la identica proporzione di riprovati; senza poi dire che riuscirebbe strano l' ammettere tanta subitanea decadenza nell' ingegno sannita, che si è sempre distinto per acume, versatilità e pieghevolezza ad imparare. Forse la prolungata assenza del Preside e la perdita di pochi lezioni durante l' ultima malattia epidemica? Nemmeno, poichè queste possono essere delle cause concomitanti, ma sono per sè stesse troppo meschine per produrre da sole quell' effetto. E notisi ancora che la stampa locale previde il risultato degli esami, e cominciò a parlarne qualche mese prima; e l' anticipazione della notizia, in questo genere di cose, non può a meno di riuscire sospetta e di dar luogo a serie meditazioni. Per

tranquillare adunque l' eccitato sentimento pubblico, gradirebbe che la Deputazione dicesse se siasi occupata del fatto, e quali provvedimenti abbia presi.

De Gennaro — Ritiene che questa discussione sia opportuna, non fosse altro che per dimostrare l' interesse che prende la Provincia alle sorti di un Istituto da lei sussidiato, ed anche perchè l' autorevole parola del Consiglio possa dissipare le prevenzioni dei poveri padri di famiglia, e rianimarne la fiducia. La Deputazione non rimase indifferente dinanzi al dispiacevole avvenimento, e quantunque non avesse il diritto di prendervi una parte diretta ed ufficiale, pure fu sollecita a denunziarlo al Ministero della Pubblica Istruzione affinchè provvedesse secondo giustizia. Crede che l' on. Iuliani voglia tenersi pago di questa semplice assicurazione. Del resto, la media delle riprovazioni non è ancora definitiva, ed è a sperare che essa risulti sensibilmente modificata in seguito ai prossimi esami di riparazione.

Ruberto — Non pargli che la percentuale delle riprovazioni giustifichi tanto allarme e sgomento, massime se si metta in rapporto con l' altra ancor più infima verificatasi in alcuni Licei di Napoli. Spesso l' esito di simili pruove dipende dai metodi e dai criterii più o meno severi cui s' ispirano gli esaminatori. A quanto ha sentito dire, sembrerebbe che qualche cosa siasi già fatta in dipendenza degli esami avvenuti nel Mario Pagano, e che già sia per verificarsi un movimento nel personale insegnante dell' Istituto. Del resto, bene ha osservato l' egregio Consigliere de Gennaro, che l' ultima parola su quegli esami non può essere pronunziata fino a quando non avranno luogo gli esperimenti di riparazione.

Commissario Regio — Preferirebbe che il Consiglio non s' intrattenesse su questa faccenda, la quale metterebbe capo ad una inchiesta. Mancando fatti concreti e determinati, la discussione non ha punti certi da cui

partire, e deve per necessità procedere incerta e riuscire inutile.

Iuliani — Si dichiara soddisfatto degli schiarimenti ottenuti.

L' articolo è approvato.

Art. 54. Sussidio alle scuole normali, cioè alla maschile L. 10,000 ed alla femminile L. 10,200. In uno Lire 20,200.

Pietravalle — Non vuol parlare delle centinaia di mila lire profuse per entrambi questi Istituti, mentre non si è mai trovato margine per un lieve obolo in favore di una scuola agraria, nè vuol ricordare la lunga serie delle insistenze, delle noie e delle petulanze con le quali si è riusciti ad ottenere assegni continui e sempre crescenti a vantaggio degl' Istituti medesimi. Invece desidera conoscere perchè, essendo prossima la conversione della Scuola femminile in governativa, conversione che si credeva dovesse tornare a beneficio del bilancio provinciale, si sia riprodotto l' identico fondo degli anni scorsi.

Inoltre, annessa alla Scuola normale maschile, a quest' ibrido organismo, la cui natura fino a poco tempo fa è stata sempre incerta e variabile a seconda i casi e le convenienze, esiste una scuola elementare che non è nè governativa, nè provinciale, ne comunale, tanto vero che il diploma che ottengono gli alunni a corso compiuto non è un titolo valido e legale. Intanto però essa è stata battezzata per provinciale, e per tale da tutti è conosciuta. Perchè, se la denominazione è falsa, si è tollerata e lasciata passare? Perchè, se non lo è, si è permesso che gli alunni venissero gravati di una tassa mensile di 7 od 8 lire? e quale uso si è poi fatto di quel danaro?

De Gennaro — Risponde partitamente a tutte queste interrogazioni. Comincia dal ricordare in qual modo e per qual ragione sorse l' idea di trasformare i due Istituti normali, ed enumera le diverse deliberazioni prese sul riguardo dal Consiglio, ed in ispecie quella del 17 settembre 87 contenente l' impegno di concor-

rere con L. 7000 al mantenimento di ciascuno di essi Istituti quante volte passassero effettivamente al Governo. Ma il Governo fece ossevare come, oltre che alla prestazione di quella somma, la Provincia dovesse, conformemente alla legge, provvedere altresì alla fornitura, arredamento e custodia del locale. La Deputazione, nell' intento di affrettare il passaggio della Scuola maschile, non esitò ad obbligarsi per questa nuova spesa, ammontante a L. 3000, e di tale sua deliberazione fece parola nel resoconto del 1888. Ecco il motivo perchè la quota provinciale, che si riteneva dovess' essere più limitata, venne elevata a L. 10,000. Crede che all' on. Pietravalle ciò non debba riuscir nuovo, perchè altra volta, a proposito dell' esame del bilancio 1889, fece la medesima domanda, alla quale rispose il sig. Presidente dando le più particolareggiate notizie e spiegazioni. Essendosi ora esaurite le pratiche anche per la trasformazione della Scuola femminile, e dovendo essa aver luogo alle stesse condizioni imposte ed osservate in riguardo alla maschile, era naturale che la Deputazione aumentasse nella identica misura il primitivo concorso votato dal Consiglio. Resta così chiarita la necessità in cui ebbe a trovarsi la Deputazione di aderire alle giuste richieste del Governo, necessità riconosciuta poscia ed ammessa dal medesimo Consiglio sia con l' approvazione del resoconto del 1888, sia con l' approvazione dello stanziamento del fondo nel bilancio del 1889 a proposito della Scuola maschile.

Viene ora al fatto delle scuole elementari. La legge prescrive che ogni Istituto normale sia fornito di queste scuole, per dar agio agli allievi maestri di esercitarsi nella pratica dell' insegnamento. Ma poichè nella Scuola normale maschile di Campobasso non sempre agli allievi maestri riusciva possibile di attendere a siffatto esercizio, di qui il bisogno di sostituir loro degl' insegnanti ordinarii, al pagamento della cui opera, nel fine di non riversare un nuovo esito sulla Provin-

cia, e previa regolare autorizzazione ministeriale, si pensò di provvedere col prodotto della retta mensile degli alunni.

PIETRAVALLE — Ringrazia l'on. de Gennaro degli schiarimenti datigli. Però è positivo che le scuole elementari hanno fruttato circa 8000 lire all'anno, che è quanto dire al di là delle 100 mila lire per tutto il periodo anteriore al passaggio dell' Istituto al Governo. Si è detto che questa somma venne impiegata a pagare i maestri; e sia: ma vi debb' esser qualcuno che l' abbia amministrata, e chiunque amministra ha l' obbligo di render conto del proprio operato. Chiede che, sebben tardi, si provvegga all'adempimento di quest'obbligo, ovvero si disponga un' inchiesta allo scopo di ottenere la dimostrazione precisa dell' impiego di tutto quel denaro.

COMMISSARIO REGIO—Conferma quanto ha detto il Consigliere de Gennaro a proposito delle scuole elementari. In ordine alle somme ricavate dalle tasse mensili imposte agli alunni, può assicurare che chi ne aveva l'amministrazione ha reso anno per anno i conti al Consiglio scolastico. Aggiunge com'egli, non pago di questo adempimento, ha creduto di dover disporre la compilazione di un conto complessivo e generale, affidandone l'incarico ad apposita Commissione. Resta ora ad attendere che questa compia il suo lavoro, ed a sperare che tutto sia trovato in piena regola.

DE GENNARO — Confessa di essere non poco meravigliato nel vedere come il Consigliere Pietravalle passi con tanta facilità da un argomento all' altro, e come dall' aumento di 3000 lire sulla quota di concorso nella spesa degl' istituti normali, sia sceso nientemeno che ad un'inchiesta sull'amministrazione di tasse esatte 15 o 20 anni dietro.

Che cosa il Consigliere Pietravalle deplora, perchè si debba far l' inchiesta? Che cosa egli sa, quali indizii di commessi abusi, quali fatti concreti egli è venuto a denunziare? E perchè ha parlato ora e non prima?

E può la Provincia ingerirsi in cose che non entrano nella sfera della sua amministrazione? E quand'anche il potesse, che bisogno avrebbe di ordinare una novella inchiesta, una volta che già è in corso quella disposta dal Prefetto su tutto il periodo della gestione?

PIETRAVALLE — Lo scopo cui egli mirava era quello di portar la luce sopra un fatto, che poteva dar luogo a sospetti. Dal momento che ciò si ottiene per altra via, e che l' inchiesta dell' Autorità governativa mena al medesimo risultato, evidentemente manca la ragione della sua proposta. Dichiara perciò di non insistervi.

I Consiglieri Ruberto e Durante dichiarano per loro conto che, come membri del Consiglio direttivo della Scuola Maschile, non hanno avuto occasione di rilevar nulla che non torni in lode dell' operato del Direttore dell' Istituto.

DE GENNARO — Pur rendendo omaggio alle ottime intenzioni dell' on. Pietravalle, si permette rivolgergli una calda preghiera, ed è di astenersi dal sollevar discussioni ad ogni passo e dal far perdere al Consiglio un tempo che potrebbe essere speso più utilmente.

L' art. 54 è approvato.

CATEGORIA 4.a

Beneficenza.

Art. 55. Approvato.

CATEGORIA 5.a

Igiene.

Art. 66. Condotte di N. 3 veterinarii provinciali L. 3600.

PIETRAVALLE — Torna in campo la quistione se convenga sopprimere o mantenere queste condotte. Egli fin dall'aprile ultimo si pronunziò per la soppres-

sione, in vista della nuova legge sanitaria, la quale deferisce al Governo la polizia degli animali. La circolare Pagliani è venuta a chiarire lo scopo delle disposizioni legislative, precisando le funzioni cui è chiamato il Veterinario provinciale, e dimostrando com' esse non consistano nella cura delle malattie del bestiame, ma in qualche cosa di più alto e generale, ossia nell' esigere l' osservanza di un complesso di regole e provvedimenti concernenti la tutela della sanità e l' igiene degli animali, nonchè la profilassi delle malattie infettive. Queste spiegazioni erano necessarie, e sono giunte in tempo per quelle Provincie, le quali avevano creduto che si potesse far a meno dei veterinarii da esse prima mantenuti esclusivamente per la cura del bestiame, partendo dal principio che quest'incarico sarebbesi assunto dal Veterinario provinciale, principio, che, come si vede, muoveva da un falso dato di fatto; ma per la nostra provincia non fanno al caso, perchè qui invece i veterinarii condotti fanno precisamente ciò che sarà chiamato a fare il Veterinario provinciale da nominarsi dal Governo in esecuzione della recente legge. Essendo dunque superflua la loro opera, non resterebbe che licenziarli in massa. Tuttavia egli non crede che un simile provvedimento sia opportuno, fino a quando non venga bene e completamente organizzato il nuovo servizio sanitario, e ritiene che pel momento basti sopprimere due sole condotte, conservando la terza. In tal modo si sarà provveduto anche esuberantemente al bisogno attuale. La facilità delle comunicazioni, e quindi l' agio di recarsi in poco tempo in ogni angolo della provincia, la scarsezza del nostro bestiame, e più le sue eccellenti condizioni sanitarie, poichè per fortuna il Molise non ha che il solo carbonchio sintomatico, ed è al sicuro di quell'altro tanto terribile e fatale alle stalle del Piemonte e della Campagna romana; tutte queste circostanze favorevoli devono convincere che un veterinario basterà ad ogni occorrenza. E che sia così si può argomentarlo anche da un' altra con-

siderazione, che egli chiamerebbe un criterio negativo, ed è che gli attuali veterinarii, in rapporto al servizio provinciale, non fanno proprio niente e poltriscono nell' ozio il più perfetto. Ne giudichi il Consiglio. Quello di Campobasso attende al macello municipale ed ai suoi negozii privati, quello d' Isernia fa da scrivano nella locale Pretura, e l' altro di Larino se ne sta tranquillamente in tutt' altro Comune che quello assegnatogli per sua residenza ufficiale.

Resta ad esaminare la quistione, se, trovandosi essi nominati a vita, si abbia il dritto di mandarli via. Quanto a lui, crederebbe che sì, poichè se si ha per legge la facoltà di sopprimere la condotta, si ha pur quella di sopprimere l' individuo.

Del resto la soluzione di una tale quistione appare praticamente assai facile, se si tien conto che dei tre veterinarî, quelli d' Isernia e di Larino hanno compito il periodo di servizio occorrente per esser collocati a riposo o in seguito a domanda o anche di ufficio, e che l' altro di Campobasso potrebb' essere appunto il veterinario da mantenersi in carica, dato che il Consiglio si decida, per le ragioni che egli testè ha avuto l' onore di esporre, a conservare in via provvisoria una sola condotta.

Veneziale. — Non gli par corretto nè generoso il licenziamento dei due veterinarii, tanto più che una simile misura, di fronte alla eccezione che s' intende fare pel veterinario di Campobasso, potrebbe contenere a loro riguardo una nota di demerito e di punizione. Nega poi, in risposta ad un' affermazione del relatore, che l' industria dell' allevamento del bestiame sia poco estesa nella Provincia.

Magno — Nell' incertezza di quanto sarà per verificarsi in conseguenza dell' attuazione della nuova legge, propone che l' affare venga rinviato all' anno venturo.

Pietravalle. — Osserva esser questa una mera perdita di tempo, poichè la legge, per ciò che concerne il servizio di veterinaria, è chiarissima, nè dalla sua

applicazione potrà il Consiglio apprender nulla di nuovo, o trarre dei criterii diversi da quelli che può essersi oggi formato intorno a siffatta materia.

DE GENNARO. — Appoggia il rinvio. In quanto alla quistione di dritto, fa osservare che trattasi di condotte facoltative che la legge non ha soppresso nè poteva sopprimere.

ZAPPONE. — Rimarrebbe sempre a vedere, se, una volta diventate inutili pel diverso modo con cui è stato provveduto al servizio, possa e debba sopprimerle il Consiglio. È qui tutta la quistione, perchè, ammesso che il Consiglio creda di decretar la soppressione, la circostanza della nomina a vita non avrebbe valore, nè gli potrebbe essere a ciò di nessun ostacolo.

GRAVINA — Si dichiara favorevole alla soppressione. I posti inutili vanno eliminati, nè è giusto che si paghino degli oziosi.

IULIANI — Voterà pel rinvio, essendo questo l'unico mezzo per non abborracciare una quistione che egli crede meritevole di maggiore studio. Vuole però fin da ora osservare che le condotte veterinarie furono create dalla Provincia spontaneamente, e spontaneamente conferite, il che implica che essa siasi impegnata a rispettare il fatto proprio ed a subirne le conseguenze.

Dopo brevissima discussione è concordato ed unanimemente approvato il seguente provvedimento:

« Invitarsi i Veterinarii a dichiarare se intendono chiedere il collocamento a riposo, salvo, occorrendo, il veder dopo se il Consiglio possa licenziarli o disporre di ufficio il loro ritiro. »

Resta intanto approvato l' art. 56

CATEGORIA 6.ª

Sicurezza pubblica

Nulla.

CATEGORIA 7.ª

Opere pubbliche

Art. 57. — Manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

COLAVITA — Nell' elenco delle strade comunali con sua sorpresa non ha visto riportata quella di S. Elia, mentre non fu fatta alcuna eccezione allorchè si dispose che il loro mantenimento fosse assunto dalla provincia.

Ringrazia la Deputazione per quest' atto d' imparzialità, e la ringrazia con tanta maggior ragione, in quanto la strada istessa formò oggetto di particolare raccomandazione per parte del Consiglio.

PRESIDENTE. — In via di chiarimento dice che l'esclusione della strada dall'elenco dipende da che, non essendosi trovata atta al carreggio, si vide che mancava della condizione espressa stabilita dal Consiglio pel passaggio delle linee comunali alla Provincia. Soggiunge però che l' Ufficio Tecnico si sta presentemente occupando della quistione, e quindi prega l' on. Colavita di voler attender prima la relazione dell' Ingegnere Capo.

COLAVITA — La strada di S. Elia è stata tenuta fin dal 1875 dalla Provincia, la quale sol da poco in qua ha creduto di doverla abbandonare. Quando la Provincia se la prese era in ottimo stato; è quindi esclusivamente a lei da imputarsi la colpa dei deterioramenti che oggi vi si rinvengono. Il Comune non avrebbe nessuna difficoltà a riprendersela, ma a patto che fosse rimessa nelle condizioni di prima.

CAPPUCCILLI. — Richiama l' attenzione del Consiglio sulla sorte infelice di alcune strade comunali, le quali, perchè destinate ad esser fuse in quelle di serie della legge del 1881, giacciono adesso in perfetto abbandono, senza che nè lo Stato, nè la Provincia, nè i Comuni si credano obbligati a spendervi la benchè minima som-

ma per non mandarle affatto in rovina. Ricorda che l' anno scorso l' on. Carissimi propose l' indirizzo di un voto al Ministero dei Lavori Pubblici, affinchè fossero prese le misure opportune per far cessare tale delporevole stato di cose. Domanda se il voto siasi fatto.

DE GENNARO — Risponde affermativamente, aggiungendo che nella sua ultima tornata la Deputazione ne fece un altro nell' istesso senso.

L' articolo è approvato.

CATEGORIA 8.ª

Agricoltura.

Nulla.

CATEGORIA 9.ª

Spese diverse.

Art. 58. Salario al portiere ed allo spazzatore del palazzo provinciale L. 1260.

Art. 59. Vestiario pel detto portiere L. 85.

I Consiglieri Mascione e Pietravalle propongono che quest' ultimo articolo venga soppresso e fuso nel primo, e che le 85 lire sieno portate in aumento del salario del portiere.

La proposta è approvata.

TITOLO 4.°

Spese facoltative straordinarie

CATEGORIA 1.ª

Oneri patrimoniali e movimenti di capitali.

Nulla.

CATEGORIA 2.ª

Amministrazione.

Nulla.

CATEGORIA 3.ª

Istruzione pubblica.

Art. 60.—Approvato.

Art. 61—Sussidio ai Ginnasii — in uno L. 8000.

PIETRAVALLE — Si deplorano sempre le nostre miserie, si declama tanto sulle strettezze del bilancio, eppure tra sussidii, borse ecc. si assegnano nella sola parte straordinaria circa 50 mila lire, senza forse ottenerne frutti corrispondenti per l' istruzione. Sarebbe opportuno che si trovasse modo di limitare una generosità tanto fuor di proposito e di effetti così problematici.

DE GENNARO — Dice anzi che 40 o 50 mila lire sono il meno di quanto una Provincia dovrebbe impiegare a vantaggio della diffusione degli studii e del progresso del pubblico insegnamento.

Prima di dichiararsi chiusa la discussione sull' articolo, potendo questo subire una variazione nel caso che si accolga la domanda di sussidio avanzata dal-

l' Istituto Battistelli, si procede all' esame della medesima a porte chiuse.

È messa a partito la concessione del sussidio di L. 500.

Votanti 30. Scrutatori Cremonese, Iacovone e Durante.

Voti favorevoli 15 — contrari 15.

Essendosi ottenuta la parità, il Presidente dichiara respinta la proposta.

L' art. 61 è approvato.

La seduta è tolta alle ore 5 p. m.

Il Vice-Segretario
T. GRAVINA

Il Presidente
N. FALCONI

TORNATA 7.ª

(28 Settembre 1890)

Sommario

1. Strada Carpinone-Castelpetroso — 2. Seguito della discussione del bilancio e discussione del conto — 3. Domanda del Comune di Gambatesa per l' impianto di uno speciale servizio di posta tra Campobasso e Lucera — 4. Domanda del Prefetto della Provincia per un sussidio a favore dell' orfana Santacroce — 5. Domanda del Prof. Castrilli perchè gli sia riconosciuto il dritto alla pensione — 6. Proposta Mascione relativa al tronco S. Angelo-Fossalto della strada N. 73 — 7. Voto per modificazione dell' andamento della strada N. 40 — 8. Riparto del contributo provinciale per la ferrovia Sulmona-Isernia — 9. Strada N. 79. Proposta Mascia — 10. Domanda di sussidio dell' Ospedale degl' Incurabili in Napoli — 11. Voto per la pronta costruzione del tronco Colletorto-S. Giuliano della strada N. 40 — 12. Manicomio di Nocera — Interrogazione Pietravalle — 13. Vertenza tra i Comuni di Longano e Gallo circa la delimitazione dei rispettivi confini — 14. Domande di sussidio — 15. Rinvio di affari.

PRESIDENZA DEL Comm. FALCONI

Consiglieri presenti: 1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Colavita — 5. Durante — 6. Falconi — 7. Fanelli — 8. de Gaglia — 9. de Gennaro — 10. Gravina — 11. Iacovone — 12. Ionata — 13. di Iorio — 14. Iuliani — 15. Magno — 16. Marracino — 17. Mascia — 18. Mascione — 19. Moffa — 20. Pietravalle — 21. Romano — 22. de Rubertis — 23. Ruberto — 24. de Salvio — 25. del Torto — 26. Veneziale — 27. de Vincenzi — 28. Zappone.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia Comm. Vitale.

Il Presidente comunica una lettera in data di oggi, con cui il Cav. Desiderio de Feo presenta le proprie dimissioni come Componente della Commissione provinciale di appello per le Imposte.

Il Consiglio ad unanimità delibera di non accettarle.

1. *Strada Carpinone-Castelpetroso*

de Vincenzi — Nella tornata del 29 agosto 1889 il Consiglio conferì alla Deputazione le più ampie facoltà per l' approvazione degli atti riguardanti l'andamento generale di detta strada.

Questi atti sono stati ultimati sol da pochi giorni. Trovandosi ora il Consiglio riunito, crederebbe opportuno ch' esso si pronunziasse direttamente sul merito dei medesimi, ed approvasse l' andamento generale della intiera strada in conformità del progetto compilato dall'Ufficio Tecnico. Presenta una proposta in questi sensi.

Messa a partito, è accolta ad unanimità.

2. *Seguito della discussione del bilancio.*

TITOLO IV.

Spese facoltative straordinarie

CATEGORIA 3.ª

Istruzione.

Art. 64. Sussidii agli alunni delle Scuole normali maschile e femminile — L. 1000.

Gravina — Pur non disconvenendo sulla utilità di questi sussidii, crede che sia ben fatto, attese le strettezze del bilancio, o eliminarli, o almeno limitarli alla metà, mantenendo solo quelli per gli alunni della scuola femminile.

Colavita — Chiede invece che sieno totalmente soppressi

de Gennaro — Si oppone alla soppressione totale. Tutt' al più potrebbe approvare la proposta subordinata del Consigliere Gravina. La scuola maschile è già passata al Governo, e con questo passaggio vennero ad essa devoluti anche i sussidii che lo Stato teneva disponibili presso l' Istituto normale di Aquila in favore degli alunni della nostra Provincia. Per la scuola femminile il caso è diverso, poichè la sua trasformazione non ancora è avvenuta, ed essa conta diverse allieve povere, per le quali, toglier quell' aiuto, sarebbe come rendere impossibile il proseguimento degli studii.

Romano — Lo scopo che ebbe in mira il Consiglio nell' assegnare i sussidii fu quello di favorire la istruzione normale, senza cui non possono aversi dei buoni maestri elementari. Ed i buoni maestri non escono certamente dalle classi agiate, alle quali la esuberanza dei mezzi permette altri studii e professioni più alte e proficue. A quell'ufficio non possono aspirare che i soli giovani di modeste condizioni economiche, i quali vedono in esso un mezzo decoroso, sebbene assai limitato, di esistenza.

Iuliani e Pietravalle — Deplorano che il conferimento dei sussidii si faccia dal Consiglio scolastico, e chiedono che, se si creda mantenerli, il dritto di disporne passi alla Deputazione provinciale.

Si vota sulla proposta per la soppressione totale, ed è respinta a maggioranza di voti 21 contro 6, astenuto Durante.

Nessuno insistendo sulla proposta subordinata della riduzione del fondo, viene questo approvato nella misura di L. 1000, disponendosi in pari tempo che l' attribuzione dei sussidii debba quind' innanzi farsi dalla Deputazione provinciale.

Art. 65. Approvato.

Art. 66. Borse o sussidii scolastici — in uno L. 6300.

Mascione — Assai volte si è parlato della poca o nessuna efficacia di questi assegni. Senza dunque ripetere cose già dette, ne propone la soppressione, salvo

il rispetto agl' impegni precedentemente assunti verso i concessionarî.

Magno — Chiede che la soppressione non si estenda alle borse per gli studii universitarii.

Marracino — Sostiene invece che se una eccezione è giusta, dev' esser fatta a riguardo degli studi di agricoltura; i quali sono stati in ogni occasione abbastanza ostacolati, perchè si possa senza grave danno privarli di quest' unico aiuto che essi ricevono.

Barone — Ricorda che le borse furono istituite per togliere l' adito alle domande personali di sussidio. Il Consiglio è libero di sopprimerle, ma badi che esso verrà per tal modo a riaprire una piaga appena rimarginata, e dovrà rassegnarsi di nuovo a quelle interminabili noie delle raccomandazioni, da cui credeva essersi definitivamente affrancato.

Iacovone — Ammette le borse per i soli studii di perfezionamento, come premio al merito eccezionale, e come mezzo per assicurare ai giovani, che abbian dato pruove positive d' ingegno e di coltura, il posto cui loro dan dritto tali insigni requisiti. Ma quelle che la Provincia suole assegnare, confessa davvero di non comprenderle, a meno che non gli si dimostri che sia utile creare delle mediocrità ed accrescere il numero degli spostati.

Pietravalle — Dice che le borse in tanto sono giustificate in quanto si propongono di favorire quei soli rami di conoscenze utili e pratiche, dai quali la Provincia attende il suo risorgimento, come ad esempio gli studii agricoli, tecnici ed industriali. In tutto il resto è d'accordo col Consigliere Iacovone. Presenta il seguente ordine del giorno:

« Sopprimersi le borse per le Università, per la Scuola di veterinaria, per l'Istituto di Vallombrosa, per gl' Istituti di Belle Arti, per la Scuola di caseificio e per la Scuola superiore di magistero femminile, nonchè i premii per gli espositori di vini e di latticinii, salvo sempre il dritto di coloro che ne avessero già otte-

nuta la concessione; e mantenersi tre borse per le Scuole di agricoltura, altrettante per gl' Istituti Tecnici o Scuole industriali, ed una per la Scuola enologica, restando indistintamente fissato l' ammontare di ciascuna borsa a lire 300 ».

Mascione — Il provvedimento debb' essere generale. Ognuno predilige alcune determinate branche di coltura, e si sforza naturalmente d'incoraggiarle. L'on. Pietravalle vorrebbe veder conservate le borse per gli studii agricoli e tecnici; invece il Consigliere Magno propugna il mantenimento delle altre per gli studii universitarii. Non vi è motivo, dato che si dovessero fare eccezioni, per ammettere le prime ed escludere le seconde; ma è facile comprendere come per tal modo, ed a furia di restrizioni, la sua proposta non avrebbe più alcun senso. Insiste quindi per la soppressione generale, con le riserve da lui fatte circa i dritti acquisiti dei concessionarii.

È messa a partito la proposta Mascione per appello nominale.

Rispondono sì:

1. Cappuccilli — 2. Colavita — 3. Durante — 4. Fanelli — 5. de Gaglia — 6. de Gennaro — 7. Gravina — 8. Iacovone — 9. Ionata—10. di Iorio — 11. Mascia — 12. Mascione — 13. de Rubertis—14. Veneziale — 15. de Vincenzi — 16. Zappone.

Rispondono no:

1. Cancellario — 2. Falconi — 3. Iuliani — 4. Magno — 5. Marracino—6. Pietravalle — 7. Romano — 8. Ruberto — 9. de Salvio — 10. del Torto.

Si astiene Barone.

E approvata.

Tenuto però conto dei pagamenti da farsi in dipendenza delle borse già assegnate, vien mantenuto l' art. per l' ammontare di sole L. 1700.

Art. 67. Concorso alla spesa per le Scuole Tecniche di Campobasso ed Agnone — in uno L. 11000.

Approvato, disponendosi che la quota di L. 5500

per la Scuola di Campobasso, essendo divenuta obbligatoria in conseguenza del passaggio dell'Istituto alla dipendenza del Governo, debba esser trasportata nella parte ordinaria del passivo

Art. 68. Approvato.

CATEGORIA 4.ª

Beneficenza.

Art. 69, 70 e 71. Approvati.

Prima di chiudersi la presente Categoria, si discute sulla domanda del Sig. Prefetto della Provincia perchè sia accordato un sussidio all' Educandato femminile di Colletorto.

Commissario Regio — Chiarendo lo scopo dell' istanza, dice che il sussidio dovrebbe essere impiegato nelle urgenti riparazioni del fabbricato, il quale minaccia di rovinare.

Sono chieste dal Consigliere Pietravalle, e date dai Consiglieri Cappuccilli e Colavita, alcune notizie intorno al carattere dell'Educandato. Da tali notizie appare trattarsi di un vecchio monastero, presentemente di proprietà demaniale, nel quale abitano tuttavia alcune monache, che dedicano le loro cure alla istruzione di poche giovanette.

Parlano in senso favorevole alla domanda i Consiglieri Barone e de Salvio, e conchiudono col proporre un sussidio di L. 500 da stanziarsi nel bilancio del 1891.

Dopo breve discussione, cui prendono parte Cappuccilli, Fanelli, de Gennaro, e di nuovo Barone, de Salvio e Pietravalle, quest' ultimo, pur ritenendo che non si abbia punto il dovere d' interessarsi di un fatto estraneo alla utilità generale della Provincia, per sola deferenza al desiderio del Commissario Regio, ed anche in considerazione della tenuità della somma che si richiede, dichiara di non opporsi alla proposta Barone — de Salvio.

La quale, messa a partito, è unanimemente approvata.

Viene in conseguenza disposta l'iscrizione del relativo articolo di esito.

Entra il Consigliere Carissimi.

CATEGORIA 5.ª

Igiene

Nulla.

CATEGORIA 6.ª

Sicurezza pubblica

Nulla.

CATEGORIA 7.ª

Opere Pubbliche

Nulla.

CATEGORIA 8.ª

Agricoltura

Assegno al Comizio agrario di Campobasso (pro memoria) L. « «

È letta la domanda del Presidente del Comizio pel ripristinamento dell'antico sussidio di L. 2000.

Marracino — « Quando, ai giorni scorsi, si è parlato della scuola di agricoltura, mi sono accorto che quasi tutti arricciavano il naso; ed ora forse mi guarderanno in cagnesco se chiedo qualche cosa per la derelitta arte dei campi! Basta gittare uno sguardo al bilancio, ove non si corre il pericolo di leggere un centesimo stanziato nella categoria di agricoltura, per convincersi come sia tenuta a vile l'agricoltura

nel Molise. Anche prima che io venissi in Consiglio si è parlato delle cose nostre in fatto di agricoltura, e l'egregio collega Pietravalle, col suo ingegno robusto e versatile, pronunziò in proposito un discorso splendido. A me manca la vasta coltura, il facile e forbito eloquio del collega, onde non mi è dato fare altrettanto, se pure lo volessi tentare. Io però, da modesto proprietario agricoltore, conosco la vita dei campi, e so che gli agricoltori non riposano su letti di rose, che le popolazioni del Molise versano nella più squallida miseria, e che la principale, anzi l'unica causa di tutto ciò, sia la ignoranza completa, o quasi, dell'arte de' campi, che, con qualche rara eccezione, dai più è tenuta in dispregio. Basterebbe confrontare l'agricoltura di tutta l'Italia con quella delle altre Nazioni per farsene un'idea. La Francia, l'Inghilterra, il Belgio, gli Stati Uniti di America, sono i paesi più ricchi del mondo in grazia della florida agricoltura, onde i Francesi dicono: *Tout le fleurit dans un Etat, on fleurit l'Agricolture.*

« Un paese è tanto più misero, per quanto più scadente ha l'agricoltura. Risollevare questa, dunque, significa rialzare economicamente e moralmente il paese. Qualcuno potrebbe obbiettare ch'io sia un pessimista, poichè l'aumento di popolazione e la emigrazione sarebbero segni di prosperità economica. Io mi permetto di essere di contrario avviso. E qui mi torna di gran conforto la parola autorevole del Senatore De Vincenzi, splendida illustrazione italiana, sia come profondo pensatore, sia come pratico agricoltore. Egli, in una sua pubblicazione, fa notare che i dati statistici, sull'aumento di popolazione, debbono porsi in confronto con quelli della produzione. Di fatti, dalle statistiche ufficiali risulta che nel 1871 la popolazione d'Italia ascendeva a circa 27 milioni; dopo un decennio, nel 1881, a 28 e mezzo; nel 1891 avremo 30 milioni e più.

« Buffon diceva, che accanto ad ogni pane nasce un uomo, ed ora siamo più uomini che pani! In

fatti, dal 1870 al 1874 ogni abitante italiano aveva a sua disposizione 3 ettolitri di granaglia, ed invece dall'80 all'84 ne ha avuto appena 2 ett. o giù di lì. Così pure abbiamo avuto diminuzione nei prodotti di riso, di patate, granturco, che sono larga base del nutrimento delle popolazioni rurali. Anche la produzione dell'olio in poco tempo è diminuita di un milione e mezzo di ettolitri, e si può di leggieri immaginare con quanto svantaggio della ricchezza nazionale e della potenza dello Stato. Non voglio parlarvi della diminuzione degli armenti e delle cause molteplici che l'hanno determinata; basti dirvi che la carne, pel suo prezzo elevato, è divenuta una spesa di lusso. La statistica, che, come bene osserva il collega Pietravalle, non è un'opinione, come non è tale l'aritmetica, ci dice che seimila Comuni d'Italia dichiararono che la carne si comprava solo dalle classi agiate, ed altri cinquemila circa dichiararono di non aver idea del macello. Così diminuito il nutrimento delle popolazioni, se ne rende fiacca la fibra, aumenta la importazione, diminuisce la esportazione, il danaro va fuori, e la miseria ci assale, ci opprime, ci prostra di animo e di corpo.

« A farsi poi un' idea più chiara della nostra agricoltura, basterebbe notare che l'Italia ha 25 milioni di ettari a coltura, dai quali ritrae circa 5 miliardi di lire, onde il reddito di 200 lire, o poco più, all'ettare. Invece la Francia ritrae L. 400 ad ett., l'Inghilterra 500, il Belgio 600.

« Ora io non pretendo di raggiungere in un attimo l'eccellenza dell'agricoltura belga, ma sarei contento di eguagliare i nostri fratelli di oltr'alpe, per vedere raddoppiata la nostra produzione. E che non potremmo noi col suolo e col bel clima d'Italia? Così si farebbe a meno di gran parte di tasse e di balzelli, nè ci sarebbe bisogno di rimaneggi di tasse di registro e bollo, e nè avremmo a lamentare *l'attuale grata revisione sui fabbricati!*

« La nostra emigrazione poi non può considerarsi

come segno di prosperità economica, nè come segno di espansione, di pletora; anzi, tutt' altro!

« Al mio paese—come altrove—la imposta fondiaria, pei tre contigenti, in certi anni giunge all' 80 °[o, onde a me pare che stia meglio un amministratore qualsiasi, che esiga un tanto per cento sugl' introiti, che un proprietario, il quale, esiga o pur no, dovrà sempre dare ai tre enti: Stato, Provincia, e Comune, l' 80 °[o.

« Il povero contadino poi, che non sa far produrre di più al suo campicello, si dibatte fra continue strettezze, non sa più a qual Santo votarsi, trova un po' di danaro pel viaggio, che l' usuraio gli dà sempre *umanitariamente* al 60 °[o, e, lasciando la famigliuola nella miseria, col cuore spezzato, si avventura sull'infido elemento delle onde e va in America! Cambia cielo per cambiar fortuna! Ma spesso le sue speranze sono deluse, distrutte! E così il nuovo mondo, con falsissimo miraggio, sottrae alla patria del Colombo le più robuste braccia, tanto necessarie alla nostra agricoltura, pur troppo sofferente! In questo quadro—abbastanza fosco—il Molise porta il più largo contributo di colori oscuri. Nel Molise la povera agricoltura è, non dico bambina, ma preistorica, adamitica addirittura. I contadini succhiano col latte delle madri la pervicacia a persistere nei sistemi culturali degli avi, e vi si attaccano come le ostriche allo scoglio. Nel Molise l' Aratro Virgigliano, informe chiodo, tiene ancora ferocemente il campo, dorme sonni tranquilli e pare non concepisca neppur il timore che l' aratro moderno venga a disturbarlo. Tutto tace in mezzo a noi! Si vede risplendere soltanto un fioco lume nel Comizio Agrario di Campobasso, al quale, se ora si negasse il sussidio, si darebbe la morte. È vero che il Comizio è troppo poca cosa, e che, a rischiarare il fosco orizzonte del Molise, avremmo bisogno di forti lampade *Edison*, ma, spegnendo quel lumicino, resteremmo perfettamente all' oscuro, e sarebbe peggio! — Per ora è inutile parlare di scuola pratica di agricoltura, chè, sia per la mancanza dei mezzi, sia

per la idea del campanile, è cosa di là da venire. Anzi, in proposito, colgo l' occasione di raccomandare all'onorevole Deputazione la proposta dell' istesso Comizio Agrario, la quale, in massima, è accettabile, perchè, mentre non urta la suscettività de' tre Circondarii, richiede minima spesa. I nomi dei firmatarii della proposta poi, ci sono di valida garentia per la serietà e la competenza delle cose.

« Conchiudo perchè si accordi il sussidio, e si cominci ad amare un po' di più la povera agricoltura ».

IULIANI — Il sussidio fu altra volta dato espressamente per le conferenze circolanti. Come e quando esso è stato addetto a questo scopo? Non crede che il Consiglio possa essere tacciato di severità, se, nella perfetta oscurità in cui lo si è lasciato circa l' impiego della somma precedentemente accordata, riterrà, siccome a lui sembra che debba fare, di non poterlo oggi nuovamente concedere.

MARRACINO — « In quanto alle conferenze, vorrei che queste non rimanessero nel campo delle idee, ma fossero più pratiche, e fatte in campagna. L' agricoltura è arte antica e scienza nuova: ma non è scienza speculativa; invece è la scienza pratica per eccellenza, ed i suoi principii in tanto hanno valore, in quanto si traducono nei fatti, i quali confermano la verità della scienza istessa. La incredulità poi in fatto di discipline agrarie non è una privativa dei contadini, perchè io posso assicurarvi che la piaga è più in alto, in mezzo a noi, voglio dire della classe intelligente, o che passa per tale.

PIETRAVALLE — Per quanto poca sia la sua fiducia sui risultati pratici delle conferenze, pure è un fatto che si son volute ed incoraggiate. Col negare ora il fondo, verremmo non solo a smentire un precedente da noi creato, ma anche a dare un voto di disistima verso gli egregi giovani che rappresentano il Comizio. Or pare proprio all' on. Iuliani che l' opera intellettuale di quei signori sia stata all' intutto negativa, e che nel

corso di un anno essi non abbian fatto tanto da dar motivo al Consiglio per la riconferma del sussidio? A lui invece consta positivamente che il Comizio ha lavorato col massimo zelo, come del pari gli consta che le conferenze sono state fatte: che se poi queste non hanno potuto aver luogo su larga scala, ciò è dipeso (parrebbe quasi incredibile!) dall' attitudine poco incoraggiante, anzi dal contegno decisamente ostile e repulsivo tenuto da alcuni Comuni verso il conferenziere, il quale perciò, in più di un caso, giunto a mezza strada, ha dovuto tornare indietro. In conseguenza è d' avviso che si debba accoglier la domanda: solo desidererebbe che il Consiglio avesse un proprio rappresentante nel seno del Comizio.

Barone — Ebbe già occasione di dire, quando fu dato la prima volta il sussidio, che egli si riprometteva l' utile dell' agricoltura meno dal Comizio, considerato in sè stesso e come istituzione, che dalle persone le quali lo componevano. Conferma oggi tale giudizio, e tanto più, in quanto è stato avvalorato dall' esperienza. Del Consiglio direttivo del Comizio fanno parte persone tutte rispettabili e brave, le quali han saputo in poco tempo dare non equivoche pruove della loro attività e competenza. Non sa poi come abbia potuto nell' animo dell' on. Iuliani farsi strada la supposizione che le conferenze non si sieno tenute. Ciò è assolutamente contrario al vero, ed il Comizio ha già fatto distribuire a tutti i Consiglieri un rapporto a stampa circa l' esecuzione di quelle esercitazioni pratiche. Forse non si sarà ancora avuto dai più il tempo di gittarvi l' occhio. Confidando pienamente su quegli egregi giovani, i quali hanno preso tanto a cuore le sorti della nostra agricoltura, dichiara che voterà per la concessione del sussidio, accompagnata da un voto di elogio all' indirizzo del Comizio, ed anche dalla preghiera di veder presto effettuita una Mostra provinciale agraria, che giova quanto e forse più delle stesse conferenze.

Iuliani — Non è stata sua intenzione di offendere minimamente la rispettabilità degl'individui, all'istesso modo che non era questa l'intenzione dell'on. Pietravalle allorchè chiedeva la luce sulla gestione di alcuni fondi riscossi dal Direttore della Scuola normale maschile. Non dubita delle assicurazioni dei suoi colleghi, ma nella trattazione dei pubblici affari i fatti vanno constatati sulla scorta di documenti ufficiali. Osserva che il Comizio ha uno statuto proprio, il quale stabilisce, tra l'altro, come e di che numero di membri debba risultar composto il Consiglio direttivo, e dimostra perciò strana l'idea che questo possa accogliere nel suo senso un delegato della Provincia. Crede dover insistere pel rigetto della domanda.

Carissimi — Il Comizio agrario è stato ringiovanito grazie ai nuovi provvedimenti governativi, e grazie ancora ai nuovi elementi che son venuti a comporlo. Questa freschezza di vita, che si è venuta infiltrando nell'indebolito suo organismo, e che già si va esplicando in un'attività intelligente e feconda di buoni risultati, deve consigliare tutti di concorrere alla stabilità ed allo sviluppo di una istituzione, la quale si propone uno scopo altamente reclamato dallo interesse della impoverita ricchezza nazionale, qual'è quello di rialzare, col suo incitamento, le sorti della negletta produzione agricola nella nostra Provincia. Perciò fin dallo scorso anno egli fu tenace propugnatore di un sussidio al Comizio agrario; e tale è tuttora, appunto perchè ritiene che debba questa istituzione favorirsi e proteggersi, indipendentemente da ogni considerazione di persone, le quali passano e spariscono, mentre che le istituzioni proficue e le idee feconde restano, fruttificano e resistono. E quando ha parlato di nuovi elementi formanti ora parte del Comizio, non ha guardato agli anni più o meno giovanili, ma allo zelo e all'abilità loro, qualità che prescindono dalla gioventù nella vita pubblica e privata, e fanno di Thiers ad ottanta anni,

in un momento di terribile catastrofe nazionale, il più operoso dei Francesi, quando i giovani e gli audaci avevano consegnate le armi al nemico!

Non v'è bisogno a cui non faccia riscontro qualche stanziamento nelle diverse categorie del bilancio. Soltanto l'agricoltura, che ha tanta importanza, è messa da parte, mentre l'incoraggiarla è di stretto dovere, visto che la produzione da noi più che altrove va deperendo in proporzioni allarmanti. E questo incoraggiamento diviene tanto più doveroso di fronte alla inerzia di cui offrono spettacolo i possidenti, e contro la quale non tralascia tuttogiorno di mandare severi rimproveri e ammonimenti quell'illustre statista che è il Senatore De Vincenzi, dimostrando che se è pur giusto reclamare contro le eccessive gravezze tributarie, è però da imputare principalmente a noi medesimi il presente disquilibrio economico, dacchè ci culliamo nella ignoranza e nel non far niente in riguardo allo incremento della produzione agraria, la quale soltanto potrà riparare alle presenti strettezze economiche.

Combatte la nomina del delegato della Provincia: in tempi di civile e libero reggimento, certe tutele, oltrechè abusive, sono un anacronismo. Se il Consiglio dà un piccolo sussidio, ciò non gli conferisce il diritto d'ingerenza e di controllo nelle cose del Comizio.

Fanelli—In punto gli sono stati rimessi 14 documenti, i quali comprovano che le conferenze hanno avuto luogo. Soggiunge che essi sono a disposizione del Consiglio.

Iuliani—In vista di ciò, per ragione di coerenza dichiara di non insistere.

La domanda pel sussidio di L. 2000 è unanimemente accolta.

È altresì disposto lo stanziamento del relativo fondo.

Si sospende per poco l'esame del bilancio, per passare alla discussione del Conto consuntivo del 1889.

Iuliani—Premessa una dettagliata esposizione delle varie parti del conto, dichiara non trovar nulla ad os-

servare sulla sua regolarità, e quindi conchiude proponendone l' approvazione conformemente alle risultanze presentate dalla Deputazione provinciale e che sono le seguenti:

Somme riscosse	L.	1,534,195.58
Somme pagate	»	1,517,387.69
Fondo di cassa .	L.	16,807.89
Reste a riscuotere	»	1,214,806.91
Totale avanzo . .	L.	1,231,614.80
Da cui dedotte le reste passive in	»	1,181,675.55
Restano	L.	49,939.25
Delle quali essendo state applicate nel bilancio del 1890.	»	30,354.25
Restano da applicarsi al bilancio 1891	L.	19,585.00

Mascione—La massa delle reste derivanti dal debito degli Esattori, è tale che il Consiglio non potrebbe sorvolare su questo argomento, e non prendere intorno ad esso qualche provvedimento concreto. Crederebbe quindi opportuno che s'invitasse la Deputazione a fare in proposito i debiti studii, sia direttamente, sia affidandone l' incarico ad una speciale Commissione.

Iuliani—Esistono volumi intieri di pratiche amministrative fatte per la realizzazione delle reste. Queste pratiche non sono state mai rallentate, e vengono anche presentemente condotte innanzi con tutta la possibile alacrità. Se ciò non fosse, egli medesimo sarebbe venuto a proporre la nomina di una Commissione.

Mascione—Non dubita del zelo della Deputazione. Trattasi però di vedere se non convenga ricorrere a mezzi più energici e decisivi, visto che gli espedienti finora messi in opera sono rimasti pressochè inefficaci. Egli crede necessario che s' istituiscano subito i giudizii contro i debitori, poichè a misura che il tempo passa, le proprietà tanto di costoro come degli altri che per le antiche leggi eran tenuti a rispondere della loro gestione, o vanno scomparendo o si vanno trasformando e gravando di altri vincoli, il che importa

che vanno scomparendo di pari passo le probabilità di assicurare alla Provincia le somme che le son dovute.

De Gennaro—Dice che sono state già da parecchi anni istituiti alcuni giudizii. Non creda però l'on. Mascione che la istituzione di una lite sia la cosa più facile del mondo, nè ritenga che anche sotto questo riguardo l'opera della Deputazione sia scevra di difficoltà. Non sempre la sola esistenza del dritto giustifica la convenienza dell'azione giudiziaria, poichè non è raro il caso che il creditore, pur vedendo accolta la sua domanda dal Magistrato, si trovi poi di fronte alla insolvibilità del debitore, e lungi dal ricuperare il suo, sia costretto a rimetterci le spese. Sono quistioni delicatissime, che richiedono lunga ed attenta ponderazione, e che vogliono esser risolute con la massima prudenza e cautela.

De Rubertis — Chiede che sieno indicati i nomi dei debitori contro cui si sono istituiti i giudizii.

De Gennaro—Comprende il motivo della domanda, e rende omaggio alla delicatezza dei sentimenti dell'on. de Rubertis. Si affretta quindi a dichiarare che tra i detti nomi figura anche quello dell'antico cassiere provinciale sig. Achille Zita.

De Gaglia—Aggiunge alcune notizie intorno allo stato degli atti promossi contro il medesimo.

Colavita—Desidera che si formi l'elenco preciso e dettagliato delle reste, con la indicazione dei debitori e dei loro garanti solidali, affinchè possa vedersi quali di esse meritino di esser definitivamente dichiarate inesigibili e quindi eliminate dal conto, e per quali altre si possano istituire i giudizii.

Iuliani — L'elenco c'è, e, se lo crede, il Consiglio può in base di esso procedere fin da questo momento alla depurazione delle partite.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente mette a partito l'approvazione del conto giusta le conclusioni presentate dal relatore.

È approvato ad unanimità, astenuti i membri della Deputazione provinciale.

Si riprende la discussione del bilancio.

Art. 72 — Assegno pel campo sperimentale annesso alla Scuola normale maschile. L. 700.

PIETRAVALLE—A proposito di questo articolo deve presentare le stesse osservazioni che fece ieri in ordine ai proventi delle scuole elementari. Per quanto la Scuola Normale oggi sia un Istituto governativo, il campo delle esperienze agricole è rimasto a carico della Provincia, e quindi tutto ciò che ad esso si riferisce rientra nell' òrbita dell'azienda provinciale. Or se è la Provincia quella che paga l' estaglio, sarebbe logico che s' incaricasse altresì dell' amministrazione di questo campo e del reddito che se ne ricava. Eppure non se n'è mai fatto, nè se ne fa nulla. Ad ogni modo, bene o male che la Provincia siasi regolata nello spogliarsi di una sua legittima ingerenza, le corre almeno l' obbligo di esigere i conti da chi si è posto in suo luogo. Forse i conti sono stati presentati all'Ufficio scolastico, ma non è là, sibbene nella Segreteria della Deputazione che essi devono avere il loro posto. Gli si è assicurato che sul reddito annuale del campo siasi finora realizzata una economia di 7 od 8 mila lire, e che questa somma trovisi depositata presso un Istituto bancario, mentre invece, a suo modo di vedere, avrebbe dovuto versarsi nella Cassa provinciale. Ritiene che il Consiglio debba esser messo a giorno di quanto si è fatto al riguardo. In ordine alle tasse riscosse nelle Scuole elementari, si disse ieri che i conti furono resi, e sta bene; ma ciò non esclude la convenienza che la Provincia ne conosca i risultati. In conseguenza propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio invita la Deputazione a riferire nella prima ventura sessione intorno alla passata gestione delle rendite del campo modello e delle Scuole elementari annesse alla Scuola normale maschile, tenendo al-

l' uopo presenti i conti presentati al Consiglio provinciale scolastico. »

De Gennaro — Dice che la Deputazione non ha nessuna difficoltà ad accettare l'incarico. Raccorre semplicemente delle notizie e poscia riferirle, non significa inquirere. Fu l' idea dell' inchiesta, presa questa parola nel suo vero senso, che egli intese ieri di escludere a proposito dei proventi delle scuole elementari, tanto più sulla considerazione che già la Prefettura trovavasi di averne disposta una per proprio conto.

Carissimi — Si associa alla proposta Pietravalle. Ha pienissima fede nel zelo, e nella prudenza del sig. Prefetto, ma non vi è nulla di male che il Consiglio dal canto suo prenda quelle misure che crede necessarie per rendersi direttamente ragione dell'impiego del denaro della Provincia.

La proposta Pietravalle è unanimemente approvata.

È parimenti approvato l'art. 72.

Art. 73 — Approvato.

CATEGORIA 9.ª

Spese diverse.

Art. 74. Approvato.

TITOLO V.

Contabilità speciali

CATEGORIA 1.ª

Partite di giro

Art. 75, 76, 77, 78, 79 e 80.
Approvati.

CATEGORIA 2.ª

Stabilimenti e gestioni speciali, amministrati e tutelati dalla Provincia

Art. 81. Bilancio degli esposti — Ammontare della spesa di mantenimento L. 98,000.

Mascia — Nel resoconto dell' 89 la Deputazione fece parola di gravi abusi ed irregolarità circa il servizio degli esposti in S. Croce di Magliano, aggiungendo che essa si era creduta nel dovere di denunziare i fatti all' Autorità giudiziaria. Una simile assertiva non indurrebbe certo ad un favorevole giudizio intorno all' Amministrazione di quel Comune. Affinchè questa rimanga scagionata di ogni addebito, e sia eliminata ogni sinistra prevenzione sul di lei conto, egli tiene a metter le cose a posto ed a dichiarare che la istruzione del processo ha chiarito come tutte quelle irregolarità non derivassero da dolo o da idea d' illecito profitto, ma solo da ignoranza degl'impiegati municipali, tanto che questi vennero mandati assolti dal Tribunale. Crede che la Deputazione avrebbe ben potuto risparmiare a sè ed agli altri tanti fastidii, e limitarsi a chiedere il rimborso delle somme indebitamente pagate, tanto più che essa non avrebbe saputo di quei fatti, se non fossero stati scoverti dal Vice Segretario di S. Croce, e non si fosse il Comune pel primo reso sollecito d' informarnela.

De Gennaro—Non può accettare questo giudizio, che implicherebbe un voto di biasimo all'indirizzo della Deputazione. La Deputazione denunziò alla Giustizia i fatti, ma non fece il nome di alcuna persona. Che i fatti poi cadevano sotto la sanzione penale, non può mettersi in dubbio, dal momento che il Tribunale ne formò oggetto di processo. Le irregolarità nella contabilità degli esposti esistevano in S. Croce da molti anni, e per somme non lievi a danno dell'Amministra-

zione provinciale. Si compiace dell'assoluzione degl'imputati, e loda l'onor. Mascia per l'interesse che ha avuto di mettere in chiaro la onorabilità dell'Amministrazione del proprio Comune. Ma se nelle di lui parole vi fosse la più lontana idea di censura sull'operato della Deputazione, egli sarebbe costretto a respingerle.

Mascia — Ha detto ch'egli avrebbe desiderato che la faccenda si fosse risoluta amministrativamente. Con questo non ha certo inteso di censurar la Deputazione per aver diversamente agito. Si dichiara anzi soddisfatto dei chiarimenti ottenuti dall'on. de Gennaro.

L'articolo 81 è approvato.

Art. 82 e 83. Approvati.

Si riprende l'esame dell'art. 25 (Manutenzione ordinaria delle strade e ponti provinciali L. 150,000).

De Salvio — Dice che l'articolo rimase in sospeso, pendendo l'approvazione del Regolamento dei cantonieri. Senonchè questo regolamento è di tale entità, da non comportare una discussione fugace e sommaria. D'altra parte essendosi sullo scorcio della sessione, manca il tempo per uno studio esatto e minuto. Non resta dunque che o il rinvio ad altra sessione, o il rinvio alla Deputazione provinciale con la facoltà di approvare. Quanto a lui, francamente propenderebbe pel primo partito, non parendogli opportuno che in cosa d'interesse vitale per la Provincia, il Consiglio venga a spogliarsi dei suoi poteri, delegandoli ad altri, e fosse pure alla propria Rappresentanza.

De Gennaro — Qualunque sia in ordine a ciò la determinazione del Consiglio, è necessario che esso stabilisca fin da ora la linea di condotta da seguirsi dalla Deputazione in quanto si attiene al servizio dei cantonieri.

Carissimi — All'ordine del giorno vi è una sua proposta circa la viabilità, alla quale egli crede che benissimo possa collegarsi la questione del Regolamento dei cantonieri. Siccome quella proposta difficil-

mente sarà discussa prima che si chiuda l'attuale sessione, egli ne prende occasione per chiedere la sospensiva anche sulla discussione del Regolamento. Frattanto si potrebbe dar mandato alla Deputazione di applicare il Regolamento antico, senza nessun aumento di spesa.

De Salvio — Domanda se non sarebbe più conveniente attuare in via provvisoria il nuovo in questo intervallo di tempo. Così se ne potrebbero conoscere a pruova i pregi ed i difetti, ed il Consiglio sarebbe in grado di far tesoro dell' esperienza, allorchè dovrà occuparsi definitivamente dell' esame ed approvazione del medesimo. Comprende che in tal modo si andrebbe incontro ad una maggiore spesa, ma crede pure che valesse la pena di affrontare questo sacrificio.

Carissimi — Giacchè si tratta di provvisorietà, meglio è attenersi per altro poco tempo al vecchio sistema. E notisi che se il nuovo Regolamento facesse cattiva pruova, ed il Consiglio andasse all' idea di non approvarlo, noi ci troveremmo quasi dinanzi ad un fatto compiuto, e dovremmo superare non poche difficoltà per ritornare le cose al pristino.

E disposto il rinvio dell'esame del nuovo Regolamento, rimanendo frattanto la Deputazione incaricata di attenersi a quello tuttavia in vigore.

È altresì approvato l'articolo 25 per l' ammontare di L. 150,000.

Vengono successivamente approvati senza nessuna osservazione tutti i 25 articoli di cui risulta composta la parte attiva in conformità del progetto presentato dalla Deputazione.

Terminato l' esame del bilancio, se ne approvano i risultati definitivi che sono i seguenti:

Passivo . .	L.	1,754,320,79
Attivo . . .	«	826,302,08
Deficienza da coprirsi coi centesimi addizionali	L.	928,018,71

3. *Domanda del Comune di Gambatesa.*

Fanelli — Il Consiglio municipale di Gambatesa ha deliberato un voto per l'impianto di un servizio governativo con carrozza tra Campobasso e Lucera, e si è contemporaneamente rivolto ai rappresentanti della Provincia affinchè, confortando il voto istesso del loro appoggio, vogliano renderlo più autorevole ed agevolarne l'accoglimento.

È questa una delle più grandi aspirazioni di quelle popolazioni, poichè ad essa fa riscontro un bisogno imperiosamente sentito; e l'Amministrazione comunale di Gambatesa è degna del massimo elogio per aver presa l'iniziativa di una cotanto utile impresa. Una corsa postale giornaliera, istituita nel modo come si è detto, favorirebbe di molto lo sviluppo delle comunicazioni tra il Molise e la Capitanata, e costituirebbe in certo qual modo un compenso per la mancanza della ferrovia, che, sebben decretata, invano da più tempo si attende per veder messe le due Provincie in più facile e diretto rapporto.

Conchiude proponendo che il Consiglio si associ al voto.

La proposta è unanimemente approvata.

4. *Domanda del Prefetto della Provincia per un sussidio in favore dell'orfana Cherubina Santacroce.*

Commissario Regio — Spiega il motivo della richiesta, e dice trattarsi di un caso eccezionale, meritevole di considerazione. La fanciulla Santacroce dimorava a Costantinopoli; rimasta colà orfana di entrambi i genitori, fu fatta rimpatriare per ordine del Ministero dell' Interno. Giunta in Sepino, suo Comune di origine, poverissima, senza appoggio, e nella impossibilità di procurarsi da vivere, non trovò ivi nes-

suno che prendesse a cuore la sua sorte e s' interessasse alla sua sventura. Fu allora che egli, e pei doveri del suo ufficio, e per un naturale sentimento di umanità, si studiò di assicurarle un onesto collocamento. Nella mancanza di altri istituti di ricovero nella Provincia, chiese ed ottenne per quella infelice un posto nell'Orfanatrofio fondato dall'attuale Vescovo di Termoli. Il degno Prelato però, pur disponendo la immediata ammissione, fece osservare come il pio istituto avesse dei mezzi limitatisssimi, i quali non permettevano di assumere altri pesi all' infuori di quelli relativi al semplice mantenimento ed educazione della Santacroce, e come per conseguenza occorresse provvedere diversamente pel corredo del lettuccio, degli abiti e delle poche biancherie ad essa bisognevoli.

Ciò premesso, egli confida che il Consiglio voglia compire l' opera pietosa, assegnando un sussidio per la provvista dei cennati oggetti.

PIETRAVALLE — Plaudendo al generoso operato del R. Commissario, propone darsi alla Deputazione l' incarico di assegnare all'uopo una conveniente somma, prelevandola dal fondo delle spese imprevedute.

La proposta è unanimemente approvata.

5. *Domanda del Prof. Carlo Castrilli.*

Ne è data lettura.

Il Castrilli chiede che gli sia riconosciuto il dritto alla pensione, computandosi per l' oggetto come utile tutto il tempo durante il quale ha esercitato l' ufficio d' insegnante nella Scuola normale maschile di Campobasso prima che questa fosse dichiarata governativa.

Dopo breve discussione a porte chiuse, la domanda è messa a partito mediante schede segrete.

Assistono da scrutatori i Consiglieri Durante, Magno e Cappuccilli.

Essendo 28 i votanti, si hanno 24 voti favorevoli, 2 contrarii e 2 schede bianche.

La domanda è accolta.

6. *Proposta Mascione relativa al tronco S. Angelo— Fossalto della strada N. 73 (legge 23 luglio 1881).*

MASCIONE — Svolge la sua proposta per la compilazione di un progetto di massima a sostegno del voto precedentemente fatto in ordine all'andamento di questo tronco. Quantunque persuaso che passerà ancora del tempo, e molto, prima che il Governo si decida ad iniziare la costruzione della intera linea, tuttavia, affinchè non sembri ch' egli non si faccia vivo in cosa che riguarda da vicino gl' interessi del suo mandamento, ed anche perchè trattasi di un provvedimento perfettamente identico a quello che il Consiglio, a richiesta degli on. Magno e Iuliani, non ha esitato a prendere circa le strade N. 72 e 15, crede di dover mantenere la cennata proposta, ed insistere onde si dia all'Ufficio tecnico l' incarico di eseguire gli studii relativi.

Il Consiglio approva.

7. *Strada N. 40.*

MASCIA — « Fa rilevare che i tre Comuni componenti il Mandamento di S. Croce di Magliano sono sforniti tuttavia di una rotabile, che li metta in diretta comunicazione tra loro, e quindi i suoi abitanti sono costretti ad avvalersi delle vie mulattiere assai scomode e malagevoli, anzi addirittura intrafficabili nella stagione invernale ed in occasione di pioggе, anche perchè attraversate da un torrente sfornito di ponte, e perciò di guado difficoltoso e pericolosissimo. »

« Poichè questo stato di cose è causa di molteplici e gravi danni ai ripetuti Comuni, a ripararvi, propone al Consiglio di farsi voto al Governo, perchè si apporti una variante alla strada di serie N. 40 (Legge 1875) nel tratto S. Croce-Rotello, nei sensi che tale strada, arrivata in S. Croce di Magliano, vada a raggiungere

la Cerrosecco, con andamento quasi diretto, in un punto possibilmente equidistante tra Rotello e Montelongo, giusta un primitivo progetto di massima del Genio Civile (che poi venne modificato, non ostante le vive e giuste doglianze del Comune di Montelongo), e ciò sia per mettere Rotello in diretta comunicazione con la Capitanata, sia per discaricare al Comune di S. Croce la spesa annua non lieve di manutenzione di un discreto tratto della 79, già Comunale obbligatoria, che veniva ad essere incorporato dalla 40. »

« Essendo ora cessate le due cause, che contrastarono al regolare andamento di quel tratto di strada, potendo comunicare Rotello con la Capitanata mercè la 78 (Legge 1881), ed essendo passata alla Provincia la manutenzione della 79 (Legge 1881), è della massima importanza ed urgenza che si ritorni all' antico progetto di massima, il quale rattrovasi presso il Ministero, non solo nell' interesse del Mandamento di S. Croce, ma anche di altri Comuni, quali Colletorto, S. Giuliano e Montorio, che in tal guisa sarebbero messi in comunicazione diretta non solo tra loro, ma anche col capoluogo del Circondario e con la stazione ferroviaria Ururi-Rotello, assai prossima a Termoli, dove tutta quella contrada verrebbe a trovare un ricchissimo sbocco per i suoi prodotti ».

Il voto è unanimemente approvato.

8. *Ferrovia Solmona-Isernia.*

É comunicato il riparto del contributo a carico delle Provincie di Aquila, Chieti e Campobasso per la spesa di costruzione della Ferrovia Solmona-Isernia.

Il Consiglio ne prende atto, e dichiara unanimemente di approvarne i risultati, secondo i quali la quota ricadente a carico della Provincia di Campobasso ammonta a L. 525,529.83.

9. *Strada N. 39.*

Mascia. — Fin da quattro anni dietro si ravvisò la necessità di costruire un muraglione lungo il primo tronco di questa strada, per arrestare il movimento delle frane circostanti. Il relativo progetto è stato già compilato, ma il Governo, a quanto pare, intende rimandarne l'esecuzione a non prima del 1893, non ostante che il Genio Civile avesse fatto notare l'urgenza dei lavori, e i danni e la maggior spesa cui sicuramente si andrebbe incontro col ritardarli. Or la Provincia non può non preoccuparsi di una simile determinazione, perchè essa è tenuta a pagare la sua quota di spesa, nè certo può desiderare che questa quota, la quale oggi sarebbe minima, venga col tempo, e quando si desse alla frana l'agio di più estendersi, ad essere duplicata o triplicata. Crederebbe quindi giusto che l'Amministrazione provinciale protestasse formalmente, e declinasse qualunque responsabilità pei danni derivanti dalla ritardata esecuzione delle opere bisognevoli.

De gennaro. — Deplora il male, ma si permette dubitare della efficacia del rimedio. Il Governo ha dalla legge il dritto di provvedere alla costruzione e sistemazione delle linee provinciali entro un determinato periodo di tempo, e nessuno, per gravi che fossero i motivi, può costringerlo a fare oggi quel che esso crede di dover far dopo. Propone invece che alla protesta venga sostituito un fervido voto affin di veder posto mano ai lavori quanto prima sia possibile.

Mascia. — Consente.

La proposta del voto è approvata.

10. *Strada N. 40.*

È approvato, conformemente alla relativa proposta del Consigliere Pappalardi, un voto al Governo per la pronta costruzione del tronco di detta strada compreso

tra Colletorto, S. Giuliano di Puglia e S. Croce di Magliano.

11. *Manicomio di Nocera.*

Pietravalle.—Riserbandosi di svolgere a miglior tempo la sua interpellanza circa l' andamento del servizio sanitario dei manicomio di Nocera, si limita per ora a parlare di un fatto che depone poco favorevolmente di certi metodi e di certi sistemi adottati dalla Direzione dell' Istituto. Ed il fatto è questo: egli ed il Sindaco di Salcito scrissero alla prelodata Direzione per conoscere se il Manicomio accogliesse, tra le altre categorie di folli, anche quella dei folli epilettici. Malgrado che la natura della domanda ed il modo con cui fu scritto dovessero lasciar facilmente supporre che vi era il massimo interesse ed urgenza ad esser chiariti della cosa, pure la risposta non venne nè subito nè mai. La scorrettezza di un tale contegno non ha bisogno di comenti. Che si potesse non rispondere a lui, passi, sebbene anche in ciò le più elementari regole di educazione e di cortesia avrebbero dovuto consigliare una condotta diversa; ma il restare muti dinanzi alla richiesta fatta dal primo Magistrato del Comune, in forma ufficiale, e nell' interesse di un suo amministrato, dinota qualche cosa di più della semplice inurbanità, e costituisce mancanza ad un dovere preciso.

Carissimi. — Osserva che il Manicomio non può accogliere i folli di sua autorità, ma deve attendere che la richiesta gli pervenga dall' Amministrazione provinciale. D' altra parte non è desso chiamato a vedere se l' indole della follia sia tale da dar luogo all' ammissione. Il Manicomio è obbligato a ricoverare ogni individuo, sul semplice invito del Prefetto o del Presidente della Deputazione, salvo il vedere dopo se il ricoverato sia veramente folle, e se e per quanto tempo debba esser trattenuto per la cura. Nel fatto dunque accennato dall' on. Pietravalle si potrebbe tutt' al più

ravvisare un difetto di cortesia, e ciò nella peggiore ipotesi, poichè non è punto fuori dei possibili che o la lettera non fosse giunta a destino, o pure si fosse mancato di rispondere per una di quelle dimenticanze, che qualche volta si avverano anche nelle amministrazioni le meglio organizzate.

Soggiunge che il servizio sanitario dell' Istituto è condotto inappuntabilmente, grazie all' attività ed alto valore scientifico di chi trovasi alla direzione di esso.

PIETRAVALLE—Esclude le ipotesi attenuanti del Consigliere Carissimi, poichè le lettere spedite dal Comune furono diverse, mentre è fin troppo ammettere che il caso della dispersione si fosse verificato una sola volta.

In ordine alle ammissioni, lamenta il ritardo con cui generalmente vengono disposte, ritardo che favorendo naturalmente il progresso del male, rende o impossibile all' intutto, o tanto più difficoltosa e lunga la guarigione.

DE GENNARO. — Dichiara di non comprendere lo scopo dell' interpellanza. Che spiega l' on. Pietravalle pretende di avere circa la mancata risposta alla lettera, se ora appunto dalla bocca di lui la Deputazione è venuta ad apprendere questo fatto? Ed è poi giusto che la Deputazione s' ingerisca di tutte le circostanze, e tenga dietro ai minimi incidenti estranei alla sua competenza ed alla sua sfera di azione? Dunque essa nè può nè credesi obbligata a dare schiarimenti su questo primo punto.

Per quanto riflette il ritardo nelle ammissioni, l' accusa non ha nessun fondamento. É impossibile immaginare procedimenti più compendiosi e speditivi di quelli che si sogliono tenere a tal riguardo; basti dire che la Deputazione non ha esitato a conferire al suo Presidente nei casi urgenza la facoltà di disporre l' invio dei folli. Sarebbe però strano che nei casi ordinarii, le si negasse il tempo strettamente necessario per accertare l' indole pericolosa della malattia e lo stato

di povertà del folle. Se non concorrono questi due estremi, ogni ammissione è impossibile. Così ha disposto la legge, questo esige l' interesse della Provincia, in tal senso ed a questo scopo furon fatte reiteratamente dal Consiglio vive raccomandazioni e categorici inviti.

Pietravalle.—Ha deplorato un fatto, ma non ha tacciato la Deputazione di poca cura.

Resta così chiusa la discussione sulla seconda parte dell' interpellanza Pietravalle.

12. *Vertenza circa la delimitazione dei confini tra Gallo e Longano.*

Veneziale.—Riferisce nei seguenti:

« Onorevoli Colleghi — Torna nuovamente dinanzi a questo Consiglio la pratica dell' annosa vertenza tra il Comune di Longano e quello di Gallo, e perciò stesso tra questa Provincia e quella limitrofa di Terra di Lavoro, intorno al riconoscimento della secolare confinazione; confinazione indisputata sempre fino al 1834, e sol da quest' epoca impugnata ed insidiata, anche dopo solenne autorevole giudicato.

« Nel 1885 questo Consiglio ebbe a rilevare dagli antichi titoli, dagli atti compiuti per disposizione dei superiori consessi amministrativi, e per decisioni solenni delle autorità stesse, sanzionate sempre dal Capo dello Stato, che la domanda inoltrata dal Comune di Longano nello scorcio del 1884 per ottenere la Regia Sanzione della decisione della Gran Corte dei Conti del 1863, ed affidata a titoli ed istruzioni solenni, non poteva non meritare l' accoglimento del Capo del Governo, come quella che intendeva al trionfo dell' assicurazione del suo territorio e della sua giurisdizione, stabilita dalla natura stessa topografica, da testimoniali oreografici indistruttibili, dal dritto pubblico dello Stato, e dalla guarentigia suprema, giammai venuta meno per tanti secoli.

« E la guarentigia, la tutela, la giustizia, cui in-

tendevano il Comune di Longano e questo Consesso, non fallirono al più autorevole riconoscimento di dritti quesiti, avvegnacchè la previdente sollecitudine del Governo, dopo novelle indagini sui documenti estratti da ben 22 volumi di produzioni depositate nella Cancelleria della Corte di Appello di Napoli insieme alle relazioni di perizie e piante topografiche, ed a seguito delle deliberazioni dei due Comuni contendenti e dei due Consigli provinciali di Caserta e Campobasso, provvedendo sulla ricordata istanza del Comune di Longano, si affermò con Regio Decreto del 13 agosto 1889, col quale fu sanzionata la linea dei confini giurisdizionali fra i cennati Comuni, avvisata già dalla decisione della Gran Corte dei Conti del 1863.

« Formato così il giudicato irretrattabile sulla contesa dei confini giurisdizionali dopo oltre un mezzo secolo, il Comune di Gallo, che di propria autorità aveva circoscritta la giurisdizione del Comune di Longano, non ha rispettata neppure la santità del giudicato, e non si è peritato di produrre un ricorso a S. M. il Re contro il Decreto emesso, non risparmiando insinuazioni, smentite però da fatti e documenti, per inoculare artificiosamente il discredito sulle pratiche, sulle difese, sulla legittimità delle domande, e financo sulla serietà dei sacri doveri compiuti da questo Consesso a tutela di dritti incontrastabili dei suoi amministrati. Così e non altrimenti si sono ingenerati equivoci, e sostituite a questioni esclusive di delimitazione di giurisdizione, al grave interesse delle pubbliche locali Amministrazioni, parvenze di dritti patrimoniali di privati, la cui discussione, se necessaria, si renderebbe possibile soltanto a seguito dell' assoluzione della confinazione da tanti anni sospirata, e non mai in questa disanima puramente, amministrativa, ed ordinata solo a riconoscere l'antica inoppugnabile delimitazione senza alcuna lesione dei dritti altrui. Allora soltanto, qualora si santificasse la spoliazione, il danno effettivo risulterebbe a carico di Longano e non di Gallo; e danno gravis-

simo ed ingiusto per vera ed audace sottrazione di giurisdizione e di terreni compresi nell' ex feudo di Longano, che rimanendo circoscritto in più miti proporzioni, genererebbe evidentemente l'azione d'indebito in chi, avendo condiviso il terreno ex feudale, nè ha risentita la falcidia violentemente patita.

« Questa verità si rileva appunto per chiarire il prevalente interesse del Comune di Longano e di questa Provincia a mantenere rispettata l' antica delimitazione, a sostenere la inviolabilità del giudicato e la inammessibilità del ricorso del Comune di Gallo, sul quale è richiamata l' attenzione del Consiglio.

« Per fornire il mio compito non rifarò la lunga enarrazione delle origini e delle evoluzioni di questa pratica già troppo vieta; mi permetto soltanto rammentare alle SS. LL. che mai si contestò la linea divisionale di questa Provincia con quella di Caserta fino all' usurpazione da parte dei cittadini di Gallo, i quali invasero il territorio di Longano simulando contravvenzione forestale a danno del proprietario dei terreni posti sul lembo estremo del Comune medesimo, affermando nel verbale, redatto dalla Guardia Generale forestale di Gallo, che la linea di confine fra i due Comuni limitrofi correva non sulla scrima più alta dei monti del Matese, come sempre era stata rispettata da tutti, ma sulla linea quasi parallela dei contrafforti, posta più dentro dell' indiscutibile territorio di Longano, ed affatto diversa da quella naturale, preesistente ed autentica per testimoniali oreografici, metrici ed istorici, e così conchiudendo che quella zona ove stavasi da diversi mesi eseguendo lo sfollamento degli alberi, rientrasse nel tenimento di Gallo.

« Da questa usurpazione di giurisdizione, alterati gli antichi limiti, surte due opposte azioni penali dell' aggressore e dell' aggredito, ed elevato il conflitto di giurisdizione fra i Magistrati aditi per la natura stessa della controversia, rampollò indeclinabile il bisogno del riconoscimento dell' antica linea di confinazione fra le

due Provincie, e quindi la necessità del mandato conferito dal Ministero del tempo a norma dell' art. 11 della legge 1. maggio 1816 ai Consessi amministrativi con Ministeriale 22 marzo 1837 dei seguenti termini:

Dovendo decidersi la controversia di confinazione tra i Comuni di Gallo in Provincia di Terra di Lavoro e di Longano in quella di Molise, ho determinato di delegare cotesto Consiglio ai termini dell' articolo 11 della legge 1. maggio 1816.

« Questo l' atto iniziale della pratica svoltasi fino al 17 giugno 1863, quando la Corte dei Conti con solenne decisione, non che definire in veruna guisa quistioni patrimoniali e violazioni di dritti civili e politici, ottemperò in quella vece alle disposizioni autorevoli del Ministero invocate proprio dal Comune di Gallo con la citazione del 16 settembre 1837, notificata al Barone e al Comune di Longano, ed emise il suo responso, dichiarando che la linea di confinazione fra i detti Comuni fosse quella riconosciuta dai periti, ed assorgente dalla topografia e da *titoli* di epoca non sospetta.

« Ordinò quindi l' apposizione dei termini lapidei e nulla più !!

« Tralascerò di riferire intorno alla lunga e paziente istruzione di questa pratica durata per oltre un quarto di secolo con gravissimo dispendio degli sventurati contendenti che subirono la grave iattura, giacchè nella fedele relazione del 1885 ben ne può attingere notizia chi n' abbia vaghezza. Dirò solo che dopo altra lunga iliade, durata anche oltre un quarto di secolo, finalmente per indeclinabile giustizia resa dal Governo del Re si ottenne l' impugnato Decreto, l' atto compitore di questa pratica, l' *exequatur* della decisione di uno dei più autorevoli Collegi dello Stato.

« In quest' atto è indettata appunto la confinazione imprescindibile dall' assoluzione del conflitto, che fu provocato non già dal Barone e Comune di Longano, ma dal Comune di Gallo.

« Così assoluto finalmente il conflitto, può ora sa-

persi chi sia il Magistrato competente a conoscere delle azioni giudiziarie, ora soltanto chi ne avrà dritto potrà sperimentarlo e nella forma dalla legge autorizzata.

« Ecco i fatti veri assorgenti dalla storia fedele, ed è vano alterarli od insinuare equivoci. Venga il Comune di Gallo a smentirli, se può, venga a distruggere 22 volumi di produzioni depositate presso la Procura Generale della Corte di Appello di Napoli per l'inviolabità dei dritti dei contendenti, una a tutte le perizie e piante legali eseguite per disposizioni delle competenti Autorità. Le SS. LL. con me sdegneranno raccogliere le insinuazioni distillate, bastandoci la serenità della nostra coscienza, e la prova inconcussa dei fatti attestati da documenti e da solenni giudicati, i quali fortunatamente non hanno bisogno di ricostituzione per sapere chi sia nel giusto segno, se questa Provincia, che vuole soltanto rispettato il suo territorio, la sua giurisdizione, i suoi confini naturali e legali per tanti secoli osservati sempre, o invece i cittadini del Comune di Gallo in Provincia di Caserta, che astuti e desiderosi di conquiste colla parvenza di atti legali, rinnegano le antiche confinazioni assegnate dallo Stato, e ricacciano armata mano i pacifici possessori dalle loro terre e dalla loro legittima e secolare giurisdizione.

« Questi fatti inoppugnabili depongono che l'artificioso ricorso del Comune di Gallo contro il Decreto Reale del 13 agosto 1889 non trovò in essi che la più apodittica prova della sua insussistenza: ma vi ha dippiù; il ricorso medesimo risulta destituito ancora di qualsiasi fondamento in dritto, primamente perchè la sanzione improntata con Decreto Reale alla decisione della Corte dei Conti al seguito dei pareri dei legittimi Consessi, le ha dato altresì l'impronta del giudicato irretrattabile, e nessuna legge può scuoterne l'autorità, pei principii troppo noti della cosa giudicata; secondamente perchè adottando le considerazioni rilevate con l'ultima deliberazione del Comune di Longano, del 1890, torna manifesto:

a) che il Decreto Reale era indeclinabile per definire la contesa della limitazione.

b) che il riconoscimento delle confinazioni preesistenti fra Comuni e Provincie è devoluto anche per le leggi vigenti al Capo dello Stato e non al Potere giudiziario.

c) che la Ministeriale del 22 marzo 1857 intendeva appunto a quest' obbiettivo.

d) che proprio il Comune di Gallo volle il responso del Sovrano nella contesa da esso provocata, e proprio il Comune medesimo si rese attore e mise in movimento la pratica disposta dal Ministro; e che fu appunto esso, il Comune, che si spinse a tradurre in giudizio il Barone ed il Comune di Longano per la dichiarazione della linea di confinazione di che trattasi.

e) che perciò era naturale l' intervento del Barone e del Comune, che proprio dal Comune di Gallo furono costretti a difendersi e chiarire l'attentato.

f) che l' audacia del Comune di Gallo, iniziata con gli atti di spoglio violento, giunse perfino a pretendere nella sede amministrativa, deputata al riconoscimento soltanto di antichi confini, l' attribuzione dei dritti patrimoniali appartenenti ad altri!!—ma il Comune di Gallo ebbe torto da tutti i Consessi e finanche dal Consiglio d'Intendenza di Napoli nel 17 settembre 1842.

g) che il Decreto Sovrano impugnato risponde a tutte le istruzioni, a tutti i titoli, alle testimonianze topografiche indiscutibili, e trova splendidissima trionfante ragion di essere nell'*Onciario* del Comune di Longano del 1753, epoca certamente non sospetta; *Onciario* estratto dal Grande Archivio di Stato al N. dell'inventario 7577 relativo ai confini della giurisdizione di Longano con le Università circonvicine, confini confermati sempre in tutti i titoli, in tutti gli atti feudali ed in solenni avvisi dei più autorevoli Consessi amministrativi.

h) che il Sovrano Decreto impugnato da Gallo è

stato emanato in tutte le forme legali sulla istanza del Comune di Longano, *onde col Real Decreto fosse sanzionato il voto profferito dalla Corte de' Conti nel 17 giugno 1863 sulla contestazione vertente tra i Comuni di Gallo e Longano relativamente ai confini giurisdizionali.*

« Da tutti questi elementi di fatto e di dritto, e dagli atti tutti e specialmente dall' Onciario del 1753, indeclinabile nella presente controversia, erompe nitido il convincimento che i postulati presentati dal Comune di Longano, ed ancora da questo onorevole Consiglio altra volta rilevati, non possono non riconoscersi indefettibili, ed accettarsi nel modo stesso onde si trovano formulati nella deliberazione del Consiglio Comunale di Longano del 27 luglio 1890, e che sono del tenor seguente :

1° I confini del feudo del Comune di Longano debbono correre sulla cima dei monti dove si dividono le acque, guardare Campofigliuolo, scendere nello stretto di Valle Asinaria 3395 palmi lontano dalle *sorgenze*, e riuscire all' ultimo confine del feudo che è Montalto.

2° L' estremo lembo del territorio ex feudale e quindi della giurisdizione di Longano deve confinare con Gallo e Letino.

3° I confini segnati dalla Gran Corte dei Conti e dal Decreto impugnato adempiono a tutte queste condizioni :

a) i nostri monti sono più alti.

b) da essi si dividono le acque, e propriamente, secondo l' osservazione dei periti, dal n. X, e scorrono quasi in parti eguali da mezzogiorno verso Gallo e Letino, e da tramontana verso Longano.

c) il nostro confine guarda *Campofigliuolo*, scende nelle strette della Valle Asinaria, e nel termine X posto in essa si allontana dalle *sorgenze* quasi per lo spazio che portano i titoli.

d) indi riesce a Montalto, e segna *i confini della giurisdizione di Longano con le Università*

convicine, ed ancora per la lunghezza di essi specialmente rispetto a Gallo, Letino e Roccamandolfi.

4º Per contrario il confine segnato dal Comune di Gallo

a) corre sul contrafforte e non sulla catena dei monti

b) tocca le cime più basse.

c) non divide le acque nella Valle Asinaria.

d) non scende nelle strette di questa, ma nel suo termine estremo.

e) ed è prossimo 1626 palmi alle sorgenze in luogo di 3395.

f) non riesce a Montalto.

g) non serba la lunghezza dei confini dell' Onciario suddetto, e da nessuno dei suoi punti può scorgere *Campofigliuolo* per la medesima ragione

Perchè i Pisan veder Lucca non ponno.

5º Laonde quando non si voglia negare la configurazione del terreno, calpestare l' autorità dei titoli e distruggere le giurisdizioni territoriali, conviene accettare per veri i confini sanzionati dalla Gran Corte dei Conti e dal Sovrano Decreto 13 agosto 1889.

« Che perciò stesso ben diceva il Comune di Longano che per lo meno risulta erroneo ed artificioso lo assunto del Comune di Gallo e del Consiglio provinciale di Caserta, che cioè la risoluzione della quistione intorno alla preesistente legittima ed indeclinabile confinazione della giurisdizione di Longano con le Università convicine rientri nella competenza dell' Autorità giudiziaria in luogo del Potere amministrativo e politico.

« Per le quali cose tutte propongo che il Consiglio, facendo sue le ragioni addotte dal Comune di Longano, e tenute presenti le osservazioni svolte, esprima fervido voto al Governo affinchè, in omaggio all' autorità della cosa giudicata ed alla santità dei dritti quesiti, decreti l' inammissibilità dell' insidioso ricorso, o per lo meno lo rigetti in merito ».

Aperta la discussione, e nessuno chiedendo la parola, sono messe a partito le conclusioni del relatore.
Il Consiglio ad unanimità le approva.

13. *Domande di sussidio.*

È proposto l' ordine del giorno puro e semplice sulle domande di sussidio riportate ai N. 66, 74, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83 del primo, 9, 10, 11, 12 e 14 del secondo, e 5, 6 e 7 del terzo decreto di convocazione.
È approvato a maggioranza di voti 23 contro 4.

14. *Ratizzi sulle Opere Pie.*

Si discute circa la convenienza per parte dell'Amministrazione provinciale di declinare l' incarico della riscossione dei ratizzi, in vista della sempre crescente opposizione di alcune Congreche di Carità, e segnatamente di quella di Rotello.
Il Consiglio, tenute presenti le ragioni svolte nella relazione della Deputazione provinciale e nell'altra dei Revisori del Conto, unanimemente delibera che la Provincia non debba ulteriormente ingerirsi di questo servizio non impostole da nessuna legge e ad essa perfettamente estraneo, disponendo altresì che a far tempo dal 1891 la gestione ed amministrazione dei fondi dipendenti dai ratizzi siano eliminate dalla contabilità provinciale.

15. *Ritiro di alcune proposte e rigetto di altre.*

Sono ritirate le proposte iscritte ai N. 26, 47, 49, 50 e 58 del primo decreto, ed è disposto il rinvio di quelle iscritte ai N. 27, 28, 29, 30, 32, 34, 43, 46, 48, 51, 52, 56, 61, 62, 63, 64, 65, 67, 68 e 70 dello stesso decreto, 2 ed 8 del secondo ed 8 del terzo.
Carissimi — Dichiara che se si fosse trovato presente nelle scorse sedute del Consiglio, avrebbe votato

per l' accoglimento del ricorso Pittarelli, e pel rigetto della proposta per le indennità di via ai membri della Giunta provinciale amministrativa.

In quanto alle dette indennità, chiede anzi fin da questo momento che sia messa all' ordine del giorno per la prossima sessione la proposta per la revoca della relativa deliberazione, nel caso che questa non venga annullata dalla Prefettura.

Presidente — Prende atto di questa seconda dichiarazione, ed all' occorrenza la terrà presente.

Crede poi dover comunicare, per intelligenza e norma dei sigg. Consiglieri, aver egli ordinato che nessuna proposta sia messa per l' avvenire all' ordine del giorno ove non venga presentata almeno cinque giorni prima dell'apertura della sessione.

Viene rimandata alla Deputazione provinciale la lettura ed approvazione dei verbali.

Essendo esaurita la discussione di tutti gli affari, il Commissario del Governo, premesse alcune parole di compiacimento, così per la dottrina e la moderazione di cui il Consiglio ha dato pruova nel corso dei suoi lavori, come per l' ammirabile contegno serbato dal sig. Presidente nel regolare le discussioni, dichiara in nome del Re chiusa la presente sessione.

La seduta è tolta alle ore 4 p. m.

Il Presidente
N. FALCONI.

Il Vice-Segretario
T. GRAVINA

PARTE SECONDA ----- Alligati

RESOCONTO AMMINISTRATIVO

DELLA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

per l' anno 1889-90.

Nulla di eccezionalmente importante è occorso nel passato anno, che meriti di esser portato a conoscenza del Consiglio. L' azione della Deputazione si è svolta entro limiti assai modesti e discreti, essendosi essa ristretta alla pura esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, all'amministrazione del bilancio, ed all'indirizzo ed alla sorveglianza de' varii servizii nei quali si compendia tutta l'azienda provinciale. La larghezza con cui è stato compilato l' ordine del giorno della presente sessione, indica come la Deputazione abbia creduto di seguire una linea di condotta oculata e prudente, e come abbia stimato richiamare su tutti gli affari di qualche gravità lo studio più illuminato del Consiglio, convinta che con ciò la risoluzione dei medesimi non possa a meno di essere grandemente avvantaggiata. E questa prudenza le è sembrata tanto più doverosa oggi in cui sventuratamente le finanze della Provincia si trovano in condizioni tutt' altro che liete.

Ciò premesso, la Deputazione in omaggio alle disposizioni di legge farà brevemente parola della sua gestione, incominciando, secondo il consueto, dal prospettare il risultato dell'esercizio finanziario.

L'esercizio finanziario 1889 ha dato i seguenti risultati:

Accertamento di entrate	L.	2,749,002,49
Accertamento di spese	»	2,699,063,24
Eccedenza attiva.	L.	49,939,25

Riporto L.	49,939,25
da cui dedotto il fondo applicato al bilancio del corrente esercizio in . . . . »	30,354,25
Restano altre . . . . »	19,585,00

le quali vanno in beneficio del bilancio 1891 e sono state previste in introito nel relativo progetto.

Non tenuto conto delle partite di giro, l'accertamento delle entrate ha superato la previsione di . . . . »	10,599,41
e l'accertamento delle spese invece è stato ad essa inferiore per altre . . . . . »	8,985,59
donde risulta il supero come sopra di. »	19,585,00

Il maggiore accertamento sulle entrate si compone della differenza tra le diminuzioni e gli aumenti che in esse si verificarono rispetto alle somme previste in bilancio, ed essendo stati gli uni di. »	10,666.92
e le altre di . . . . »	67,51
risulta la differenza come sopra di . . »	10,599,41

La minore entrata si ebbe sull'articolo delle pigioni di edificii provinciali per L.	67.51

Le maggiori entrate si riferiscono invece ai seguenti altri articoli:

a) Tasse dell'Archivio provinciale L.	23,10
b) Sovrimposta provinciale . . »	3,271,16
c) Corrispettivo alloggio Ufficiali Reali Carabinieri pei locali non provinciali »	25,00
d) Interessi di fondi provinciali . »	4,353,94
e) Somme dovute dalla Cassa Depositi e prestiti sul mutuo di L. 800 mila. »	91,63
f) Idem sul debito Zita . . . . . »	16,99
g) Entrate non bilanciate . . . »	2,885,10
In uno L.	10,666,92

Il minore accertamento delle spese di L. 8985,59 procede da . . . . . . »	104,53
per aumenti o maggiori spese, e da . . »	9.090,12

per diminuzione ovvero economie.

Le maggiori spese si sono verificate sui seguenti articoli:

a) Imposta sulla proprietà della Provincia . . . . »	41,36
b) Pigione sulle Caserme . . . . »	53,34
c) Mobili per l'alloggio del Prefetto »	7,63
d) Rimborso al Governo per la Vitulanese . . . . »	0,01
e) Ricchezza mobile sul debito Zita »	2,19
Totale »	104,53

Le diminuzioni di spese si sono avute dai seguenti articoli:

a) Manutenzione della mobilia della Prefettura e Sotto Prefettura . . . . »	4,30
b) Costruzione di case cantoniere »	378,77
c) Manutenzione degli edificii provinciali . . . . »	« 0,42
d) Stipendio agl' impiegati provinciali . . . . »	1,901,71
e) Indennità al personale tecnico »	493,77
f) Dritti agl'Impiegati dell' Archivio provinciale. . . . . »	60,60
g) Bilancio degli esposti-Concorso della provincia . . . . »	2,578.60
h) Conservazione del pus e stipendio ai Conservatori . . . . »	276,61
i) Visite sanitarie. . . . . »	240,00
k) Manutenzione delle Caserme dei RR. CC. . . . . »	138,26
l) Acqua alle Caserme . . . . . »	520,30
m) Imprevedute . . . . »	136,43
n) Rimborso di quote inesigibili »	796,52
o) Spese eventuali obligatorie . »	49,63
p) Medaglie di presenza ai Deputati provinciali . . . . »	1,414,20
Al Riporto L.	8,990,12

Riporto L.	8,990,12
q) Sussidio ad un giovane nell'Istituto di Vallombrosa . . . . »	100,00
In uno L.	9,090,12
Sulle somme accertate come innanzi furono riscosse . . . . »	1,534,195,58
pagate . . . . »	1.517,387,69
donde alla chiusura dell'esercizio l'avanzo di cassa di . . . . »	16,807,89
alla qual somma aggiunto l'ammontare dei capitali che a quell' epoca si trovavano impiegati e che ammontavano a. . . . . »	500,000,00
L'avanzo effettivo si eleva a. . . »	516,807,89
Le reste a riscuotersi sull' esercizio 1889 e retro, non tenuto conto nè dei fondi speciali, nè delle L. 500 mila innanzi dette, che rappresentano capitali impiegati, sommano a. . . . . »	378,987,50
quelle a pagare, meno il fondo fittizio e le contabilità speciali, a . . . . . . »	724,805,66
donde una differenza in più su queste ultime di . . . . »	345,818,16

La specificazione di tali reste nonchè la differenza che esse presentano alla chiusura dell' esercizio 1889 rispetto alla loro situazione alla fine del precedente esercizio, risulta dal quadro di confronto (Allig. A).

Si rileva inoltre dal consuntivo 1889 e dal prospetto che segue, che la Deputazione ha procurato con ogni diligenza l'impiego dei fondi disponibili, esuberanti i bisogni del momento. I capitali investiti in impieghi temporanei, a principio dell' esercizio sommavano a Lire 400 mila, durante l'esercizio s'impiegarono L. 450 mila; furono ritirate pei bisogni dell' Amministrazione L. 350 mila; sicchè alla chiusura dell' esercizio i capitali impiegati risultarono di L. 500 mila. L' utile ottenuto fu di L. 12,353,94, cioè maggiore di quello presunto in sole L. 8 mila (Allig. B).

La Deputazione durante l'esercizio 1889 fu obbligata a deliberare alcuni storni per la complessiva cifra di L. 24,927,55. Di essi parte riguardano passaggio di fondi da una categoria all'altra, e le relative deliberazioni, prese in via d'urgenza, vengono comunicate al Consiglio nella presente sessione. Gli altri furono eseguiti tra articoli della medesima categoria, o riguardano prelevazione dalle imprevedute (Allig. C).

Il seguente specchietto riassume il movimento e lo stato del servizio dei folli poveri a tutto il 1889, nonchè la spesa all'uopo sostenuta.

Manicomii	Num. dei folli						Esistenti al 31 dicembre 1889	RETTA giornaliera			*Spesa*	
	esistenti al 31 dic. 1888	Assunti	Totale	Usciti	Morti	Totale						
Nocera	115	36	151	10	15	25	126		2	00	91,398	00
Roma	4	»	4	»	»	»	4	m.	1	58	2,304	00
Macerata	2	»	2	»	»	»	2	m.	1	82	1,320	00
Girifalco	2	»	2	»	»	»	2		2	00	1,460	00
Reggio d'Emilia	»	1	1	»	»	»	1		1	85	675	25
Aversa	»	2	2	2	»	2	»		1	50	91	50
Napoli (Fleurent)	1	»	1	»	»	»	1		1	50	547	50
» (Ponti Rossi)	1	»	1	»	»	»	1		2	00	730	00
« (Provinciale)	»	1	1	1	»	1	»		2	50	52	50
Totale	125	40	165	13	15	28	137				98,578	75

Gli esposti esistenti al 1.° Gennaio 1889 ammontavano a 1304, di cui 604 maschi e 700 femmine. Nel corso dell'anno si ebbero altri 276 casi di esposizione (124 maschi e 152 femmine); ne furono discaricati per morte o per periodo finito 268 (125 maschi e 143 femmine); sicchè il loro numero complessivo al 31 Dicembre ascendeva a 1312, cioè 603 maschi e 709 femmine. La spesa di baliatico, calcolata in ragione di L. 0,20 per ogni giornata di presenza, ha raggiunta la somma di L. 92,842,80.

L'Ufficio Tecnico Provinciale con successive proposte, diligentemente esaminate e discusse dalla Deputazione, ha dato un nuovo e più efficace indirizzo a tutto ciò che si riferisce alle manutenzioni stradali.

La progressiva attuazione della ripartizione delle strade in gruppi ha resa possibile una attiva vigilanza sul corpo dei cantonieri, che ha tanta parte nella manutenzione delle strade.

Le ulteriori riforme ed i definitivi provvedimenti, atti ad ottenere che il corpo dei Cantonieri corrisponda meglio al suo scopo, saranno attuati allorquando andrà in vigore il nuovo regolamento, sottoposto all'esame del Consiglio.

Per le strade provinciali di cui è appaltata la manutenzione, quasi dovunque appaiono evidenti i vantaggi della energica condotta tenuta dall'Amministrazione verso le Imprese che in ogni guisa tendevano a sfuggire dall'esatto adempimento degli obblighi assunti. E se non può dirsi che le strade sieno mantenute in modo perfetto, può al certo asserirsi che molto si è ottenuto in relazione al breve tempo da che il nuovo Ufficio Tecnico trovasi costituito.

Un lavoro di grande importanza amministrativa si è compiuto coll'impianto dei registri di contabilità delle manutenzioni, riportandovi tutti i lavori e le forniture fatte dal principio dell'appalto, giacchè mancavano le contabilità firmate ed accettate dalle Imprese,

cosicchè in ogni tempo avrebbero potuto insorgere delle contese.

Sulla base dei nuovi registri di contabilità, i collaudi fatti e da farsi nel corrente anno comprendono dal principio alla fine tutto l'appalto, ed in tal guisa viene definita ogni differenza contabile e vien rimossa ogni causa di future vertenze.

Colla regolare tenuta dei suindicati registri e col nuovo regolamento pei cantonieri, ponno dirsi ben delineate le norme per le manutenzioni stradali, che saranno sufficienti insino a quando non si provederà all'approvazione del regolamento generale per l' Ufficio Tecnico.

Giova far cenno di alcune delle vertenze insorte fra l'Ufficio Tecnico e le Imprese della manutenzione.

1.° L'impresa Baranello chiedeva il pagamento dei lucri mancati sul tronco della strada Sannitica Larino-Termoli per le minori quantità di pietrisco impiegato annualmente dopo il passaggio della strada da Nazionale a Provinciale, e chiedeva inoltre il pagamento della pietra da taglio dedotta dall'Ufficio Tecnico.

La Deputazione Provinciale, mantenendo le conclusioni dell'Ingegnere Capo, rigettò la prima domanda ed accolse invece la seconda, ritenendo che i precedenti verbali, in cui non era descritta la pietra da taglio dedotta, facessero stato.

2.° La stessa impresa Baranello nella liquidazione della manutenzione gestita sulla strada Sannitica da Viacroce al Piano di Sepino ha insistito nella richiesta di pagamento del materiale che dice aver impiegato pel compianamento dell'ossatura; ma in conformità delle deduzioni dell'Ingegnere Capo si è negato il chiesto pagamento, perchè lo strato di ossatura nella riconsegna non è risultato superiore a quello consegnato; nè nel saggio del pietrisco si è rinvenuto il materiale sbrecciato che dicevasi impiegato. La differenza in più rinvenuta nello strato del pietrisco consolidato, si è ri-

tenuto che in conformità del capitolato andasse a favore dell'Amministrazione.

3.° Varie vertenze sono insorte nella liquidazione del *dare* ed *avere* della Impresa Cerio per la manutenzione della Provinciale per Gildone, ed a definirle fu prescelto come arbitro l'Ill.mo Ingegnere Capo del Genio Civile Cav. Liborio Coppola.

L'Impresa però vorrebbe limitata l'azione dell'arbitro, mentre che l' Amministrazione pretende che questi esamini tutte le altre quistioni messe innanzi dal proprio Ingegnere Capo.

L'Impresa ha citato in giudizio l'Amministrazione, che saprà far valere le sue ragioni.

4.° Anche l'Impresa Carile nella manutenzione della strada Diramazione della Garibaldi ha elevate le sue pretese, opponendosi alla esecuzione dei lavori ordinati; su di questa vertenza la Deputazione provinciale apporterà il proprio esame dopo che saranno espletati gli atti relativi al collaudo che ha avuto luogo nei giorni scorsi.

Per le strade provinciali di cui non è appaltata la manutenzione, si è provveduto agli appalti per la fornisura del pietrisco occorrente, mediante licitazioni private, in vista della poca entità delle somme relative a ciascuna strada.

Per gli altri lavori diversi, anzichè procedervi in economia, si sono accolte le proposte dello Ingegnere Capo, presceglìendo degli operai sussidiarî provvisorî, dati in aiuto ai Cantonieri, ed agli stessi pareggiati nei doveri, provvedendosi ai pagamenti come pei Cantonieri.

L'ingegnere Capo assicura che in tal guisa si avrà una sensibile economia, e che già si rendono evidenti i vantaggi del sistema, giacchè le strade vengono rimesse in buono assetto entro breve tempo e con poca spesa.

Per le strade comunali sono quasi espletate le pra-

tiche relative alle consegne, cui si è dovuto procedere gradualmente per non incagliare i servizî ordinarî dell'Ufficio Tecnico. Certamente nel prossimo mese di Ottobre tutte le strade si troveranno consegnate.

Alle fornisure del pietrisco pel corrente anno si procedette mediante contratti a trattative private conchiusi dall' Ufficio Tecnico a vantaggiose condizioni. Non poteasi procedere nè ad appalti nè a licitazioni private, perchè trattavasi di piccole somme ripartite su strade lontane fra loro. L' Ufficio Tecnico ha chiesta l'autorizzazione suindicata in via tutt' affatto provvisoria, perchè nel venturo anno, quando tutte le strade si troveranno consegnate, sarà possibile invece di procedere a degli appalti, riunendo in gruppi le strade, attenendosi per quanto è possibile alla ripartizione proposta per la manutenzione.

Alla riparazione delle mancanze che ricadono a carico della Provincia, ed alla migliore manutenzione delle strade comunali, si provvede mediante squadre volanti cui, a seconda dei bisogni, vengono aggiunti degli operai sussidiarî.

Ad ogni squadra è preposto un abile Capo-Squadra. Gli obblighi delle squadre sono quelli indicati nel progetto del Regolamento.

È più che evidente il vantaggio economico che risulta alla Provincia da un tale sistema, unitamente alla miglior garentia dello impiego delle somme erogate.

Il sistema delle squadre volanti ha di già dato ottimi risultati sulla strada N. 79 dai pressi di Bonefro per S. Croce ai Tre Titoli, sulla strada comunale di Vastogirandi, e su quella di Baranello.

Non vi è bisogno che la Deputazione metta in evidenza i vantaggi che nell'interesse generale della Provincia si sono ottenuti con l' assumere la manutenzione delle strade comunali. Di già si è visto sulle strade consegnate da qualche tempo di quanto sieno migliorate le condizioni del carreggio, e quale migliore

aspetto presentino unitamente alla sicurezza del transito; e tutto ciò con una spesa relativamente lieve.

Circa i lavori di straordinarie riparazioni sulle strade provinciali, si è nel corso del corrente anno provveduto a taluni più urgenti, affidandoli alle stesse Imprese assuntrici della manutenzione, entro i limiti di obbligo in conformità dei contratti. Si è provveduto allo appalto dei più urgenti lavori occorrenti sulla strada provinciale dalla diramazione della Garibaldi ai pressi di Bagnoli, entro i limiti delle somme all'uopo stabilite in bilancio, salvo a provvedere al competente rimborso da parte dei Comuni interessati.

Si è pure provveduto allo appalto dei lavori urgentissimi per la parziale ricostruzione del ponte Rio-Secco sulla Provinciale N. 34 della Legge 23 Luglio 1881, chiamandosi al contributo l'Amministrazione dello Stato.

Anche di accordo con la sullodata Amministrazione si è provveduto alla esecuzione dei più urgenti lavori necessarî al 2.º Tronco della Provinciale N. 79, ed ora sono in corso gli atti di appalto per un conveniente ricarico di brecciame.

Si è provveduto allo appalto della costruzione del parapetto sulla Garibaldi presso Castropignano di cui è già iniziata l'esecuzione.

Sono altresì in corso di appalto i lavori di consolidamento del Tronco della Provinciale N. 13 dal Biferno al Titolo di Lucito.

L'ufficio Tecnico poi sta approntando diversi altri progetti per lavori di urgenti riparazioni, promettendo altresì di compilare il progetto generale della spesa occorrente per rimettere tutte le strade provinciali in perfetto stato, affinchè nei futuri bilanci si potesse provvedere sempre meglio agli stanziamenti, per la parte straordinaria delle remissioni e riparazioni.

Lo stesso Ufficio Tecnico sta approntando un simile lavoro per tutte le strade comunali assunte in consegna, affinchè l' Amministrazione Provinciale po-

tesse studiare il modo più conveniente per indurre i Comuni alla esecuzione dei più necessarî lavori, senza dei quali non potrà mai aversi una regolare viabilità, rimanendo improduttivi tutti i sacrificii già compiuti dai Comuni stessi, dallo Stato e dalla Provincia.

In quanto alle costruzioni di nuove strade provinciali si ha:

Per la Capriati, dopo infinite discussioni e trattative, vista la impossibilità di addivenirsi ad un accordo, si è deferita la risoluzione delle vertenze fra la Provincia e l'Impresa Siravo all'arbitrato del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Per la strada da Bonefro a Rotello è prossima ad espletarsi la liquidazione, dopo di che potranno definitivamente chiudersi le contabilità del consorzio.

Per la strada Carpina l'Ufficio Tecnico ha regolarizzata la pratica per la determinazione dell'andamento generale; ed ha compilato il progetto per la costruzione del 2.° Tronco dalla Cappella S. Giuseppe a Carpinone, dividendolo in due tratti, di cui il primo, della lunghezza di metri 2979,95 e per lo importo di lire 84,500,00, potrebbe essere appaltato non appena fosse pubblicato il Decreto che approvi l'andamento generale a norma di legge. Pel secondo, di lunghezza metri 746,60 e per lo importo di lire 10600,00, conviene sospendere lo appalto in attesa della definizione delle vertenze che insorgeranno circa lo innesto con la provinciale Aquilonia, impedito pel fatto della progettata costruzione della ferrovia Isernia-Sulmona.

Molte ed importanti riparazioni od innovazioni necessarie ed urgenti furono eseguite nei diversi fabbricati di proprietà provinciale, specialmente nel nuovo Palazzo di Prefettura.

Altri lavori sono in corso di appalto o di progetto; e così pure la Deputazione sta esaminando un nuovo progetto redatto dall' Ufficio Tecnico per una più comoda e razionale distribuzione dei locali degli ufficii nel nuovo Palazzo di Prefettura.

Ma i lavori che hanno presentato maggiori difficoltà, sorpassando i limiti delle previsioni, furono quelli per la sistemazione di tutti i camini, che non ancora sono ultimati, avendosi dovuto conciliare l'esecuzione dei lavori con le esigenze dei diversi Ufficii.

Nello scoprire le canne si sono constatati i gravi pericoli d'incendio che pei difetti di costruzione sovrastavano all'edifizio, ed in molti punti le travi, gli arcotravi, i tavolati e le chiancole si sono riconosciuti bruciati o carbonizzati. Però l'Ingegnere Capo assicura che coi radicali provvedimenti addottati sarà scongiurato ogni futuro pericolo.

Ma per effetto dei lavori eseguiti converrà ora riparare in tutte le camere del 2.° piano le decorazioni sciupate, ed ove non sarà possibile ottenere i parati conformi agli esistenti, o dove è generalmente depreziata la decorazione, si dovrà rinnovare i parati, anche per poter rimettere in istato decente gli Ufficii.

Non può negarsi che il lavoro materiale nell'Ufficio Tecnico, e per la maggior vigilanza e per l'aggiunta di altri servizii, sia cresciuto a tal punto che il personale stabilito dall'organico sembra insufficiente ai bisogni; e perciò la Deputazione Provinciale ha accolte le insistenti proposte dell'Ingegnere Capo, accordandogli in via provvisoria un sufficiente numero di impiegati straordinarii, rinviando i definitivi provvedimenti sul riguardo a quando saranno espletati i lavori straordinarii ora in corso.

Non è la prima volta che si richiama l'attenzione del Consiglio sull'argomento dei ratizzi. Nel resoconto presentato dalla Deputazione nell'anno scorso leggesi quanto appresso:

« In omaggio all'invito del Consiglio, la Deputa-
« zione si è nuovamente occupata della quistione cir-
« ca i ratizzi sulle Opere Pie. Ma i risultati del suo stu-
« dio sono quelli stessi altra volta prospettati sopra
« una materia tanto spinosa. La difficoltà di riscuote-
« re quei cespiti non è scemata, nè accenna a scema-

« re; e non è esagerazione il dire che non ci vuol me-
« no di una lotta assidua e vivace per ottenere qual-
« che versamento dalle riluttanti Congreghe di Cari-
« tà, e far fronte alla meglio agli esiti obbligato-
« rii del bilancio. È appena necessario avvertire come
« un simile stato di cose non possa a meno, per
« poco che sia protratto, di rendere precario il servi-
« zio, e di creare tale una sproporzione tra l'introito
« e l'esito, da far ritenere assolutamente indispensa-
« bile un provvedimento eccezionale, d'indole gene-
« rica, il quale sia di sicuro effetto, ed esca dalla
« cerchia dei soliti ripieghi, a cui in diverse circo-
« stanze si è avuto ricorso.

« Come fu notato fin dal 1888, vi sarebbero tre
« vie da seguire: o dichiarare esenti le Congreghe
« dall' obbligo di tali prestazioni, ed inscriverne l'am-
« montare nel bilancio generale della Provincia; o
« procedere allo scioglimento delle Amministrazioni
« locali, che ostinate nel non voler pagare, mostra-
« no con ciò di non funzionare in conformità di leg-
« ge; ovvero non incaricarsi più della gestione del bi-
« lancio speciale delle Opere Pie, ed affrancarsi dal
« molesto incarico di curare ulteriormente la riscos-
« sione dei ratizzi.

Dei tre anzidetti espedienti bisogna oramai met-
ter da parte il primo ed il secondo. Il primo perchè
è stato escluso dallo stesso Consiglio, il quale con ri-
petute deliberazioni non solo ha esplicitamente ricusa-
to di riversare sul bilancio provinciale gli esiti a cui
si provvede coi ratizzi, ma non ha voluto neanche
permettere che questi venissero discaricati alle Ope-
re pie, e sostituiti man mano col fondo assegnato ai
danneggiati dal brigantaggio, a misura che le relative
partite di rendita tornassero libere per la morte de-
gli usufruttuarii.

Del secondo espediente la Deputazione ha tentato
di giovarsi, ma il Sig. Prefetto non glielo ha permes-
so, in quantochè non ha creduto di provocare lo scio-

glimento della Congrega di Rotello, quella che più di tutte nega di esser tenuta a pagare e difatti non paga da moltissimi anni.

Non resta dunque che dichiarare la Provincia estranea alla riscossione di quei cespiti; ed un tale provvedimento appare tanto più necessario ed opportuno, in quanto si consideri che la riscossione dei ratizzi non interessa la Provincia, nè questa ha il benchè minimo obbligo di attendervi. La gestione di quel che dicesi ora *Bilancio speciale*, ed un tempo *Cassa Centrale* delle Opere Pie, era fatta dal Consiglio Generale degli Ospizii, a cui successe prima la Deputazione Provinciale, e poi la Giunta Provinciale Amministrativa, ma l'una e l'altra però esclusivamente e semplicemente come autorità tutorie.

Dunque è manifesto che la detta gestione è un servizio che dipendeva prima e dovrebbe oggi dipendere dall'Ufficio di Prefettura. Se passò alla Provincia, fu per graziosa concessione della Deputazione e del Consiglio, e perchè quando il passaggio fu disposto la Prefettura non aveva un sufficiente numero d'impiegati. Non è solo in questa circostanza che si sono addossati alla Segreteria provinciale servizii di esclusiva dipendenza della Prefettura. Basta accennare la revisione delle liste elettorali amministrative e quella dei conti delle Opere Pie. La prima dopo varii anni tornò alla Prefettura; la seconda vi ritornerà col primo del prossimo anno. Similmente è giusto che vi torni la gestione del Bilancio delle Opere Pie.

Se non si viene al provvedimento di cui si è fatto cenno, si andrà immancabilmente incontro a questa conseguenza, che mentre le Congreghe non pagano, la Provincia dovrà coi proprii fondi sopperire agli esiti del Bilancio Speciale delle Opere Pie; cosa, per altro, che ha già fatto in diversi rincontri, ma che si troverà costretta a fare in seguito anche più frequentemente ed in maggiori proporzioni, a misura che diminuirà l'introito del ratizzo. E così non si mancherà

di giungere al punto che le Congreghe, fatte accorte, sull'esempio altrui, che il diniego e la resistenza sono a tutto loro guadagno, e non portano con sè nessun pericolo e nessuna pena, finiranno concordi per sottrarsi in via definitiva a qualsiasi obbligo di pagamento.

Il nuovo appaltatore del Casermaggio dei Carabinieri Costanzo Bracone avrebbe avuto l' obbligo di acquistare tutti gli oggetti di pertinenza della Provincia, esistenti nelle diverse Caserme, e di pagarne il prezzo, previa regolare stima e consegna. Siccome però l'operazione tanto della stima quanto della consegna avrebbe richiesto un lungo tempo ed una spesa non lieve a carico della Provincia, la Deputazione credette dover consentire al desiderio espresso dal Bracone, esonerandolo dall'obbligo di riceversi regolarmente in consegna gli effetti di casermaggio, ma a condizione che presentasse un garante solidale nella persona dell'appaltatore cessante, obbligandosi entrambi di pagare all' Amministrazione il valore dei medesimi effetti in L. 70.981,48 nel modo stabilito dal relativo capitolato.

Senonchè si giunse fino al 14 Maggio ultimo senza che il Bracone curasse di uniformarsi alla predetta condizione, cui era stata subordinata la dispensa dalla stima e consegna degli oggetti. Ritenendo allora la Deputazione che, e per la tutela degl'interessi della Provincia, e per la stessa regolarità del servizio, fosse necessario definir subito quella pendenza, la quale, tenuto conto del giorno in cui seguì l' aggiudicazione del nuovo appalto, era durata anche troppo, revocò il precedente provvedimento, e dispose mettersi in mora il nuovo appaltatore per la stipulazione del contratto e per la prestazione della cauzione definitiva. Essendo però scorso il termine della mora, e non avendo il Bracone adempito nemmeno questa volta agli obblighi assunti, la Deputazione non potette dispensarsi dal promuovere contro di lui, in via d' urgenza, l' azione giudiziaria per lo scioglimento del contratto.

Come venne accennato nello scorso anno, la eccezione d' incompetenza sollevata dagli eredi dei Signori Fallocco e Marotta in seguito all'ultima sentenza della Corte di Appello di Napoli, venne discussa e rigettata dalla Cassazione di Roma. Fu anche detto come non restasse per conseguenza che attendere il risultato del procedimento per la liquidazione delle spese. Tale procedimento sembra, stando alle comunicazioni dell'Avv: Signor Zeuli, che sia stato espletato; ditalchè, è a ritenere che fra poco sia restituita alla Provincia la produzione della causa insieme con la sentenza e con l'ordinanza delle spese e compenso contro le parti avverse.

Le trattative per la liquidazione delle spese giudiziarie relative alla strada Vitulanese sono state finalmente portate a termine. La bozza del relativo contratto vien sottoposta nella presente sessione all'esame ed approvazione del Consiglio.

Nello intendo di uniformarsi alle ripetute raccomandazioni fatte dai Revisori del conto in quanto alla realizzazione, nei limiti del possibile, di parte delle reste attive che da moltissimi anni si vanno riproducendo nei conti provinciali, la Deputazione istituì giudizio contro gli eredi del Signor Pascasio Tessitore per la somma da costui dovuta come appaltatore della scafa a battelli sul Calore. Gli atti al riguardo sono stati condotti con la massima alacrità, e già si sono in virtù di essi ottenuti dei risultati soddisfacenti, essendosi riscosse già delle somme in parziale estinzione del debito, e tutto inducendo a ritenere che altri versamenti saranno fatti in un tempo più o meno prossimo.

La Deputazione non crede di dover privare di altro tempo il Consiglio. Fa dunque punto , aspettando serena il giudizio sul suo operato.

N.° d'ordine	CONTO PROVINCIALE	POSIZIONE DELLE RESTE alla chiusura dell' esercizio				DIFFERENZA nel 1889		
		1888		1889				
	Residui Attivi – Fondi provinc.							
1	Pigione arretrata sui locali provinciali	5,237	75	2,887	75	—	2,350	00
2	Debito dell' ex Cassiere Provinciale Sig. Zita	7,098	23	7,434	64	+	336	41
3	Idem degli ex Esattori a tutto il 1872	130,629	68	129,605	69	—	1,023	99
4	Sovrimposta pel 1889	»	»	1,471	40	+	1,471	40
5	Debito dei Comuni per l' abolito ratizzo delle Opere Pubbliche	72,680	50	71 025	90	—	1,654	60
6	Idem del bilancio degli Esposti verso la Provincia	110,387	62	110,387	62		»	»
7	Idem di Pascasio Tessitore	4,696	59	4,696	59		»	»
8	Concorso di alcune famiglie al mantenimento dei folli	688	20	881	20	+	393	»
9	Rimborsi diversi	8,361	61	11,671	66	+	3,310	05
10	Dai fondi impiegati temporaneamente	400,000	»	500,000	»	+	100,000	»
11	Dalla Provincia di Benevento per la Vitulanese	2,000	»	2,000	»		»	»
12	Debito del Comune di Cantalupo	275	53	275	53		»	»
13	Entrate non bilanciate	810	68	»	»	—	810	68
14	Dalla Cassa Depositi e Prestiti in conto del mutuo di L. 800 mila	»	»	36,649	52	+	36,649	52
	Totale fondi provinciali	742,666	39	878,987	50	+	136,321	11

N.° d'ordine	CONTO PROVINCIALE	POSIZIONE DELLE RESTE alla chiusura dell'esercizio 1888		1889		DIFFERENZA nel 1889		
	Fondi Speciali							
15	Aggio al Ricevitore Provinciale	102	51	48	67	—	53	84
16	Partite di giro diverse	13,345	08	9,977	86	—	3,367	22
17	Bilancio della strada Cerosecco	24,217	13	21,840	02	—	2,377	11
18	Bilancio della strada Capriati	78,579	46	56,238	31	—	22,341	15
19	Bilancio degli Esposti	107,985	58	114,730	16	+	6,744	58
20	id. delle Opere Pie	105,122	29	108,956	14	+	3,833	85
21	id. delle Contabilità speciali diverse	25,073	05	24,028	25	—	1,044	80
	Totali fondi speciali L.	354,425	10	335,819	41	—	18,605	69
	Riepilogo							
	Fondi provinciali L.	742,666	39	878,987	50	+	136,321	11
	id. speciali »	354,425	10	335,819	41	—	18,605	69
	Totale dei residui attivi L.	1,097,091	49	1,214,806	91	+	117,715	42
	RESIDUI PASSIVI FONDI PROVINCIALI							
1	Spese diverse di amministrazione	4,185	»	2,041	39	—	2,143	61
2	Carabinieri Reali	4,472	»	7,005	84	+	2,533	84
3	Guardie Forestali	9,391	96	231	20	—	9,160	76
4	Spese di liti	4,605	03	6,523	88	+	1,918	85
	A riportarsi	22,653	99	15,802	31	—	6,851	68

N.° d'ordine	CONTO PROVINCIALE	POSIZIONE DELLE RESTE alla chiusura dell' esercizio				DIFFERENZA nel 1889		
		1888		1889				
	Riporto	22,653	99	15,802	31	—	6,851	68
5	Manutenzione e remissioni di danni sulle strade provinciali	187,192	72	146,852	51	—	40,340	21
6	Strade di 1.ª e 2.ª serie delle leggi 1875 e 1881	76,724	50	202,384	17	+	125,659	67
7	Strada Carpinone-Castelpetroso	20,000	»	35,000	»	+	15,000	»
8	Ponte tra Busso e Casalciprano	50,363	87	55,363	87	+	5,000	»
9	Strada dei Pentri	4,818	24	4,818	24		»	»
10	Compensi per occupazione di suoli	2,706	43	2,706	43		»	»
11	Rimborso di quote inesigibili di sovrimposta	39,679	33	40,616	36	+	937	03
12	Biblioteca provinciale	4,542	35	5,142	35	+	600	»
13	Costruzione di case cantoniere	3,840	26	»	»	—	3,840	26
14	Tiro a segno Nazionale	1,250	»	4,080	»	+	2,830	»
15	Sussidii e concorsi diversi	19,719	88	42,381	99	+	22,662	11
16	Fondo fittizio	70,298	81	70,298	81		»	»
17	Impianto di una scuola di Agricoltura nella Provincia	20,000	»	20,000	»		»	»
18	Fondo per imboschimento	9,500	»	8,394	30	—	1,105	70
19	Ponti sul Biferno	78,000	»	»	»	—	78,000	»
20	Sussidii alle strade Comunali obbligatorie	56,023	96	104,235	11	+	48,211	15
21	Acquisto di pus	»	»	378	50	+	378	50
22	Concorso alla costruzione della Caianiello-Isernia	»	»	36,649	52	+	36,649	52
	Totale dei fondi provinciali	667,314	34	795,104	47	+	127,790	13

N.° d' ordine	CONTO PROVINCIALE	POSIZIONE DELLE RESTE alla chiusura dell' esercizio				DIFFERENZA nel	
		1888		1889		1889	
	FONDI SPECIALI						
23	Aggio al Ricevitore Provinciale	667	78	1,061	35	+ 393	57
24	Partite di giro	7,243	36	3,597	93	— 3,645	43
25	Bilancio della Cerrosecco	31,898	65	31,898	65	»	»
26	» della Capriati	92,316	70	84,316	70	— 8,000	»
27	» degli Esposti	114,844	62	111,599	42	— 3,245	20
28	» delle Opere Pie	104,016	82	103,357	02	— 659	80
29	» delle Contabilità speciali	50,740	01	50,740	01	»	»
	Totale dei fondi speciali L.	401,727	94	386,571	08	— 15,156	86
	RIEPILOGO						
	Fondi provinciali L.	667,314	34	795,104	47	+ 127,790	13
	Id. speciali »	401,727	94	386,571	08	— 15,156	86
	Totale dei residui passivi L.	1,069,042	28	1,181,675	55	+ 112,633	27

Alligato B

	Situazione alla apertura dello esercizio 1889		Movimenti				Situazione alla chiusura dello esercizio 1889		Interessi pel 1889	
			Aumenti		Diminuzioni					
Depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti L.	200,000	»	»	»	»	»	200,000	»	6,000	»
Conto corrente con la Banca Nazionale. »	200,000	»	450,000	»	350,000	»	300,000	»	6,353	94
Totale L.	400,000	»	450,000	»	350,000	»	500,000	»	12,353	94

Indicazione dell'articolo che ha somministrato i fondi					Indicazione dell'articolo cui le somme sono aggiunte					Somma				Data della deliberazione	
Parte	Titolo	Categ.ª	Artic.º		Parte	Titolo	Categ.	Artic.º		Dedotta		Aggiunta		della Deputazione	del Consiglio
3	4	7	31	Costruzione di case cantoniere.	2	1	2	9	Indennità al personale Tecnico.	3,000	»	3,000	»	30 Ott. 1889	
2	1	2	7	Stipendi agl' Impiegati provinciali.	2	1	1	2	Pensioni agl' Impiegati e salariati Prov.	4,445	43	4,445	43	7 febb. 1890	
3	1	8	7	Spese per gli agenti forestali di custodia.	2	1	4	14	Mantenim. dei folli poveri.	10,128	88	10,128	88	10 genn. 1890	
2	1	8	24	Idem idem	2	1	4	14	Idem idem	5,606	62	5,606	62	10 » 1890	
2	2	9	44	Fondo per le spese eventuali obbligat.	2	1	4	14	Idem idem	951	37	48	»	21 febb. 1890	
					2	1	6	21	Appalto degli oggetti di casermaggio.			903	37	7 » 1890	
2	1	9	25	Fondo per le spese imprevedute.	2	1	4	14	Mantenim. dei folli poveri.	795	25	120	»	22 » 1890	
					2	1	4	14	Idem idem			675	25	8 marzo 1890	
										24,927	55	24,927	55		

CONTO CONSUNTIVO DEL 1889

N.° d'ordine	Articoli	OGGETTO DELLE ENTRATE	AMMESSE nel bilancio		RISCOSSE		DA riscuotere	
1	2	3	4		5		6	
		TITOLO 1.°						
		Entrate ordinarie						
		CATEGORIA 1.ª						
		Rendite patrimoniali						
1	1	Pigioni di edificii provinciali. L.	9,538	31	9,438	30	»	»
2	2	Rendita 5 o[o sul Gran Libro del Debito Pubblico. »	410	»	410	»	»	»
3	3	Canone dovuto dal Governo sul carcere centrale. »	4,200	»	4,200	»	»	»
4	4	Corrispettivo alloggio Ufficiali Reali Carabinieri pei locali di proprietà provinciale. »	300	»	300	»	»	»
		Totale della Categ.ª 1.ª L.	14,448	31	14,348	30	»	»
		CATEGORIA 2.ª						
		Tasse provinciali						
5	5	Tasse dell' Archivio provinciale. L.	600	»	623	10	»	»
6	6	Sovrimposta provinciale pel 1889. »	928,018	71	929,818	47	1,471	40
		Totale della Categ.ª 2.ª L.	928,618	71	930,441	57	1,471	40
		CATEGORIA 3.ª						
		Entrate diverse						
7	7	Corrispettivo alloggio Ufficiali Reali Carabinieri pei locali non provinciali. L.	390	»	415	»	»	»
		Totale della Categ.ª 3.ª L.	390	»	415	»	»	»

Attiva

TOTALE delle colonne 5 e 6		DIFFERENZA				OSSERVAZIONI
		in più ovvero maggiori entrate		in meno ovvero quote inesigibili		
7		8		9		10
9,438	30	»	»	100	01	
410	»	»	»	»	»	
4,200	»	»	»	»	»	
300	»	»	»	»	»	
14,348	30	»	»	100	01	
623	10	23	10	»	»	
931,289	87	3,271	16	»	»	
931,912	97	3,294	26	»	»	
415	»	25	»	»	»	
415	»	25	»	»	»	

N.° d' ordine	Articoli	OGGETTO DELLE ENTRATE	AMMESSE nel bilancio		RISCOSSE		DA riscuotere	
1	2	3	4		5		6	
		RIASSUNTO DEL TITOLO 1.°						
		ossia delle entrate ordinarie						
		Categoria 1.ª - Rendite patrimoniali. L.	14,448	31	14,348	30	»	»
		» 2.ª - Tasse provinciali. »	928,618	71	930,441	57	1,471	40
		» 3.ª - Entrate diverse. »	390	»	415	»	»	»
		Totale del Titolo 1.° L.	943,457	02	945,204	87	1,471	40
		TITOLO 2.ª						
		Entrate straordinarie						
		CATEGORIA 1.°						
		Residui attivi						
8	8	Fondo di cassa al 31 marzo 1889. L.	36,227	23	36.227	23	»	»
9	9	Pigioni di edificii provinciali. »	5,237	75	2,382	50	2,887	75
10	10	Debito dell' ex Cassiere Zita »	7,098	23	»	»	7,098	23
11	11	Concorso dovuto dalle famiglie di alcuni folli ricoverati nel manicomio interprovinciale di Nocera. »	488	20	»	»	488	20
12	12	Debito degli ex Esattori a tutto il 1872. »	130,629	68	1,023	99	129,605	69
13	13	Id. dei Comuni per l' abolito ratizzo delle opere pubbliche. »	72,680	50	1,654	60	71,025	90
14	14	Id. del bilancio degli esposti verso la Provincia »	110,387	62	»	»	110,387	62
15	15	Id. di Pascasio Tessitore »	4,696	59	»	»	4,696	59
16	16	Id. del Comune di Cantalupo. »	275	53	»	»	275	53
17	17	Da diversi - Rimborsi. »	11,374	28	689	87	10,684	41
18	18	Rimborso dovuto da Benevento per la Vitulanese. »	2,000	»	»	»	2,000	»
19	19	Dai fondi impiegati tempotaneamente. »	400,000	»	200,000	»	200,000	»
20	20	Aggio rifondibile dal Ricevitore Provinciale »	102	51	102	51	»	»
		A RIPORTARSI L.	781,198	12	242,080	70	539,149	92

TOTALE delle colonne 5 e 6		DIFFERENZA in più ovvero maggiori entrate		DIFFERENZA in meno ovvero quote inesigibili		*OSSERVAZIONI*
7		8		9		10
14,348	30	»	»	100	01	
931,912	97	3,294	26	»	»	
415	»	25	»	»	»	
946,676	27	3,319	26	100	01	
36,227	23	»	»	»	»	
5,270	25	32	50	»	»	
7,098	23	»	»	»	»	
488	20	»	»	»	»	
130,629	68	»	»	»	»	
72,680	50	»	»	»	»	
110,387	62	»	»	»	»	
4,696	59	»	»	»	»	
275	53	»	»	»	»	
11,374	28	»	»	»	»	
2,000	»	»	»	»	»	
400,000	»	»	»	»	»	
102	51	»	»	»	»	
781,230	62	32	50	»	»	

N.° d'ordine	Articoli	OGGETTO DELLE ENTRATE	AMMESSE nel bilancio		RISCOSSE		DA riscuotere	
1	2	3	4		5		6	
		Riporto L.	781,198	12	242,080	70	539,149	92
21	21	Partite di giro-Guardie forestali. L.	11,143	09	1,165	23	9,977	86
22	22	Bilancio della strada Cerrosecco. »	24,217	13	2,377	11	21,840	02
23	23	Id. della strada Capriati. »	78,579	46	22,341	15	56,238	31
24	24	Id. degli esposti. »	107,985	58	12,711	79	92,695	79
25	25	Id. delle Opere Pie. »	105,122	29	4,731	16	100,391	13
26	26	Id. delle antiche contabilità speciali diverse. »	25,073	05	1,044	80	24,028	25
		Totale della Categ.ª 1.ª L.	1,133,318	72	286,451	94	844,320	68
		CATEGORIA 2.ª *Movimento di capitali*						
27	27	Dalla Cassa dei Depositi e prestiti in conto del mutuo di L. 800 mila. »	36,649	52	»	»	36,649	52
		Totale della Categ.ª 2.ª L.	36,649	52	»	»	36,649	52
		CATEGORIA 3.ª *Altre entrate straordinarie*						
28	28	Interessi di fondi provinciali. L.	8,000	»	12,353	94	»	»
29	29	Interessi dalla Cassa di Depositi e Prestiti sulle somme tuttavia dovute a saldo del mutuo di L. 800 mila. »	27,172	66	27,264	29	»	»
30	30	Interessi sul credito Zita. »	319	42	»	»	336	41
31	31	Quota di concorso dovuta dalle famiglie di alcuni folli ricoverati nel manicomio di Nocera. »	393	»	»	»	393	»
32	32	Entrate non bilanciate. »	»	»	2,885	10	»	»
		Totale della Categ.ª 3.ª L.	35,885	08	42,503	33	729	41

TOTALE delle colonne 5 e 6		DIFFERENZA				OSSERVAZIONI
		in più ovvero maggiori entrate		in meno ovvero quote inesigibili		
7		8		9		10
781,230	62	32	50	»	»	
11,143	09	»	»	»	»	
24,217	13	»	»	»	»	
78,579	46	»	»	»	»	
105,406	98	»	»	2,578	60	
105,122	29	»	»	»	»	
25,073	05	»	»	»	»	
1,130,772	62	32	50	2,578	60	
36,649	52	»	»	»	»	
36,649	52	»	»	»	»	
12,353	94	4,353	94	»	»	
27,264	29	91	63	»	»	
336	41	16	99	»	»	
393	»	»	»	»	»	
2,885	10	2,885	10	»	»	
43,232	74	7,347	66	»	»	

N.° d'ordine	Articoli	OGGETTO DELLE ENTRATE	AMMESSE nel bilancio		RISCOSSE		DA riscuotere	
1	2		4		5		6	
		RIASSUNTO DEL TITOLO 2.°						
		Categoria 1.ª Residui attivi. L.	1,133,318	72	286,451	94	844,328	68
		» 2.ª Movimento di capitali. »	36,649	52	»	»	36,649	52
		» 3.ª Altre entrate straordinarie. »	35,885	08	42,5[illegible]3	33	729	41
		Totale del Titolo 2.° L.	1,205,853	32	328,955	27	881,699	61
		TITOLO 3.°						
		Contabilità speciali						
		CATEGORIA 1.ª						
		Partite di giro						
33	33	Dai contribuenti per l'aggio al Ricevitore provinciale. »	8,500	»	8,254	55	»	»
34	34	Aggio rifondibile dal Ricevitore provinciale. »	250	»	»	»	48	67
35	35	Ritenute sugli stipendi per tassa di ricchezza mobile »	3,074	91	2,926	66	»	»
36	36	Rimborso di ricchezza mobile pel Liceo M. P. »	1,042	50	1,044	52	»	»
37	37	Impiego temporaneo di somme disponibili in cassa. »	500,000	»	150,000	»	300,000	»
38	38	Partite di giro diverse »	10,000	»	4,815	34	987	25
		Totale della Categ.ª 1.ª L.	522,867	41	167,041	07	301,035	92

TOTALE delle colonne 5 e 6		DIFFERENZA				OSSERVAZIONI
		in più ovvero maggiori entrate		in meno ovvero quote inesigibili		
7		8		9		10
1,130,772	62	32	50	2,578	60	
36,649	52	»	»	»	»	
43,232	74	7,347	66	»	»	
1,210,654	88	7,380	16	2,578	60	
8,254	55	»	»	245	45	
48	67	»	»	201	33	
2,926	66	»	»	148	25	
1,044	52	2	02	»	»	
450,000	»	»	»	50,000	»	
5,802	59	»	»	4,197	41	
468,076	99	2	02	54,792	44	

N.° d'ordine	Articoli	OGGETTO DELLE ENTRATE	AMMESSE nel bilancio		RISCOSSE		DA riscuotere	
1	2	3	4		5		6	
		CATEGORIA 2.°						
		Circondarî, stabilimenti e gestioni speciali amministrati o tutelati dalla Provincia.						
39	39	Bilancio degli esposti. L.	98,000	»	73,386	43	22,034	97
40	40	» della Cassa delle pensioni. »	5,378	35	9,905	71	»	»
41	41	» delle Opere pie. »	18,027	24	9,702	23	8,565	01
		Totale della Categ.ª 2.ª L.	121,[illegible]05	59	92,994	37	30,599	98
		RIASSUNTO DEL TITOLO 3.°						
		OSSIA DELLE CONTABILITÀ SPECIALI						
		Categoria 1.ª Partite di giro. L.	522,867	41	167,041	07	301,035	92
		» 2.ª Gestioni speciali. »	121,405	59	92,994	37	30,599	98
		Totale del Titolo 3.° L.	644,273	»	260,035	44	331,635	90
		RIASSUNTO DELLA PARTE 1.ª						
		OSSIA DELLE ENTRATE						
		Titolo 1.° — Entrate ordinarie. L.	943,457	02	945,204	87	1,471	40
		» 2.° — Entrate straordinarie. »	1,205,853	32	328,955	27	881,699	61
		» 3.° — Contabilità speciali. »	644,273	»	260,035	44	331,635	90
		Totale generale delle entrate L.	2,793,583	34	1,534,195	58	1,214,806	91

TOTALE delle colonne 5 e 6		DIFFERENZA in più ovvero maggiori entrate		DIFFERENZA in meno ovvero quote inesigibili		OSSERVAZIONI
7		8		9		10
95,421	40	»	»	2,578	60	
9,905	71	4,527	36	»	»	
18,267	24	240	»	»	»	
123,594	35	4,767	36	2,578	60	
468,076	99	2	02	54,792	44	
123,594	35	4,767	36	2,578	60	
591,671	34	4,769	38	57,371	04	
946,676	27	3,319	26	100	01	
1,210,654	88	7,380	16	2,578	60	
591,671	34	4,769	38	57,371	04	
2,749,002	49	15,468	80	60,049	65	

N.° d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE NEL BILANCIO					
					Ammesse in bilancio		Aggiunte nel corso dell'esercizio		Dedotte	
1	2	4	3	5	6		7		8	
				RESIDUI PASSIVI						
1	1	2	1	Aggio per la riscossione delle entrate provinciali. L.	500	»	»	»	»	»
2	1	2	2	Pigione effettiva per l'alloggio dei Sotto Prefetti ed ufficii amministrativi. »	2,400	»	»	»	»	»
3	1	6	3	Pigioni per le caserme dei Reali Carabinieri. »	3,375	»	»	»	»	»
4	1	6	4	Acqua per le caserme dei Reali Carabinieri. »	97	»	»	»	»	»
5	1	6	5	Concorso alla spesa pel casermaggio legionale e divisionale. »	1,000	»	»	»	»	»
6	1	7	6	Manutenzione e remissione di danni a ponti e strade provinciali. »	190,523	06	»	»	»	»
7	1	8	7	Spesa per gli agenti forestali di custodia»	10,887	53	»	»	10,128	88
8	2	2	8	Rimborso di spese forzose a Consiglieri e Commissarii in missione. »	850	»	»	»	»	»
9	2	2	9	Nuovi mobili ed arredi per la Prefettura, Sotto Prefetture ed ufficii provinciali. »	935	»	»	»	»	»
10	2	2	10	Spese di liti ed atti conservatorii della Provincia. »	4,605	03	»	»	»	»
11	2	3	11	Tiro a segno Nazionale. »	1,250	»	»	»	»	»
12	2	7	12	Sussidii per la costruzione delle strade comunali obbligatorie. »	56,023	96	»	»	»	»
13	2	7	13	Costruzione delle strade di serie della legge 1881. »	54,724	50	»	»	»	»
14	2	7	14	Sussidio al ponte tra Busso e Casalciprano. »	50,363	87	»	»	»	»
15	2	7	15	Costruzione della strada Carpinone - Castelpetroso. »	20,000	»	»	»	»	»
16	2	7	16	Sussidio ai ponti Gravellina e Montagano Limosano »	90,000	»	»	»	»	»
17	2	7	17	Sussidio al Ponte sul torrente Rio. »	10,000	»	»	»	»	»
18	2	7	18	Lavori straordinarii sulla strada Pentr»	900	58	»	»	»	»
				A riportarsi L.	498,435	53	»	»	10,128	88

SOMMA effettivamente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE — Totale delle somme: pagate	da pagare	TOTALE	Differenza: in più	in meno	Osservazioni
7	10	11	12	13	14	15
500 »	» »	500 »	500 »	» »	» »	
2,400 »	2,{00 »	» »	2,400 »	» »	» »	
3,375 »	3,375 »	» »	3,375 »	» »	» »	
97 »	97 »	» »	97 »	» »	» »	
1,000 »	» »	1,000 »	1,000 »	» »	» »	
190,523 06	89,081 58	101,441 48	190,523 06	» »	» »	
758 65	758 65	» »	758 65	» »	» »	
850 »	250 »	600 »	850 »	» »	» »	
935 »	930 70	» »	930 70	» »	4 30	
4,605 03	2,081 15	2,523 88	4,605 03	» »	» »	
1,250 »	» »	1,250 »	1,250 »	» »	» »	
56,023 96	2,100 »	53,923 96	56,023 96	» »	» »	
54,724 50	54,724 50	» »	54,724 50	» »	» »	
50,363 87	» »	50,363 87	50,363 87	» »	» »	
20,000 »	» »	20,000 »	20,000 »	» »	» »	
90,000 »	» »	90,000 »	90,000 »	» »	» »	
10,000 »	» »	10,000 »	10,000 »	» »	» »	
900 58	» »	900 58	900 58	» »	» »	
488,306 65	155,798 58	332,503 77	488,302 35	» »	4 30	

N.° d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE NEL BILANCIO — Ammesse in bilancio		Aggiunte nel corso dell' esercizio		Dedotte	
1	2	3	4	5	6		7		8	
				Riporto L.	498,435	35	»	»	10,128	88
19	2	7	19	Credito per la strada Pentri-Al Governo. L.	3,917	66	»	»	»	»
20	2	7	20	Compensi per occupazione di suoli. »	2,706	43	»	»	»	»
21	2	9	21	Rimborso di quote inesigibili. »	39,679	33	»	»		»
22	4	3	22	Rata di concorso pel miglioramento della R.ª Università di Napoli 2[25. »	3,000	»	»	»	»	»
23	4	3	23	Sussidio alla scuola del carcere. »	200	»	»	»	»	»
24	4	3	24	Id. all'Istituto di Belle Arti in Napoli. »	255	»	»	»	»	»
25	4	3	25	Borse o sussidii scolastici ad alunni. »	2,250	»	»	»	»	»
26	4	3	26	Concorso pel mantenimento della scuola tecnica da impiantarsi in Larino. »	5,500	»	»	»	»	»
27	4	3	27	Sussidio alla Commissione di antichità e Museo provinciale. »	714	88	»	»	»	»
28	4	3	28	5.ª ed ultima rata di sussidio per le fabbriche del Liceo. »	4,000	»	»	»	»	»
29	4	3	29	Biblioteca provinciale. »	4,842	35	»	»	»	»
30	4	4	30	Sussidio agli Asili infantili della Prov. »	800	»	»	»	»	»
31	4	7	31	Costruzione di case cantoniere. »	3,840	26	»	»	3,000	»
32	4	8	32	Impianto di scuole di agricoltura nella Provincia. »	20,000	»	»	»	»	»
33	4	8	33	Fondo per imboschimenti. »	9,500	»	»	»	»	»
34	4	8	34	Concorso agrario regionale in Bari. »	500	»	»	»	»	»
35	4	8	35	Premio ai proprietarii di buoni tori da monta. »	1,000	»	»	»	»	»
36	4	8	36	Bonifica di terreni paludosi. »	1,000	»	»	»	»	»
37	4	9	37	Monumento a Raffaello Sanzio. »	100	»	»	»	»	»
38	4	9	38	Id. a Francesco de Santis. »	50	»	»	»	»	»
39	4	9	39	Id. a Quintino Sella. »	50	»	»	»	»	»
40	4	9	40	Fondo fittizio. »	70,298	81	»	»	»	»
41	5	1	41	Aggio al Ricevitore provinciale. »	167	78	»	»	»	»
42	5	1	42	Partite di giro diverse. »	2,417	45	»	»	»	»
43	5	2	43	Bilancio della strada Cerrosecco. »	31,898	65	»	»	»	»
44	5	2	44	Id. id. Capriati. »	92,316	70	»	»	»	»
45	5	2	45	Id. degli esposti. »	114,844	62	»	»	»	»
46	5	2	46	Id. delle Opere pie. »	104,016	82	»	»	»	»
47	5	2	47	Id. delle contabilità speciali diverse. »	50,740	01	»	»	»	»
				Totale L.	1,069,042	28	»	»	13,128	88

SOMMA effettivamente disponibile	SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE					Osservazioni
	Totale delle somme		TOTALE	Differenze		
	pagate	da pagare		in più	in meno	
9	10	11	12	13	14	15
488,306 65	155,798 58	332,503 77	488,302 35	» »	4 30	
3,917 66	» »	3,917 66	3,917 66	» »	» »	
2,706 43	» »	2,706 43	2,706 43	» »	» »	
39,679 33	» »	39,679 33	39,679 33	» »	» »	
3,000 »	» »	3,000 »	3,000 »	» »	» »	
200 »	200 »	» »	200 »	» »	» »	
255 »	» »	255 »	255 »	» »	» »	
2,250 »	2,050 »	200 »	2,250 »	» »	» »	
5,500 »	» »	5,500 »	5,500 »	» »	» »	
714 88	714 88	» »	714 88	» »	» »	
4,000 »	4,000 »	» »	4,000 »	» »	» »	
4,842 35	» »	4,842 35	4,842 35	» »	» »	
800 »	» »	800 »	800 »	» »	» »	
840 26	461 49	» »	461 49	» »	378 77	
20,000 »	» »	20,000 »	20,000 »	» »	» »	
9,500 »	1,105 70	8,394 30	9,500 »	» »	» »	
500 »	» »	500 »	500 »	» »	» »	
1,000 »	» »	1,000 »	1,000 »	» »	» »	
1,000 »	» »	1,000 »	1,000 »	» »	» »	
100 »	» »	100 »	100 »	» »	» »	
50 »	» »	50 »	50 »	» »	» »	
50 »	» »	50 »	50 »	» »	» »	
70,298 81	» »	70,298 81	70,298 81	» »	» »	
167 78	167 78	» »	167 78	» »	» »	
2,417 45	» »	2,417 45	2,417 45	» »	» »	
31,898 65	» »	31,898 65	31,898 65	» »	» »	
92,316 70	8,000 »	84,316 70	92,316 70	» »	» »	
114,844 62	4,457 »	110,387 62	114,844 62	» »	» »	
104,016 82	8,000 »	96,016 82	104,016 82	» »	» »	
50,740 01	» »	50,740 01	50,740 01	» »	» »	
1,055,913 40	184,955 43	870,574 90	1,055,530 33	» »	383 07	

N.° d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE NEL BILANCIO — Ammesse in bilancio		Aggiunte nel corso dell' esercizio		Dedotte	
1	2	3	4	5	6		7		8	
				TITOLO 1.°						
				Spese obbligatorie ordinarie						
				CATEGORIA 1.ª						
				Oneri patrimoniali						
48	1	1	1	Canoni, censi, livelli ed altre annualità passive L.	3,105	83	»	»	»	»
49	1	1	2	Pensioni agli impiegati e salariati della Provincia. »	2,874	88	4,445	43	»	»
50	1	1	3	Tassa di Ricchezza Mobile sulla rendita del debito pubblico ed altri valori. »	54	12	»	»	»	»
51	1	1	4	Manutenzione degli edificii provinciali. »	6,000	»	»	»	»	»
52	1	1	5	Assicurazione contro l'incendio. »	456	96	»	»	»	»
53	1	1	6	Imposta sulla proprietà della Provincia. »	5,000	»	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 1.ª L.	17,491	79	4,445	43	»	»
				CATEGORIA 2.ª						
				Amministrazione						
				§ 1.° **Personale degli ufficii provinciale**						
54	1	2	7	Stipendio agl' impiegati della Segreteria Ufficio Tecnico Archivio provinciale. »	42,045	»	»	»	4,445	43
55	1	2	8	Aggio al Ricevitore provinciale. »	500	»	»	»	»	»
56	1	2	9	Indennità al personale tecnico. »	5,500	»	3,000	»	»	»
				§ 2.° **Locali e mobilia**						
57	1	2	10	Pigione per l'alloggio dei sotto Prefetti e per gli Ufficii amministrativi. »	5,300	»	»	»	»	»
				A riportarsi L.	53,345	00	3,000		4,445	43

SOMMA effettivamente disponibile		SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE										Osservazioni
		Totale delle somme				TOTALE		Differenza				
		pagate		da pagare				in più		in meno		
9		10		11		12		13		14		15
3,105	83	3,105	83	»	»	3,105	83	»	»	»	»	
7,320	31	7,320	31	»	»	7,320	31	»	»	»	»	
54	12	54	12	»	»	54	12	»	»	»	»	
6,000	»	5,999	58	»	»	5,999	58	»	»	0	42	
456	96	456	96	»	»	456	96	»	»	»	»	
5,000	»	5,041	36	»	»	5,041	36	41	36	»	»	
21,937	22	21,978	16	»	»	21,978	16	41	36	0	42	
37,599	57	35,697	86	»	»	35,697	86	»	»	1,901	71	
500	»	»	»	500	»	500	»	»	»	»	»	
8,500	»	8,006	23	»	»	8,006	23	»	»	493	77	
5,300	»	5,300	»	»	»	5,300	»	»	»	»	»	
51,899	57	49,004	09	500	»	49,504	09	»	»	2,395	48	

N.° d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE NEL BILANCIO					
					Ammesse in bilancio		Aggiunte nel corso dell' esercizio		Dedotte	
1	2	3	4	5	6		7		8	
				Riporto L.	53.345	»	3,000	»	4,445	43
58	1	2	11	Manutenzione della mobilia. L.	1,680	»	»	»	»	»
59	1	2	12	§ 3.° **Spese di Segreteria**	7,000	»	»	»	»	»
				§ 4.° **Altre spese di Ammnistrazione**						
60	1	2	13	Dritti agl' impiegati dell' Archivio provinciale. »	200	»	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 2.ª L.	62,225	»	3,000	»	4,445	43
				CATEGORIA 3.ª						
				Istruzione pubblica secondaria e tecniva						
				Nulla.						
				CATEGORIA 4.ª						
				Beneficenza						
61	1	4	14	Mantenimento dei dementi poveri. L.	82,000	»	16,578	75	»	»
62	1	4	15	Id. degli esposti. »	49,000	»	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 4.ª L.	131,000	»	16,578	75	»	»

SOMMA effettivamente disponibile		SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE										Osservazioni
		Totale delle somme				TOTALE		Differenza				
		pagate		da pagare				in più		in meno		
9		10		11		12		13		14		15
51,,899	57	49,004	09	500	»	49,504	09	»	»	2,395	48	
1,,680	»	695	40	984	60	1,680	»	»	»	»	»	
7,,000	»	6,543	21	456	79	7,000	»	»	»	»	»	
200	»	139	40	»	»	139	40	»	»	60	60	
60,,779	57	56,382	10	1,941	39	58,323	49	»	»	2,456	08	
98,,578	75	98,578	75	»	»	98,578	75	»	»	»	»	
49,,000	»	46,421	40	»	»	46,421	41	»	»	2,578	60	
147,,578	75	145,000	15	»	»	145,000	15	»	»	2,578	60	

N.° d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE NEL BILANCIO					
					Ammesse in bilancio		Aggiunte nel corso dell' esercizio		Dedotte	
1	2	3	4	5	6		7		8	
				CATEGORIA 5.ª *Igiene*						
63	1	5	16	Conservazione del vaccino. L.	3,987	92	»	»	»	»
64	1	5	17	Visite sanitarie. »	250	»	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 5.ª L.	4,237	92	»	»	»	»
				CATEGORIA 6.ª *Sicurezza pubblica*						
65	1	6	18	Pigione effettiva per N.° 45 caserme dei Reali Carabinieri. L.	36,000	»	»	»	»	»
66	1	6	19	Manutenzione delle caserme. »	1,000	»	»	»	»	»
67	1	6	20	Spesa per porto d'acqua a N. 23 caserme. »	2,500	»	»	»	»	»
68	1	6	21	Appalto effettivo degli oggetti di casermaggio. »	12,500	»	903	37	»	»
69	1	6	22	Concorso alla spesa di casermagg. pel comando legionale e divisionale dei R. C. »	4,500	»	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 6.ª L.	56,500	»	903	37	»	»
				CATEGORIA 7.ª *Opere pubbliche*						
70	1	7	23	Manutenzione e remissione di danni. »	190,000	»	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 7.ª L.	190,000	»	»	»	»	»

SOMMA effettivamente disponibile 7		SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE										Osservazioni 15
		Totale delle somme				TOTALE 12		Differenza				
		pagate 10		da pagare 11				in più 13		in meno 14		
3,987	92	3,711	31	»	»	3,711	31	»	»	276	61	
250	»	10	»	»	»	10	»	»	»	240	»	
4,237	92	3,721	31	»	»	3,721	31	»	»	516	61	
36,000	»	33,177	46	2,875	88	36,053	34	53	34	»	»	
1,000	»	861	74	»	»	861	74	»	»	138	26	
2,500	»	1,943	70	36	»	1,979	70	»	»	520	30	
13,403	37	13,403	37	»	»	13,403	37	»	»	»	»	
4,500	»	1,406	04	3,093	96	4,500	»	»	»	»	»	
57,403	37	50,792	31	6,005	84	56,798	15	53	34	658	56	
190,000	»	71,491	18	118,508	82	190,000	»	»	»	»	»	
190,000	»	71,491	18	118,508	82	190,000	»	»	»	»	»	

N.° d'ordine 1	Titolo 2	Categoria 3	Articolo 4	TITOLO DELLA SPESA 5	PASSIVITÀ STABILITE NEL BILANCIO — Ammesse in bilancio 6		Aggiunte nel corso dell' esercizio 7		Dedotte 8	
				CATEGORIA 8.° *Agricoltura*						
71	1	8	24	Spesa per gli Agenti forestali di custodia. »	39,760	»	»	»	5,606	62
				Totale della Categ.ª 8.ª L.	39,760	»	»	»	5,606	62
				CATEGORIA 9.ª *Spese diverse*						
72	1	9	25	Fondo per le spese imprevedute. L.	8,000	»	»	»	795	25
				Totale della Categ.ª 9.ª L.	8,000	»	»	»	795	25
				RIASSUNTO DEL TITOLO 1.°						
				Categoria 1.ª — Oneri patrimoniali. L.	17,491	79	4,445	43	»	»
				» 2.ª — Amministrazione. »	62,225	»	3,000	»	4,445	43
				» 3.ª — Istruzione pubblica. »	»	»	»	»	»	»
				» 4.ª — Beneficenza. »	131,000	»	16,578	75	»	»
				» 5.ª — Igiene. »	4 237	92	»	»	»	»
				» 6.ª — Sicurezza pubblica. »	56,500	»	903	37	»	»
				» 7.ª — Opere pubbliche. »	190,000	»	»	»	»	»
				» 8.ª — Agricoltura. »	39,760	»	»	»	5,606	62
				» 9.ª — Spese diverse. »	8,000	»	»	»	795	25
				Totale del Titolo 1.° L.	509,214	71	24,927	55	10,847	30

SOMMA effettivamente disponibile		SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE										Osservazioni
		Totale delle somme				TOTALE		Differenze				
		pagate		da pagare				in più		in meno		
9		10		11		12		13		14		15
34,153	38	33,922	18	231	20	34,153	38	»	»	»	»	
34,153	38	33,922	18	231	20	34,153	38	»	»	»	»	
7,204	75	7,068	32	»	»	7,068	32	»	»	136	43	
7,204	75	7,068	32	»	»	7,068	32	»	»	136	43	
21,937	22	21,978	16	»	»	21,978	16	41	36	0	42	
60,779	57	56,382	10	1 941	39	58,323	49	»	»	2,456	08	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
147,578	75	145,000	15	»	»	145,000	15	»	»	2,578	60	
4,237	92	3,721	31	»	»	3,721	31	»	»	516	61	
57,403	37	50,792	31	6,005	84	56,798	15	53	54	658	56	
190,000	»	71,491	18	118,508	82	190,000	»	»	»	»	»	
34,153	38	33,922	18	231	20	34,153	38	»	»	»	»	
7,204	75	7,068	32	»	»	7,068	32	»	»	136	43	
523,294	96	390,355	71	126,687	25	94	70	94	70	6,346	70	

N.° d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE NEL BILANCIO					
					Ammesse in bilancio		Aggiunte nel corso dell'esercizio		Dedotte	
1	2	4	3	5	6		7		8	
				TITOLO 2. **Spese obbligatorie straordinarie** CATEGORIA 1.ª *Oneri patrimoniali e movimento di Capitali*						
73	2	1	26	Restituzione rateale del mutuo di L. 800 mila contratto con la Cassa dei depositi e prestiti. Settima quota.	55,603	56	»	»	»	»
74	2	1	27	Interessi di debiti capitalizzati al Liceo »	1,609	05	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 1.ª L.	57,212	61	»	»	»	»
				CATEGORIA 2.ª *Amministrazione*						
75	2	2	28	Nuovi mobili per l'alloggio del Prefetto, Sotto Prefetti ed ufficii provinciali. »	5,000	»	»	»	»	»
76	2	2	29	Spese legali di atti civili »	4,000	»	»	»	»	»
77	2	2	30	Indennità all'usciere dell'ufficio tecnico collocato a riposo, Sig. Francesco Cassella. »	1,341	65	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 2.ª L.	10,341	65	»	»	»	»
				CATEGORIA 3.ª *Istruzione pubblica*						
78	2	3	31	Tiro a segno Nazionale. L.	2,830	»	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 3.ª L.	2,830	»	»	»	»	»

SOMMA effettivamente disponibile		SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE — Totale delle somme pagate		Totale delle somme da pagare		TOTALE		Differenze in più		Differenze in meno		Osservazioni
9		10		11		12		13		14		15
55,603	56	55,603	56	»	»	55,603	56	»	»	»	»	
1,609	05	1,609	05	»	»	1,609	05	»	»	»	»	
57,212	61	57,212	61	»	»	57,212	61	»	»	»	»	
5,000	»	5,007	63	»	»	5,007	63	7	63	»	»	
4,000	»	»	»	4,000	»	4,000	»	»	»	»	»	
1,341	65	1,341	65	»	»	1,341	65	»	»	»	»	
10,341	65	6,349	28	4,000	»	10,349	28	7	63	»	»	
2,830	»	»	»	2,830	»	2,830	»	»	»	»	»	
2,830	»	»	»	2,830	»	2,830	»	»	»	»	»	

N.° d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE NEL BILANCIO Ammesse in bilancio		Aggiunte nel corso dell'esercizio		Dedotte	
1	2	4	3	5	6		7		8	
				CATEGORIA 4.ª *Beneficenza*						
				Nulla.						
				CATEGORIA 5.ª *Igiene*						
				Nulla.						
				CATEGORIA 6.ª *Sicurezza pubblica*						
				Nulla.						
				CATEGORIA 7.ª *Opere pubbliche*						
79	2	7	32	Sussidii alle strade comunali obbligatorie. L.	30,000	»	»	»	»	»
80	2	7	33	Strade provinciali di 1. e 2. serie »	158,428	54	»	»	»	»
81	2	7	34	Strade di serie della legge 23 luglio 1881 »	78,396	88	»	»	»	»
82	2	7	35	Concorso per la ferrovia Caianiello-Isernia. »	36,649	52	»	»	»	»
83	2	7	36	Sussidio al ponte tra Busso e Casalciprano. »	5,000	»	»	»	»	»
84	2	7	37	Costruzione della strada Carpinone Castelpetroso »	15,000	»	»	»	»	»
				A Riportarsi L.	323,474	94	»	»	»	»

SOMMA effettivamente disponibile		SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE										Osservazioni
		Totale delle somme				TOTALE		Differenza				
		pagate		da pagare				in più		in meno		
7		10		11		12		13		14		15
30,000	»	»	»	30,000	»	30,000	»	»	»	»	»	
158,428	54	158,428	54	»	»	158,428	54	»	»	»	»	
78,396	88	51,110	50	27,286	38	78,396	88	»	»	»	»	
36,649	52	»	»	36,649	52	36,649	52	»	»	»	»	
5,000	»	»	»	5,000	»	5,000	»	»	»	»	»	
15,000	»	»	»	15,000	»	15,000	»	»	»	»	»	
323,474	94	209,539	04	113,935	90	323,474	94	»	»	»	»	

N.° d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE NEL BILANCIO					
					Ammesse in bilancio		Aggiunte nel corso dell' esercizio		Dedotte	
1	2	3	4	5	6		7		8	
				Riporto L.	322.474	94	»	»	»	»
85	2	7	38	Sussidio al ponte sotto Forlì del S.° »	6,000	»	»	»	»	»
86	2	7	39	» ai ponti Gravellina e Montagano - Limosano. »	12,000	»	»	»	»	»
87	2	7	40	» al ponte sul torrente Rio. »	10,000	»	»	»	»	»
88	2	7	41	» al ponte sul Cigno. »	4,000	«	»	»	»	»
89	2	7	42	Strada Vitulanese-Metà del rimborso dovuto dal Governo. »	7,071	28	»	»	»	»
				Totale della categ.ª 7.ª L.	362.546	22	»	»	»	»
				CATEGORIA 8.ª						
				Agricoltura						
				Nulla.						
				CATEGORIA 9.ª						
				Spese diverse						
90	2	9	43	Rimborso al Ricevitore per quote inesigibili. L.	3,000	»	»	»	»	»
91	2	9	44	Fondo per le spese eventuali obbligatorie. »	2,000	»	»	»	951	37
92	2	9	45	Ricchezza mobile sul debito Zita. »	38	66	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 9.ª L.	5,038	66	»	»	951	37
				RIASSUNTO DEL TITOLO 2.°						
				Categoria 1.ª Oneri patrimoniali. »	57,212	61	»	»	»	»
				» 2.ª Amministrazione. »	10,341	65	»	»	»	»
				A Riportarsi L.	67.554	26	»	»	»	»

SOMMA effettivamente disponibile		SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE										Osservazioni
		Totale delle somme				TOTALE		Differenza				
		pagate		da pagare				in più		in meno		
		10		11		12		13		14		15
323,474	94	209,539	04	113,935	90	323,474	94	»		»	»	
6,000	»	6,000	»	»	»	6,000	»	»	»	»	»	
12,000	»	»	»	12,000	»	12,000	»	»	»	»	»	
10,000	»	»	»	10,000	»	10,000	»	»	»	»	»	
4,000	»	»	»	4,000	»	4,000	»	»	»	»	»	
7,071	28	7,071	29	»	»	7,071	29	»	01	»	»	
362,546	22	222,610	33	139,935	90	362,546	23	»	01	»	»	
3,000	»	1,266	45	937	03	2,203	48	»	»	796	52	
1,048	63	999	»	»	»	999	»	»	»	49	63	
38	66	40	85	»	»	40	85	2	19	»	»	
4,087	29	2,306	30	937	03	3,243	33	2	19	846	15	
57,212	61	57,212	41	»	»	57,212	61	»	»	»	»	
10,341	65	6,349	28	4,000	»	10,349	28	7	63	»	»	
67,554	26	63,561	89	4,000	»	67,561	89	7	63	»	»	

N.° d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE NEL BILANCIO					
					Ammesse in bilancio		Aggiunte nel corso dell' esercizio		Dedetto	
1	2	3	4	5	6		7		8	
				Riporto L.	67,554	26	»	»	»	»
				Categoria 3. Istruzione pubblica. »	2,830	»	»	»	»	»
				» 4. Beneficenza. »	»	»	»	»	»	»
				» 5. Igiene. »	»	»	»	»	»	»
				» 6. Sicurezza pubblica. »	»	»	»	»	»	»
				» 7. Opere pubbliche. »	362,546	22	»	»	»	»
				» 8. Agricoltura. »	»	»	»	»	»	»
				» 9. Spese diverse. »	5,038	66	»	»	951	37
				Totale del Tit. 2.° L.	437,969	14	»	»	951	37
				TITOLO 3.°						
				Spese facoltative ordinarie						
				CATEGORIA 1.ª						
				Annualità passive						
				Nulla.						
				CATEGORIA 2.ª						
				Amministrazione						
93	3	2	46	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale. »	5,500	»	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 2.ª L.	5,500	»	»	»	»	»

SOMMA effettivamente disponibile		SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE										Osservazioni
		Totale delle somme				TOTALE		Differenza				
		pagate		da pagare				in più		in meno		
9		10		11		12		13		14		15
67,554	26	63,561	89	4,000	»	67,561	89	7	63	»	»	
2,830	»	»	»	2,830	»	2,830	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
362,546	22	222,610	33	139,935	90	362,546	23	0	01	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
4,087	29	2,306	30	937	03	3,243	33	2	19	846	15	
437,017	77	288,478	52	147,702	93	436,181	45	9	83	846	15	
5,500	»	4,085	80	»	»	4,085	80	»	»	1,414	20	
5,500	»	4,085	80	»	»	4,085	80	»	»	1,414	20	

N.° d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE NEL BILANCIO					
					Ammesse in bilancio		Aggiunte nel corso dell' esercizio		Dedotte	
1	2	3	4	5	6		7		8	
				CATEGORIA 3.ª *Istruzione pubblica*						
94	3	3	47	Sussidio al Liceo Ginnasiale. L.	12,000	»	»	»	»	»
95	3	3	49	id. alle scuole normali maschile e femminile. »	20,200	»	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 3.ª L.	32,200	»	»	»	»	»
				CATEGORIA 4.ª *Beneficenza*						
96	3	4	49	Rata della Provincia per le spese di amministrazione del Consorzio del manicomio V. E. II. L.	466	66	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 4.ª L.	466	66	»	»	»	»
				CATEGORIA 5.ª *Igiene*						
97	3	5	50	Condotte di tre veterinarii provinciali. »	3,600	»	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 5.ª L.	3,600	»	»	»	»	»
				CATEGORIA 6.ª *Sicurezza pubblica*						
				Nulla						

SOMMA effettivamente disponibile		SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE										Osservazioni
		Totale delle somme				TOTALE		Differenza				
		pagate		da pagare				in più		in meno		
9		10		11		12		13		14		15
12,000	»	12,000	»	»	»	12,000	»	»	»	»	2	
20,200	»	20,200	»	»	»	20,200	«	»	»	»	»	
32,200	»	32,200	»	»	»	32,200	»	»	»	»	»	
466	66	466	66	»	»	466	66	»	»	»	»	
466	66	466	66	»	»	466	66	»	»	»	»	
3,600	»	3,600	»	»	»	3,600	»	»	»	»	»	
3,600	»	3,600	»	»	»	3,600	»	»	»	»	»	

N.° d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE NEL BILANCIO — Ammesse in bilancio		Aggiunte nel corso dell'esercizio		Dedotte	
1	2	3	4	5	6		7		8	
				CATEGORIA 7.ª *Opere pubbliche*						
98	3	7	51	Manutenzione delle strade comunali obbligatorie. L.	23,255	30	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 7.ª L.	23,255	30	»	»	»	»
				CATEGORIA 8.ª *Agricoltura*						
				Nulla.						
				CATEGORIA 9.ª *Spese diverse*						
99	3	9	52	Salario al portiere ed allo spazzatore del palazzo di Prefettura. L.	1,080	»	»	»	»	»
100	3	9	53	Vestiario al detto portiere. »	85	»	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 9.ª L.	1,165	»	»	»	»	1
				RIASSUNTO DEL TITOLO 3.°						
				Categoria 1.ª Annualità passive. L.	»	»	»	»	»	»
				» 2.ª Amministrazione. »	5,500	»	»	»	»	«
				A Riportarsi L.	5.500	»	»	»	»	»

SOMMA effettivamente disponibile		SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE												Osservazioni
		Totale delle somme				TOTALE		Differenze						
		pagate		da pagare				in più		in meno				
9		10		11		12		13		14				15
23,255	30	3,625	28	19,630	02	23,255	30	»	»	»	»			
23,255	30	3,625	28	19,630	02	23,255	30	»	»	»	»			
1,080	»	1,080	»	»	»	1,080	»	»	»	»	»			
85	»	85	»	»	»	85	»	»	»	»	»			
1,165	»	1,165	»	»	»	1,165	»	»	»	»	»			
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»			
5,500	»	4,085	80	»	»	4,085	80	»	»	1,414	20			
5,500	»	4,085	80	»	»	4,085	80	»	»	1,414	20			

N.° d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE NEL BILANCIO					
					Ammesse in bilancio		Aggiunte nel corso dell'esercizio		Dedotte	
1	2	4	3	5	6		7		8	
				Riporto L.	5,500	»	»	»	»	»
				Categoria 3.ª Istruzione pubblica L.	32,200	»	»	»	»	»
				» 4.ª Beneficenza »	466	66	»	»	»	»
				» 5.ª Igiene »	3,600	»	»	»	»	»
				» 6.ª Sicurezza pubblica »	»	»	»	»	»	»
				» 7.ª Opere pubbliche »	23,255	30	»	»	»	»
				» 8.ª Agricoltura »	»	»	»	»	»	»
				» 9.ª Spese diverse »	1,165	»	»	»	»	»
				Totale del Tilolo 3. »	66,186	96	»	»	»	»
				TITOLO 4.°						
				Spese facoltative straordinarie						
				CATEGORIA 1.ª						
				Oneri e movimenti di capitali						
				Nulla						
				CATEGORIA 2.ª						
				Amministrazione						
				Nulla						
				CATEGORIA 3.ª						
				Istruzione pubblica						
101	4	3	54	2.ª rata del concorso pel miglioramento della Regia università di Napoli »	3,000	»	»	»	»	
102	4	3	55	Sussidio ai Ginnasii comunali »	8,000	»	»	»	»	
				A Riportarsi L.	11,000	»	»	»	»	»

SOMMA effettivamente disponibile		SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE										Osservazioni
		Totale delle somme				TOTALE		Differenza				
		pagate		da pagare				in più		in meno		
		10		11		12		13		14		15
5,500	»	4,085	80	»	»	4,085	80	»	»	1,414	20	
32,200	»	32,200	»	»	»	32,200	»	»	»	»	»	
466	66	466	66	»	»	466	66	»	»	»	»	
3,600	»	3,600	»	»	»	3,600	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	«	»	»	»	»	
23,255	30	3,625	28	19,630	02	23,235	30	»	»	»	«	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
1,165	»	1,165	»	»	»	1,165	»	»	»	»	»	
66,186	96	45,142	74	19,630	02	64,772	76	»	»	1,414	20	
3,000	»	»	»	3,000	»	3,000	»	»	»	»	»	
8,000	»	8,000	»	»	»	8.000	»	»	»	»	»	
11,000	»	8,000	»	3,000	»	11,000	»	»	»	»	»	

N.° d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE NEL BILANCIO					
					Ammesse in bilancio		Aggiunte nel corso dell' esercizio		Dedetto	
1	2	3	4	5	6		7		8	
				Riporto L.	11,000	»	»	»	»	»
103	4	3	56	Sussidio alla scuola del carcere »	300	»	»	»	»	»
104	4	3	57	Id. all'istituto di Belle Arti in Napoli »	51	»	»	»	»	»
105	4	3	58	Id. all' istituto femminile Aubin Battistelli »	500	»	»	»	»	»
106	4	3	59	Fondo per sussidii ad alunni »	1,000	»	»	»	»	»
107	4	3	60	Sussidio scolastico ad un giovane nell'Istituto forestale di Vallombrosa »	700	»	»	»	»	»
108	4	3	61	Borse o sussidii ad alunni »	2,000	»	»	»	»	»
109	4	3	62	Scuole tecniche »	11,000	»	»	»	»	»
110	4	3	63	Per la Commissione di antichità e pel Museo provinciale »	2,000	»	»	»	»	»
111	4	3	64	Sussidio per le fabbriche del Liceo »	1,000	»	»	»	»	»
112	4	3	65	Alla Biblioteca provinc. di Campobasso »	300	»	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 3.ª L.	29,851	»	»	»	»	»
				CATEGORIA 4.ª *Beneficenza*						
113	4	4	66	Sussidio agli Asili infantili »	1,650	»	»	»	»	»
114	4	4	67	» all'Asilo di Mendicità di Campobasso »	300	»	»	»	»	»
115	4	4	68	Associazione alla Croce Rossa per 5 azioni »	50	»	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 4.ª L.	2,000	»	»	»	»	»
				CATEGORIA 5.ª *Igiene*						
116	4	5	69	Acquisto di pus vaccinico »	600	»	»	»	»	»
				Totale della Categoria 5.ª L.	600	»	»	»	»	»

SOMMA effettivamente disponibile 7		SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE — Totale delle somme — pagate 10		da pagare 11		TOTALE 12		Differenza — in più 13		in meno 14		Osservazioni 15
11,000		8,000	»	3,000	»	11,000	»	»	»	»	»	
300	»	300	»	»	»	300	»	»	»	»	»	
51	»	»	»	51	»	51	»	»	»	»	»	
500	»	500	»	»	»	500	»	»	»	»	»	
1,000	»	1,000	»	»	»	1,000	»	»	»	»	»	
700	»	600	»	»	»	600	»	»	»	100	»	
2,000	»	2,000	»	»	»	2,000	»	»	»	»	»	
11,000	»	11,000	»	»	»	11,000	»	»	»	»	»	
2,000	»	599	01	1,400	99	2,000	»	»	»	»	»	
1,000	»	1,000	»	»	»	1,000	»	»	»	»	»	
300	»	»	»	300	»	300	»	»	»	»	»	
29,851	»	24,999	01	4,751	99	29,751	»	»	»	100	»	
1,650	»	1,650	»	»	»	1,650	»	»	»	»	»	
300	»	300	»	»	»	300	»	»	»	»	»	
50	»	50	»	»	»	50	»	»	»	»	»	
2,000	»	2,000	»	»	»	2,000	»	»	»	»	»	
600	»	221	50	378	50	600	»	»	»	»	»	
600	»	221	50	378	50	600	»	»	»	»	»	

N.° d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE NEL BILANCIO					
					Ammesse in bilancio		Aggiunte nel corso dell' esercizio		Dedotte	
1	2	3	4	5	6		7		8	
				CATEGORIA 6.ª *Sicurezza pubblica*						
				Nulla						
				CATEGORIA 7.ª *Opere pubbliche*						
				Nnlla						
				CATEGORIA 8.ª *Agricoltura*						
117	4	8	70	Assegno per un campo di esperienze agricole. L.	700	»	»	»	»	»
118	4	8	71	Impianto di telegrafi nei Capo luoghi di mandamento. »	1,152	»	»	»	»	»
119	4	8	72	Snssidio per le conferenze agricole. »	2,000	»	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 8.ª L.	3,852	»	»	»	»	»
				CATEGORIA 9.ª *Spese diverse*						
120	4	9	73	Sussidio vitalizio alla vedova Piacci L.	240	»	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 9.ª L.	240	»	»	»	»	»

SOMMA ffettivamente disponibile		SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE										Osservazioni
		Totale delle somme				TOTALE		Differenza				
		pagate		da pagare				in più		in meno		
9		10		11		12		13		14		15
700	»	425	»	275	»	700	»	»	»	»	»	
1,152	»	1,152	»	»	»	1,152	»	»	»	»	»	
2,000	»	800	»	1,200	»	2,000	»	»	»	»	»	
3,852	»	2,377	»	1,475	»	3,852	»	»	»	»	»	
240	»	240	»	»	»	240	»	»	»	»	»	
240	»	240	»	»	»	240	»	»	»	»	»	

N.° d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE NEL BILANCIO — Ammesse in bilancio		Aggiunte nel corso dell'esercizio		Dedotte	
1	2	4	3	5	6		7		8	
				RIASSUNTO DEL TITOLO 4.°						
				Categoria 1.ª Oneri e movimento di capitali. »	»	»	»	»	»	»
				Categoria 2.ª Amministrazione. »	»	»	»	»	»	»
				» 3.ª Istruzione pubblica. »	29,851	»	»	»	»	»
				» 4.ª Beneficenza. »	2,000	»	»	»	»	»
				» 5.ª Igiene. »	600	»	»	»	»	»
				» 6.ª Sicurezza pubblica. »	»	»	»	»	»	»
				» 7.ª Opere pubbliche. »	»	»	»	»	»	»
				» 8.ª Agricoltura. »	3,852	»	»	»	»	»
				» 9.ª Spese diverse. »	240	»	»	»	»	»
				Totale del Titolo 4.° L.	36,543	»	»	»	»	»
				TITOLO 5.°						
				Contabilità speciali						
				CATEGORIA 1.ª						
				Partite di giro						
121	5	1	74	Aggio del 0,29 o[o al Ricevitore provinciale. »	8,500	»	»	»	»	»
122	5	1	75	Aggio rifondibile ai contribuenti. »	250	»	»	»	»	»
123	5	1	76	Ricchezza mobile sugli stipendii. »	3,074	91	»	»	»	»
124	5	1	77	Id. id. sul sussidio al Liceo. »	1,042	50	»	»	»	»
125	5	1	78	Impiego di somme disponibili »	500,000	»	»	»	»	»
126	5	1	79	Partite di giro diverse »	10,000	»	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 1.ª L.	522,867	41	»	»	»	»

SOMMA effettivamente disponibile		SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE										Osservazioni
		Totale delle somme				TOTALE		Differenza				
		pagate		da pagare				in più		in meno		
		10		11		12		13		14		15
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
29,851	»	24,999	01	4,751	99	29,751	»	»	»	100	»	
2,000	»	2,000	»	»	»	2,000	»	»	»	»	»	
600	»	221	50	378	50	600	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
3,852	»	2,377	»	1,475	»	3,852	»	»	»	»	»	
240	»	240	»	»	»	240	»	»	»	»	»	
36,543	»	29,837	51	6,605	49	36,443	»	»	»	100	»	
8,500	»	8,193	20	61	35	8,254	55	»	»	245	45	
250		48	67	»	»	48	67	»	»	201	33	
3,074	91	2,926	66	»	»	2,926	66	»	»	148	25	
1,042	50	1,044	52	»	»	1,044	52	2	02	»	»	
500,00	»	450,000	»	»	»	450,000	»	»	»	50,000	»	
10,000	»	3,940	98	1,861	61	5,802	59	»	»	4,197	41	
522,867	41	466,154	03	1.922	96	468,076	99	2	02	54,792	44	

N.° d'ord.ne	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILITE NEL BILANCIO — Ammesse in bilancio		Aggiunte nel corso dell' esercizio		Dedotte	
1	2	3	4	5	6		7		8	
				CATEGORIA 2.ª						
				Circondarii, stabilimenti e gestioni speciali, amministrati e tutelati dalla Provincia						
127	5	2	80	Bilancio degli esposti »	98,000	»	»	»	»	»
128	5	2	81	Cassa delle pensioni »	5,378	35	»	»	»	»
129	5	2	82	Bilancio delle opere pie »	18,027	24	»	»	»	»
				Totale della Categ.ª 2.ª L.	121,405	59	»	»	»	»
				RIASSUNTO DEL TITOLO 5.°						
				Categoria 1.ª Partite di giro. L.	522,867	41	»	»	»	»
				» 2.ª Circondarii, Stabilimenti ec. »	121,405	59	»	»	»	»
				Totale del Titolo 5.°	645,273	»	»	»	»	»
				RIASSUNTO DELLA PARTE 2.ª						
				Titolo 1. Spese obbligatorie ordinarie L.	509,214	71	24,927	55	10,847	30
				» 2. id. id. straordinarie »	437,969	14	»	»	951	37
				» 3. Id. facoltative ordinarie »	66,186	96	»	»	»	»
				» 4. Id. » straordinarie »	36,543	»	»	»	»	»
				» 5. Contabilità speciali »	644,273	»	»	»	»	»
				Totale delle spese L.	1,694,186	81	24,927	55	11,798	67
				Riporto dei residui passivi »	1,069,042	28	»	»	13,128	88
				Totale generale del passivo L.	2,763,229	09	24,927	55	24,927	55

SOMMA effettivamente disponibile		SOMME AMMESSE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE — Totale delle somme pagate		da pagare		TOTALE		Differenza in più		in meno		Osservazioni
7		10		11		12		13		14		15
98,000	»	91,631	»	1,211	80	92,842	80	»	»	5,157	20	
5,378	35	9,905	71	»	»	9,905	71	4,527	36	»	»	
18,027	24	10,927	04	7,340	20	18,267	24	240	»	»	»	
121,405	59	112,463	75	8,552	»	121,015	75	4,767	36	5,157	20	
522,867	41	466,054	03	1,922	96	468,076	99	2	02	54,792	44	
121,405	59	112,463	75	8,552	»	121,015	75	4,767	36	5,157	20	
644,273	»	578,617	78	10,474	96	589,092	74	4,769	38	59,949	64	
523,294	96	390,355	71	126,687	25	517,042	96	94	70	6,346	70	
437,017	77	288,478	52	147,702	93	436,181	45	9	83	846	15	
66,186	96	45,142	74	19,630	02	64,772	76	»	»	1,414	20	
36,543	»	29,837	51	6,605	49	36,443	»	»	»	100	»	
644,273	»	578,617	78	10,474	96	589,092	74	4,769	38	59,949	64	
1,707,315	69	1.332,432	26	311,100	65	1,643,532	91	4,873	91	68,656	69	
1,055,913	40	184,955	43	870,574	90	1,055,530	33	»	»	383	07	
2,763,229	09	1,517,387	69	1,181,675	55	2,699,063	24	4,873	91	69,039	76	

RISULTATI DEFINITIVI

del conto consuntivo provinciale dell'anno 1889

	FONDI provinciali		CONTABILITÀ SPECIALI												Unione	
			Cerro-secco		Pensioni		Esposti		Opere Pie		Strada Capriati		Contabilità speciali			
Fondo o deficienza di cassa giusta il conto 1888. L.	— 16,612	06	7,681	52	»	»	6 859	04	- 1,105	47	13,737	24	25,666	96	36,227	23
Riscossioni dell' esercizio 1889. »	1,361,767	97	2,377	11	9,905	71	86,098	22	14,433	39	22.341	15	1,044	80	1,497,968	35
Unione »	1,345,155	91	10,058	63	9,905	71	92,957	26	13,327	92	36,078	39	26,711	76	1,534,195	58
Pagamenti dell' esercizio 1889. »	1,384,466	94	»	»	9,905	71	96,088	»	18.927	04	8,000	»	»	»	1,517,387	69
Differenza »	— 39,311	03	10,058	63	»	»	- 3,130	74	- 5,599	12	28,078	39	26,711	76	16,807	89
Reste attive. »	889,014	03	21,840	02	»	»	114730	16	108956	14	56,238	31	24,028	25	1,214,806	91
Unione »	849,703	»	31,898	65	»	»	111599	42	103357	02	84,316	70	50,740	01	1,231.614	80
Reste passive. »	799,763	75	31,898	65	»	»	111599	42	103357	02	84,316	70	50,740	01	1,181,675	55
Differenza »	49,939	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	49.939	25
Applicate al bilancio 1890. »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	30,354	25
Da applicare al bilancio 1891. »	»	»	»	»		»	»	»	»	»	»	»	»	»	19,585	»

ESERCIZIO 1889

Distinta del fondo di cassa delle antiche contabilità speciali

N.° d'ordine	INDICAZIONE DELLE CONTABILITÀ cui SI RIFERISCONO I FONDI PARZIALI	FONDO o deficienza di cassa alla chiusura dell' eserc. 1888		FONDO o deficienza di cassa alla chiusura dell' eserc. 1889		VARIAZIONI aumenti per somme riscosse		VARIAZIONI Diminuzioni per somme pagate		Differenza	
1	Mantenimento degli esposti a tutto il 1° trimestre 1861. L.	1,916	84	2.059	06	142	22	»	»	142	22
2	Forniture militari del 1815. »	7,990	»	8,674	35	684	35	»	»	684	35
3	id. id. del 1821. »	345	48	345	48	»	»	»	»	»	»
4	Ponte tra Busso e Casalciprano. »	6,510	49	6,510	49	»	»	»	»	»	»
5	Valige della posta interna. »	4	21	7	19	2	98	»	»	2	98
6	Restauri al ponte tra Busso e Casalciprano »	542	25	589	»	46	75	»	»	46	75
7	Ponte sul Biferno. »	1,511	81	1,511	81	»	»	»	»	»	»
8	Posta interna a tutto 1765. »	2,737	98	2,737	98	»	»	»	»	»	»
9	Atti eversivi della feudalità. »	394	18	394	18	»	»	»	»	»	»
10	Tassa sanitaria. »	1,754	12	1,906	77	152	65	»	»	152	65
11	Per la vaccinazione del 1851. »	19	12	19	12	»	»	»	»	»	»
12	Id. id. del 1852. »	19	55	19	55	»	»	»	»	»	»
13	Avere della Commissione vaccinica. »	18	06	18	06	»	»	»	»	»	»
14	Per gl' Ispettori di pesi e misure da maggio ad agosto 1852. »	292	51	299	01	6	50	»	»	6	50
15	Vacazioni al Sig. Pellegrini. »	25	50	25	50	»	»	»	»	»	»
16	Ratizzo del 1852 per l'Asilo di S.ª Maria Maddalena. »	42	41	46	66	4	25	»	»	4	25
17	Partite in conto sospeso per versamenti fatti senza indicazione della contabilità cui erano da assegnarsi. »	98	49	98	49	»	»	»	»	»	»
18	Deposito pei lavori della Chiesa di Torella.»	654	91	654	91	»	»	»	»	»	»
19	Diversi Comuni.— Rivaluta della spesa anticipata nelle operazioni di verifica del R.° Tratturo. »	17	85	17	85	»	»	»	»	»	»
20	Deposito per la costruzione di un muro presso il ponte S. Agostino nei tenimenti di Boiano ed Acquaviva d' Isernia. »	127	03	127	03	»	»	»	»	»	»
21	Deposito fatto dal Comune d' Isernia a favore degli appaltatori Bartolomeo Tedeschi e Valentino Cimmino. »	94	35	94	35	»	»	»	»	»	»
22	Deposito nell'interesse di S.ª Croce di Morcone, per la casa ivi abitata dal R. Giudice..»	178	50	178	50	»	»	»	a	»	»
23	Fondo per la costruzione degli scaffali nell'Archivio provinciale. »	255	»	255	»	»	»	»	»	»	»
24	Proventi dell'Archivio provinciale. »	18	06	18	06	»	»	»	»	»	»
25	Associazione all' opera di Afan de Rivera. »	25	50	25	50	»	»	»	»	»	»
26	Annali di beneficenza. »	2	55	7	65	5	10	»	»	5	10
27	Ratizzo per le diverse stampe, dritti di contabilità e spese di leva. »	66	39	66	39	»	»		»	»	»
28	Ratizzo per gl' Ispettori delle scuole. »	3	82	3	82	»	»	»	»	»	»
	TOTALE L.	25,666	96	26,711	76	1,044	80	»	»	1.044	80

Bilancio 1890 - Parte 3.ª - Residui attivi e passivi, dell'esercizio

RESIDUI DI CASSA E RESIDUI DA RISCUOTERSI

Fondo di cassa al 31 marzo 1890 sull'esercizio 1889, come dal relativo conto. L.	16,807	89
Rimanenze da esigersi sull'esercizio 1889 e retro, come risulta dallo spoglio N. 1 desunto dal conto dell'annata 1889. »	1,214,806	91
Totale dei Residui attivi L.	1,231,614	80
Le rimanenze da pagarsi sul 1889 e retro ascendono, come qui contro, alla somma complessiva di L.	1,181,675	55
Resta quindi disponibile per gli anni posteriori al 1889 un fondo di L.	49,939	25
Il quale fondo ha la seguente applicazione, cioè:		
Somma iscritta nell'attivo del bilancio 1890 Titolo 2.° categoria 1.ª art. 9.° L.	30,354	25
Somma da portarsi nell'attivo del bilancio 1891 Titolo 2.° categoria 1.ª art. 9.° L.	19,585	»
Totale eguale L.	49,939	25

1889 e retro, giusta le risultanze del consuntivo di detto anno

RESIDUI DA PAGARSI

CATEGORIE	TITOLO 1.° Spese obbligatorie ordinarie		TITOLO 2.° Spese obbligatorie straordinarie		TITOLO 3.° Spese facoltative ordinarie		TITOLO 4.° Spese facoltative straordinarie		TITOLO 5.° Contabilità speciali	
Categoria 1.ª	»	»	»	»	»	»	»	»	3,659	28
» 2.ª	2,441	39	7,123	88	»	»	»	»	381,911	80
» 3.ª	»	»	4,080	»	»	»	18,549	34	»	»
» 4.ª	»	»	»	»	»	»	800	»	»	»
» 5.ª	378	50	»	»	»	»	»	»	»	»
» 6.ª	7,005	84	»	»	»	»	»	»	»	»
» 7.ª	80,000	»	511,698	70	20,311	15	»	»	»	»
» 8.ª	231	20	»	»	»	»	32,369	30	»	»
» 9.ª	»	»	40,616	36	»	»	70,498	81	»	»
Totali L.	90,056	93	563,518	94	20,311	15	122,217	45	385,571	08

Riporto del totale del titolo IV. L.	122,217	45
Id. id. id. III. »	20,311	15
Id. id. id. II. »	563,518	94
Id. id. id. I. »	90,056	93
Totale dei residui passivi del 1889 e retro. L.	1,181,675	55

Spoglio n.° 1. — delle somme rimaste a riscuotere sui cespiti del bilancio 1889 e retro all'epoca della chiusura del relativo esercizio, cioè al 31 marzo 1890.

N.° D'ORDINE	TITOLO	CATEGORIA	ARTICOLO	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI	Ammontare di ciascuna partita		Osservazioni
1	1	1	1	Pigione di edificii provinciali. L.	2,887	75	
2	1	2	2	Sovrimposta provinciale pel 1889. »	1,471	40	
3	2	2	3	Dalla Cassa Depositi e prestiti in conto del mutuo di L. 800 mila. »	36,649	52	
4	2	3	4	Debito dell' ex Cassiere Zita. »	7,434	64	
5	2	3	5	Concorso delle famiglie al mantenimento di alcuni folli poveri nel manicomio di Nocera. »	881	20	
6	2	3	6	Debito degli ex Esattori a tutto il 1872. »	129,605	69	
7	2	3	7	Id. dei Comuni per l'abolito ratizzo delle opere pubbliche. »	71,025	90	
8	2	3	8	Id. del bilancio degli esposti verso la Provincia. »	110,387	62	
9	2	3	9	Id. di Pascasio Tessitore. »	4,696	59	
10	2	3	10	Id. del Comune di Cantalupo. »	275	53	
11	2	3	11	Da diversi—Rimborsi. »	11,671	66	
12	2	3	12	Rimborso dovuto dalla Provincia di Benevento per la strada Vitulanese. »	2,000	»	
13	3	1	13	Aggio rifondibile dal Ricevitore provinciale. »	48	67	
14	3	1	14	Dai fondi impiegati temporaneamente. »	500,000	»	
15	3	1	15	Partite di giro—Guardie forestali. »	9,977	86	
				Totale L.	889,014	03	
				BILANCI SPECIALI			
16	3	2	16	Bilancio della Cerosecco. L.	21,840	02	
17	3	2	17	Id. della Capriati. »	56,238	31	
18	3	2	18	Id. degli esposti. »	114,730	16	
19	3	2	19	Id. delle Opere pie. »	108,956	14	
20	3	2	20	Id. delle antiche contabilità speciali. »	24,028	25	
				Totale L.	325,792	88	
				RIEPILOGO			
				Fondi provinciali. L.	889,014	03	
				Fondi speciali. »	325,792	88	
				In uno	1,214,806	91	

Spoglio n.º 2 delle somme rimaste a pagare sulle spese del bilancio 1889 e retro all' epoca della chiusura del relativo esercizio, cioè al 31 marzo 1890.

N.° D'ORDINE	TITOLO	CATEGORIA	ARTICOLO	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI	Ammontare di ciascuna partita		Osservazioni
1	1	2	1	Aggio per la riscossione delle entrate provinciali. L.	1,000	»	
2	1	2	2	Manutenzione della mobilia della Prefettura e delle Sotto Prefetture. »	984	60	
3	1	2	3	Spese d'ufficio. »	456	79	
4	1	5	4	Spese sanitarie - Acquisto di pus pei Comuni. »	378	50	
5	1	6	5	Pigione delle caserme dei Reali Carabinieri. »	2,875	88	
6	1	6	6	Acqua alle caserme. »	36	»	
7	1	6	7	Concorso alla spesa pel casermaggio legionale e divisionale. »	4,093	96	
8	1	7	8	Manutenzione ordinaria delle strade provinciali. »	80,000	»	
9	1	8	9	Spese per gli agenti forestali di custodia »	231	20	
10	2	2	10	Spese di liti ed atti conservatori della Provincia. »	6,523	88	
11	2	2	11	Rimborso di spese forzose a Consiglieri e Commissarii in missione. »	600	»	
12	2	3	12	Tiro a segno Nazionale. »	4,080	»	
13	2	7	13	Manutenzione straordinaria e ricarico di brecciame delle strade provinciali. »	20,000	»	
14	2	7	14	Riparazioni e remissione di danni. »	46,852	51	
15	2	7	15	Sussidii ai Comuni per la costruzione delle strade obbligatorie. »	83,923	96	
16	2	7	16	Costruzione delle strade di serie della legge 1881. »	202,384	17	
17	2	7	17	Concorso alla costruzione della ferrovia Cajaniello—Isernia. »	36,649	52	
18	2	7	18	Sussidio al ponte fra Busso e Casalciprano. »	55,363	87	
19	2	7	19	Costruzione della strada Carpinone—Castelpetroso. »	35,000	»	
20	2	7	20	Sussidio al ponte sul torrente Rio. »	20,000	»	
21	2	7	21	Id. id. sul Cigno. »	4,000	»	
22	2	7	22	Lavori straordinarii alla strada dei Pentri »	900	58	
23	2	7	23	Credito per la strada Pentri—Al Governo. »	3,917	66	
				A RIPORTARSI L.	610,253	08	

Spoglio n.° 2 delle somme rimaste a pagare sulle spese del bilancio 1889 e retro all' epoca della chiusura del relativo esercizio, cioè al 31 marzo 1890.

N.° d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE delle singole partite dei residui	Ammontare di ciascuna partita		Osservazioni
				Riporto L.	610,253	08	
24	2	7	24	Compensi per occupazione di suoli. »	2,706	43	
25	2	9	25	Rimborsi per quote inesigibili di sovrimposta provinciale. »	40,616	36	
26	3	7	26	Manutenzione delle strade comunali obbligatorie. »	20,311	15	
27	4	3	27	Miglioramento della R. Università di Napoli.	6,000	»	
28	4	3	28	Sussidio all'istituto di Belle Arti in Napoli »	306	»	
29	4	3	29	Borse o sussidi ad alunni. »	200	»	
30	4	3	30	Sussidio alle Scuole tecniche. »	5,500	»	
31	4	3	31	Id. alla Commissione di antichità e Museo provinciale. »	400	99	
32	4	3	32	Biblioteca provinciale. »	5,142	»	
33	4	4	33	Sussidii agli asili Infantili. »	800	»	
34	4	8	34	Assegno al campo di esperienze agricole. »	275	»	
35	4	8	35	Sussidio per le conferenze agrarie circolanti. »	1,200	»	
36	4	8	36	Impianto di scuole di agricoltura nella Provincia. »	20,000	»	
37	4	8	37	Fondo per rimboschimenti. »	8,394	30	
38	4	8	38	Concorso agrario regionale in Bari. »	500	»	
39	4	8	39	Premio ai proprietarii di buoni tori da monta.	1,000	»	
40	4	8	40	Bonifiche di terreni paludosi. »	1,000	»	
41	4	9	41	Monumento a Raffaello Sanzio. »	100	»	
42	4	9	42	Id. a Francesco de Santis. »	50	»	
43	4	9	43	Id. a Quintino Sella. »	50	»	
44	4	9	44	Fondo fittizio. »	70,298	81	
45	5	1	45	Aggio al Ricevitore provinciale. »	61	35	
46	5	1	46	Partite di giro—Rendita brigantaggio »	3,597	93	
				Totale L.	799,763	75	

Spoglio n.° 2 delle somme rimaste a pagare sulle spese del bilancio 1889 e retro all'epoca della chiusura del relativo esercizio cioè al 31 marzo 1890.

N.° D'ORDINE	TITOLO	CATEGORIA	ARTICOLO	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI		Ammontare di ciascuna partita		Osservazioni
				BILANCI SPECIALI				
47	5	2	47	Bilancio della strada Cerrosecco.	L.	31,898	65	
48	5	2	48	Id. id. Capriati.	»	84,316	70	
49	5	2	49	Id. degli esposti.	»	111,599	42	
50	5	2	50	Id. delle Opere pie.	»	103,357	02	
51	5	2	51	Id. delle contabilità speciali diverse.	»	50,740	01	
				Totale	L.	381,911	80	
				RIEPILOGO				
				Fondi provinciali.	L.	799,763	75	
				Fondi speciali.	»	381,911	80	
				In uno		1,181,675	55	

POPOLAZIONE DELLA PROVINCIA
secondo l'ultimo censimento ufficiale
n.° 377,695 abitanti

MEMBRI ASSEGNATI DALLA LEGGE
alla rappresentanza provinciale
n.° 40 Consiglieri

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

BILANCIO PREVENTIVO 1891

PARTE PRIMA E PARTE SECONDA
DELLE ENTRATE E DELLE SPESE PER L'ESERCIZIO DELL'ANNO SUDDETTO

QUADRO DI CONFRONTO

tra le imposte dirette del 1890 e le sovrimposte (*centesimi addizionali*) **da ripartirsi per pareggiare le spese del Bilancio 1891**

NATURA dei tributi diretti a favore dello Stato	Ammontare dei medesimi dell'anno 1890		TOTALE della colonna 2.ª		Sovrimposta generale come dal bilancio 1891		Sovrimposte speciali a carico dei circondarii o di altre frazioni come da bilanci particolari alligati a quello provinciale 1891		Totale generale delle sovrimposte provinciali del 1891 (col. 4 e 5)		Montare delle somme ripartite nell'ultimo decennio a titolo di sovrimposte della provincia			
												generali		speciali
1	2		3		4		5		6		7			8
											Anni			
Imposta fondiaria L.	754,361	74	1119714	33	928.018	71	»	»	928,018	71	1881	670,144	74	
Id. sui fabbricati L.	365,352	59									1882	770,997	63	
											1883	759,949	62	
											1884	917,571	42	
											1885	964,975	62	
											1886	901,509	11	
											1887	917,386	28	
											1888	928,018	71	
											1889	928,018	71	
											1890	928,018	71	
											Tot.	8686590	55	
											Media	868659	05	

I. Nella cifra della imposta erariale non sono compresi i decimi, le reimposizioni e le altre spese.

II. Ragguagliato il totale delle imposte dirette per terreni e fabbricati dell'anno 1890 con la sovrimposta provinciale pel 1891, si ha che l'aliquota e di L. 0,828,799.52 per ogni lira di tributo principale.

III. Il limite medio della sovrimposta provinciale pel triennio 1884 85-86 che non può essere ecceduto, senza una legge speciale giusta l'art. 52 della legge 1.° marzo 1886 n. 3682, è di lire 928,018.71.

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			PARTE PRIMA
			ENTRATA
			TITOLO I.
			ENTRATE ORDINARIE
			CATEGORIA 1.ª
			Rendite patrimoniali
1	1	1	Pigioni di edifizii provinciali locati ad amministrazioni od a privati. L.
2	2	2	Rendita 5 o|o sul Gran Libro del Debito Pubblico . . , ... »
3	3	3	Canone dovuto dal Governo sul Carcere centrale , ... »
4	4	4	Corrispettivo dovuto dai Comandanti dei Reali Carabinieri per l' alloggio da essi goduto negli edifizi di proprietà provinciale . . . . »
			Totale della categoria 1.ª L.
			CATEGORIA 2.ª
			Tasse provinciali
5	5	5	Tasse dell' archivio provinciale . . . . L.
6	6	6	Sovrimposta provinciale. »
			Totale della categoria 2.ª L.
			CATEGORIA 3.ª
			Entrate diverse
7	7	7	Corrispettivo dovuto dai Comandanti dei RR. Carabinieri per l' alloggio in natura da essi goduto di proprietà non provinciale . . . . L.
			A riportarsi L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
9,538	31	9,383	31	(1) 9,383	31	
410	»	410	»	410	»	
4,200	»	4,200	»	4,200	»	
300	»	300	»	300	»	
14,448	31	14,293	31	14,293	31	
600	»	600	»	600	»	
»	»	»	»	»	»	
600	»	600	»	600	»	
390	»	465	»	(2) 465	»	
390	»	465	»	465	»	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			Riporto .L.
8	8	8	Concorso del Comune di Campobasso al mantenimento della scuola normale maschile Governativa . . . . »
			Totale della categoria 3.ª L.
			Riassunto del Titolo I.
			OSSIA DELLE ENTRATE ORDINARIE
			Categoria 1. — Rendite patrimoniali . . . . L.
			» 2. — Tasse provinciali . . . . »
			» 3. — Entrate diverse . . . . »
			Totale del Titolo 1.° L.
			TITOLO II.°
			ENTRATE STRAORDINARIE
			CATEGORIA 1.ª
			Residui attivi
9	9	9	Eccedenza disponibile dei residui attivi sui passivi degli esercizii precedenti. . . . . L.
			Totale della categoria 1.ª L.
			CATEGORIA 2.ª
			Movimenti di capitali
10	10	10	Dalla Cassa dei Depositi e Prestiti in conto del mutuo di lire 800,000. L.
			Totale della categoria 2.ª L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
390	»	465	»	465	»	
1,600	»	1,600	»	1,600	»	
1,990	»	2,065	»	2,065	»	
14,448	31	14,293	31	14,293	31	
600	»	600	»	600	»	
1,990	»	2,065	»	2,065	»	
17,038	31	16,958	31	16,958	31	
30,354	25	19,585	»	(3) 19,585	»	
30,354	25	19,585	»	19,585	»	
30,000	»	94,559	14	(4) 94,559	14	
30,000	»	94,559	14	94,559	14	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			CATEGORIA 3.ª
			Altre entrate straordinarie
11	11	11	Interessi di fondi provinciali depositati in conto corrente presso istituti di credito o di risparmio . . . . L.
12	12	12	Interessi alla ragione del 5 0[0 sulle somme dovute tuttavia dalla Cassa dei Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di lire 800 mila. . . . »
13	13	13	Interessi sul credito Zita compresa la tassa di ricchezza mobile . . »
14	14	14	Quota di concorso dovuto dalle famiglie di alcuni folli pel mantenimento di essi nel manicomio interprovinciale di Nocera . . . . »
15	15	15	Dalla vendita degli oggetti di casermaggio dei RR. CC. 2[9 rata . »
16	16	16	Entrare non bilanciate . . . . »
			Totale della categoria 3.ª L.
			Riassunto del Titolo II.
			OSSIA DELLE ENTRATE STRAORDINARIE
			Categoria 1. — Residui attivi . . . . L.
			» 2. — Movimenti capitali . . . . »
			» 3. — Altre entrate straordinarie . . . . »
			Totale del Titolo 2.° L.
			TITOLO III.
			CONTABILITÀ SPECIALI
			CATEGORIA 1.ª
			Partite di giro
17	17	17	Dai contribuenti per l'aggio di 0,0029 al Ricevitore provinciale per ogni lira di imposta erariale fondiaria . . . . L.
			A RIPORTARSI L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
8,000	»	10,000	»	(1) 10,000	»	
24,685	03	24,285	88	(1) 24,285	88	
319	42	319	42	319	42	
393	»	393	»	393	»	
11,500	»	11,500	»	11,500	»	
»	»	»	»	»	»	
44,897	45	46,498	30	46,498	30	
30,354	25	19,585	»	19,585	»	
30,000	»	94,559	14	94,559	14	
44,897	45	46,498	30	46,498	30	
105,251	70	160,642	44	160,642	44	
8,500	»	8,500	»	8,500	»	
8,500	»	8,500	»	8,500	»	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazio e	Votati dal Consiglio		
			Riporto L.	
18	18	18	Aggio rifondibile al Ricevitore provinciale per gli eventuali sgravii di sovrimposta provinciale in seguito di rettifica della imposta sui terreni e fabbricati . . . . L.	
19	19	19	Ritenute sugli stipendii e salarii per tassa di ricchezza mobile. . . »	
20	20	20	Rimborso di ricchezza mobile che si paga per conto del Liceo-Ginnasiale. »	
21	21	21	Impiego temporaneo di somme disponibili in cassa . . . . »	
22	22	22	Partite di giro diverse, ossia rimborso di spese particolari fatte per conto dello Stato, dei Comuni o privati . . . . »	
			Totale della categoria 1.ª L.	
			CATEGORIA 2.ª	
			Circondari, stabilimenti e gestioni speciali amministrati o tutelati dalla provincia	
»	»	»	Bilancio della strada Cerrosecco (pro memoria). . . . . L.	
»	»	»	Bilancio della strada Capriati (pro memoria) . . . . »	
23	23	23	**Bilancio degli esposti**	
			a) Concorso della Provincia . . . . L. 49,000.00	
			b) Idem dei Comuni. . . . . » 49,000.00	
24	24	24	**Cassa delle pensioni**	
			a) Prodotti delle ritenute sulle paghe degli impiegati e salariati agli effetti della pensione . . . . L. 850.00	
			b) Rendita del cumulo delle ritenute convertite in titoli di rendita sul Gran Libro . . . . » 1,835.00	
			c) Assegno corrisposto dalla Provincia fino alla formazione del fondo necessario pel pagamento delle pensioni . » 6,694.57	
			A riportarsi L.	

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse in bilancio dell'anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
8,500	»	8,500	»	8,500	»	
250	»	250	»	250	»	
3,312	34	3,500	»	(6) 3,500	»	
1,044	52	1,044	52	1,044	52	
500,000	»	500,000	»	500,000	»	
10,000	»	10,000	»	10,000	»	
523,106	86	523,294	52	523,294	52	
»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	
98,000	»	98,000	»	(7) 98,000	»	
10,187	50	9,379	57	(8) 9,379	57	
108,187	50	107,379	57	107,379	57	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			RIPORTO L.
25	25	25	**Opere Pie**
			a) Rendita già acquistata pel fondo pensioni . . . . . L. 320.00
			b) Ratizzo a carico delle Congreghe di Carità . . . . » 16,617.09
			c) Idem a carico dei Monti frumentari . . . . » 1,090.15
			Totale della categoria 2.ª L.
			Riassunto del Titolo III.
			OSSIA DELLE CONTABILITÀ SPECIALI
			Categoria 1.ª — Partite di giro.. . . . . L.
			» 2.ª — Gestioni particolari . . . . »
			Totale del Titolo 3.° L.
			Riassunto della Parte II.
			OSSIA DELLE ENTRATE
			Entrate ordinarie. . . . . L.
			Entrate straordinarie. . . . . »
			Contabilità speciali. . . . . »
			Totale generale delle Entrate L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
108,187	50	107,379	57	107,379	57	
18,027	24	18,027	24	18,027	24	
126,214	74	125,406	81	125,406	81	
523,106	86	523,294	52	523,294	52	
126,214	74	125,406	81	125,406	81	
649,321	60	648,701	33	648,701	33	
17,038	31	16,958	31	16,958	31	
105,251	70	160,642	44	160,642	44	
649,321	60	648,701	33	648,701	33	
771,611	61	826,302	08	826,302	08	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			PARTE SECONDA
			SPESE
			—
			TITOLO I.
			SPESE OBBLIGATORIE ORDINARIE
			—
			CATEGORIA 1.ª
			Oneri patrimoniali
1	1	1	Canoni, censi' livelli ed altre annualità passive:
			Al Liceo M. P. in Campobasso . . . . L. 2,762.43
			Alla Congrega di Carità di Campobasso . . . . » 343.40
2	2	2	Pensioni agl' impiegati e salariati già al servizio della Provincia, loro vedove ed orfani . . . . L.
3	3	3	Tassa di ricchezza mobile sulle rendite del Debito Pubblico o di altri valori commerciali di proprietà della Provincia . . . .
4	4	4	Manutenzione degli edifizii di proprietà della Provincia . . . . . .
5	5	5	Premio di assicurazione contro gl' incendii degli stabili e dei mobili di proprietà della Provincia. . . . .
6	6	6	Imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia . . . .
			Totale della categoria 1.ª L.
			CATEGORIA 2.ª
			Amministrazione
			§ 1.—Personale degli Uffici Provinciali
7	7	7	Stipendio lordo degli impiegati, portieri ed inservienti presso l' Ufficio Provinciale amministrativo e tecnico compresi gli assegni *ad personam*

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
3,105	83	3,105	83	3,105	83	
7,648	69	6,694	57	(8) 6,695	57	
54	12	54	12	54	12	
4,000	»	3,000	»	(9) 3,000	»	
456	96	456	96	456	96	
5,150	»	5,150	»	5,150	»	
20,415	60	18,461	48	18,461	48	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI		
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio			
			ed i decimi di aumento :		
			Personale della Segreteria	L. 17.850,00	
			Idem dell' Ufficio Tecnico	» 14,800,00	
			Idem dell' Archivio	» 5,355,00	
			Impiegati fuori pianta	» 3,425,00	
8	8	8	Aggio al Ricevitore provinciale per la riscossione delle entrate provinciali		L.
9	9	9	Indennità al personale tecnico per trasferta fuori residenza. . . .		»
			§. 2. — Locali e mobilia		
10	10	10	Pigione effettiva :		
			a) per alloggio dei Sotto-Prefetti . . :	L. 1,500.00	
			b) Id. per gli Ufficii amministrativi.	» 3,800.00	
11	11	11	Manutenzione della mobilia per gli uffizi della Prefettura e Sotto-Prefetture		
12	12	12	**§ 3.—Spese di Segreteria**		
			a) Stampa degli atti del Consiglio	L. 1,300.00	
			b) Idem del progetto preventivo della Deputazione. . .	» 200.00	
			c) Carta, stampe, oggetti di scrittoio, carta bollata, posta, fuoco, spazzamento ecc.		
			Pel Consiglio e Deputazione Provinciale e per l' Ufficio Segreteria . . . . L. 2,200.00		
			Per l' Ufficio Tecnico. . . . . » 1,850,00	» 4,350.00	
			Per l' Archivio . . . . » 300.00		
			d) Associazioni ed acquisto di libri	L. 400.00	
			e) Ligature di libri	L. 150.00	
			f) Illuminazione	» 600.00	
			g) Bollo ai mandati provinciali	» 350.00	
			h) Stampe pel Comitato forestale.	» 200.00	
			i) Fondo a disposizione	» 50.00	
			A Riportarsi L.		

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse in bilancio dell'anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
40,445	»	41,430	»	(10) 41,430	»	
500	»	500	»	500	»	
5,500	»	5,500	»	5,500	»	
5,300	»	5,300	»	5,300	»	
1,680	»	1,500	»	(11) 1,500	»	
7,000	»	8,000	»	(12) 7,600	»	
60,425	«	62,230	»	61,830	»	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			RIPORTO L.
			§. 4.—Altre spese d' amministrazione
13	13	13	Diritti agl' impiegati dell' Archivio Provinciale . . . . L.
14	14	14	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta Provinciale Amministrativa . . . . »
			Totale della categoria 2.ª L.
			CATEGORIA 3.ª
			Istruzione pubblica, secondaria e tecnica
»	15	15	Sussidio per le spese d' esercizio del Tiro a segno Nazionale. . . »
			Totale delle categoria 3.ª L.
			CATEGORIA 4.ª
			Beneficenza
15	16	16	Spesa a carico della Provincia pel mantenimento dei dementi poveri. L.
16	17	17	Concorso ad una metà della spesa pel mantenimento degli esposti. . »
			Totale della categoria 4.ª L.
			CATEGORIA 5.ª
			Igiene
17	18	18	Concorso eventuale per le spese sanitarie. . . . . »
18	19	19	Visite sanitarie. . . . . »
			Totale della categoria 5.ª L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
60,425	»	62,230	»	61,830	»	
200	»	200	»	200	»	
3,000	»	3,000	»	3,000	»	
63,625	»	65,430	»	65,030	»	
»	»	394	50	(13) 394	50	
»	»	394	50	394	50	
87,000	»	98,000	»	(14) 98,000	»	
49,000	»	49,000	»	(7) 49,000	»	
136,000	»	147,000	»	147,000	»	
3,987	92	3,987	92	(15) 3,987	92	
250	»	250	»	250	»	
4,237	92	4,237	92	4,237	92	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			CATEGORIA 6.ª
			Sicurezza pubblica
19	20	20	Pigione effettiva per n. 46 caserme dei Reali Carabinieri . . . . . L.
20	21	21	Manutenzione delle caserme . . . . »
21	22	22	Spesa per porto d' acqua a n. 22 caserme . . . . »
22	23	23	Appalto effettivo degli oggetti di casermaggio . . . . »
23	24	24	Concorso alla spesa di casermaggio pel comando dei Carabinieri:
			a) legionale . . . . L. 3,500.00
			b) divisionale . . . . » 1,000.00
			Totale della categoria 6.ª L.
			CATEGORIA 7.ª
			Opere pubbliche
			Ponti e strade provinciali
24	25	25	Manutenzione ordinaria. . . . . L.
			Totale della categoria 7.ª L.
			CATEGORIA 8.ª
			Agricoltura
25	26	26	Spesa per gli agenti forestali di custodia:
			a) Per n. 4 brigadieri . . . . L. 5,200.00
			b) » » 41 guardie . . . . » 29,520.00
			Totale della categoria 8.ª L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
37,000	»	38,000	»	(16)38,000	»	
1,000	»	1,000	»	1,000	»	
2,500	»	2,500	»	2,500	»	
19,000	»	19,000	»	(17)19,000	»	
4,500	»	4,500	»	4,500	»	
64,000	»	65,000	»	65,000	»	
140,000	»	150,000	»	(18) 150,000	»	
140,000	»	150,000	»	150,000	»	
34,720	»	34,720	»	34,720	»	
34,720	»	34,720	»	33,720	»	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			CATEGORIA 9.ª
			Spese diverse
26	27	27	Fondo per le spese imprevedute . . . . L.
			Totale della categoria 9.ª L.
			Riassunto del Titolo I.°
			OSSIA DELLE SPESE OBBLIGATORIE ORDINARIE
			Categoria 1.—Oneri patrimoniali . . . . L.
			» 2.—Amministrazione . . . . »
			» 3.—Istruzione pubblica, secondaria e tecnica . . . . . »
			» 4.—Beneficenza . . . . »
			» 5.—Igiene . . . . »
			» 6.—Sicurezza pubblica. . . . . »
			» 7.—Opere pubbliche . . . . »
			» 8.—Agricoltura . . . . »
			» 9.—Spese diverse . . . . »
			Totale del titolo 1.° L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse in bilancio dell'anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
8,000	»	8,000	»	8,000	»	
8,000	»	8,000	»	8,000	»	
20,415	60	18,461	48	18,461	48	
63,625	»	65,430	»	65,030	»	
»	»	394	50	394	50	
136,000	»	147,000	»	147,000	»	
4,237	92	4,237	92	4,237	92	
64,000	»	65,000	»	65,000	»	
140,000	»	150,000	»	150,000	»	
34,720	»	34,720	»	34,720	»	
8,000	»	8,000	»	8,000	»	
470,998	52	493,213	90	492,843	90	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			TITOLO II.
			SPESE OBBLIGATORIE STRAORDINARIE
			CATEGORIA 1.ª
			Oneri patrimoniali e movimento di capitali
			§ 1. — Estinzione dei prestiti ed interessi passivi
27	28	28	Restituzione rateale del mutuo di lire 800,000.00 contratto con la Cassa dei Depositi e Prestiti, nona quota di ammortamento: *a*) in conto capitale. (1) . . . . L. 24765,06 *b*) in conto interessi. . . . . » 30838,50
28	29	29	Interessi di debiti capitalizzati al Liceo . . . . L.
			§ 2. — Movimenti ed impieghi di capitali
29	30	30	Somme destinate alla costruzione ed ampliamento di fabbricati: Straordinaria riparazione e miglioramenti agli edificii provinciali. . L.
			Totale della categoria 1.ª L.
			CATEGORIA 2.ª
			Amministrazione
30	31	31	Nuovi mobili ed arredi per l'alloggio del Prefetto e Sotto-Prefetti, e per gli uffici di Prefettura, Sotto-Prefetture ed uffici provinciali »

(1) Essendo 25 le delegazioni di lire 55,603,56 ciascuna, mediante le quali va estinto il mutuo delle lire 800,000; ed essendone 8 già state stanziate nei bilanci a

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
55,603	56	55,603	56	(4) 55,603	56	
1,609	05	1,609	05	1,609	05	
22,500	»	12,000	»	(19) 12,000	»	
79,712	61	69,212	61	69,212	61	
7,006	»	6,000	»	(20) 6,000	»	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			RIPORTO L.
31	32	32	Spese legali di atti civili per la conservazione del patrimonio o di dritti della Provincia . . . . L.
32	33	33	Personale straordinario dell'Ufficio Tecnico . . . . »
33	34	34	Supplemento al fondo delle indennità al personale Tecnico. . . . »
			Totale della categoria 2.ª L.
			CATEGORIA 3.ª *Istruzione pubblica, secondaria e tecnica*
34	35	35	Concorso nella spesa per l'impianto del tiro a segno Nazionale . . L.
			Totale della categoria 3.ª L.
			CATEGORIA 4.ª *Beneficenza*
			Nulla

tutto il 1890; la parte di capitale contenuta nella 9ª da stanziare in quello del 1891, è data dalla formola:

$$\frac{a}{(1+r)^{25-8}}$$

nella quale a indica il valore dell'annualità, che in questo caso sarebbe di lire 56,761.97, ed r la ragione dell'interesse, ch'è al 5 per cento. Perocchè, secondo il metodo adottato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, dal 1880 in qua, per determinare l'importo delle delegazioni, le rate di capitale contenute nei singoli annui ammortamenti, sono sempre uguali, tanto se l'estinzione del mutuo avviene per rate annuali, quanto se per rate bimestrali.

Quindi:

$$\frac{56,761,97}{(1,05)^{17}}=24,765,06$$

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
7,000	»	6,000	»	6,000	»	
4,000	»	2,000	»	(21) 2,000	»	
2,180	»	7,440	»	(22) 7,440	»	
5,500	»	5,500	»	5,500	»	
18,680	»	20,940	»	20,940	»	
1,360	»	1,608	82	(23) 1,608	82	
1,360	»	1,608	82	1,608	82	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			CATEGORIA 5.ª *Igiene*
			Nulla
			CATEGORIA 6.ª *Sicurezza pubblica*
			Spese straordinarie per gli effetti di casermaggio
»	36	36	Reintegrazione della somma pagata agli eredi Persico in dipendenza dell'appalto del casermaggio dell'antica gendarmeria, giusta la transazione del 27 maggio 1890 . . . . L.
			Totale della categoria 6.ª L.
			CATEGORIA 7.ª *Lavori pubblici*
35	»	»	Manutenzione straordinaria e ricarico di brecciame. . . . . L.
36	37	37	Riparazioni e remissioni di danni alle strade Provinciali. . . . . . »
»	»	»	Concorso della Provincia alla costruzione della strada Cerrosecco. (pro memoria) . . . . »
»	»	»	Sussidi ai Comuni per le strade comunali obbligatorie (pro memoria) »
37	38	38	Strade provinciali di 1.ª e 2.ª serie, giusta la legge 30 maggio 1875 n. 2521. . . . . »
38	39	39	Strade di serie dalla legge 23 luglio 1881 numero 333. . . . . . »
39	40	40	Concorso alla spesa per la costruzione delle ferrovie: . . . . . . » *a*) Caianiello—Isernia . . . . L. 28867,87 *b*) Sulmona—Isernia . . . . L. 65691,26
40	41	41	Sussidio al ponte tra Busso e Casalciprano (3[4) . . . . L.
41	42	42	Fondo per la costruzione della strada Carpinone-Castelpetroso . . »
			A RIPORTARSI L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
»	»	4, 515	65	(24) 4,515	65	
»	»	4,515	65	4,515	65	
15,000	»	»	»	»	»	
50,000	»	25,000	»	(25) 25,000	»	
»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	(26) »	»	
158,428	54	158,428	54	(27) 158428	54	
96,946	45	67,098	97	(28) 67,098	97	
30,000	»	94,559	14	(4) 94,559	14	
5,000	»	5,000	»	5,000	»	
5,000	»	5,000	»	5,000	»	
360,374	99	355,086	65	355,086	65	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			RIPORTO L.
»	43	43	Sussidio al Ponte sotto Forlì del Sannio (Vandrella) . . . . L.
»	44	44	Id. pel consolidamento della frana presso Salcito (1|3) . . . . »
42	45	45	Id. al Ponte sul Torrente Rio (4|16) . . . . »
43	46	46	Id. al Ponte sul Cigno (3|5) . . . . »
44	»	»	Strada Vitulanese—A saldo del rimborso di L. 14142.57 dovuto al Governo . . . . »
45	47	47	Fondo per studi stradali . . . . »
			Totale della categoria 7.ª L.
			CATEGORIA 8.ª *Agricoltura*
»	48	48	Quota di concorso alla spesa di manutenzione dei locali pel deposito dei cavalli stalloni in S. Maria di Capua Vetere . . . . L.
			Totale della categoria 8.ª L.
			CATEGORIA 9.ª *Spese diverse*
46	49	49	Rimborso al Ricevitore provinciale di quote inesigibili di sovrimposta provinciale . . . . L.
47	50	50	Fondo per le spese eventuali obbligatorie non previste nel bilancio . »
48	51	51	Tassa di ricchezza mobile sugl' interessi del debito Zita . . . . . . »
			Totale della categoria 9.ª L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilanclo dell'anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
360,374	99	350,086	65	350,086	65	
»	»	3,000	»	(29) 3,000	»	
»	»	2,666	67	(30) 2,666	67	
10,000	»	10,000	»	10,000	»	
4,000	»	4,000	»	4,000	»	
7,071	28	»	»	»	»	
1,000	»	1,000	»	1,000	»	
382,446	27	375,753	32	375,753	32	
»	»	41	34	(31) 41	34	
»	»	41	34	41	34	
3,000	»	3,000	»	3,000	»	
2,000	»	2,000	»	2,000	»	
38	66	38	66	38	66	
5,038	66	5,038	66	5,038	66	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			Riassunto del Titolo II.
			OSSIA DELLE SPESE OBBLIGATORIE STRAORDINARIE
			Categoria 1.ª—Oneri patrimoniali e movimenti di capitali . . . . . L.
			» 2.ª—Amministrazione . . . . »
			» 3.ª—Istruzione pubblica, secondaria e tecnica. . . . . . »
			» 4.ª—Beneficenza . . . . »
			» 5.ª—Igiene. »
			» 6.ª—Sicurezza pubblica . . . . »
			» 7.ª—Opere pubbliche . . . . »
			» 8.ª—Agricoltura . . . . »
			» 9.ª—Spese diverse . . . . »
			Totale del Titolo 2.° L.
			TITOLO III.
			SPESE FACOLTATIVE ORDINARIE
			CATEGORIA 1.ª
			Annualità passive
			Nulla.
			CATEGORIA 2.ª
			Amministrazione
49	52	52	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale. . . L.
»	»	53	Spese di Rappresentanza al sig. Presidente della Deputazione Provinciale »
»	»	54	Indennità per spese di viaggio ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . . »
			Totale della categoria 2.ª L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
79,712	61	69,212	61	69,212	61	
18,680	»	20,940	»	20,940	»	
1,360	»	1,608	82	1.608	82	
»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	
»	»	4,515	65	4,515	65	
382,446	27	375,753	32	375,753	32	
»	»	41	34	41	34	
5,038	66	5,038	66	5,038	66	
487,237	54	477,110	40	477,110	40	
5,500	»	5,500	«	5,500	»	
»	»	»	»	1,200	»	
»	»	»	»	1,000	»	
5,500	»	5,500	»	7,700	»	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio		
			CATEGORIA 3.ª *Istruzione pubblica*	
50	53	55	Sussidio al Liceo Ginnasiale M. P. in Campobasso . . . . L.	
51	54	56	Sussidio alle scuole normali :	
			a) Maschili. . . . . »	10,000
			b) Femminili . . . . »	10,200
			Totale della categoria 3.ª L.	
			CATEGORIA 4.ª *Beneficenza*	
52	55	57	Rata del contributo per le spese di amministrazione del consorzio del manicomio interprovinciale V. E. II. . . . . L.	
			Totale della categoria 4.ª L.	
			CATEGORIA 5.ª *Igiene*	
53	56	58	Condotte di numero tre veterinari provinciali . . . . L.	
			Totale della categoria 5.ª L.	
			CATEGORIA 6.ª *Sicurezza pubblica*	
			Nulla.	

SOMME PER OGNI ARTICOLO						*OSSERVAZIONI*
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
12,000	»	12,000	»	12,000	»	
20,200	»	20,000	»	20,200	»	
32,200	»	32,200	»	32,200	»	
466	66	466	66	466	66	
466	66	466	66	466	66	
3,600	»	3,600	»	3,600	»	
3,600	»	3,600	»	3600	»	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			CATEGORIA 7.ª
			Opere pubbliche
54	57	59	Manutenzione delle strade comunali obbligatorie . . . . L.
			Totale della categoria 7.ª L.
			CATEGORIA 8.ª
			Spese per l'agricoltura, industria e commercio
			Nulla.
			CATEGORIA 9.ª
			Spese diverse
55	58	60	Salario al portiere ed allo spazzatore del palazzo provinciale. . . L.
56	59	»	Vestiario al detto portiere . . . . »
			Totale della categoria 9.ª L.
			Riassunto del Titolo III.
			OSSIA DELLE SPESE FACOLTATIVE ORDINARIE
			Categoria 1.ª—Annualità passive. . . . . L.
			» 2.ª—Amministrazione . . . . »
			» 3.ª—Istruzione pubblica . . . . »
			» 4.ª—Beneficenza . . . . »
			» 5.ª—Igiene. »
			» 6.ª—Sicurezza pubblica . . . . »
			A RIPORTARSI L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
12,350	»	54,0 0	»	(32) 54,000	»	
12,350	»	54,000	»	54,000	»	
1,080	»	1,260	»	(33) 1,345	»	
85	»	85	»	»	»	
1,165	»	1,345	»	1,345	»	
»	»	»	»	»	»	
5,500	»	5,500	»	7,700	»	
32,200	»	32,200	»	32,200	»	
466	66	466	66	466	66	
3,600	»	3,600	»	3,600	»	
»	»	»	»	»	»	
41,766	66	41,766	66	43,966	66	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			Riporto L.
			Categoria 7.ª—Opere pubbliche . . . . L.
			» 8.ª—Agricoltura industria e commercio . . . . »
			» 9.ª—Spese diverse . . . . »
			Totale del Tirolo 3.° L.
			TITOLO IV.
			SPESE FACOLTATIVE STRAORDINARIE
			CATEGORIA 1.ª
			Oneri e movimenti di capitali
			Nulla.
			CATEGORIA 2.ª
			Amministrazione
			Nulla.
			CATEGORIA 3.ª
			Istruzione
57	60	61	Quarta rata sul concorso di lire 75 mila alla spesa pel miglioramento della Regia Università di Napoli. . . . . L.
			A Riportarsi L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
41,766	66	41,766	66	43,966	66	
12,350	»	54,000	»	54,000	»	
»	»	»	»	»	»	
1,165	»	1,345	»	1,345	»	
55,281	66	97,111	66	99,311	66	
3,000	»	3,000	»	3,000	»	
3,000	»	3,000	»	3,000	»	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI		
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio			
			Riporto L.		
58	61	62	**Sussidii ai Ginnasi comunali**		
			a) Al Ginnasio d'Isernia	L.	5,500,00
			b) id. di Sepino.	»	2,500,00
			c) id. di Frosolone	»	2,000,00
59	62	63	Sussidio alla scuola del carcere . . . . L.		
60	63	64	Idem all' Istituto di Belle arti in Napoli. . . . . »		
61	»	»	Idem Id. femminile Aubin-Battistelli . , ... »		
62	64	65	Fondo per sussidio :		
			a) alunni delle scuole normali maschili.	L.	500,00
			b) Idem Id. Id. femminili	»	500,00
»	65	66	Sussidio alla scuola normale femminile a fin di provvedere al completamento della suppellettile scolastica . . . . L.		
63	66	67	**Borse o sussidii scolastici ad alunni**		
			a) Num. una per l' Istituto forestale di Vallombrosa . .	L.	600,00
			b) Idem due di lire 300 ciascuna per le scuole pratiche di agricoltura.	»	600,00
			c) Idem una per la scuola enologica.	»	» »
			d) Idem una pel corso pratico di caseificio nella scuola sperimentale di Lodi	»	» »
			e) Idem una per premio al migliore espositore di vini nella scuola enologica di Conegliano.	»	» »
			f) Idem una per premio al migliore espositore di latticinii nella scuota sperimentale di Lodi	»	» »
			g) Idem una per gli studii Universitarii.	L.	500,00
			h) Idem una per le sezioni industriali e professionali degli Istituti Tecnici.	»	» »
			i) Idem una per la R. Scuola di medicina veterinaria. .	»	» »
			l) Idem una per l' istituto di belle arti o pel conservatorio di musica	»	» »
			m) Idem una per la scuola superiore di magistero femminile	»	» »
			A Riportarsi L.		

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
3,000	»	3,000	»	3,000	»	
8,000	»	10,000	»	[34] 10,000	»	
300	»	300	»	300	»	
51	»	51	»	51	»	
500	»	»	»	»	»	
1,000	»	1,000	»	1,000	»	
»	»	1,500	»	[35] 1,500	»	
6,300	»	6,300	»	1,700	»	
19,151	»	22,151	»	17,551	»	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			RIPORTO L.
64	67	68	Concorso annuo alla spesa pel mantenimento delle scuole tecniche di:
			a) Campobasso . . . . L. 5500,00
			b) Agnone. . . . . » 5500,00
			c) Larino (pro memoria). . . . . » » »
65	68	69	Per la Commissione di antichità e belle arti e pel Museo provinciale L.
66	»	»	Alla biblioteca provinciale di Campobasso . . . . »
»	»	70	Sussidio per le riparazioni al fabbricato addetto ad educandato in Colletorto . . . . »
			Totale della categoria 3.ª L.
			CATEGORIA 4.ª
			Beneficenza
67	69	71	Sussidio agli asili infantili di:
			a) Campobasso . . . . L. 450,00
			b) Venafro. . . . . » 400,00
			c) Agnone . . . . » 400,00
			d) Isernia . . . . » 400,00
			e) Capracotta . . . . » 400,00
68	70	72	Idem all' asilo di mendicità di Campobasso . . . . L.
69	71	73	Associazione alla Croce Rossa per cinque azioni . . . . »
			Totale della categoria 4.ª L.
			CATEGORIA 5.ª
			Igiene
			Nulla.

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilanclo dell'anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
19,151	»	22,151	»	17,551	»	
11,000	»	11,000	»	11,000	»	
1,000	»	1,000	»	1,000	»	
3,000	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	500	»	
31,451	»	34,151	»	30,051	»	
2,050	»	2,050	»	2,050	»	
300	»	300	»	300	»	
50	»	50	»	50	»	
2,400	»	2,400	»	2,400	»	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			CATEGORIA 6.ª
			Sicurezza pubblica
			Nulla.
			CATEGORIA 7.ª
			Opere pubbliche
			Nulla.
			CATEGORIA 8.ª
			Agricoltura, industria e commercio
»	»	74	Assegno al Comizio agrario di Campobasso . . . . L.
70	72	75	Assegno per un campo di esperienze agricole necessario alla scuola di agricoltura annessa alla normale maschile . . . . »
»	73	76	Impianto dei telegrafi nei capoluoghi di mandamenti . . . . . . »
»	»	»	Fondo per l'impianto di scuole di agricoltura nella provincia (pro memoria) . . . . »
»	»	77	Fondo per imboschimenti . . . . »
			Totale della categoria 8.ª L.
			CATEGORIA 9.ª
			Spese diverse
71	74	78	Sussidio vitalizio alla vedova di Leopoldo Piacci . . . . L.
72	»	»	Idem per la erezione di un monumento a Giuseppe Zurlo in Baranello »
			Totale della categoria 9.ª L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
»	»	»	»	2,000	»	
700	»	700	»	700	»	
»	»	662	50	(36) 662	50	
»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	300	»	
700	»	1,362	50	3,662	50	
240	»	240	»	240	»	
2,000	»	»	»	»	»	
2,240	»	240	»	240	»	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			Riassunto del Titolo IV.
			OSSIA DELLE SPESE FACOLTATIVE STRAORDINARIE
			Categoria 1.ª — Oneri e movimenti di capitali . . . . L.
			» 2.ª — Amministrazione . . . . »
			» 3.ª — Istruzione. . . . . »
			» 4.ª — Beneficenza . . . . »
			» 5.ª — Igiene. . . . . »
			» 6.ª — Sicurezza pubblica. . . . . »
			» 7.ª — Opere pubbliche . . . . »
			» 8.ª — Agricoltura, industria e commercio . . . . . . »
			» 9.ª — Spese diverse . . . . »
			Totale del Titolo 4.° L.
			TITOLO V.
			CONTABILITÀ SPECIALI
			CATEGORIA 1.ª
			Partite di giro
73	75	79	Aggio del 0,29 0[0 al Ricevitore provinciale per la riscossione delle imposte erariali e sovrimposte provinciali . . . . L.
74	76	80	Aggio rifondibile ai contribuenti per gli eventuali sgravii di sovrimposta provinciale in seguito a rettifiche delle imposte sui terreni e fabbricati
75	77	81	Tassa di ricch. mobile sugli stipendi e salari pagati dalla Provincia. »
76	78	82	Tassa di ricch. mob. sul sussidio ed interessi al Liceo . . . . . »
77	79	83	Impiego temporaneo di somme disponibili in cassa . . . . »
78	80	84	Partite di giro diverse, ossia anticipazioni di spese per conto dello Stato, dei Comuni e privati. . . . . »
			Totale della categoria 1.ª L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	
31,451	»	34,151	»	30,051	»	
2,400	»	2,400	»	2,400	»	
»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	
700	»	1,362	50	3,662	50	
2,240	»	240	»	240	»	
36,791	»	38,153	50	36,353	50	
8,500	»	8,500	»	8,500	»	
250	»	250	»	250	»	
3,312	34	3,500	»	(6) 3,500	»	
1,044	52	1,044	52	1,044	52	
500,000	»	500,000	»	500,000	»	
10,000	»	10,000	»	10,000	»	
523,106	86	523,294	52	523,294	52	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	
Ammessi nel bilancio dell'anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio		
			CATEGORIA 2.ª	
			Circondari, stabilimenti e gestioni speciali amministrati e tutelati dalla Provincia	
»	»	»	Bilancio della Cerrosecco (pro memoria) . . . . L.	
»	»	»	id. della Capriati (pro memoria) . . . . »	
			Bilancio degli esposti	
79	81	85	Ammontare della spesa di mantenimento. . . . . »	
80	82	86	**Cassa delle pensioni**	
			a) Impiego fruttifero delle ritenute sugli stipendii e salarii degl'impiegati provinciali e capitalizzazione degli interessi L.	2442,78
			b) Pensioni di riposo agl'impiegati già al servizio della Provincia loro vedove ed orfani. . . . . »	6694,57
			c) Tassa di ricchezza mobile sulla rendita pubblica. . . »	242,22
81	83	87	**Opere Pie**	
			a) Pensione agli impiegati della Segreteria centrale, loro vedove ed orfani . . . . »	1869,00
			b) Quota di ratizzo all'ospedale provinciale di Campobasso »	8500,00
			c) Id. Id. d'Isernia . . . . »	4250,00
			d) Id. all'Ospizio di San Lorenzo in Aversa. . . . . . . »	3366,00
			e) Tassa di ricchezza mobile sulla rendita pubblica . . . . »	42,24
			Totale della categoria 2.ª L.	

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	
98,000	»	98,000	»	(6) 98,000	»	
10,187	50	9,379	57	(8) 9,379	57	
18,027	24	18,027	24	18,027	24	
126,214	74	125,406	81	125,406	81	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
Ammessi nel bilancio dell' anno precedente	Proposti dalla Deputazione	Votati dal Consiglio	
			Riassunto del Titolo V.
			OSSIA DELLE CONTABILITÀ SPECIALI
			Categoria 1.ª — Partite di giro . . . . »
			» 2.ª — Circondari, stabilimenti, gestioni ecc. . . . . »
			Totale del Titolo 5.° L.
			Riassunto della Parte II.
			OSSIA DELLE SPESE
			Titolo 1.° — Spese obbligatorie ordinarie. . . . . L.
			» 2.° — Id. id straordinarie . . . . »
			» 3.° — Id. facoltative ordinarie . . . . »
			» 4.° — Id. id. straordinarie . . . . »
			» 5.° — Contabilità speciali . . . . »
			Totale delle spese L.
			Riporto delle entrate. »
			Deficienza a covrirsi coi centesimi addizionali . . . . »

SOMME PER OGNI ARTICOLO						OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente		Proposte dalla Deputazione provinciale		Votate dal Consiglio provinciale		
523,106	86	523,294	52	523,294	52	
126,214	74	125,406	81	125,406	81	
649,321	60	648,701	33	648,701	33	
470,998	52	493,243	90	492,843	90	
487,237	54	477,110	40	477,110	40	
55,281	66	97,111	66	99,311	66	
36,791	»	38,153	50	36,353	50	
649,391	60	648,701	33	648,701	33	
1,699,630	32	1,754,320	79	1,754.320	79	
771,611	61	826,302	08	826,302	08	
928,018	71	928,018	71	928,018	71	

Campobasso 28 settembre 1890.

Il Presidente—N. FALCONI

Il Vice-Segretario—T. GRAVINA

ALLIGATO I.—Quadro dei terreni di proprietà provinciale

N. progressivo degli appezzamenti	COMUNE di ubicazione	SUPERFICIE quadrata			USO cui è destinato in servizio della Provincia o Ente cui trovasi locato	VALORE accertato lordo		RENDITA presunta per l'anno 1891				Osservazioni
		Ettari	Are	Centiare				Effettiva		Figurativa		
I	Campobasso				Giardino annesso all'Archivio Provinciale	400	»	40	»	»	»	
					Totale L.	400	»	40	»	»	»	

Campobasso, 28 settembre 1890.

Il Presidente—N. FALCONI

Il Vice-Segretario—T. GRAVINA

ALLIGATO II. — Quadro dei fabbricati di proprietà provinciale

Num. d'ordine	COMUNE di ubicazione	USO CUI È DESTINATO in servizio della Provincia o Ente cui trovasi locato	VALORE accertato lordo		RENDITA presunta per l'anno 1891 Effettiva		RENDITA presunta per l'anno 1891 Figurativa		Osservazioni
1	Campobasso	Archivio Provinciale già Prefettura	30,000	—	130	—	1,556	—	
2	idem	Fabbricato addetto un tempo ad Archivio Provinciale, tenuto ora in fitto dal Municipio di Campobasso	3,000	—	191	25	—	—	
3	idem	Attuale palazzo di Prefettura. Conceduto in fitto ai seguenti le botteghe sottoposte : Amministrazione delle RR. Poste e Telegrafi. 2,000 — Deputazione della Casina Sannitica 2,450 — Meale Francesco » 480 — Eliseo Enrico » 699 93 Colitti Giovanni » 768 03 Di Zinno Alfonso » 552 50 Trentalange Giuseppe » 250 — Bottega n.60 (a calcolo) » 175 — Lire 7375 46 Parte di detto palazzo addetto ad alloggio del sig. Prefetto L. 3500 — Parte addetta ad uffici di Prefettura e ad Uffici provinciali, amministrativo e Tecnico » 8,430 — L. 11,930 —	550,000	—	7,375	46	11,930	—	
4	idem	Casa in contr. Piazza dell' Olmo	15,000	—	700	—	—	—	
5	idem	Edifizio alla strada Annunziata addetto a caserma dei RR. Carabinieri in Campobasso	115,000	—	—	—	4,000	—	
6	idem	Casa acquistata dal sig. Achille Zita in contrada Linforzi e S. Giovanni in Pesole fittata a : Iacampo Giovanni L. 695,00 Colitti Angelo » 170,00 Bello Francesco » 81,60	12,000		946	60	»	»	
		Totale L.	725,000	—	9,343	31	17,486	—	

Il Presidente—N. Falconi Campobasso 28 settembre 1890 Il Vice Segretario T. Gravina

ALLIGATO III.—Capitali e titoli di credito della Provincia

Num. progressivo	DESCRIZIONE dei Capitali e titoli di rendita	Valore nominale dei titoli di rendita pubblica e di altri valori Commerciali		Somma effettivamente impiegata per l'acquisto		Valore totale effettivo dei mutui depositi e canoni		RENDITA PRESUNTA per l'anno 1891 — Lorda		Tassa di ricchezza mobile		Netta		Osservazioni
1	*Rendita pubblica a favore della Provincia*													
	Certificato N. 168,771	2,000	—					100	—	13	20	86	80	
	» » 168,772	2,000	—					100	—	13	20	86	80	
	» » 168,773	2,000	—					100	—	13	20	86	80	
	» » 219,693	1,000	—					50	—	6	60	43	40	
	» » 170,268	200	—					10	—	1	32	8	68	
	» » 170,269	200	—					10	—	1	32	8	68	
	» » 170,270	200	—					10	—	1	32	8	68	
	» » 064,600	100	—					5	—	0	66	4	34	
	» » 053,230	500	—					25	—	3	30	21	70	
	Totale L.	8,200	—					410	—	54	12	355	88	
2	*Rendita pubblica pel fondo pensioni*													
	Certificato N. 23,851	4,700	—					235	—	31	02	203	98	
	» » 82,379	2,000	—					100	—	13	20	86	80	
	» » 545,753	2.400	—					120	—	15	84	104	16	
	» » 567,484	1,300	—					65	—	8	58	56	42	
	» » 595,229	1,300	—					65	—	8	58	56	42	
	» » 612,370	1,400	—					70	—	9	24	60	76	
	» » 640,037	1,000	—					50	—	6	60	43	40	
	» » 665,383	1,300	—					65	—	8	58	56	42	
	» » 680,867	1,300	-					65	—	8	58	56	42	
	» » 702,393	1,500	—					75	—	9	90	65	10	
	» » 725,050	1,400	—					70	—	9	24	60	76	
	» » 754,657	1,600	—					80	—	10	56	69	44	
	» » 778,844	1,600	—					80	—	10	56	69	44	
	» » 807,645	1,700	—					85	—	11	22	73	78	
	» » 828,285	1,700	—					85	—	11	22	73	78	
	» » 851,776	3,300	—					165	—	21	78	143	22	
	» » 878,307	2,200	—					110	—	14	52	95	48	
	» » 903,474	2,600	—					130	—	17	16	112	84	
	» » 928,328	2 400	—					120	—	15	84	104	16	
	Totale L.	36,700	—	»	»	»	»	1,835	—	242	22	1,592	78	
	Più il valore dei titoli di rendita e delle obbligazioni di cui alla colonna 3. L.					44,900	—	—	—	—	—	—	—	
	Totale del capitale e della rendita L.					44,900	—	2,245	—	296	34	1.948	66	

Campobasso 28 settembre 1890.

Il Presidente—N. FALCONI

Il Vice Segretario—T. GRAVINA

ALLIGATO IV. — Stato e movimento del patrimonio della Provincia

TITÒLI patrimoniali		VALORE accertato lordo pel 1890		Aumento o diminuzioni stanziati nel bilancio del 1891				VALORE presuntivo pel 1891		Osservazioni
				Per nuovi acquisti e miglioramenti		Per alienazione o conversione				
Beni stabili	Terreni . L.	400	»	»	»	»	»	400	»	
	Fabbricati »	725,000	»	»	»	»	»	725,000	»	
Rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico e buoni del Tesoro		44,900	»	2,442	78	»	»	47,342	78	
	Totale L.	770,300	»	2,442	78	»	»	772,742	78	

Campobasso, 28 settembre 1890

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice Segretario — T. GRAVINA

ALLIGATO V. — *Situazione del debito*

FORMA DEL DEBITO PROVINCIALE —— Mutuo (chirografario, ipotecario, cambiario) prestiti in cartelle (con e senza premii) Delegazione. Anticipazioni. Prezzo di stabili acquistati. Interessi capitalizzati.	NOME E QUALITÀ del mutuante —— Privati. Corpi morali. Istituti di credito. Cassa di risparmio. Cassa di Depositi e prestiti.	DATA del debito contratto
Mutuo chirografario	Liceo-Ginnasiale e Convitto M. Pagano in Campobasso	
Canone infisso sul nuovo palazzo di Prefettura	Detto	
Idem	Opere Pie di Campobasso	
Mutuo chirografario con delegazione sulla sovrimposta provinciale	Cassa di Depositi e Prestiti	R. Decreto 24 sett. 1882
		Totale L.

Campobasso, 28 settembre 1890

provinciale per l'anno 1891.

IMPORTO nominale del Capitale originariamente mutuato		Interesse per 100		Situazione del debito alla fine dell'anno 1890		SOMMA ISCRITTA nel bilancio del 1891 per restituzione di capitale		SOMMA ISCRITTA nel bilancio del 1891 per interessi		Situazione del debito capitale alla fine dell'anno 1891		*Osservazioni*
26,815	50	6	»	26,815	50	»	»	1,609	05	26,815	50	
55,248	60	5	»	55,248	60	»	»	2,762	43	55,248	60	
6,868	»	5	»	6,868	»	»	»	343	40	6,868	»	
(1) 800,000	»	5	»	639,938	18	24,765	06	30,838	50	615,173	12	
888,932	10	»	»	728,870	28	24,765	06	35,553	38	704,105	22	

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice Segretario — T. GRAVINA

(1) Per un mutuo all' interesse di r per uno, estinguibile mediante n annualità, il residuo capitale al principio del p° anno quando cioè, ne sono state soddisfatte p—1, è dato dalla formola

$$\frac{a\left(q^{n-(p-1)}-1\right)}{r\,q^{n-(p-1)}}$$

assumendo $q=1+r$

Tale residuo non si altera punto allorchè si tratta di mutuo con la Cassa dei Depositi e Prestiti che si estingue a rate bimestrali mediante delegazioni sulla sovrimposta — V. nota a pag. 100 (parte 2.ª)

ALLIGATO VI. — Personale dell'Amministrazione provinciale

COGNOME E NOME degli stipendiati e salariati	GRADO E CLASSE rispettivi	Stipendio organico		Decimi ed altri assegni personali		Totale stipendio per l'anno 1891		Ritenuta sullo stipendio pel fondo della pensione		Ritenuta sullo stipendio per tassa di ricchezza mobile		*Osservazioni*
1	2	3		4		5		6		7		8
PENSIONISTI												
Sig. Giustino Cav. Ant.	già Ingegnere Capo	1,243	06	»	»	1,243	06	12	43	84	46	
» Zita Angelo	già Sotto-Segretario	431	42	»	»	431	42	»	»	»	»	
» De Focatis Stefano	già Ingegnere Capo	22	71	»	»	22	71	»	»	»	»	
Signora Malagoli Giulia	Ved. Caprara-Assist.	173	57	»	»	173	57	»	»	»	»	
» Colucci Annamaria	Id. Guardab. Fugnitto	50	»	»	»	50	»	»	»	»	»	
Sig. Bellini Cav. Marco	già Ingegnere di Sez.	1,875	»	»	»	1,875	»	18	75	127	40	
» Sarlo Cav. Ottavio	già Ingegnere Capo	2,898	81	»	»	2,898	81	37	97	196	35	
SEGRETERIA												
Sig. Capozzi Cav. Vinc.	Segr. Capo di 1. cl.	4,000	»	200	»	4,200	»	112	»	280	57	
» Presutti Michele	Segretario di 2. cl.	2,400	»	120	»	2,520	»	47	60	169	69	
» De Renzis Gaetano	id. id.	2,400	»	120	»	2,520	»	47	60	169	69	
» Trotta Angelo	Sotto-Segr. id.	1,500	»	75	»	1,575	»	23	50	106	48	
» Doria Giuseppe	Id. di 3. cl.	1,300	»	65	»	1,365	»	19	30	92	36	
» Colucci Giovanni	Applicato di 1. cl.	1,200	»	60	»	1,260	»	17	20	85	30	
» Nuzzi Onofrio	Id. id.	1,200	»	60	»	1,260	»	17	20	85	30	
a De Santis Alberto	Id. id.	1,200	»	60	»	1,260	»	17	20	85	30	
» Calenda Gennaro	Id. di 2. cl.	1,000	»	50	»	1,050	»	13	»	71	17	
» Eliseo Michelangelo	Usciere di 1. cl.	800	»	40	»	840	»	8	80	43	32	
PERSON. FUORI PIANTA												
Sig. Morvilli Giovanni	Applicato alla Segret.	900	»	45	»	945	»	10	90	50	39	
» Filipponi Giovanni	Id. id.	800	»	40	»	840	»	8	80	43	32	
» De Gregorio Alfredo	Id. id.	800	»	»	»	800	»	8	00	»	»	
» Frangipani Francesco	Id. all'Archivio	800	»	40	»	840	»	8	80	43	32	
UFFICIO TECNICO												
Sig. Albino Giovanni	Ing. Capo di 2. cl.	4,000	»	»	»	4,000	»	102	»	267	54	
» Orlando Domenico	Ingegnere di 2. cl.	3,000	»	»	»	3,000	»	62	»	201	64	
» Tosti Ernesto	Id. di 3. cl.	2,500	»	»	»	2,500	»	47	»	168	36	
» Tiberio Sebastiano	Aiutante di 3. cl.	1,400	»	»	»	1,400	»	20	»	94	72	
» Galasso Pasquale	Id. id.	1,400	»	»	»	1,400	»	20	»	94	72	
» de Lisio Giuseppe	Id. id.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	In aspettativa
» N. N.	Imp. d'ordine di 3. cl.	600	»	»	»	600	»	»	»	»	»	
» Eliseo Giuseppe	Usciere di 3. classe	500	»	»	»	500	»	5	»	»	»	
ARCHIVIO												
Sig. Nobile Eugenio	Archivista di 1. classe	3,000	»	150	»	3,150	»	68	»	211	53	
» Mancini Pasquale	Vice-Arch. id.	1,400	»	70	»	1,470	»	21	40	99	42	
» Marianera Angelo	Usciere id.	700	»	35	»	735	»	7	35	»	»	
	Al riporto L.	45,494	57	1230	»	46,724	57	781	80	2,872	35	

COGNOME E NOME degli stipendiati e salariati	GRADO E CLASSE rispettivi	Stipendio organico		Decimi ed altri assegni personali		Totale stipendio per l'anno 1891		Ritenuta sullo stipendio pel fondo della pensione		Ritenuta sullo stipendio per tassa di ricchezza mobile		*Osservazioni*
1	2	3		4		5		6		7		8
VETERINARII	Riporto L.	45,494	57	1,230	»	46,724	57	781	80	2,872	35	
Sig. Di Pardo Luigi	Veterinario	1,200	»	»	»	1,200	»	16	»	81	26	
» Lantini Filippo	Idem	1,200	»	»	»	1,200	»	16	»	81	26	
» Ringoli Nicola	Idem	1,200	»	»	»	1,200	»	16	»	81	26	
	A disposizione	1,400	»	»	»	1,400	»	20	20	383	87	
	Totale L.	50,494	57	1,230	»	51,724	57	850	»	3,500	»	

RIASSUNTO

		Stipendio organico		Decimi ed altri assegni personali		Totale stipendio per l'anno 1891		Ritenuta pel fondo della pensione		Ritenuta per tassa di ricchezza mobile	
Pensionisti.	L.	6,694	57	»	»	6,694	57	69	15	408	21
Segreteria Provinciale	»	17,000	»	850	»	17,850	»	323	40	1,189	18
Impiegati fuori pianta	»	3,300	»	125	»	3,425	»	36	50	137	03
Ufficio Tecnico	»	13,400	»	»	»	13,400	»	256	»	826	98
Archivio Provinciale	»	5,100	»	255	»	5,355	»	96	75	310	95
Veterinarii.	»	3,600	»	»	»	3,600	»	48	»	243	78
A disposizione	»	1,400	»	»	»	1,400	»	20	20	383	87
Totale L.		50,494	57	1,230	»	51,724	57	850	»	3,500	»

Campobasso 28 settembre 1890.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice Segretario — T. GRAVINA

ALLIGATO VII. — Assicurazioni contro l'incendio degli edifizi e dei mobili di proprietà della Provincia pel 1891

N. d'ordine	EDIFIZIO ASSICURATO	Capitale assicurato		Aliquota pel premio per ogni 1000 lire compresa la tassa del 0,07[1000	Premio annuo di assicurazione		Società assicuratrice	Numero della polizza e scadenza dei contratti
1	Nuovo Palazzc di Prefettura	675,000	»	0,403	272	09	Riunione Adriatica di sicurtà	730 — 19 maggio 1894
2	Antico Palazzo di Prefettura	38,000	»	0,403	15	32	idem	
3	Casa a Salita S. Leonardo	3,500	»	0,403	1	41	idem	
4	Casa a Piazza dell'Olmo.	15,000	»	2,10	31	54	idem	
5	Caserma dei Reali Carabinieri	140,000	»	0,59	82	60	idem	1385 — 29 marzo 1894
6	Mobilio della Prefetfettura	60,000	»	0,90	54	»	idem	964 — 29 marzo 1895
	Totale L.	931,500	»		456	96		

Campobasso 28 settembre 1890.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice Segretario — T. GRAVINA

ALLIGATO VIII. — Quadro delle pigioni pei locali ad uso di alloggio del Prefetto, dei Sotto Prefetti, degli Uffici Provinciali e Circondariali pel 1891.

Num. d' ordine	PROPRIETARII delle Località	USO dei Locali	CONTRATTO DI LOCAZIONE							Osservazioni
			DATA della Scrittura	DURATA della Locazione		PIGIONE ANNUA				
				principio	fine	effettiva		figurativa		
1	Provincia	Alloggio del Prefetto	»	»	»	»	»	3,500	»	
2	Id.	Uffizi della Prefettura e Provinciali	»	»	»	»	»	8,430	»	
3	Id.	Archivio Provinciale	»	»	»	»	»	1,556	»	
4	D'Onofrio Elisabetta V.ª De Santis	Id.	27|7|88	10|9|88	9|9|97	200	»	»	»	
5	Laurelli Ippolito ed Antonio e Cimorelli Marianna.	Sotto Prefettura di Isernia	29|9|87	1|1|88	31|12|99	2,700	»	»	»	
6	Municipio di Larino	Id. di Larino	»	»	»	2,400	»	»	»	Pende la stipulazione del Contratto
					Totale L.	5,300	»	13486	»	

Campobasso 28 settembre 1890.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice-Segretario — T. GRAVINA

ALLIGATO IX. — Quadro delle stazioni dei Reali Carabinieri e

N. d' ordine	FORZA delle stazioni giusta l' ultimo scompartimento		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle Caserme
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
1	5	»	Bagnoli del Trigno	De Blasio Felice
2	5	»	Baranello	Petrecca Nicola e fratelli
3	17	6	Campobasso	Provincia
4	5	»	Campolieto	Municipio
5	5	»	Castropignano	Borsella Giovanni
6	5	»	Ielsi	d' Amico Teodosio
7	5	»	Limosano	Municipio
8	5	»	Montagano	Tagliaferri Antonio
9	7	»	Riccia	De Tempora Giuseppe
10	5	»	S. Elia a Pianise	Principe di Cellammare
11	5	»	S. Giovanni in Galdo	Ciaccia Carmine e Giulio
12	5	»	S. Giuliano del Sannio	Pusino Nicolantonio
13	5	»	Sepino	Congrega di Carità
14	5	»	Trivento	Molinari Achille
15	5	»	Vinchiaturo	Diversi proprietarii
16	7	»	Agnone	Busico Antonio
17	5	»	Boiano	Fratelli Tabegna
18	7	»	Cantalupo del Sannio	De Gaglia Comm. Achille Crivellone Angelantonio
19	5	»	Capracotta	Conti Pasquale ed Antonino
20	5	»	Carovilli	Conti Colombino
21	5	»	Carpinone	Iamurri Raffaele
22	5	»	Castellone del Sannio	Martino Giuseppe
23	5	»	Forlì del Sannio	Duca di Traetto
24	6	»	Frosolone	Municipio
25	5	»	Guardiaregia	Albanese Giovanni
26	14	3	Isernia	Fratelli Laurelli
27	5	»	Macchiagodena	Diversi proprietarii
28	5	»	Montaquila	Duca di Sangro
29	5	»	Pietrabbondante	Vassolo Francesco e Vincenzo
30	»	6	Venafro	Municipio
31	5	»	Bonefro	Municipio
32	5	»	Casacalenda	De Blasio Annibale
33	6	»	Civitacampomarano	Pepe Marcello
34	5	»	Colletorto	Benevento Angelo
35	5	»	Guglionesi	Crialese Annibale

delle pigioni da pagarsi ai rispettivi proprietarii pel 1891

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME							N. d'ordine	OSSERVAZIONI
DATA della scrittura	DATA DELLA LOCAZIONE		PIGIONE ANNUA					Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8 9.
	Principio	Fine	Effettiva		Figurativa			
6	7	8	9		10		11	12
15 Genn. 1889	1 Genn. 1889	31 Dic. 1897	560	»	»	»	1	
24 Nov. 1884	1 id. 1885	31 id. 1890	800	»	»	»	2	
—	—	—	—	—	4,000	»	3	
18 Sett. 1884	24 Genn. 1885	23 Genn. 1893	450	»	»	»	4	
15 Aprile 1886	1 Nov. 1886	31 Ott. 1895	1,000	»	»	»	5	
5 Agosto 1880	8 Sett. 1880	7 Sett. 1892	600	»	»	»	6	
»	»	»	600	»	»	»	7	Pende la stipula del
6 Nov. 1885	1 Genn. 1886	31 Dic. 1891	700	»	»	»	8	nuovo Contratto
21 Luglio 1881 4 Febb. 1886	8 Sett. 1882 8 id. 1886	7 Sett. 1891	800	»	»	»	9	
24 Agos. 1888	1 Genn. 1889	31 Dic. 1897	600	»	»	»	10	
28 Magg. 1887	1 Luglio 1887	30 Giug. 1896	700	»	»	»	11	
3 Sett. 1886	1 Genn. 1887	31 Agos. 1895	500	»	»	»	12	
22 Nov. 1889	1 id. 1890	31 Dic. 1898	1,000	»	»	»	13	
6 Nov. 1885	1 id. 1886	31 id. 1891	680	»	»	»	14	
30 Sett. 1885	1 Agos. 1885	31 Lugl. 1891	784	»	»	»	15	
»	»	»	800	»	»	»	16	Pende la stipula del
23 Magg. 1882	1 Genn. 1883	31 Dic. 1891	1,060	»	»	»	17	nuovo contratto
13 Dic. 1881	1 id. 1882	31 id. 1890	650	»	»	»	18	
14 Febb. 1884	15 id. 1884	31 id. 1891	160	»	»	»		
29 Ott. 1886	1 id. 1887	31 id. 1895	750	»	»	»	19	
8 Genn. 1890	1 id. 1890	31 id. 1890	600	«	»	»	20	
16 Ott. 1889	1 id. 1890	31 id. 1898	600	»	»	»	21	
10 Aprile 1885	1 Lugl. 1885	30 Giug. 1892	800	»	»	»	22	
17 Giug. 1887	1 Genn. 1887	31 Dic. 1891	500	»	»	»	23	
6 Sett. 1880	1 id. 1891	31 id. 1891	850	»	»	»	24	
16 Agos. 1883	20 Nov. 1883	20 Nov. 1891	475	»	»	»	25	
30 Giug. 1886	1 Genn. 1886	31 Dic. 1897	3,300	»	»	»	26	
»	»	»	1,000	»	»	»	27	Pende la stipula del
3 Sett. 1886	1 Genn. 1887	31 Dic. 1892	700	»	»	»	28	nuovo Contratto
27 Giug. 1884	20 Lugl. 1884	19 Luglio 1892	600	»	»	»	29	
8 Marzo 1890	1 id. 1890	30 Giug. 1890	1,100	»	»	»	30	
13 Marzo 1885	1 Genn. 1885	31 Dic. 1892	540	»	»	»	31	
5 Aprile 1884	26 Nov. 1884	25 Nov. 1890	926	»	»	»	32	
14 Febb. 1884	1 Lugl. 1883	30 Giug. 1892	900	»	»	»	33	
27 Sett. 1888	1 Genn. 1889	31 Dic. 1897	600	»	»	»	34	
23 Genn. 1886	8 Sett. 1885	7 Sett. 1894	1,000	»	»	»	35	

N. d' ordine 1	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartimento a piedi 2	a cavallo 3	COMUNI nei quali sono situate le caserme 4	PROPRIETARI delle Caserme 5
36	14	3	Larino	Provincia Palma Antonio e Tommaso.
37	5	»	Lucito	De-Rubertis Antonio
38	5	»	Montefalcone nel Sannio	Percesepe Ireneo e Salvatore.
39	5	»	Montenero di Bisaccia	Municipio
40	5	3	Palata	Graziani Luigi
41	5	»	Petacciato (frazione di Guglionesi)	Conte di Belgioioso
42	5	»	Ripabottoni	Barbieri Samuele
43	5	»	S. Martino in Pensilis	Carpino Domenico
44	5	»	S. Croce di Magliano	Duca Grazioli
45	5	3	Termoli	Erede di Cornaro Pietro
46	5	»	Ururi	Municipio
			Fondo a disposizione	

Campobassc, 28 settembre 1890.

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME							N. d' ordine	OSSERVAZIONI
DATA della scrittura	DATA DELLA LOCAZIONE		PIGIONE ANNUA					Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8 e 9.
	Principio	Fine	Effettîva		Figurativa			
6	7	8	9		10		11	12
			—	—	500	»	36	
8 Genn. 1886	8 Sett. 1885	7 Sett. 1894	400	»	»	»		
24 Magg. 1888	8 id. 1887	7 id. 1892	625	»	»	»	37	
16 Aprile 1886	1 Genn. 1886	31 Dic. 1894	700	»	»	»	38	
28 id. 1887	1 Aprile 1887	31 id. 1895	700	»	»	»	39	
8 Agos. 1889	1 Genn. 1889	31 id. 1893	1,750	»	»	»	40	
7 Febb. 1889	1 Aprile 1889	31 Marz. 1892	300	»	»	»	41	
10 Sett. 1885	8 Sett. 1885	7 Sett. 1891	700	»	»	»	42	
22 Giug. 1885	8 id. 1885	7 id. 1894	1,100	»	»	»	43	
9 Marzo 1888	8 id. 1887	7 id. 1893	775	»	»	»	44	
1 Sett. 1881	1 Genn. 1883	31 Dic. 1891	1,400	»	»	»	45	
28 Genn. 1888	1 Nov. 1887							
6 Ott. 1885	1 Genn. 1886	31 id. 1891	650	»	»	»	46	
			1,215	»	»	»		
		Totale L.	38,000	»	4,500	»		

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice Segretario — T. GRAVINA

ALLIGATO X. — Prospetto dimostrativo della spesa per

Num. progressivo	Num. speciale per Legge	DENOMINAZIONE delle Strade e designazione dei tronchi	Cognome e Nome dell' Appaltatore	Data del contratto	Ribasso d' asta	Durata dell' appalto	LUNGHEZZA IN MÉTRI delle Tratte esterne	delle Traverse Comunali	Totale
		1° STRADE PROVINCJALI appaltate a fornisura							
1		Aquilonia dal Ponte Pesche sulla Nazionale dei Centri ad Agnone.	Potestà Carlo	24/3/87	21,84	dal 16/7/87 al 31/3/95	51782,00	668,00	52450,00
2		Nunziata Lunga da Venafro al confine della Provincia di Caserta.	Siravo Gius.			18,93	7189,50	392,10	7581,60
3		da Campobasso all' Appulo Sannitica presso Gildone.	Cerio Genn.		1,00	dal 1890 al 1899	12156,00	»	12156,00
4		Sannitica : *a*) tronco da Via Croce al Piano di Sepino.	Baranello Nicolangelo	10/7/88	9,73	dal 14/11/88 al 31/3/97	9187,80	520,40	9708,20
		b) tronco dalla Stazione di Larino a Termoli.	Pesce Franc.	24/4/89	21,44	dal 4/5/89 al 31/3/98	31007,00	640,00	31647,00
5		da Palata alla Sannitica presso Termoli.	della Porta Michele	25/6/88	29,08	dal 31/9/88 al 31/3/97	30979,50	1185,70	32165,20
6		Per Ponte Reale a metà di detto Ponte sul Volturno.	Siravo Gius.		18,93		2000,00	»	2000,00
7		degli Abruzzi dalla Ravindola al Ponticello Caprareccia.	Siravo Gius.		18,93		20535,90	214,00	20749,90
8	13	Frentana 1.° Tronco. *a*) Tratto dalla Sannitica a Petrella con le diramazioni per							

l' ordinaria manutenzione delle Strade Provinciali pel 1891

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE									
Netta dal ribasso d'asta									
Lavori appaltati a Corpo	Lavori appaltati a misura		Lavori e somministrazione in economia	Salario ai Cantonieri e Capi Gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	Osservazioni
	materiali di rifornimento	lavori diversi						
1450,62	4198,37	394,19	318,00	5188,97	133,61	11683,76	222,76	
119,35	630,38	172,57	142,00	944,63	68,93	2077,66	274,04	
366,30	2313,04	168,30	105,50	1264,51	»	4217,65	346,96	
278,71	2081,71	»	240,16	1246,76	185,00	4032,34	415,35	
698,04	7955,08	707,04	1435,34	4234,50	310,00	15340,00	484,72	
442,74	5130,55	»	454,45	3706,33	327,00	10061,07	312,79	
69,07	236,32	246,82	50,00	307,45	»	909,66	454,83	
1150,30	4609,69	1106,81	396,00	2814,56	108,82	10186,18	490,90	

Num. progressivo	Num. speciale per Legge	DENOMINAZIONE delle Strade e designazione dei tronchi	Cognome e Nome dell'Appaltatore	Data del Contratto	Ribasso d' asta	Data dell' appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle Traverse esterne	LUNGHEZZA IN METRI delle Tratte Comunali	LUNGHEZZA IN METRI Totale
		la Stazione ferroviaria di Matrice e per l'antica Comunale di Montagano. *b*) Tratto da Petrella al Ponte Morgia Schiavoni sul Biferno, escluso il tratto di rettifica per la frana S. Iusta. II. Tronco. Dal Ponte Morgia Schiavoni al Titolo di Lucito.	Ruscitto Nicola	3|10|86	33,41		24673,10	883,70	25556,80
9	15	Trignina VIII. Tronco da Salcito all' innesto colla Provinciale numero 41. IX. Tronco dal detto innesto all' abitato di Trivento.	Ardente Vincenzo	2|10|86	18,00	dal 4|8|86 al 31|3|95	10106,00	234,00	10340,00
10	39	da Centocelle al Fortore. II. Tronco da S. Elia a Macchiavalfortore.	Vecere Egidio	13|11|86	26,71	dal 23|8|87 al 31|3|95	6588,00	801,00	7089,00
11	40	da Pietracatella a Campomarino. I. Tronco. *a*) tratto dalla Stazione di Campomarino a Campomarino. *b*) da Campomarino a Portocannone. II. Tronco. *a*) tratto da Portocannone a S. Martino.							

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE									Osservazioni
Netta dal ribasso d' asta									
Lavori appaltati a corpo	Lavori appaltati a misura		Lavori e somministrazione in economia	Salario ai Cantonieri e Capi Gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica		
	materiali di rifornimento	lavori diversi							
1483,31	2165,31	564,66	159,00	3727,99	318,27	8418,54	329,41		
822,16	926,83	544,20	84,80	1283,58	74,59	3726,16	361,33		
587,42	612,65	198,73	53,00	688,64	480,00	2620,44	354,64		

Num. progressivo	Num. speciale per Legge	DENOMINAZIONE delle Strade e designazione dei tronchi	Cognome e Nome dell'Appaltatore	Data del Contratto	Ribasso d'asta	Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle Tratte esterne	delle Traverse Comunali	Totale
		b) tratto diramazione da Portocannone alla Sannitica.	Carissimi Enrico	25|6|83	2,50	dal 30|5|88 al 31|3|97	14527,00	265,00	14792,00
12	41	Garibaldi II. Tronco da Castropignano al Torella. III. Tronco da Torella alla Crocetta di Pietracupa. IV. Tronco dalla Crocetta di Pietracupa alla Provinciale N. 15 Trignina.	Potestà Carlo	27|8|86	20,00	dal 31|9|86 al 31|3|95	24890,00	»	24890,00
13	41	Diramazione della Garibaldi da Torella a Frosolone e suo prolungamento per Macchiagodena alla Nazionale dei Pentri presso la Taverna di Cantalupo.	Carile Felice	23|11|86	30,00	dal 27|5|87 al 31|5|95	25594,00	824,00	26418,00
		Totale per le Strade appaltate a fornisura					271215,80	6627,90	277843,70

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE									Osservazioni
Netta dal ribasso d' asta									
Lavori appaltati a corpo	Lavori appaltati a misura		Lavori e somministrazione in economia	Salario ai Cantonieri e Capi Gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica		
	materiali di rifornimento	lavori diversi							
344,09	2361,81	»	319,73	1828,72	65,00	4919,35	332,56		
1730,60	2771,20	330,73	159,00	3190,98	»	8182,51	328,75		
1356,12	1807,75	593,52	190,80	3094,37	223,41	7267,97	275,12		
10898,83	37796,69	5027,57	4107,78	33521,99	2296,93	93649,29	337,00		

Num. progressivo	Num. speciale per Legge	DENOMINAZIONE delle Strade e designazione dei tronchi	Cognome e Nome dell'appaltatore	Data del contratto	Ribasso d' asta	Durata dell' appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle Tratte esterne	LUNGHEZZA IN METRI delle Traverse Comunali	LUNGHEZZA IN METRI Totale
		2° STRADE PROVINCIALI da appaltarsi a fornisura							
1		Cerrosecco I. Tronco dalla Sannitica a Bonefro compreso il tratto di accesso alla ferrovia. II. Tronco da Bonefro a Rotello.	»	»	»	»	22221,50	742,50	22964,00
2	1	Sangrina II. Tronco da Castel del Giudice al Burrone Canala.	»	»	»	»	11650,20	331,80	11982,00
		Totale per le Strade da appaltarsi a fornisura.					33871,70	1074,30	34946,00

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE									Osservazioni
Netta dal ribasso d'asta			Lavori e somministrazione in economia	Salario ai Cantonieri e Capi Gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica		
Lavori appaltati a Corpo	Lavori appaltati a misura								
	materiali di rifornimento	lavori diversi							
585,60	3924,87	600,00	395,37	2994,16	200,00	8700,00	379,03		
355,07	2483,44	200,00	207,49	1324,88	94,00	4664,88	389,22		Da appaltarsi unitamente al tronco da consegnarsi alla Provincia.
940,67	6408,31	800,00	602,86	4319,04	294,00	13364,88	382,44		

Num. progressivo	Num. speciale per Legge	DENOMINAZIONE delle Strade e designazione dei tronchi	Cognome e Nome dell'appaltatore	Data del contratto	Ribasso d' asta	Durata dell' appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle Tratte esterne	delle Traverse Comunali	Totale
		3° STRADE PROVINCIALI mantenute in Amministrazione							
		A) Definitivamente consegnate.							
1		dalla diramazione della Garibaldi presso Molise alla Provinciale N. 74 presso Bagnoli.	»	»	»	»	12097,00	»	12097,00
2	13	Frentana VII. Tronco dalla Cappella di Bisaccia alla ferrovia Adriatica.	»	»	»	»	14176,00	»	14176,00
3	15	Trignina IV. Tronco tratto dall'Aquilonia presso i tre termini a Pietrabbondante.	»	»	»	»	6485,00	»	6485,00
4	40	da Pietracatella a Campomarino VIII. Tronco dalla Provinciale N. 39 a Pietracatella.	»	»	»	»	5645,00	»	5645,00
5		Istonia. Tronco da Agnone al Sente.	»	»	»	»	10185,00	»	10185,00
		Totale per le Strade tenute in Amministrazione e definitivamente consegnate.					48588,00	»	48588,00

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazione in economia	Salario ai Cantonieri e Capi Gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	*Osservazioni*
100,00	800,00	50,00	50,00	1698,40	»	2698,40	223,06	
»	»	»	900,00	641,48	»	1541,48	108,74	
240,00	350,00	200,00	100,00	646,37	»	1536,37	236,91	
»	900,00	»	600,00	991,36	»	2491,36	441,34	
300,00	1500,00	200,00	100,00	1247,10	»	3347,10	328,63	
640,00	3550,00	450,00	1750,00	5224,71	»	11614,71	239,04	

Num. progressivo	Num. speciale per Legge	DENOMINAZIONE delle Strade e designazione dei tronchi	Cognome e Nome dell'Appaltatore	Data del Contratto	Ribasso d' asta	Data dell' appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle Tratte esterne	delle Tratte Comunali	Totale
		B) Strade tenute in provvisoria manutenzione.							
1	34	Tratto dall'Appulo Sannitica a Riccia.	»	»	»	»	5500,00	»	5500,00
2	70	da Agnone a Casteldisangro tratto dalla Civitella a Capracotta.	»	»	»	»	10661,00	»	10661,00
		Tratto dalla Valdonica a Vastogirardi.	»	»	»	»	1925,00	»	1925.00
		Tratto da S. Pietro Avellana alla Sangrina	»	»	»	»	5540,00	»	5540,00
3	73	Tratto dalla Provinciale Cerrosecco a Colletorto.	»	»	»	»	10042,00	»	10042,00
4	73	Tratto dalla Sannitica a Montagano.	»	»	»	»	5100,00	»	5100,00
5	74	Tratto dall' Aquilonia a Civitanova.	»	»	»	»	9102,00	»	9102,00
6	79	Tratto dai pressi di Bonefro per Santa Croce di Magliano ai tre titoli.	»	»	»	»	20160,00	403,00	20563,00
7	78	Tratto dalla Sannitiea a Montorio.	»	»	»	»	11570,00	»	11570,00
		Totale per le Strade tenute in provvisoria manutenzione.					79600,00	403,00	80003,00

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE								Osservazioni
Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazione in economia	Salario ai Cantonieri e Capi Gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometriea	
»	800,00	»	300,00	623,55	»	1723,55	313,36	
150,00	1000,00	100,00	50,00	1304,10	»	2604,10	244,26	
40,00	200,00	40,00	20,00	256,37	»	556,37	289,02	
100,00	400,00	100,00	50,00	656,70	»	1306,70	235,87	
»	1000,00	»	200,00	1208,63	»	2408,63	239,85	
»	600,00	»	100,00	628,89	»	1328,89	260,55	
300,00	500,00	150,00	50,00	1234,80	»	2234,80	245,53	
»	2300,00	»	300,00	2958,24	112,84	5671,08	275,79	
»	800,00	»	300,00	1785,43	»	2885,43	249,39	
590,00	7600,00	390,00	1370,00	10656,71	112,84	20719,55	258,98	

Num. progressivo	Num. speciale per Legge	DENOMINAZIONE delle Strade e designazione dei tronchi	Cognome e Nome dell'Appaltatore	Data del contratto	Ribasso d'asta	Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle Tratte esterne	LUNGHEZZA IN METRI delle Traverse Comunali	LUNGHEZZA IN METRI Totale
		4° STRADE da consegnarsi alla Provincia							
1		Carpina tratto dalla Cappella di San Giuseppe alla Nazionale dei Pentri.	»	»	»	»	2047,00	»	2047,00
2	14	Isernia - Atina - Roccasecca. II. e III. Tronco dal Ponte Vandra alla Nazionale della Ravindola.	»	»	»	»	8114,00	»	8114,00
3	13	Deviazione alla frana Santa Iusta.	Ruscitto Nicola	30|9|86	31,41	dal 1|7|91 al	3131,77	»	3131,77
		Totale delle Strade da consegnarsi alla Provincia.					13292,77	»	13292,77
		RIEPILOGO							
1		Strade Provinciali appaltate a fornisura.	»	»	»	»	271215,80	6627,90	277843,70
2		Strade Provinciali da appaltarsi a fornisura.	»	»	»	»	33871,70	1074,30	34946,00
3		Strade Provinciali mantenute in Amministrazione:							
		A) Definitivamente							

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								Osservazioni
Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazione in economia	Salario ai Cantonieri e Capi Gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	
50,00	120,00	30,00	20,00	586,37	»	806,37	293,93	
200,00	900,00	150,00	100,00	900,08	»	2250,08	277,31	
94,13	450,00	150,00	25,00	»	»	719,13	»	La quota pei Cantonieri e Capo Cantoniere è compresa nel I° e II° Tronco della Strada Provinciale Frentana.
344,13	1470,00	330,00	145,00	1486,45	»	3775,58	284,03	
10898,83	37796,69	5027,57	4107,78	33521,99	2296,43	93649,29	337,06	
940,67	6408,31	800,00	602,86	4319,04	294,00	13364,88	382,44	

Num. progressivo	Num. speciale per Legge	DENOMINAZIONE delle Strade e designazione dei tronchi	Cognome e Nome dell'appaltatore	Data del contratto	Ribasso d' asta	Durata dell' appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle Tratte esterne	delle Traverse Comunali	Totale
		consegnate.	»	»	»	»	48588,00	»	48588,00
		B) Strade tenute in provvisoria manutenzione.	»	»	»	»	79600,00	403,00	80003,00
4		Strade da consegnarsi alla Pro-vincia.	»	»	»	»	13292,77	»	13292,77
		Somma a calcolo per le insufficienti previsioni dei materiali di rifornimento nei progetti appaltati, per urgenti riparazioni, remozione di frane, ristabilimento dei passaggi provvisorii, sgombri di neve oltre i limiti delle somme stabilite nei progetti, sussidii e gratificazioni ai cantonieri più meritevoli e per spese inerenti ai pagamenti dei salari.	»	»	»	»	»	»	»
		Totale generale L.							

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazione in economia	Salario ai Cantonieri e Capi Gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	*Osservazioni*
640,00	3550,00	450,00	1750,00	5224,71	»	11614,71	239,04	
590,00	7600,00	390,00	1370,00	10656,71	112,84	20719,55	258,98	
344,13	1470,00	330,00	145,00	1486,45	»	3775,58	284,03	
»	»	»	»	»	»	6875,99	»	
						150000, »		

Campobasso, 28 settembre 1890.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice-Segretario — T. GRAVINA

ALLIGATO XI. — Prospetto dimostrativo della spesa per

Num. progressivo	Num. speciale per Legge	DENOMINAZIONE delle Strade e designazione dei tronchi	Cognome e Nome dell'appaltatore	Data del contratto	Ribasso d' asta	Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle Tratte esterne	delle Traverse Comunali	Totale
1		Bonefro dalla Provinciale N. 79 verso S. Giuliano di Puglia.	»	»	»	»	»	»	724
2		Campobasso dalla Nazionale Sannitica verso Ferrazzano.	»	»	»	»	»	»	2000
3		Campolieto dall'abitato alla Nazionale Sannitica ed alla ferrovia.	»	»	»	»	»	»	1803
4		Campolieto dall'abitato verso Monacilioni.	»	»	»	»	»	»	2794
5		Campodipietra dall' abitato verso Toro e verso la Provinciale per Gildone.	»	»	»	»	»	»	6703
6		Casacalenda dall'abitato alla ferrovia.	»	»	»	»	»	»	865
7		Ferrazzano dall'abitato verso Campobasso.	»	»	»	»	»	»	3000
8		Fossalto dall' abitato alla Provinciale Gabaldi.	»	»	»	»	»	»	4331
9		Gambatesa dalla Nazionale Appulo Sannitica verso Tufara.	»	»	»	»	»	»	2582
10		Guglionesi dalla Provinciale Palata-Termoli alla ferrovia	»	»	»	»	»	»	4584
11		Mirabello dalla provinciale alla comunale di Ferrazzano.	»	»	»	»	»	»	4540

l'ordinaria manutenzione delle strade Comunali pel 1891.

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazione in economia	Salario ai Cantonieri e Capi Gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	*Osservazioni*
50	70	5,00	10,00	225,27	»	360,27	497,61	
»	180	15,00	20,00	246,39	»	461,39	230,69	
50	200	20,00	10,00	247,45	»	527,45	292,54	
»	»	»	»	372,71	»	372,71	133,39	
»	500	20,00	20,00	803,84	»	1343,84	200,48	
»	60	5,00	5,00	119,08	»	189,08	218,58	
»	200	20,00	5,00	369,58	»	594,58	198,19	
150	40	20,00	10,00	625,44	»	1205,44	278,32	
70	200	15,00	15,00	255,23	»	555,23	215.03	
150	450	15,00	15,00	606,46	»	1236,46	269,73	
250	480	15,00	15,00	608,97	»	1368.97	279,50	

Num. progressivo	Num. speciale per Legge	DENOMINAZIONE delle Strade e designazione dei tronchi	Cognome e Nome dell'Appaltatore	Data del Contratto	Ribasso d'asta	Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle Tratte esterne		
							delle Tratte esterne	delle Traverse Comunali	Totale
12		Matrice dall'abitato alla Nazionale Sannitica.	»	»	»	»	»	»	2153
13		Monacilioni dall'abitato verso Campolieto.	»	»	»	»	»	»	4901
14		Montefalcone dall'abitato verso S. Felice Slavo.	»	»	»	»	»	»	6690
15		Oratino dall'abitato alla Provinciale Garibaldi.	»	»	»	»	»	»	1909
16		Provvidenti dall'abitato alla Nazionale Sannitica.	»	»	»	»	»	»	2671
17		Ripalimosano dall'abitato alla Nazionale Sannitica.	»	»	»	»	»	»	3365
18		Ripalimosano dalla Nazionale Sannitica alla ferrovia.	»	»	»	»	»	»	109
19		S. Felice Slavo dall'abitato verso Montefalcone.	»	»	»	»	»	»	3909
20		S. Giovanni in Galdo dall'abitato alla Comunale di Campodipietra verso Toro.	»	»	»	»	»	»	3892
21		S. Giuliano di Puglia dall'abitato verso Bonefro.	»	»	»	»	»	»	3467
22		S. Martino in Pensilis dalla Provinciale N. 40 alla ferrovia.	»	»		»	»	»	3571

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazione in economia	Salario ai Cantonieri e Capi Gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	*Osservazioni*
»	180,00	10,00	5,00	577,54	»	772,54	358,80	
»	»	10,00	10,00	625,42	»	625,42	192,90	
200	»	15,00	20,00	978,46	»	1213,46	181,38	
»	180,00	10,00	5,00	569,03	»	764,03	400,22	
100	250,00	5,00	5,00	466,21	»	826,21	309,32	
»	300,00	10,00	10,00	537,28	»	857,28	254,00	
»	15,00	»	»	55,67	»	70,67	648,34	
250,00	»	15,00	20,00	701,54	»	986,54	252,37	
200,00	480,00	10,00	10,00	599,13	»	1299,13	333,79	
200,00	250,00	20,00	15,00	368,41	»	853,41	246,15	
»	500,00	10,00	20,00	591,08	»	1121,08	313,96	

Num. progressivo	Num. speciale per Legge	DENOMINAZIONE delle Strade e designazione dei tronchi	Cognome e Nome dell'appaltatore	Data del contratto	Ribasso d' asta	Durata dell' appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle Tratte esterne	delle Traverse Comunali	Totale
23		Toro dall'abitato verso Campodipietre.	»	»	»	»	»	»	2387
24		Tufara dall'abitato verso Gambatesa.	»	»	»	»	»	»	3196
25		Ururi dall'abitato verso la Nazionale Sannitica.	»	»	»	»	»	»	3216
		Totale delle Strade Comunali assegnate alla 2.ª Sezione.	»	»	»	»	»	»	79372
1		Agnone dalla Provinciale Istonia verso Caccavone.	»	»	»	»	»	»	7714
2		Agnone dalla Comunale per Caccavone verso Belmonte.	»	»	»	»	»	»	2799
3		Baranello dall' abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione per la ferrovia.	«	»	»	»	»	»	5430
4		Belmonte dall' abitato verso la Comunale di Agnone Caccavone.	«	»	»	»	»	»	1056
5		Boiano dalla Nazionale dei Pentri alla frazione di Monteverde.	»	»	»	»	»	»	3086
6		Busso dall'abitato alla Nazionale Sannitica.	»	»	»	»	»	»	7704

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE								Osservazioni
Operai in Sussidio ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori esomministrazione in economia	Salario ai Cantonieri e Capi Gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	
»	160,00	10,00	10,00	414,27	»	594,27	248,96	
100,00	250,00	15,00	10,00	372,55	»	747,55	233,90	
267,02	450,00	15,00	15,00	586,00	»	1133,02	352,30	
1837,02	5755,00	305,00	280,00	11923,01	»	20100,03	253,23	
200,00	700,00	100,00	20,00	1206,52	»	2226,52	301,59	
80,00	200,00	10,00	5,00	423,91	»	718,91	256,84	
150,00	400,00	20,00	10,00	638,55	»	1218,55	224,41	
30,00	80,00	5.00	5,00	179,32	»	299,32	283,44	
90,00	120,00	15,00	10,00	371,52	»	606,52	196,53	
200,00	600,00	80,00	20,00	1219,82	»	2119,82	275,15	

Num. progressivo	Num. speciale per Legge	DENOMINAZIONE delle Strade e designazione dei tronchi	Cognome e Nome dell'Appaltatore	Data del Contratto	Ribasso d'asta	Data dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle Tratte esterne	delle Tratte Comunali	Totale
7		Cameli dall'abitato alla diramazione della Garibaldi.	»	»	»	»	»	»	2457
8		Campochiaro dall'abitato alla Nazionale dei Pentri.	»	»	»	»	»	»	3731
9		Capracotta dalla Provinciale N. 70 alla Comunale di Vastogirardi.	»	»	»	»	»	»	2879
10		Castellone al Volturno dall'abitato alla Comunale di S. Vincenzo.	»	»	»	»	»	»	512
11		Cercepiccola dall'abitato verso S. Giuliano del Sannio.	»	»	»	»	»	»	1259
12		Chianci dall'abitato alla Provinciale N. 74.	»	»	»	»	»	»	4294
13		Colledanchise dall'abitato verso Boiano.	»	»	»	»	»	»	1759
13		Filignano dall'abitato verso Pozzilli.	»	»	»	»	»	»	1373
15		Forlì dalla Nazionale del Macerone verso l'abitato.	»	»	»	»	»	»	2804
16		Guardiaregia dall'abitato verso Vinchiaturo,	»	»	»	»	»	»	5197
17		Isernia dalla frazione Castelromano verso							

SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazione in economia	Salario ai Cantonieri e Capi Gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	*Osservazioni*
80,00	250,00	15,00	10,00	577,85	»	932,85	380,07	
120,00	300,00	10.00	10,00	607,71	»	1047,71	280,81	
90,00	280,00	30,00	10,00	384,51	»	794,51	275,96	
15,00	40,00	5,00	2,00	63,09	»	125,09	244,31	
30,00	90,00	15,00	5,00	292,85	»	432,85	351,74	
140,00	300	40,00	10,00	613,02	»	1103,02	257,10	
50,00	90,00	10,00	5,00	243,10	»	398,10	226,32	
40,00	80,00	10,00	5,00	295,70	»	430,70	313,69	
40,00	250,00	30,00	5,00	589,78	»	914,78	326,24	
140,00	400,00	40,00	10,00	958,32	»	1548,32	297,92	

Num. progressivo	Num. speciale per Legge	DENOMINAZIONE delle Strade e designazione dei tronchi	Cognome e Nome dell'appaltatore	Data del contratto	Ribasso d'asta	Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle Tratte esterne	delle Traverse Comunali	Totale
		la Nazionale del Macerone.	»	»	»	»	»	»	4811
18		Isernia dalla Nazionale degli Abruzzi verso Longano.	»	»	»	»	»	»	4121
19		Longano dall' abitato verso Isernia.	»	»	»	»	»	»	3489
20		Macchia d'Isernia dall' abitato alla Nazionale degli Abruzzi.	»	»	»	»	»	»	1024
21		Miranda dall' abitato verso la Nazionale dei Pentri.	»	»	»	»	»	»	1308
22		Molise dall' abitato alla diramazione della Garibaldi.	»	»	»	»	»	»	973
23		Montaquila dall'abitato alla Nazionale della Ravindola.	»	»	»	»	»	»	2033
24		Montenero Valcocchiaro dall' abitato alla Nazionale della Ravindola.	»	»	»	»	»	»	5222
25		Pesche dall'abitato alla Nazionale dei Pentri.	»	»	»	»	»	»	3725
26		Pizzone dall' abitato alla Nazionale della Ravindola.	»	»	»	»	»	»	1027
27		Pozzilli dall'abitato alla Provinciale degli Abruzzi.	»	»	»	»	»	»	2643

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazione in economia	Salario ai Cantonieri e Capi Gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	*Osservazioni*
80,00	300,00	20,00	10,00	648,98	»	1058,98	220,11	
60,00	200,00	20,00	10,00	687,34	»	977,34	237,73	
50,00	150,00	20,00	10,00	565,03	»	795,03	227,86	
25,00	80,00	5,00	5,00	158,28	»	273,28	266,83	
30,00	50,00	10,00	5,00	137,62	»	232,62	177,32	
30,00	75,00	5,00	5,00	123,00	»	238,00	244,60	
60,00	150,00	10,00	5,00	308,07	»	533,07	262,70	
150,00	320,20	30,00	10,00	632,73	»	1142,73	218.82	
120,00	250,00	30,00	10,00	516,38	»	926,38	248,68	
30,00	70,00	10,00	5,00	126,23	»	241,23	235,86	
30,00	140,00	20,00	5,00	319,48	»	514,48	194,65	

Num. progressivo	Num. speciale per Legge	DENOMINAZIONE delle Strade e designazione dei tronchi	Cognome e Nome dell'Appaltatore	Data del Contratto	Ribasso d'asta	Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle Tratte esterne	delle Traverse Comunali	Totale
28		Roccamandolfi dall' abitato alla Provinciale N.° 75 verso Cantalupo.	»	»	»	»	»	»	3000
29		Rocchetta al Volturno dall' abitato verso la Nazionale della Ravindola.	»	»	»	»	»	»	2023
30		S. Giuliano del Sannio dall' abitato verso Cercepiccola.	»	»	»	»	»	»	156.
31		S. Massimo dall' abitato verso Boiano.	»	»	»	»	»	»	1659
32		S. Vincenzo al Volturno dall' abitato alla Nazionale della Ravindola.	»	»	»	»	»	»	1925
33		Sepino dall'abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione alla ferrovia.	»	»	»	»	»	»	4485
34		Sesto-Campano dall'abitato alla Provinciale degli Abruzzi.	»	»	»	»	»	»	2549
35		Vastogirardi dalla Provinciale N.° 70 all' Aquilonia.	»	»	»	»	»	»	4445
36		Venafro dalla Provinciale Abruzzi alla ferrovia.	»	»	»	»	»	»	300
37		Vinchiaturo dalla Nazionale dei Pentri verso Guardiaregia.	»	»	»	»	»	»	1148

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazione in economia	Salario ai Cantonieri e Capi Gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometrica	*Osservazioni*
50,00	200,00	50,00	10,00	370,21	»	680,21	226,73	
60,00	120,00	20,00	5,00	224,91	»	429,91	212,65	
30,00	110,00	10,00	5,00	298,31	»	453,31	290,57	
30,00	90,00	10,00	5,00	241,55	»	376,55	226,97	
50,00	180,00	20,00	5,00	223,18	»	478,18	248,40	
160,00	360,00	10,00	5,00	621,40	»	1156,40	235,54	
70,00	150,00	20,00	5,00	263,73	»	508,73	199,58	
150,00	400,00	30,00	5,00	633,45	»	1218,45	274,10	
15,00	30,00	2,00	»	59,62	»	106,62	355,40	
30,00	70,00	5,00	5,00	236,83	»	346,83	302,11	

Num. progressivo	Num. speciale per Legge	DENOMINAZIONE delle Strade e designazione dei tronchi	Cognome e Nome dell'Appaltatore	Data del Contratto	Ribasso d'asta	Durata dell'appalto	LUNGHEZZA IN METRI delle Tratte esterne	LUNGHEZZA IN METRI delle Traverse Comunali	LUNGHEZZA IN METRI Totale
38		Vinchiaturo dalla Nazionale Appulo Sannitica alla ferrovia.	»	»	»	»	»	»	300
		Totale delle Strade Comunali assegnate alla 3.ª Sezione.	»	»	»	»	»	»	107828
		RIEPILOGO							
		Strade Comunali assegnate alla 2.ª Sezione,	»	»	»	»	»	»	79372
		Strade Comunali assegnate alla 3.ª Sezione.	»	»	»	»	»	»	107828
		Totali L.	»	»	»	»	»	»	187200
		Somma a calcolo per le maggiori quantità dei materiali di rifornimento per remozione di frane ristabilimento dei passaggi provvisorii, per sussidii e gratificazione ai Cantonieri più meritevoli e per spese inerenti ai pagamenti dei salarii.	»	»	»	»	»	»	»
		Totale della spesa							

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE								
Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazione in economia	Salario ai Cantonieri e Capi Gruppi	Quote ai Comuni per le traverse interne	Totale	Media chilometriea	*Osservazioni*
15,00	45,00	2,00	1,00	59,43	»	122,43	408,10	
2820,00	7720,00	794,00	273,00	16121,33	»	27728,33	257,15	
1837,02	5755,00	305,00	280,00	11923,01	»	20100,03	253,23	
2820,00	7720,00	794,00	273,00	16121,33	»	27728,33	257,15	
4657,02	13475,00	1099,00	553,00	28044.34	»	47828.36	255,49	
»	»	»	»	»	»	6171.64	»	
						54000,00		

Campobasso, 28 settembre 1890.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice-Segretario — T. GRAVINA

ALLIGATO XII. — Elenco nominativo dei folli poveri della provincia esistenti al 1.° gennaio 1890

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del DEMENTE	PATRIA	MANICOMIO dov' è ricoverato il demente	DATA di ammissione
1	Zeuli Nicolamaria	Monacilioni	*Interprovinciale V. E. II. Nocera*	
2	Jamonaco Luigi	Limosano	»	
3	Battista M.ª Donata	Casalciprano	»	
4	de-Chiro Biase	Baranello	»	19 Marzo 1883
5	Romano Gaetano	Boiano	»	18 Maggio 1883
6	Melogli Nicola	Isernia	»	12 Luglio 1883
7	Cappuccilli Francesco	Ripabottoni	»	
8	Colabello Domenico	Bonefro	»	
9	Ruscitto Pasquale	Petrella	»	
10	Berardis Vincenzo	Castelluccio in V.	»	
11	di-Jorio Serafino	Pietrabbondante	»	
12	Jacurto Angelo	Salcito	»	
13	Alberico Donato	S. Polo	»	
14	Esposito Gioacchino	Ururi	»	
15	Musacchio Vincenzo	Portocannone	»	
16	Centuoro Libero	Isernia	»	
17	Argenti Paolo	S. Croce di M.°	»	
18	d' Onofrio Pasquale	Caccavone	»	
19	Lariccia Antonio	Matrice	»	
20	Cinocca Stanislao	Carovilli	»	
21	di-Giacomo Donato	idem	»	
22	Mastropaolo Pietro	Campobasso	»	
23	Baccari Francesco	Bonefro	»	
24	Josa Gaetano	Campobasso	»	
25	Diodati Emilio	idem	»	
26	Baranello Francesco	Ferrazzano	»	
27	Sforza Antonio	Pietrabbondante	»	
28	Albini Luigi	Ferrazzano	»	
29	Graziano Giovanni	Toro	»	4 Gennaio 1884
30	Santacroce Enrico	Campobasso	»	
31	Piccirilli Rosalina	Agnone	»	
32	di-Toro Carolina	Isernia	»	
33	Tesone Elisabetta	Pietrabbondante	»	
34	Melaragno Maria	Forli del S.°	»	
35	Cerimele Gelsomina	Agnone	»	
36	Carmosina Teresa	Forli	»	

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del DEMENTE	PATRIA	MANICOMIO dov' è ricoverato il demente	DATA di ammissione
37	Ricchiuti Saveria	Carovilli	*Interprovinciale V. E. II. Nocera*	
38	Marinelli M.ª Giovanna	Ripalimosani	»	
39	Parisi Felicia	Carovilli	»	
40	Ucciferri Maddalena	Isernia	»	
41	Pinelli Pietro	Roccamandolfi	»	2 Luglio 1884
42	Mastrovito F. Saverio	S. Elia	»	5 » 1884
43	Colonna F. Paolo	Termoli	»	15 » 1884
44	Possumato Luigi	Gambatesa	»	5 Novemb. 1884
45	Tommasone Luigi	Palata	»	23 » 1884
46	Cappuccilli Michelangelo	Ripabottoni	»	13 Dicembre 1884
47	Lallo Pardo	Larino	»	14 » 1884
48	Giancioppo Nicola	Bonefro	»	6 Gennaio 1885
49	Gargano Gennaro	Civitanova	»	20 » 1885
50	De-Camillis Giovanni	Boiano	»	12 Aprile 1885
51	Carnevale Assunta	Isernia	»	28 Maggio 1885
52	Ricciuto Pasquale	Limosano	»	4 Giugno 1885
53	Massari Nicola	Isernia	»	25 » 1885
54	Galuppi M.ª Michela	Montagano	»	24 Settembre 1885
55	Discenza Domenico	Baranello	»	18 Ottobre 1885
56	Ravellucci Maria	Civitacampomarano	»	28 » 1885
57	d' Onofrio Giovanna	Colletorto	»	6 Novemb. 1885
58	Farrace Giovanni	Vinchiaturo	»	27 Dicemb. 1885
59	Mariano M.ª Vittoria	Montagano	»	21 Febbraio 1886
60	Pistillo Carmine	Vinchiaturo	»	17 Marzo 1886
61	Bibona Michele	S. Elia	»	21 » 1886
62	Labbate Teresa	Pietrabbondante	»	14 Aprile 1886
63	Del Bianco Caterina	Isernia	»	21 Giugno 1886
64	Colissi Fortunata	Montorio	»	21 » 1886
65	Musacchio Giacomo	Portocannone	»	24 » 1886
66	Campanaro Gaetana	Riccia	»	24 » 1886
67	Spetrino G. Battista	Campobasso	»	25 » 1886
68	Spina M.ª Giovanna	Colledanchise	»	4 Luglio 1886
69	Santangelo Michele	Matrice	»	9 » 1886
70	Onorato Annamaria	Isernia	»	31 » 1886
71	Manes Michele	Portocannone	»	14 Settembre 1886
72	Discanzo M.ª Filomena	Baranello	»	5 Novembre 1886
73	Di Pietro M.ª Custode	Agnone	»	23 Dicembre 1886
74	Braia Antonio	S. Angelo Limos	»	28 » 1886
75	Grande Gabriele	Isernia	»	27 Gennaio 1887
76	Ventresca Carlo	Lucito	»	25 Febbraio 1887

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del DEMENTE	PATRIA	MANICOMIO dov' è ricoverato il demente	DATA di ammissione
77	Varanese Teresa	Campolieto	*Interprovinciale V. E. II. Nocera*	13 Aprile 1887
78	Venditti Domenico	Frosolone	»	4 Maggio 1887
79	Parente Pasquale	S. Martino in P.	»	6 » 1887
80	Jacampo Antonio	Vinchiaturo	»	10 Luglio 1887
81	Carfagna Carmela	Vastogirardi	»	15 » 1887
82	De-Bernardo Annunziata	Grottaminarda domiciliata in Campobasso.	»	10 Agosto 1887
83	Scalzitti Cesare	Isernia	»	10 Novemb. 1887
84	Mancini Nicoletta	idem	»	14 Dicembre 1887
85	Di Nardi Cecilia	Baranello	»	31 » 1887
86	Lalli Clementina	Bonefro	»	13 Marzo 1888
87	Ianiri Gennaro	S. Giuliano del S.	»	15 » 1888
88	Folchi Francesco	idem	»	15 » 1888
89	Olinto Guglielmo	Isernia	»	18 Aprile 1888
90	Pagano Cosmo	Sepino	»	15 Maggio 1888
91	Porchetti Giuseppe	Pietracupa	»	19 Giugno 1888
92	di Lallo Pasquale	Campobasso	»	4 Luglio 1888
93	Naddeo M.ª Giuseppa	S. Cipriano residente in	»	18 » 1888
94	Pompeo Carmela	Larino	»	15 Agosto 1888
95	Mirate Giovanni	Spinazzola, residente in Larino	»	7 Settembre 1888
96	Mancini Lucia	S. Elia a pianisi	»	10 Ottobre 1888
97	Carrozza M.ª Nicola	Macchia V.	»	15 » 1888
98	de Bernardo Giuseppe	S. Martino	»	15 » 1888
99	Paradiso Michele	Colletorto	»	1 Novemb. 1888
100	Santucci Leonardo	Pizzone	»	8 Ottobre 1888
101	Mancini Filomena	Monteroduni	»	21 Dicembre 1888
102	Tanferno Anna	Castelbottaccio	»	10 Gennaio 1889
103	Discenzo Francesco	Baranello	»	17 » 1889
104	Zaffiro Luigi Antonio	S. Croce di M.°	»	8 Febbraio 1889
105	de Socio Elisa	S. Martino in P.	»	8 » 1889
106	del Greco Teresa	Busso	»	11 » 1889
107	Palladino Vincenzo	Campobasso	»	16 Marzo 1889
108	Iannitti Carlo	idem	»	16 » 1889
109	Ruberto Giovanni	Venafro	»	3 Aprile 1889
110	Biasiello Carmela	idem	»	3 » 1889
111	Visco Luisa	Colli a V.°	»	18 » 1889
112	Borrelli Margherita	Venafro	»	21 Maggio 1889

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del DEMENTE	PATRIA	MANICOMIO dov' è ricoverato il demente	DATA di ammissione
113	Alessandro Pasquale	Trivento	*Interprovinciale V. E. II. Nocera*	12 Giugno 1889
114	Cannarsa Francesco	Termoli	»	16 » 1889
115	Tagliaferri Antonio	Ripalimosani	»	4 Luglio 1889
116	Trotta Felicia	Carpinone	»	22 » 1889
117	Biondi Carmela	Larino	»	5 Agosto 1889
118	Niro Maria Donata	Castelbottaccio	»	6 » 1889
119	Iacampo Carolina	Vinchiaturo	»	8 » 1889
120	Pittarelli Vittoria	Campochiaro	»	2 Settemb. 1889
121	Martino Clementina	Campobasso	»	19 » 1889
122	Iacovetta Giuseppantonio	Forlì del S.°	»	27 » 1889
123	Sozio Michelangelo	Capracotta	»	8 Ottobre 1889
124	Fatica Filomena	Campobasso	»	26 » 1889
125	Petrone Giuseppe	Petrella	»	27 » 1889
126	del Vecchio Gabriele	Venafro	»	16 Dicembre 1889
127	Çapra Agostino	S. Palo Matese	*S. Maria della Pietà in Roma*	28 Marzo 1878
128	Massari Annibale	Guglionesi	»	4 Dicembre 1878
129	S. Agapito Antonio	Carpinone	»	2 Febbraio 1879
130	Massari Raffaele	Venafro	»	15 Settembre 1886
131	Pistillo Maria	Mirabello S.	*Macerata*	13 Agosto 1878
132	di Lauro Maria	Campobasso	»	8 Ottobre 1878
133	Berardinone Tito	Cameli	*Fleurent Capodichino Napoli*	
134	Rulli Ferdinando	Carpinone	*Girifalco Catanzaro*	16 Marzo 1886
135	Morsella Michele	Duronia	»	23 Aprile 1888
136	Iannicco Giuseppe	Isernia	*Fernicchi ai Ponti Rossi — Napoli*	3 Giugno 1887
137	Chiappe Alvide	Residente in Trivento	*S. Lazzaro in Reggio-Emilia*	1 Gennaio 1889

AVVERTENZA

1.° Passarono al Manicomio interprovinciale V. E. II. in Nocera:

a) nel 5 gennaio 1883 i folli dal N. 1 al N, 3 dal Manicomio di Teramo.

b) nel 31 dicembre 83 dal N. 7 al N. 28; nel 10 gennaio 84 quello segnato al N. 30; e nel 28 dello stesso mese ed anno quelli dal N. 31 al N. 40 dal Manicomio di Aversa.

2.° Passò dal Manicomio di Miano (chiuso) a quello di Fleurent a Capodichino lì 19 giugno 1888 il folle segnato al N. 133.

3.° La retta giornaliera è come segue:

a) Manicomio di Nocera . . . . L. 2.00
b) » S. Maria della Pietà Roma. . . . . » 1,58
c) » Macerata . . . . » 1.82
d) » Fleurent a Capodichino Napoli . . . . » 1.50
e) » Girifalco (Provincia di Catanzaro). . . . . . » 2.00
f) » Ponti Rossi (Napoli) . . . . » 2.00

Va notato che, giusta il contratto, al Manicomio di Nocera è dovuta la retta di L. 2.00 pel solo decennio 1883-92 dovendo in seguito corrispondersi quella minore di L. 1.60.

4.° Concorrono alla spesa annua di mantenimento le famiglie dei seguenti folli:

a) Albini Luigi. . . . . . . L. 240.00
b) Santacroce Enrico . . . . . » 153.00

5.° I folli ricoverati nei diversi Manicomi al 1.° gennaio 1889 ascendevano a 125, durante il detto anno ne furono ammessi 40, ne uscirono guariti 13 e ne morirono 15; sicchè gli esistenti al 1.° gennaio 1890 si elevarono al n.° di 137 sopranominati.

Campobasso 28 settembre 1890.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice Segretario — T. GRAVINA.

ALLIGATO XIII. — Stato di ripartizione della somma di L. 49,000.00 metà della spesa presuntivamente bisognevole nell'anno 1891 pel mantenimento degli esposti, la quale vien messa a carico dei comuni in ragione di popolazione a termini del Regio Decreto 8 marzo 1874 — Popolazione della Provincia 377,695 — Quota per ogni individuo, Lire 0,12973431.

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTE	
	CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO			
1	Bagnoli del Trigno	4,397	570	44
2	Baranello	3,761	487	93
3	Busso	1,998	259	21
4	Campobasso	14,568	1,889	97
5	Campodipietra	1,998	259	21
6	Campolieto	2,262	293	46
7	Casalciprano	1,820	236	12
8	Castellino del Biferno	1,869	242	47
9	Castropignano	2,695	349	63
10	Cercepiccola	1,680	217	95
11	Colledanchise	2,029	263	23
12	Ferrazzano	3,416	443	17
13	Fossalto	2,750	356	77
14	Gambatesa	3,078	399	32
15	Gildone	2,790	361	96
16	Jelsi	3,179	412	43
17	Limosano	2,727	353	79
18	Macchia Valfortore	1,907	247	40
19	Matrice	1,902	246	75
20	Mirabello Sannitico	2,890	374	93
21	Molise	823	106	77
22	Monacilioni	2,583	335	10
23	Montagano	3,925	509	21
	DA RIPORTARSI	71,047	9,217	22

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTE	
	RIPORTO	71,047	9,217	22
24	Oratino	2,158	279	97
25	Petrella Tifernina	2,866	371	82
26	Pietracatella	3,504	454	59
27	Pietracupa	1,236	160	35
28	Riccia	8,296	1,076	28
29	Ripalimosano	3,897	505	58
30	Salcito	3,084	400	10
31	S. Angelolimosano	1,534	199	01
32	S. Biase	1,106	143	49
33	S. Elia a Pianisi.	5,002	648	93
34	S. Giovanni in Galdo	1,888	244	94
35	S. Giuliano del Sannio	2,482	322	»
36	Sepino	5,148	667	87
37	Spineto	1,914	248	31
38	Torella del Sannio	1,699	220	42
39	Toro	2,366	306	95
40	Trivento	4,742	615	20
41	Tufara	2,082	270	11
42	Vinchiaturo	4,080	529	32
	Totale del Circ. di Campobasso	130,131	16,882	46
	CIRCONDARIO D' ISERNIA			
43	Acquaviva d' Isernia	689	89	39
44	Agnone	10,832	1,405	28
45	Belmonte del Sannio	1,787	231	83
46	Boiano	5,787	750	77
47	Caccavone	2,588	335	75
48	Cameli	1,677	217	56
49	Campochiaro	1,782	231	19
	DA RIPORTARSI	25,142	3,261	77

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTE	
	Riporto	23,142	3,261	77
50	Cantalupo nel Sannio	2,702	350	54
51	Capracotta	3,902	506	22
52	Carovilli	3,185	413	20
53	Carpinone	3,060	396	99
54	Castel del Giudice	1,639	212	63
55	Castellone a Volturno	898	116	50
56	Castelluccio in Verrino	790	102	49
57	Castelpetroso	3,083	399	97
58	Castelpizzuto	727	94	32
59	Cerro a Volturno	2,319	300	85
60	Chiauci	1,206	156	46
61	Civitanova del Sannio	3,445	446	93
62	Colli a Volturno	1,600	207	57
63	Duronia	2,299	298	26
64	Filignano	2,181	282	95
65	Forlì del Sannio	2,499	324	21
66	Fornelli	2,048	265	70
67	Frosolone	6,148	797	61
68	Guardiaregia	2,307	299	30
69	Isernia	9,201	1,193	69
70	Longano	1,447	187	73
71	Macchia d'Isernia	767	99	51
72	Macchiagodena	3,604	467	56
73	Miranda	2,018	261	80
74	Montaquila	1,397	181	24
75	Montenero Valcocchiara	1.769	229	50
76	Monteroduni	3,014	391	02
77	Pesche	1,482	192	27
78	Pescolanciano	1,973	255	97
79	Pescopennataro	1,470	190	71
80	Pettoranello di Molise	1,049	136	09
81	Pietrabbondante	3,393	440	19
82	Pizzone	1,678	217	69
83	Pozzillo	2,575	334	07
84	Rionero Sannitico	2,369	307	34
85	Roccamandolfi	2,856	370	52
	Da riportarsi	113,242	14,691	37

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTE	
	RIPORTO	13,242	14,691	37
86	Roccasicura	2,003	259	86
87	Rocchetta a Volturno	2,484	322	26
88	S. Agapito	1,213	157	37
89	S. Angelo del Pesco	1,461	189	54
90	S. Angelo in Grotte	1,926	249	87
91	S. Massimo	1,518	196	94
92	S. Pietro Avellana	2,472	320	70
93	S. Polo Matese	1,205	156	33
94	S. Vincenzo a Volturno	893	115	85
95	Scapoli	1,241	161	»
96	Sessano	2,226	288	79
97	Sesto Campano	1,799	233	39
98	Vastogirardi	2,523	327	32
99	Venafro	4,691	608	58
	Totale del Circ. d'Isernia	140,897	18,279	17
	CIRCONDARIO DI LARINO			
100	Acquaviva Collecroci	1,837	238	32
101	Bonefro	4,786	620	91
102	Campomarino	1,643	213	15
103	Casacalenda	6,545	849	11
104	Castelbottaccio	1,893	245	59
105	Castelmauro	4,364	566	16
106	Civitacampomarano	2,759	357	94
107	Colletorto	3,553	460	95
108	Guardialfiera	1,890	245	20
109	Guglionesi	5,963	773	61
110	Larino	6,778	879	34
111	Lucito	2,673	346	78
	DA RIPORTARSI	44,684	5,797	06

N. d'ordine	COMUNI	Popolazione	QUOTE	
	RIPORTO	44,68	5,797	06
112	Lupara	2,032	263	62
113	Montecilfone	2,909	377	40
114	Montefalcone nel Sannio	3,412	442	65
115	Montelongo	1,238	160	61
116	Montenero di Bisaccia	4,731	613	77
117	Montorio nei Frentani	2,601	337	44
118	Morrone nel Sannio	3,548	460	30
119	Palata	3,230	419	04
120	Portocannone	2,007	260	38
121	Provvidenti	829	107	55
122	Ripabottoni	4,937	640	50
123	Ripalda	2,393	310	45
124	Roccavivara	1,783	231	32
125	Rotello	2,195	284	77
126	S. Felice Slavo	2,399	311	23
127	S. Giacomo degli Schiavoni	970	125	84
128	S. Giuliano di Puglia	1,655	214	71
129	S. Martino in Pensilis	4,320	560	45
130	S. Croce di Magliano	4,733	614	03
131	Tavenna	2,289	296	96
132	Termoli	4,185	542	94
133	Ururi	3,587	465	35
	Totale del Circ. di Larino	106,667	13,838	37
	RIEPILOGO PER CIRCONDARII			
	Campobasso	130,131	16,882	46
	Isernia	140,897	18,279	17
	Larino	106,667	13,838	37
	Totale generale	377,695	49,000	00

Campobasso 28 settembre 1890

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice-Segretario — T. GRAVINA

ALLIGATO XIV. — Quadro riassuntivo della spesa che ai sensi del contratto di appalto pel casermaggio rimane a carico della Provincia per fornitura d'acqua ai Carabinieri.

Num. d'ordine	INDICAZIONE della persona che fornisce l'acqua	COMUNI nei quali sono situate le caserme	SOMME Stanziate nel bilancio precedente		SOMME Votate pel 1891		*Osservazioni*
1	D'Onofrio Pietro	Bagnoli	60	»	60	»	
2	Salotto Carolina	Campobasso	600	»	600	»	
3	Caperchione Pasquale	Castropignano	72	»	72	»	
4	Municipio	Ielsi	51	»	51	»	
5	Idem	Montagano	60	»	60	»	
6	Tronca Carmela ed Abiuso G.ª	Riccia	60	»	60	»	
7	Municipio	S. Elia	50	»	50	»	
8	Pusino Nicolantonio	S. Giuliano del S.	50	»	50	»	
9	Municipio	Sepino	48	»	48	»	
10	Brigadiere dei Carabinieri	Vinchiaturo	72	»	72	»	
11	Municipio	Cantalupo	110	»	110	»	
12	Idem	Carpinone	96	»	96	»	
13	Idem	Forlì del Sannio	50	»	50	»	
14	Idem	Frosolone	60	»	60	»	
15	Brigadiere dei Carabinieri	Montaquila	75	»	75	»	
16	Idem idem	Bonefro	72	»	72	»	
17	Municipio	Casacalenda	108	»	108	»	
18	Idem	Colletorto	54	»	54	»	
19	Brigadiere dei Carabinieri	Guglionesi	100	»	100	»	
20	Idem idem	Larino	200	»	200	»	
21	Idem idem	Lucito	42	»	42	»	
22	Idem idem	Ururi	72	»	120	»	
	Fondo a disposizione		338	»	290	»	
		TOTALE L.	2,500	»	2,500	»	

Campobasso, 28 settembre 1890.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice-Segretario — T. GRAVINA

ALLIGATO XV. — Riparto del contributo posto a carico delle Opere Pie pel 1891.

N. d' ordine	COMUNI	Rendita Lorda delle Opere Pie di ciascun Comune		Ospedali		Ospizio di S. Lorenzo		Pensioni		Totale	
	CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO										
1	Bagnoli del Trigno	471	»	23	65	6	83	3	23	33	71
2	Baranello	910	»	45	69	13	19	6	23	65	11
3	Busso	692	40	34	76	10	03	4	74	49	53
4	Campobasso	9,736	»	488	80	141	11	66	71	696	62
5	Campodipietra	1,989	32	99	87	28	83	13	63	142	33
6	Campolieto	2,030	65	101	95	29	43	13	91	144	29
7	Casalciprano	2,177	31	109	31	31	56	14	92	155	79
8	Castellino del Biferno	1,341	70	67	36	19	44	9	19	95	99
9	Castropignano	1,646	77	82	68	23	87	11	28	117	83
9 bis	Roccaspromonte	593	65	29	80	8	60	4	07	42	47
10	Cercepiccola	1,405	65	70	57	20	37	9	63	100	57
11	Colledanchise	504	59	25	33	7	31	3	45	36	09
12	Ferrazzano	4,649	33	233	42	67	38	31	86	332	66
13	Fossalto	858	90	43	12	12	45	5	89	61	46
14	Gambatesa	1,296	22	65	08	18	79	8	88	92	75
15	Gildone	1,039	02	52	17	15	06	7	12	74	35
16	Ielsi	1,784	15	89	57	25	86	12	22	127	65
17	Limosano	1,903	09	95	55	27	58	13	04	136	17
18	Macchia Valfortore	1,543	46	77	49	22	37	10	57	110	43
19	Matrice	866	56	43	51	12	56	5	94	62	01
20	Mirabello Sannitico	940	02	47	20	13	62	6	44	67	26
21	Molise	273	04	13	71	3	96	1	87	19	54
22	Monacilioni	4,330	05	217	39	62	76	29	67	309	92
23	Montagano	1,087	78	54	61	15	77	7	45	77	83
24	Oratino	1,334	81	67	01	19	35	9	14	95	50
25	Petrella Tifernina	1,654	90	83	09	23	98	11	34	118	41
26	Pietracatella	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
27	Pietracupa	773	23	38	82	11	21	5	30	55	33
28	Riccia	4,031	36	202	40	58	43	27	62	288	45
29	Ripalimosano	1,458	»	73	20	21	13	9	99	104	32
30	Salcito	917	63	46	07	13	30	6	29	65	66
31	S. Angelolimosano	80	»	4	02	1	16	0	54	5	72
	DA RIPORTARSI L.	54,320	59	2,727	20	787	29	372	16	3,886	65

N. d' ordine	COMUNI	Rendita Lorda delle Opere Pie di ciascun Comune		Ospedali		Ospizio di S. Lorenzo		Pensioni		Totale	
	Riporto L.	54,320	59	2,727	20	787	29	372	16	3,886	65
32	S. Biase	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
33	S. Elia a Pianisi	752	18	37	76	10	90	5	15	53	81
34	S. Giovanni in Galdo	1,037	78	52	10	15	04	7	11	74	25
35	S. Giuliano del Sannio	783	09	39	31	11	35	5	37	56	03
36	Sepino	3,169	70	159	13	45	94	21	72	226	79
37	Spineto	1,744	96	87	61	25	29	11	96	124	86
38	Torella del Sannio	476	30	23	91	6	90	3	26	34	07
39	Toro	2,980	40	149	63	43	20	20	42	213	25
40	Trivento	960	91	48	25	13	93	6	58	68	76
41	Tufara	919	80	46	18	13	33	6	30	65	81
42	Vinchiaturo	1,833	60	92	06	26	58	12	56	132	20
	CIRCONDARIO D' ISERNIA										
43	Acquaviva d'Isernia	453	60	22	77	6	57	3	11	32	45
44	Agnone	6,004	74	301	47	87	03	41	14	429	64
45	Belmonte del Sannio	455	31	22	86	6	60	3	12	32	58
46	Boiano	2,686	34	134	86	38	93	18	41	102	20
47	Caccavone	880	20	44	16	12	76	6	03	62	98
48	Cameli	1,430	72	71	82	20	74	9	80	102	36
49	Campochiaro	5,000	»	251	02	72	47	34	26	357	75
50	Cantalupo del Sannio	749	23	37	62	10	86	5	13	53	61
51	Capracotta	16,702	90	838	57	242	08	114	45	1,195	10
52	Carovilli	885	»	44	42	12	83	6	06	63	31
52 bis	Castiglione	670	12	33	69	9	71	4	59	47	99
53	Carpinone	2,809	85	141	07	40	72	19	25	201	04
54	Castel del Giudice	834	25	41	88	12	09	5	72	59	69
55	Castellone a Volturno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
56	Castelluccio in Verrino	314	25	15	78	4	55	2	15	22	48
57	Castelpetroso	1,520	50	76	34	22	04	10	42	108	80
58	Castelpizzuto	360	71	18	12	5	23	2	47	25	82
59	Cerro a Volturno	522	»	26	20	7	57	3	58	37	35
60	Chiauci	1,074	67	53	96	15	58	7	38	76	92
61	Civitanova del Sannio	384	55	19	31	5	57	2	63	27	51
62	Colli a Volturno	1,062	41	53	34	15	40	7	28	76	02
63	Duronia	794	25	39	87	11	51	5	44	56	82
	Da Riportarsi L.	114,574	91	5,752	30	1,660	59	785	01	8,197	90

N. d'ordine	COMUNI	Rendita Lorda delle Opere Pie di ciascun Comune		Ospedali		Ospizio di S. Lorenzo		Pensioni		Totale	
	Riporto L.	114574	91	5,752	30	1,660	59	785	01	8,197	90
64	Filignano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
65	Forlì del Sannio	874	81	43	92	12	68	5	99	62	59
66	Fornelli	953	»	47	84	13	81	6	53	68	18
67	Frosolone	5,246	19	263	39	76	04	35	95	375	38
68	Guardiaregia	1,453	49	72	97	21	07	9	96	104	»
69	Isernia	3,623	91	181	94	52	52	24	83	259	29
70	Longano	1,115	59	56	01	16	17	7	64	79	82
71	Macchia d' Isernia	1,802	50	90	49	26	13	12	35	128	97
72	Macchiagodena	1,369	19	68	74	19	84	9	38	97	96
73	Miranda	1,016	50	51	03	14	73	6	96	72	72
74	Montaquila	1,269	80	63	75	18	40	8	70	90	85
74 bis	Roccaravindola	934	33	46	91	13	54	6	40	66	85
75	Montenero Valcocchiara	1,143	84	57	43	16	58	7	84	81	85
76	Monteroduni	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
77	Pesche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
78	Pescolanciano	510	08	25	61	7	39	3	49	36	49
79	Pescopennataro	1,557	85	78	21	22	58	10	67	111	46
80	Pettoranello di Molise	824	81	41	41	11	95	3	65	59	01
81	Pietrabbondante	338	90	17	02	4	91	2	32	24	25
82	Pizzone	348	25	17	49	5	05	2	39	24	93
83	Pozzillo	2,488	33	124	93	36	06	17	05	178	04
84	Rionero Sannitico	975	11	48	96	14	13	6	68	69	77
85	Roccamandolfi	1,580	»	79	32	22	90	10	83	113	05
86	Roccasicura	89	28	4	48	1	29	0	61	6	38
87	Rocchetta a Volturno	470	26	23	61	6	82	3	22	33	65
87 bis	Castelnuovo	178	29	8	95	2	58	1	22	12	75
88	S. Agapito	1,338	18	67	18	19	40	9	17	95	75
89	S. Angelo del Pesco	599	50	30	10	8	69	4	11	42	90
90	S. Angelo in Grotte	856	60	43	01	12	42	5	87	61	30
91	S. Massimo	1,122	23	56	34	16	27	7	69	80	30
92	S. Pietro Avellana	4,489	12	225	38	65	06	30	76	321	20
93	S. Polo Matese	2,497	»	125	36	36	19	17	11	178	66
94	S. Vincenzo a Volturno	770	»	38	66	11	16	5	28	55	10
95	Scapoli	817	45	41	04	11	85	5	60	58	49
96	Sessano	1,939	37	97	37	28	11	13	29	138	77
97	Sesto Campano	2,565	11	128	78	37	18	17	58	183	54
	Da Riportarsi L.	161733	78	8,119	93	2,344	09	1,108	13	11,572	15

N. d'ordine	COMUNI	Rendita Lorda delle Opere Pie di ciascun Comune		Ospedali		Ospizio di S. Lorenzo		Pensioni		Totale	
	Riporto L.	161733	78	8,119	93	2,344	09	1,108	13	11,572	15
97 bis	Roccapipirozzî	850	25	42	69	12	32	5	83	60	84
98	Vastogirardi	2,030	94	101	96	29	44	13	92	145	32
99	Venafro: *a*) Congrega di Carità	14,114	68	708	63	204	57	96	71	1,009	91
	b) Ave Gratia Plaena	10,018	90	503	»	145	21	68	65	716	86
	c) S. Sebastiano	3,324	09	166	89	48	18	22	78	237	85
	d) S. Antonio di Padova	2,355	80	118	27	34	14	16	14	168	55
	e) S. Nicola Tolentino	3,681	90	184	86	53	36	25	23	263	45
	CIRCONDARIO DI LARINO										
100	Acquaviva Collecroci	1,049	»	52	66	15	20	7	20	75	06
101	Bonefro	1,851	29	92	94	26	83	12	68	132	45
102	Campomarino	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
103	Casacalenda	700	48	35	17	10	15	4	80	50	12
104	Castelbottaccio	1,034	78	51	95	15	»	7	09	74	04
105	Castelmauro	963	94	48	39	13	97	6	60	68	96
106	Civitacampomarano	353	28	18	24	5	27	2	42	25	93
107	Colletorto	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
108	Guardialfiera	987	05	49	56	14	31	6	76	70	63
109	Guglionesi { Opere Pie	1,032	94	51	86	14	97	7	08	73	91
	Guglionesi { Rosario	1,522	96	76	46	22	07	10	44	108	97
110	Larino	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
111	Lucito	1,359	72	68	27	19	71	9	32	97	30
112	Lupara	678	»	34	04	9	83	4	64	48	51
113	Montecilfone	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
114	Montefalcone nel Sannio	539	44	27	08	7	82	3	70	38	60
115	Montelongo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
116	Montenero di Bisaccia	7,398	03	371	43	107	22	50	69	529	34
117	Montorio nei Frentani	1,053	59	52	90	15	27	7	22	75	39
118	Morrone nel Sannio	1,556	»	78	12	22	55	10	66	111	33
119	Palata	1,404	»	70	49	20	35	9	62	100	46
120	Portocannone	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
121	Provvidenti	85	»	4	27	1	23	0	58	6	08
122	Ripabottoni	2,686	06	134	85	38	93	18	40	192	18
	Da Riportarsi L.	224365	90	11,264	91	3,251	99	1,537	29	16,054	19

N. d'ordine	COMUNI	Rendita Lorda delle Opere Pie di ciascun Comune		Ospedali		Ospizio di S. Lorenzo		Pensioni		Totale	
	RIPORTO L.	224365	90	11,264	91	3,251	99	1,537	29	16.054	19
123	Ripalda	184	90	9	28	2	68	1	27	13	23
124	Roccavivara	701	39	35	21	10	16	4	80	50	17
125	Rotello	5,183	47	260	25	75	13	35	52	370	90
126	S. Felice Slavo	352	61	17	70	5	11	2	41	25	22
126 bis	Montemitro	120	65	6	06	1	75	0	82	8	63
127	S. Giacomo degli Schiavoni	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
128	S. Giuliano di Puglia	608	49	30	55	8	82	4	17	43	54
129	S. Martino in Pensilis	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
130	S. Groce di Magliano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
131	Tavenna	96	92	4	36	1	26	0	66	6	28
132	Termoli	628	05	31	53	9	10	4	30	44	93
133	Ururi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	TOTALE GENERALE L.	232242	38	11,659	85	3,366	»	1,591	24	16,617	09

Campobasso 28 settembre 1890.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice-Segretario — T. GRAVINA

ALLIGATO XVI. — Ratizzo sui Monti Frumentarii non redditizio alle Opere Pie pel 1891.

N. d'ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte		Interessi annuali corrispondenti in		RATIZZO in L. 1090,15 sgravato alle Opere Pie della Provincia				*Osservazioni*
		Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Lire	C.	
1	Ferrazzano	599	37	36	10	2	31	27	98	
2	Ielsi	577	87	24	72	1	61	19	50	
3	Tufara { Rosario	222	20	13	89	0	89	10	78	
	Tufara { Comunale	555	50	46	11	2	95	35	72	
4	S. Giuliano del Sannio	990	57	62	15	3	98	48	20	
5	Vinchiaturo	1149	02	73	32	4	69	56	80	
6	Roccaspromonte	200	20	11	37	0	73	8	86	
7	Civitanova del Sannio	184	10	11	36	0	73	8	85	
8	Molise	218	64	13	56	0	87	10	55	
9	Casalciprano	491	82	30	67	1	96	23	77	
10	S. Biase	37	21	3	01	0	19	2	25	
11	Bagnoli del Trigno	672	50	41	66	2	67	32	30	
12	Macchia d'Isernia	180	68	15	»	0	96	11	60	
13	S. Agapito	107	49	8	38	0	54	6	54	
14	Fornelli	241	82	14	49	0	94	11	38	
15	Miranda	181	93	11	27	0	72	8	75	
16	Roccasicura	86	15	8	89	0	56	6	78	
17	Capracotta	1254	97	77	37	4	96	60	08	
18	Agnone	1313	83	87	94	5	64	68	30	
19	Belmonte del Sannio	57	04	5	55	0	36	4	30	
20	Pietrabbondante	408	45	35	13	2	25	27	25	
21	Carovilli	68	97	7	22	0	46	5	57	
22	Castiglione	290	65	18	02	1	11	13	45	
23	Vastogirardi	263	21	23	73	1	52	18	43	
24	Carpinone	75	08	7	50	0	48	5	80	
25	Sessano	27	77	5	55	0	36	4	35	
26	Castelpetroso	49	99	4	44	0	28	3	40	
27	Frosolone	331	12	20	67	1	32	16	»	
28	Cameli { Monte Frumentari	60	76	3	79	0	24	2	90	
	Cameli { Arc. delle Grazie	115	54	6	97	0	49	5	95	
29	S. Angelo in Grotte	164	66	10	23	0	65	7	88	
30	Boiano	257	28	16	11	1	04	12	60	
31	Campochiaro	194	»	11	96	0	77	9	32	
32	Castellone a Volturno	96	05	9	49	0	60	7	28	
33	Cerro a Volturno	402	90	40	01	2	44	29	55	
	DA RIPORTARSI	12129	34	817	63	52	27	633	02	

N. d'ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte in		Interessi annuali corrispondenti in		RATTIZZO in L. 1090.15 sgravato alle Opere Pie della Provincia				Osservazioni
		Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Lire	C.	
	Riporto L.	12129	34	817	63	52	27	633	02	
34	S. Vincenzo a Volturno	383	34	37	84	2	42	29	32	
35	Scapoli { Ospedale	215	35	21	32	1	37	16	60	
	Scapoli { Rosario	210	76	20	85	1	33	16	10	
36	Pizzone	244	42	24	25	1	55	18	80	
37	Rocchetta a Volturno	13	68	1	34	0	09	1	10	
38	Casalnuovo	179	66	17	79	1	15	13	92	
39	Montorio nei Frentani	484	58	30	22	1	94	23	50	
40	Rotello	58	42	3	47	0	23	2	78	
41	Casacalenda	1530	»	95	16	6	10	77	87	
42	Provvidenti	71	04	4	17	0	27	3	27	
43	Civitacampomarano	952	73	59	13	2	67	32	32	
44	Guardialfiera	1477	42	92	30	5	90	71	45	
45	Montefalcone	1355	59	83	46	5	35	64	80	
46	Roccavivara	872	85	54	48	3	50	42	40	
47	Montenero di Bisaccia	504	45	31	39	2	01	24	35	
48	Guglionesi	254	97	15	82	1	01	12	25	
49	Termoli	134	54	8	22	0	53	6	30	
	Totale L.	21073	14	1,418	84	89	69	1,090	15	

Campobasso, 28 settembre 1890.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice Segretario — T. GRAVINA

ALLIGATO XVII. — Rendita pel fondo delle pensioni degl'impiegati del cessato Consiglio degli Ospizi

Num. d'ordine	INDICAZIONE del Certificato	VALORE nominale dei Titoli di Rendita pubblica		SOMMA effettivamente impiegata per l' acquisto	RENDITA PEL 1891						*Osservazioni*
					Lorda		Tassa di R. Mobile		Netta		
1	2	3		4	5		6		7		8
1	Certificato N. 256-751	900	»	»	45	»	5	94	39	06	
2	» » 256-752	3,800	»	»	190	»	25	08	164	92	
3	» » 488-250	1,700	»	»	85	»	11	22	73	78	
4	Assegno prov. » 24-182	35	»	»	»	»	»	»	»	»	
5	» » 24-183	25	»	»	»	»	»	»	»	»	
	Totale L.	6,460	»	»	320	»	42	24	277	76	

Campobasso 26 settembre 1890

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice Segretario — T. GRAVINA

ALLIGATO XVIII. — Stato delle pensioni a corrispondersi agl' impiegati dell' abolita Segreteria Centrale delle Opere Pie, alle loro vedove ed agli orfani pel 1891.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del pensionato	TITOLO pel quale percepisce la pensione	AMMONTARE dell' annua pensione		Ritenuta per tassa di Ricchezza Mobile		Pensione netta		*Osservazioni*
1	2	3	4		5		6		7
1	Sig. Diodati Gaetano	Già Sotto-Segretario	1,647	93	113	15	1,534	78	
2	Sig.ª de Maio Giulia	Ved.ª del fu Pompilio d'Alena	102	»	»	»	102	»	
3	Sig. Palazzo Carmela	Ved.ª del fu Leopoldo Piacci	119	07	»	»	119	07	
		Totale L.	1,869	»	113	15	1,755	85	

Campobasso 28 settembre 1890.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Vice Segretario — T. Gravina

NOTE
AL PROGETTO DEL BILANCIO PROVINCIALE
PEL 1891

Ecco il riassunto delle variazioni proposte dalla Deputazione pel bilancio del venturo esercizio.

Di esse si darà ragione nelle annotazioni che seguono:

	Bilancio 1890	Variazioni proposte pel 1891	Somme risultanti
Attivo. . . . . . . L.	771,611.61	+ 54,690.47	826,302.08
Passivo . . . . . . L.	1,699,630.32	+ 54,690.47	1,754,320.79
Differenza . . . L.	— 928,018.71	»	— 928,018.71

(1) Le diminuzioni di L. 155 in quest'articolo procede dalle seguenti variazioni nella rinnovazione di alcuni contratti di locazione:

a) Contratto per gli ufficii postali e telegrafici riuniti in un solo locale. . . . . L. — 115,00

b) Sottano interno del palazzo di prefettura già dato in fitto alla signora Lupacchioli, e che ora dovrà servire per bisogni dell'Amministrazione. . . . . » — 90,00

c) Locali dati in fitto all'Amministrazione della casina nazionale » + 50,00

In uno . . L. — 155.00

(2) Si prevede in introito la indennità di alloggio dovuta dall'ufficiale della nuova tenenza impiantata in Termoli.

(3) Il proposto stanziamento è in corrispondenza dei risultati del conto consuntivo per l'esercizio 1889 stabiliti dalla Deputazione provinciale nel seguente modo:

Somme riscosse	L.	1,534,195,58
Somme pagate	»	1,517,387,69
Fondo di cassa	L.	16,807,89
Reste attive	»	1,214,806,91
Totale avanzo . .	L.	1,231,614,80
Da cui togliendo le reste passive	»	1,181,675,55
Rimangono . .	L.	49,939,25
Sulle quali essendo state applicate al bilancio del 1890	L.	30,354,25
Restano da applicare all' attivo del 1891	»	19,585,00

(4) Nel prospetto seguente si veggono esposti i risultati a tutto il 1889 dei conti concernenti il prestito delle lire 800,000.00 contratto con la cassa dei Depositi e prestiti per far fronte al concorso da prestare per le spese delle costruzioni ferroviarie.

Nell'accordo intervenuto tra i delegati delle Provincie di Campobasso, Aquila e Chieti per determinare il riparto del contributo di lire 1,641,829,75 per la costruzione della ferrovia Sulmona-Isernia, fu stabilito a carico della nostra provincia la quota di lire 525,529,83 la quale dovrà essere corrisposta in otto anni a rate uguali di lire 65,691,26 ciascuna a cominciare dal 1891. Nel presente progetto si propone lo stanziamento della prima rata, ma siccome d'altra parte si ha una riduzione di lire 1132,12 sulla rata di concorso della ferrovia Caianiello-Isernia, per essere stato rettificato il relativo contributo, così l'aumento che risulta negli articoli 1 dell'attivo e 40 del passivo è di sole lire 64,559.14.

	Dare	Avere	Differenza
1. Cassa dei Depositi e Prestiti pel mutuo di L. 800 mila L.	800,000.00	285,414.52	514,585,48
2. Detta — Estinzione dello stesso mutuo mediante 25 delegazioni di lire 55,603.56 ciascuna 7[25. . . . . »	389,224.92	389,224.92	»
3. Detta — Interessi dovuti alla Provincia per gli anni 83-89 sulle somme non ritirate . »	217,652 08	217,652.08	»
4. R. Governo — Contributo rettificato per la costruzione della ferrovia Isernia - Caianiello relativamente agli anni 1882 al 1889. . . . . »	285,414.52	285,414.52	»

Sulla somma di lire 514.585,48 tenuta ancora in deposito dalla Cassa a saldo del prestito innanzi detto, dovendo essere prelevate lire 28,867,88 per quota di contributo dovuta al Governo pel 1890, rimarranno al principio del 1891 lire 485,717,60 su cui gl'interessi al 5 0[0 daranno lire 24,285,88. E questo spiega la diminuzione arrecata nel relativo articolo.

(5) L'interesse che si verificò lo scorso anno dall'impiego temporaneo dei fondi provinciali superò le lire 12,000; ma siccome va sempre più attenuandosi l'ammontare dei fondi disponibili, si propone l'aumento di sole lire 2000 sulle lire 8000 stanziate.

(6) Non potendo preventivamente determinarsi con precisione l' ammontare delle ritenute sugli stipendii per tassa di ricchezza mobile, si stabiliscono in cifra rotonda a lire 3500 tanto nella parte attiva quanto nella passiva.

(7) Non si reca alcuna modificazione in questo articolo, essendo ben tenue la media delle differenze in meno dell' ultimo quinquennio, come risulta dal seguente prospetto :

ESPOSTI

Anno	N. medio degli esposti	Giornate di presenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				sull'accertamento del 1884	sull' accertamento dell' anno precedente
1884	1,348.16	485,337	97,067.40	»	»
1885	1,321.09	475,591	95,118.20	— 1,949.20	— 1,949.20
1886	1,335.73	480,862	96,172.40	— 895.00	+ 1,054.20
1887	1,332.99	479,878	95,975.60	— 1,091.80	— 196.80
1888	1,327,77	477,998	95,599.60	— 1,467.80	— 376.00
1889	1,289.48	464,214	92,842.80	— 4,224.60	— 2,756.80

Media delle differenze nel quinquennio, in meno L. 884,92.

(8) Si diminuisce della quota di pensione al defunto aiutante dell' ufficio tecnico signor Cerio Antonio.

(9) Si propone la diminuzione di L. 1000 in conformità della richiesta dell' ufficio tecnico.

(10) La variazione procede da L. 1185 per aumento quinquennale del ventesimo sullo stipendio dei seguenti impiegati provinciali, dovuto in forza dell'art. 7 del Regolamento del 23 settembre 1876, e dalla diminuzione di L. 200 sullo stipendio dell'impiegato d' ordine dell'ufficio tecnico, che sarà nominato di 3.ª classe :

Signor Cav. Capozzi	L. 200,00
» Presutti	» 120,00
» De Rensis	» 120,00
» Trotta	» 75,00
» Doria	» 65,00
» Colucci	» 60,00
» Nuzzi	» 60,00
» De Santis	» 60,00
» Calenda	» 50,00
» Eliseo	» 40,00

A riportarsi L. 850,00

Riporto L. 850,00

Signor Filipponi	» 40,00
» Frangipani	» 40,00
» Nobile	» 150,00
» Mancini.	» 70,00
» Marianera.	» 35,00
	1185,00
Economia sullo stipendio dell' impiegato d' ordine dell' ufficio tecnico	» 200,00
	985,00

(11) L'ufficio tecnico trova opportuno proporre in quest' articolo una riduzione di L. 180, ritenendo bastevole il fondo così ridotto per le spese che riflettono meramente la manutenzione.

(12) Lire 320 in aumento delle spese dell' ufficio tecnico; e Lire 860 a calcolo per le maggiori spese postali e di bollo cui si è andato incontro dopo l'attuazione della nuova legge comunale e provinciale.

(13) Quota di concorso pel 1890 e 1891 alle spese di esercizio del tiro à segno impiantato in Venafro (art. 14 della legge 2 luglio 1882, n. 883).

(14) Quantunque la media delle differenze dell'ultimo quinquennio dia un aumento di sole lire 6,500,00 circa, come risulta dal seguente prospetto, pur si propone il maggiore stanziamento di lire 11.000 per poter sopperire alla deficienza che si verificherà nel corrente anno:

FOLLI

Anno	Numero medio dei folli	Giornate di sussistenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				sull' accertamento del 1884	sull' accertamento dell' anno precedente
1884 b.	92.79	33,960	66,463.42	» »	» »
1885	99.81	36,432	71,949.53	+ 5,486.11	+ 5,486.11
1886	113.02	41,254	81,714.67	+ 15,251.25	+ 9,765.14
1887	117.85	43,018	84,966.90	+ 18,503.48	+ 3,252.23
1888 b.	117.47	43.993	86,921.40	+ 20,457.98	+ 1,954.50
1889	136.43	49,796	98,578.75	+ 32,115.33	+ 11,657.35

Media delle differenze nel quinquennio, in più L. 6423,07.

(15) Si riproduce integralmente questo fondo, non essendo ancora ben determinato l'ammontare della spesa a carico della provincia per effetto della nuova legge sanitaria del 22 dicembre 1888, n. 5849.

(16) L'impianto in Termoli d'un Comando di sezione, l'essere divenuta diffinitiva la Caserma di Macchiagodena, nonchè le variazioni verificatesi nella rinnovazione di alcuni contratti di fitto, han reso necessario il proposto aumento.

CARABINIERI

(17)

Anno	Numero medio dei RR. CC.	Numero delle giornate di effettiva presenza	Spesa Accertata	Differenza nella spesa	
				sull'accertamento del 1884	sull'accertamento dell'anno precedente
1884 b.	241.26	88,301	10,189.93	» »	» »
1885	238.55	87,070	10,047.88	— 142.05	— 142.05
1886	239.48	87,411	10,087.23	— 102.70	+ 39.35
1887	250.15	91,303	10,536.36	+ 346.43	+ 449.13
1888 b.	249.15	90,939	10,494.36	+ 304.43	— 42.00
1889	266.77	97,372	(1) 11,236.72	+ 1,046.79	+ 742.36

Media delle differenze nel quinquennio, in più L. 209,36.

(1) Oltre la spesa di L. 11,236.72 per premio ragguagliato al num. delle giornate di effettiva presenza, vi ha quella di L. 2,000.00 per premio speciale pei comandi di sezione di Campobasso, Isernia e Palata; e l'altra di lire 166,65 per compenso straordinario per l'impianto della Tenenza di Termoli — In uno L. 13,403.37.

(18) Il proposto aumento di salario al personale dei cantonieri è subordinato all'approvazione del relativo regolamento che trovasi segnato all'ordine del giorno degli affari da trattarsi in questa sessione.

Secondo il detto regolamento il salario sarebbe diverso per le diverse classi, e le classi sarebbero queste:

	Capi Cantonieri	Cantonieri
1.ª Classe	70,00	50,00
2.ª Classe	65,00	45,00
3.ª Classe	60,00	40,00

Il numero totale dei Cantonieri, compresi quelli al servizio delle strade obbligatorie, e la relativa spesa risultano dal seguente prospetto:

	Numero	Salario raggua-gliato alla 2.ª classe	Totale	Riparto della spesa	
				strade provinc.	strade comunali
Capi gruppi: Capi Cantonieri	12	780,00	9360,00	8015,66	3744,34
Capi gruppi: Cantonieri incaricati	4	600,00	2400,00		
Cantonieri provinciali	88	540,00	47520,00	47520,00	» »
Cantonieri comunali	65	540,00	24300,00	» »	24300,00
			83580,00	55535,66	28044,34

Lo stanziamento proposto supera di lire 10,000 il corrispondente stanziamento del 1890. Questa differenza è così costituita:

a) Strade provinciali da riceversi in consegna nel 1891 . . L. + 3775,58
b) Aumento ai salari dei Capi-Cantonieri e Cantonieri . . . » + 12763,90
c) Somma a calcolo per l' insufficiente previsione di pietrisco . » — 5057,37
d) Variazioni diverse su diverse strade . . . . » — 1482,11

+ 10,000,00

N. progressivo	Num. speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e DESIGNAZIONE DEI TRONCHI	Ribasso d'asta	Lunghezza	SPESA	
					Totale	Media chilometr.
		I. **STRADE PROVINCIALI** appaltate a fornisura				
1		Aquilonia — Dal Ponte Pesche sulla Nazionale dei Pentri ad Agnone.	21,84	52450,00	11683,76	226,76
2		Nunziata Lunga — Da Venafro al confine della Provincia di Caserta.	18,63	7581,60	2077,66	274,04
3		Da Campobasso all'Appulo Sannitica presso Gildone.	1,00	12156,00	4217,65	346,96
4		Sannitica.				
		a) Tronco da Via Croce al Piano di Sepino	9,73	9708,20	4032,34	415,35
		b) Tronco dalla Stazione di Larino a Termoli.	21,44	31647,00	15340,00	487,72
5		Da Palata alla Sannitica presso Termoli	29,08	3216,52	10061,07	312,79
6		Per Ponte Reale e metà di detto Ponte sul Volturno	18,93	2000,00	909,66	456,83
7		Degli Abruzzi dalla Ravindola al Ponticello Caprareccia.	18.93	20749,90	10186,18	490,90
8	13	Frentana.				
		I. Tronco.				
		a) tratto dalla Sannitica a Petrella con le diramazioni per la stazione ferroviaria di Matrice e per l'antica comunale di Montagano.				

N. progressivo	Num. speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e DESIGNAZIONE DEI TRONCHI	Ribasso d' asta	Lunghezza	SPESA	
					Totale	Media chilomet.
		l) 2° tratto da Petrella al Ponte Morgia Schiavoni sul Biferno, escluso il tratto di rettifica per la frana Santa Justa.				
		II. Tronco dal ponte Morgia Schiavoni al Titolo di Lucito.	33,41	25556,80	8418,54	329,41
9	15	Trignina.				
		VIII. Tronco da Salcito all' innesto colla Provinciale n. 41.				
		IX. Tronco dal detto innesto all' abitato di Trivento.	18,00	10340,00	3736,16	361,33
10	39	Da Centocelle al Fortore.				
		2. Tronco da S. Elia a Macchiavalfortore.	26,71	7089,00	2620,44	354,64
11	40	Da Pietracatella a Campomarino.				
		1. Tronco.				
		a) 1. Tratto dalla stazione di Campomarino a Campomarino.				
		b) 2. Tratto da Camporino a Portocannone				
		II. Tronco.				
		a) 1. Tratto da Portocannone a S. Martino				
		b) 2. Tratto, diramazione da Portocannone alla Sannitica.	2,50	14792,00	4919,35	332,56
12	41	Garibaldi.				
		2. Tronco da Castropignano a Torella.				

N. progressivo	Num. speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e DESIGNAZIONE DEI TRONCHI	Ribasso d' asta	Lunghezza	SPESA	
					Totale	Media chilometr.
13	41	3. Tronco da Torella alla Crocetta di Pietracupa. 4. Tronco dalla Crocetta di Pietracupa alla Provinciale n. 15, Trignina	20,00	24890,00	8182,51	328,75
		Diramazione della Garibaldi — Da Torella a Frosolone e suo prolungamento per Macchiagodena alla Nazionale dei Pentri presso la taverna di Cantalupo	30,00	26418,00	7267,97	275,12
		Totale per le strade appaltate a fornisura		277843,70	93649,29	337,00
		2° **STRADE PROVINCIALI da appaltarsi a fornisura**				
1		Cerrosecco. 1. Tronco dalla Sannitica a Bonefro compreso il tratto di accesso alla ferrovia. 2. Tronco da Bonefro a Rotello.		22964,00	8700,00	379,03
2	1	Sangrina. 2. Tronco da Castel del Giudice al Burrone Canala.		11982,00	4664,88	389,32
		Totale per le strade da appaltarsi a fornisura		34946,00	13364,88	382,44

N. progressivo	Num. speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e DESIGNAZIONE DEI TRONCHI	Ribasso d' asta	Lunghezza	SPESA Totale	SPESA Media chilometr.
		3. **STRADE PROVINCIALI** mantenute in amministrazione				
		A) *Definitivamente consegnate*				
I		Dalla diramazione della Garibaldi presso Molise alla Provinciale n. 74 presso Bagnoli.		12097,00	2698,40	223,06
2	13	Frentana. VIII. Tronco dalla Cappella di Bisaccia alla ferrovia Adriatica.		14176,00	1541,48	108,74
3	15	Trignina. 4. Tronco — Tratto dall' Aquilonia presso i Tre Termini a Pietrabbondante.		6485,00	1536,37	236,91
4	40	Da Pietracatella a Campomarino. VIII. Tronco dalla Provinciale n. 39 a Pietracatella		5645,00	2491,36	441,34
5		Istonia. Tronco da Agnone al Sente		10185,00	3347,10	328,63
		Totale per le strade tenute in amministrazione e definitivamente consegnate		48588,00	11614,71	239,04
		B) *Strade tenute in provvisoria manutenzione*				
I	34	Tratto dall'Appulo Sannitica a Riccia		5500,00	1723,55	313,36

N. progressivo	Num. speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e DESIGNAZIONE DEI TRONCHI	Ribasso d'asta	Lunghezza	SPESA	
					Totale	Media chilometr.
2	70	Da Agnone a Castel di Sangro.				
		a) Tratto dalla Civitella a Capracotta		10661,00	2604,10	244,26
		b) Tratto dalla Valdonica a Vastogirardi		1925,00	556,37	289,02
		c) Tratto da S. Pietro Avellana alla Sangrina.		5540,00	1306,70	235,87
3	73	Tratto dalla Provinciale Cerrosecco a Colletorto.		10042,00	2408,63	239,85
4	73	Tratto dalla Sannitica a Montagano		5100,00	1323,89	260,55
5	74	Tratto dall'Aquilonia a Civitanova		9102,00	2234,80	245,53
6	79	Tratto dai pressi di Bonefro per Santa Croce di Magliano ai Tre Titoli.		20563,00	5671,08	275,79
7	28	Tratto dalla Sannitica a Montorio		11570,00	2885,43	249,39
		Totale per le strade tenute in prov. manut.		80003,00	20719,55	258,98
		4. **STRADE DA CONSEGNARSI alla Provincia**				
1		Carpina.				
		Tratto dalla Cappella di S. Giuseppe alla Nazionale dei Pentri		2047,00	806,37	293,93
2	14	Isernia-Atina-Roccasecca.				
		2° e 3° Tronco—dal Ponte Vandra alla Nazionale della Ravindola		8114,00	2250,08	277,31

N. progressivo	Num. speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e DESIGNAZIONE DEI TRONCHI	Ribasso d'asta	Lunghezza	SPESA	
					Totale	Media chilometr.
3	13	Deviazione della frana S. Justa		3131,77	719,13	
		Totale per le strade da consegnarsi alla Provincia.		13292,77	3775,58	284,03
		RIEPILOGO				
1		Strade provinciali appaltate a fornisura.		27784370	93649,29	337,06
2		Strade provinciali da appaltarsi a fornisura.		34946,00	13364,88	382,44
3		Strade provinciali mantenute in Amministrazione:				
		a) Definitivamente consegnate.		48588,00	11614,71	239,04
		b) Tenute in provvisoria manutenzione		80003,00	20719,55	258,98
4		Strade provinciali da consegnarsi alla Provincia.		13292,77	3775,58	284,03
		Totali		454673,47	143124,01	314,78
		Somma a calcolo per le insufficienti previsioni dei materiali di rifornimento nei progetti appaltati per urgenti riparazioni, remozioni di frane, ristabilimento dei passaggi provvisorii, sgombri di neve oltre i limiti delle somme stabilite nei progetti per sussidii e gratificazioni ai cantonieri più meritevoli e per spese inerenti ai pagamenti dei salarii			6875,99	
		Totale della spesa pel 1891 L.			150000,00	

(19) La somma proposta andrebbe ripartita nel seguente modo:

1. *Palazzo di Prefettura e Caserma dei Reali Carabinieri di Campobasso.*— Lavori per la distribuzione interna delle acque potablli e per l'annessa sistemazione dei discarichi delle fogne . . . . L. 4,000

2. *Palazzo di Prefettura*—Rinnovazione parziale dei pavimenti » 1,500

3. *Palazzo di Prefettura*—Rinnovazione dei parati e decorazione al 2° piano ed altri lavori di straordinarie riparazioni . . . » 3,500

4. Somma a calcolo per imprevedute e nuovi bisogni . . . » 3,000

L. 12,000

Ecco come l'ufficio tecnico giustifica la richiesta:

« 1. I lavori per la distribuzione interna negli edificii delle acque di Moneverde sono di necessità assoluta per se stessi; ma ad essi sono collegati i avori di sistemazione delle canne delle latrine e della rete di smaltimento delle acque superflue nei condotti e nelle cloache di proprietà provinciale delle quali è ignoto lo stato di conservazione e la struttura.

Sono troppo noto i danni apportati altrove dalla mancata sistemazione degli scarichi delle acque di rifiuto, perchè si possa prescindere della necessità di questa spesa che fu stabilita senza alcun progetto, sia perchè non richiesto, s a perchè a compilare il progetto era necessità provvedere a numerosi saggi nelle canne delle latrine e nella rete sotterranea dei condotti e delle cloache.

« 2. Quasi tutti i pavimenti del nuovo palazzo di Prefettura non sono costruiti in maniera da sopportare il passaggio così continuo nelle persone sia per difetto dello strato inferiore di buona malta, sia pel materiale poco resistente.

Le continue riparazioni che vi si apportano per la instabilità delle mattonelle rappresentano una spesa tale da richiedere più radicali provvedimenti.

Nè è da nascondersi che in taluni siti si è riconosciuto che il chiancolato inferiore è già deperito al segno da divenire necessaria la sua ricostruzione.

Nell' esercizio 1890 fu stanziata la somma di lire 500 per l'oggetto e questa in parte fu già spesa ed in parte è da spendersi.

Nel 1891 con la somma di L. 1500 potranno rinnovarsi i pavimenti con materiale più resistenti e più decenti nei corridoi e nelle camere ove il bisogno è maggiore.

« 3. In seguito della esecuzione dei lavori di garentia dei camini fu necessità squarciare le mura, rovinando parati, tele e decorazioni.

Sia per rimettere l'ufficio nello stato normale, sia per rendere in qualche camera più decente la decorazione è indispensabile lo stanziamento della somma di L. 3500 anche perchè dovrà provvedersi alla rinnovazione delle vernici su tutti i vani di porte e finestre, degradate sia per poco buona qualità delle tinte, sia per mancata manutenzione.

« 4. Può sembrare fosse eccessiva la richiesta somma a calcolo in L. 3000.

Ma se si consideri i nuovi bisogni che ponno sorgere ad ogni momento, se si consideri che le condizioni degli edificii provinciali lasciano molto a de-

siderare, potrà anche mantenersi il corrispondente stanziamento che nella ipotesi migliore andrebbe in economia ».

(20) Una maggiore riduzione si sarebbe potuto arrecare in quest'articolo se non fosse che l'ufficio tecnico fa rilevare la necessità che sia rinnovato e' completato il materiale degli strumenti ed attrezzi ad uso di quel personale, a qual uopo prevede le spesa di L. 2000, senza tener conto di ciò che può ricavarsi dalla vendita degli strumenti fuori uso.

(21) Si propone la minorazione di L. 2000 in vista del fondo che tuttora è disponibile sugli stanziamenti dei precedenti esercizi.

(22) L'ingegnere Capo mettendo in rilievo il lavoro cui bisogna metter mano, sia per riorganizzazione e definitivo assetto dell'ufficio sia per la manutenzione di altre tre nuove strade provinciali e di 63 strade comunali per le quali il lavoro è anche maggiore per lo stato di deperimento in cui si trovano; chiede il seguente personale straordinario, già dalla Deputazione consentito in via tutt'affatto provvisoria:

N. d'ordine	QUALITÀ	Numero	Assegno mensile	IMPORTO	Osservazioni
1	Assistenti	2	120,00	2,880,00	
2	Aiuto-provvisorio	1	120,00	1,440,00	
3	Aiuti provvisorii	2	100,00	2,400,00	
4	Scritturale	1	60,00	720,00	
	In uno L.			7,440,00	

(23) Quinta ed ultima rata di concorso alla spesa d' impianto del tiro a segno nazionale in questo Capoluogo. . . . . L. 1360,00

Prima rata di concorso per l'impianto del tiro a segno in Venafro (art. 13 della Legge 2 luglio 1882 n. 883). . . . . . . » 248,82

L. 1608,82

(24) Avendo il Consiglio con deliberazione del 12 aprile 1890 approvata la transazione della lite contro gli eredi Persico, la Deputazione autorizzò in favore di costoro il pagamento del relativo credito sulle partite di giro. Ora se ne propone lo stanziamento per reintegrare il fondo.

(25) L'Ufficio Tecnico non ha richiesto altri fondi pel ricarico straordinario di brecciame sulle strade provinciali, sia perchè sono ancora disponibili i residui dei precedenti esercizii e l'assegno del corrente anno, sia perchè non ancora è compiuto il lavoro dimostrativo della spesa occorrente su tutte le strade provinciali. Le stesse ragioni valgono per le riparazioni e remissioni di danni, il cui fondo si ripropone solamente per lire 25,000.

(26) Non è il caso di proporre alcuno stanziamento per questo articolo essendo tuttora disponibile un fondo di lire 71,584,67, sulle reste passive come risulta dal seguente prospetto:

	Sussidi concessi	Somme stanziate in bilancio	Pagamenti eseguiti	Somma da stanziare col. 2-3	Somma da pagare col. 2-4	Somme disponibili col. 3-4
1	2	3	4	5	6	7
A tutto l'89	500,408,91	437,885,59	353,961,63	62,523,32	146,447,28	83,923,96
A tutto agosto 1890	»	»	12,339,29	»	—12,339,29	—12,339,29
Unione L.	500,408,91	437,885,59	366,300,92	62,523,32	134,107,99	71,584,67

(27)

STRADE PROVINCIALI DI 1.ª E 2.ª SERIE

Legge 30 maggio 1875, n. 2521

N. onde le strade sono designate dalla legge	INDICAZIONE DELLE STRADE di 1ª e 2ª serie	Num. d'ordine delle 14 rate a stanziarsi	Rate di concorso stanziate in bilancio			Importo delle rate a stanziarsi nei bilanci 1892 e seguenti
			A tutto il 1890	Pel 1891	Unione	
1	2	3	4	5	6	7
	1ª SERIE					
1	Strada nella vallata del Sangro . .	10	57,857.13	6,428.57	64,285.70	25,714.30
13	Id. da Petrella alla ferrovia . .	14	222,857.05	17,142.85	239,999.90	0.10
14	Id. Isernia-Atina-Roccasecca . .	11	53,928.50	5,392.85	59,321.35	16,178.65
15	Id. lungo la valle del Trigno .	12	196.428.54	17,857.14	214,285.68	35,714.32
	2ª SERIE					
39	Strada da Centocelle al Fortore . .	13	128,571.36	10,714.28	139,285.64	10,714.36
40	Id. da Pietracatella a Campomarino	11	464,285.70	46,428,57	510,714.27	139,285.73
41	Id. da Trivento a Castropignano	14	603,571.41	46,428.57	649,999.98	0.02
56	Id. da Agnone a S. Barnaba . .	14	104,464.23	8,035.71	112.499.94	0.06
	Totale L.		1831,963.92	158,428.54	1990,392.46	227,607.54

(28) Il Ministero dei Lavori Pubblici non ha per anco comunicato, a tenore dell' art. 29 del Regolamento 20 marzo 1884, n. 2156 per la esecuzione delle opere stradali comprese nella legge nel 23 luglio 1881, quale sia l'importo presunto dei lavori che si eseguiranno nel 1891, affinchè il Consiglio provinciale possa stanziare le somme da rimborsare. La Deputazione propone il fondo di L. 67,098,97, sebbene lo ritenga insufficiente. Ma essa non ha potuto fare una previsione più larga, per mantenersi nei limiti della sovrimposta consentita alla provincia, i quali non si potrebbero oltrepassare senza una legge speciale.

L'ammontare del concorso della Provincia per le opere appaltate e pei certificati di pagamento rilasciati, non che le somme pagate e le differenze a pagare, risultano dal prospetto che segue:

DENOMINAZIONE DEI TRATTI STRADALI E DELLE OPERE	QUOTA DI CONCORSO sui progetti appaltati ed in corso di esecuz. (comprese le impreved.) (a)	QUOTA DI CONCORSO sui lavori eseguiti, come dai certific. (b)	Somme pagate a tutto l'esercizio 1889 (c)	Lavori da eseguirsi (a-b)	DIFFERENZA A PAGARE a saldo delle opere appaltate (a-c)	DIFFERENZA A PAGARE a saldo dei certific. emessi (b-c)
Strada n.° 73						
Ponte sul Liscione	151,905.85	154,855.84	154,855.84	—2,949.99	—2,949.99	» »
Tratto Montagano alla Vallocchia Natiello.	40,000.—	30,000.—	30,000.—	10,000.—	10,000.—	» »
Tratto dalla Vallocchia Natiello a Limosano.	265,000.—	102,500.—	31,000.—	162,500.—	234,000.—	71,500.—
Diramazione Guardialf., Casac. e Colletorto alla Capitanata.	130,000.—	25,000.—	» »	105,000.—	130,000.—	25,000.—
Tronco Castelbottaccio-Lupara.	29,300.—	19,350.—	» »	9,950.—	29,300.—	19,350.—
Strada n.° 79						
Tratto fra l'abitato di Bonefro all'incontro della strada già comunale per S. Cr. di Magliano.	49,934.29	50,284.32	35,034.32	—350.03	14,899.97	15,250.—
Lavori di sistemazione riparazioni e completamento dei diversi tratti della strada.	24,430.41	20,000.—	20,000.—	4,430.41	4,430.41	» »
Strada n.° 70						
Dall'abitato di Capracotta alla contrada Civitella.	21,486.—	5,000.—	» »	16.486.—	21,486.—	5,000.—
Lavori di sistemazione sul 1° tratto del 5° tronco.	11,627.62	» »	» »	11,627.62	11,627.62	» »
Totale a tutto l'esercizio 1889		406,990.16	270.890.16	316,694.01	452,794,01	136,100.—
Esercizio 1890 (a tutto agosto)		176,050.—	» »	—176,050.—	» »	176,050.—
Totale a tutto agosto 1890. .	723,684.17	583,040.16	270,890.16	140,644.01	452,794.01	312,150.—

(29) Il presente stanziamento è in conformità della deliberazione del Consiglio del 4 dicembre 1889.

(30) Con deliberazione del 13 aprile 1889 il Consiglio accordò al Comune di Salcito un sussidio di L. 8000 pel consolidamento della frana che minaccia quell'abitato e la vicina strada provinciale n. 15, dispcnendo in pari tempo che la somma sia ripartita su tre successivi esercizii, e pagata dalla Deputazione solo quando consti essersi provveduto per la sistemazione della frana istessa.

(31) Giusta l'art: 6 della Legge 26 giugno 1887 n. 4644, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con Decreto del 29 luglio ultimo approvò il riparto della spesa di L. 3500 che si presume necessaria nell' anno 1891 per provvedere alla manutenzione dei locali occupati dal Deposito dei Cavalli stalloni a S. Maria di Capua Vetere. Col detto riparto la quota assegnata alla nostra provincia è di L. 41,34.

(32) Dal prospetto che segue apparisce che la spesa media chilometrica di manutenzione delle strade comunali è di L. 255,49, senza tener conto della somma a disposizione di L. 6171,64.

Può forse sembrare eccessiva la spesa tenuto calcolo del poco traffico che si esercita su di esse. Ma bisogna considerare che con deliberazione del 29 agosto 1889 il Consiglio mise a carico della provincia le mancanze relative alla manutenzione ordinaria; Ora si è trovato conveniente riparare a queste mancanze con gli stessi fondi assegnati per la manutenzione, senza domandare stanziamenti speciali nella parte straordinaria del bilancio.

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	Lunghezza in metri	SPESA	
			Totale	Media chilomet.
1	Bonefro — dalla Provinciale n. 79 verso S. Giuliano di Puglia.	724	360.27	497.61
2	Campobasso — dalla Nazionale Sannitica verso Ferrazzano.	2,000	461.39	230.69
3	Campolieto—dall'abitato alla Nazionale Sannitica ed alla ferrovia.	1,803	527.45	292.54
4	Campolieto—dall' abitato verso Monacilioni.	2,794	372.71	133.39
5	Campodipietra—dall' abitato verso Toro e verso la provinciale per Gildone.	6,703	1,343.84	200.48
6	Casacalenda — dall' abitato alla ferrovia.	865	189.08	218.58
7	Ferrazzano—dall' abitato verso Campobasso	3,000	594.58	198.19
8	Fossalto — dall'abitato alla Provinciale Garibaldi.	4,331	1,205.44	278.32
9	Gambatesa — dalla Nazionale Appulo Sannitica verso Tufara.	2,582	555.23	215.03
10	Guglionesi — dalla Provinciale Palata-Termoli alla ferrovia.	4,584	1,236.46	269,73
11	Mirabello — dall' abitato alla Comunale di Ferrazzano.	4,540	1,368.97	279.50
12	Matrice — dall' abitato alla Nazionale Sannitica.	2,153	772.54	358.80
13	Monacilioni—dall' abitato verso Campolieto.	4,901	645.42	192.90
14	Montefalcone — dall' abitato verso S. Felice Slavo.	6,690	1,213.46	181.38
15	Oratino — dall' abitato alla Provinciale Garibaldi.	1,909	764.03	400.22
16	Provvidenti — dall' abitato alla Nazionale Sannitica.	2,671	826.21	309.32
17	Ripalimosano — dall'abitato alla Nazionale Sannitica.	3,375	857.28	254.00
18	Ripasimosano — dalla Nazionale Sannitica alla Ferrovia.	109	70.67	648.34
19	S. Felice Slavo — dall' abitato verso Montefalcone.	3,909	986,54	252.37
20	S. Giovanni in Galdo — dall' abitato alla Comunale di Campodipietra verso Toro.	3,892	1,299.13	333.79

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	Lunghezza in metri	SPESA	
			Totale	Media chilomet.
21	S. Giuliano di Puglia — dall' abitato verso Bonefro.	3,467	853.41	246.15
22	S. Martino in Pensilis — dalla Provinciale num. 40 alla Ferrovia.	5,371	1,121.08	313.96
23	Toro — dall' abitato verso Campodipietra.	2 387	594.27	248.96
24	Tufara — dall' abitato verso Gambatesa.	3,196	747.55	233.90
25	Ururi — dall' abîtato verso la Nazionale Sannitica.	3,216	1,133.02	352.30
		79,372	20,100.03	253.23
1	Agnone — dalla Provinciale Istonia verso Caccavone.	7,714	2,226.52	301.59
2	Agnone — dalla Comunale per Caccavone verso Belmonte.	2,799	718.91	256.84
3	Baranello — dall' abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione per la Ferrovia.	5,430	1,218.55	224.41
4	Belmonte — dall' abitato verso la Comunale di Agnone-Caccavone.	1,056	299.32	283.44
5	Boiano — dalla Nazionale dei Pentri alla frazione di Monteverde.	3,086	606.52	196.53
6	Busso — dall' abitato alla Nazionale Sannitica.	7,704	2,119.82	275.15
7	Cameli — dall' abitato alla diramazione della Garibaldi.	2,457	932.85	380.07
8	Campochiaro — dall' abitato alla Nazionale dei Pentri.	3,731	1,047.71	280.81
9	Capracotta — dalla Provinciale num. 74 alla Comunale di Vastogirardi.	2,879	794.51	275.96
10	Castellone al Volturno — dall' abitato alla Comunale di S. Vincenzo.	512	125.09	244.31
11	Cercepiccola — dall' abitato verso Giuliano del Sannio.	1,259	432.85	351.74
12	Chiauci — dall' abitato alla Provinc. n. 74.	4,294	1,103.02	257.10
13	Colledanchise — dall' abitato verso Boiano.	1,759	398.10	226.32
14	Filignano — dall' abitato verso Pozzilli.	1,373	430.70	313.69

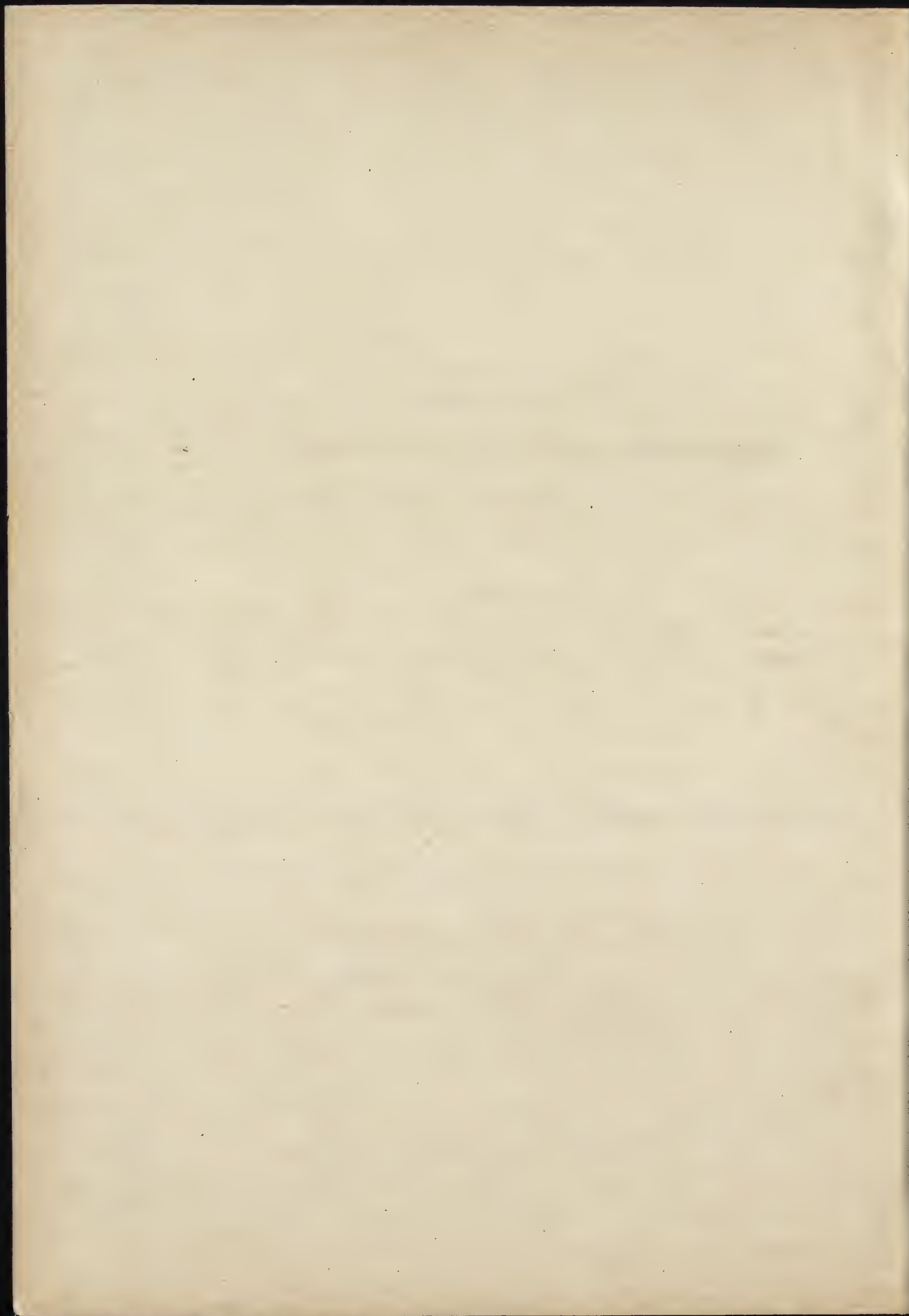
Num. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	Lunghezza in metri	SPESA	
			Totale	Media chilomet.
15	Forlì — dalla Nazionale del Macerone verso l' abitato.	2,804	914.78	326.24
16	Guardiaregia — dall' abitato verso Vinchiaturo.	5,197	1,548.32	297.92
17	Isernia — dalla frazione di Castelromano verso la Nazionale del Macerone.	4,811	1,058.98	220.11
18	Isernia — dalla Nazionale degli Abruzzi verso Longano.	4,121	977.34	237.73
19	Longano — dall' abitato verso Isernia.	3,489	795.03	227.86
20	Macchia d'Isernia — dall'abitato alla Nazionale degli Abruzzi.	1,024	273.28	266.83
21	Miranda — dall'abitato verso la Nazionale dei Pentri.	1,308	232.62	177.32
22	Molise—dall'abitato alla diramazione della Garibaldi.	973	238.00	244.60
23	Montaquila — dall' abitato alla Nazionale della Ravindola.	2,033	533.07	262.70
24	Montenero Valcocchiara — dall'abitato alla Nazionale della Ravindola.	5,222	1,142.73	218.82
25	Pesche — dall' abitato alla Nazionale dei Pentri.	3,725	926.38	248.68
26	Pizzone — dall'abitato alla Nazionale della Ravindola.	1,027	241.23	235.86
27	Pozzilli — dall' abitato alla Provinciale Abruzzi.	2,643	514.48	194.65
28	Roccamandolfi — dall' abitato alla Provinciale num. 75 verso Cantalupo.	3,000	680.21	226.73
29	Rocchetta a Volturno — dall'abitato verso la Nazionale della Ravindola.	2,023	429.91	212.65
30	San Giuliano del Sannio — dall' abitato verso Cercepiccola.	1,560	453.31	290.57
31	S. Massimo — dall' abitato verso Boiano.	1,659	376.55	226.97
32	S. Vincenzo al Volturno — dall' abitato alla Nazionale della Ravindola.	1,925	478.18	248.40
33	Sepino — dall' abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione alla Ferrovia.	4,485	1,156.40	235.54

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	Lunghezza in metri	SPESA	
			Totale	Media chilomet.
34	Sesto Campano — dall' abitato alla Provinciale degli Abruzzi.	2,549	508.73	199.58
35	Vastogirardi — dalla Provinciale Abruzzi alla Ferrovia.	4,445	1,218.45	274.10
36	Venafro — dalla Provinciale Abruzzi alla Ferrovia.	300	106.62	355.40
37	Vinchiaturo — dalla Nazionale dei Pentri verso Guardiaregia.	1,148	346.83	302.11
38	Vinchiaturo — dalla Nazionale Appulo Sannitica alla Ferrovia.	300	122.43	408.10
		107,828	27,721.33	257.15
	RIEPILOGO			
	Strade Comunali assegnate alla 2ª Sezione	79,372	20,100.03	253.23
	Id. id. id. id. 3ª Sezione	107,828	27,721.33	257.15
	Totale. . .	187,200	47,828.36	255.49
	SOMMA a calcolo per le maggiori quantità dei materiali di rifornimento per remozione di frane, ristabilimento dei passaggi provvisorii, per sussidii e gratificazioni ai cantonieri più meritevoli e per spese inerenti ai pagamenti dei salarii.		6,171.64	
	Totale della spesa pel 1891 L.		54,000.00	

(33) La Deputazione con deliberazione del 5 corrente aumentava di Lire 180 il salario allo spazzatore, portandolo da Lire 360 a Lire 540.

(34) In esecuzione del deliberato del Consiglio del 13 aprile 1890, si propone lo stanziamento del sussidio di Lire 2000 al ginnasio di Frosolone.

(35) Si propone lo stanziamento in conformità della deliberazione del 4 dicembre 1889.

(36) Per l'impianto del Telegrafo in Carpinone la Provincia ha pagato nel corso del 1889 sulle partite di giro la quota di concorso in lire 877,50, di cui dovrebbe regolarizzarsi lo stanziamento nel bilancio del 1891, a tenore della deliberazione del Consiglio del 30 settembre 1886. Ma siccome il Governo ha rimborsato sulla detta somma Lire 215,00 per rettificazione di quota, così si propone lo stanziamento della sola differenza in L. 632,50.

INDICE

delle materie contenute nel presente volume

PARTE PRIMA

PARTE SECONDA

FINE.

PARTE SECONDA

FINE